



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 13 AGOSTO 2007

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

A) CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 24 LUGLIO 2007 - N. VIII/409	(2.3.0)	
Ordine del giorno concernente il Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2006: ridimensionamento futuro della UPB 7.1.0.1.170, cap. 298 «Spese di rappresentanza del Presidente della Giunta regionale, della delegazione di Roma e dell'Ufficio di Bruxelles»		2373
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 25 LUGLIO 2007 - N. VIII/411	(2.3.0)	
Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007: canone sulle concessioni demaniali ed idriche di competenza della Regione nei piccoli comuni e nei comuni montani (d.c.r. 20 dicembre 2006 n. 299)		2373
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 25 LUGLIO 2007 - N. VIII/412	(2.3.0)	
Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007: interventi ed investimenti finalizzati a promuovere l'efficienza energetica		2373
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 25 LUGLIO 2007 - N. VIII/413	(2.3.0)	
Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007: promozione dello studio della lingua e della civiltà latina		2374
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 25 LUGLIO 2007 - N. VIII/414	(2.3.0)	
Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007: istituzione di un assegno di maternità		2374
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 25 LUGLIO 2007 - N. VIII/415	(2.3.0)	
Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007: stanziamento di risorse per il risarcimento dei danni e la ricostruzione di abitazioni ed edifici in seguito alla calamità naturale che si è verificata a Guidizzolo (MN) il 9 luglio 2007		2375
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 25 LUGLIO 2007 - N. VIII/416	(2.3.0)	
Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007: sviluppo del sistema aeroportuale lombardo		2375
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 25 LUGLIO 2007 - N. VIII/417	(2.3.0)	
Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007: riforma della l.r. 22/98 (trasporto pubblico locale) nonché iniziative ed investimenti in materia		2376
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 25 LUGLIO 2007 - N. VIII/418	(2.3.0)	
Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007: politiche volte a ridurre il numero di morti ed invalidi a causa di incidenti		2376
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 25 LUGLIO 2007 - N. VIII/419	(2.3.0)	
Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007: ristori dei lavoratori frontalieri lombardi che lavorano in Svizzera		2376
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 25 LUGLIO 2007 - N. VIII/420	(2.3.0)	
Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007: appostamento di risorse nel bilancio di previsione 2008 sulla UPB 6.1.99.3.353 (capitoli 5951 e 6102).		2377
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 25 LUGLIO 2007 - N. VIII/421	(2.3.0)	
Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007: ampliamento degli ambiti di intervento della contrattazione collettiva decentrata integrativa nel pubblico impiego per collegare le retribuzioni al costo della vita		2377
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 25 LUGLIO 2007 - N. VIII/422	(2.3.0)	
Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007: costruzione di un sistema di federalismo fiscale «virtuoso» ed equo nonché esenzione dall'I-RAP ed estensione dei benefici fiscali alle scuole paritarie dell'infanzia senza finalità di lucro		2377

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 25 LUGLIO 2007 - N. VIII/423 (3.4.0)	
Ordine del giorno concernente l'assetamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007: interventi a favore dell'imprenditoria femminile.	2378
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 27 LUGLIO 2007 - N. VIII/426 (3.4.0)	
Ordine del giorno concernente le norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia: iniziative relative ai libri di testo scolastici.	2378
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 27 LUGLIO 2007 - N. VIII/427 (3.4.0)	
Ordine del giorno concernente norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia: riordino della normativa regionale in materia di edilizia scolastica, diritto allo studio e sostegno delle scuole materne autonome	2379
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 27 LUGLIO 2007 - N. VIII/428 (3.4.0)	
Ordine del giorno concernente norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia: attuazione della legge regionale sul sistema educativo	2379
COMUNICATO REGIONALE 6 AGOSTO 2007 - N. 97 (1.8.0)	
Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in Enti ed organismi diversi: E.R.S.A.F.	2380

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 1 AGOSTO 2007 - N. 8767 (1.3.3)	
Risultati del referendum regionale consultivo per il mutamento della denominazione del Comune di Lonato, in Provincia di Brescia, in quella di Lonato del Garda	2380

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 25 LUGLIO 2007 - N. 8/5171 (4.4.1)	
Programma delle iniziative di tutela dei consumatori e utenti da realizzare nell'anno 2007	2381
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2007 - N. 8/5185 (1.8.0)	
Nomina di un componente, in rappresentanza della Regione Lombardia, nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione «Istituto Neurologico Casimiro Mondino» di Pavia, Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto privato.	2385
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2007 - N. 8/5200 (4.0.0)	
Costituzione del fondo per la promozione di accordi istituzionali	2385
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2007 - N. 8/5206 (2.2.1)	
Promozione di un Accordo di Programma per la valorizzazione dell'Area Vasta «Valgrigna»	2387
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2007 - N. 8/5210 (2.2.0)	
Documento tecnico di accompagnamento alla legge regionale n. 11/2007 «Istituzione del Parco regionale del Monte Netto»	2387
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2007 - N. 8/5216 (4.3.0)	
Contributo per la predisposizione dei Piani di classifica degli immobili dei Consorzi di bonifica ed irrigazione ai sensi degli artt. 15 e 21 della l.r. 7/2003 «Norme in materia di bonifica e irrigazione»	2388
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2007 - N. 8/5218 (5.3.1)	
Criteri di riparto dell'iniziativa «10.000 ettari di nuovi boschi e sistemi verdi multifunzionali» ai sensi dell'art. 16 della l.r. n. 27/2004 – Esercizio 2007 – Secondo stralcio	2389
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2007 - N. 8/5223 (3.1.0)	
Modalità per il riparto delle risorse regionali per i servizi e gli interventi sociali per l'anno 2007	2390
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2007 - N. 8/5237 (3.2.0)	
Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario Regionale per l'esercizio 2007 – II Provvedimento 2007	2395
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2007 - N. 8/5239 (3.2.0)	
Comune di Curno (BG) – Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche per l'anno 2006	2400
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2007 - N. 8/5257 (4.6.1)	
Accesso al credito per le P.M.I. commerciali lombarde – Integrazione e formazione dei fondi rischi degli Organismi di garanzia Fidi di primo grado – Anno 2007 (l.r. n. 13/2000, art. 6)	2400
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2007 - N. 8/5268 (5.2.1)	
Progetto definitivo del potenziamento della linea Seregno-Novara in concessione a FERROVIENORD s.p.a., nei Comuni di Castano Primo e Turbigo – Assunzione delle determinazioni della Conferenza dei Servizi	2405
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2007 - N. 8/5273 (5.2.3)	
Adeguamento tariffario dei servizi automobilistici di collegamento al sistema aeroportuale lombardo – Modifiche alla d.g.r. n. 6/46246/1999 e alla d.g.r. n. 7/5365/2001	2406
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2007 - N. 8/5283 (5.1.0)	
Realizzazione delle opere di difesa idraulica in zona «ex SICC» da parte del comune di Lodi, in deroga al Piano territoriale di coordinamento del Parco Adda Sud (art. 18, c. 6-ter, l.r. n. 86/1983)	2408

3.4.0 SERVIZI SOCIALI / Diritto allo studio

1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine

1.3.3 ASSETTO ISTITUZIONALE / Enti locali / Circoscrizioni comunali e provinciali

4.4.1 SVILUPPO ECONOMICO / Industria / Sistemi di qualità

4.0.0 SVILUPPO ECONOMICO

2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma

2.2.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione

4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura

5.3.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Beni ambientali e aree protette

3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza

3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità

4.6.1 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Commercio

5.2.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Infrastrutture di comunicazione / Trasporti

5.2.3 AMBIENTE E TERRITORIO / Infrastrutture di comunicazione / Aeroporti ed eliporti

5.1.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2007 - N. 8/5298 (4.1.0)	
Interventi a favore degli Enti Locali danneggiati dagli eventi calamitosi occorsi nell'anno 2006 (l. 388/2000, art. 138, c. 16)	2409

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

D.G. Famiglia e solidarietà sociale

DECRETO DIRETTORE GENERALE 3 AGOSTO 2007 - N. 8949 (3.1.0)	
Costituzione del Gruppo di valutazione per l'esame dei progetti di prevenzione, di recupero e reinserimento delle persone in esecuzione penale ai sensi della l.r. n. 8/2005 in esecuzione della d.g.r. n. 4782 del 30 maggio 2007	2414

D.G. Agricoltura

DECRETO DIRETTORE GENERALE 17 LUGLIO 2007 - N. 7929 (4.3.0)	
Regolamentazione periodo vendemmiale 2007/2008	2414

DECRETO DIRETTORE GENERALE 2 AGOSTO 2007 - N. 8897 (4.3.0)	
Modifica parziale e contestuale integrazione del decreto n. 7929 del 17 luglio 2007 «Regolamentazione periodo vendemmiale 2007/2008»	2415

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 8 AGOSTO 2007 - N. 9107 (5.4.0)	
Stagione venatoria 2007-2008: variazione al numero di specie cacciabili in relazione al loro sfavorevole stato di conservazione	2415

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 20 LUGLIO 2007 - N. 8165 (4.3.0)	
Revoca del decreto del 31 marzo 1999 n. 25816 inerente il riconoscimento del primo acquirente latte della ditta «La Bondenese s.r.l.», p. IVA n. 01870910203, ai sensi della legge n. 119 del 30 maggio 2003 e successive integrazioni	2415

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 25 LUGLIO 2007 - N. 8388 (4.3.0)	
Rettifica del decreto n. 8165 del 20 luglio 2007 inerente la revoca del riconoscimento del primo acquirente latte della ditta «La Bondenese s.r.l.» p. IVA 01870910203	2416

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 27 LUGLIO 2007 - N. 8590 (4.3.0)	
Autorizzazione alla raccolta di funghi epigei a fini scientifici e didattici, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 23 giugno 1997, n. 24 «Raccolta, incremento e commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati» per consentire l'attività di aggiornamento dei micologi	2416

D.G. Giovani, sport e promozione attività turistica

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 29 GIUGNO 2007 - N. 7188 (4.6.4)	
Attuazione delle fasi programmate per l'anno 2007 delle attività di formazione e aggiornamento professionale per aspirante guida alpina, guida alpina-maestro di alpinismo ed accompagnatore di media montagna	2419

COMUNICATO REGIONALE 1 AGOSTO 2007 - N. 96 (4.6.4)	
Elenco candidati idonei Guida turistica e Accompagnatore turistico – Bandi 2006 espletati dall'Amministrazione provinciale di Como	2420

D.G. Commercio, fiere e mercati

DECRETO DIRETTORE GENERALE 31 LUGLIO 2007 - N. 8692 (4.6.1)	
Aggiornamento dell'Elenco delle Associazioni dei consumatori e degli utenti, ai sensi dell'art. 5 del regolamento regionale 1 ottobre 2003, n. 21 – anno 2007	2421

DECRETO DIRETTORE GENERALE 2 AGOSTO 2007 - N. 8887 (4.6.1)	
Rettifica errore materiale del «Bando per la concessione di contributi finalizzati alla realizzazione di interventi per la qualificazione dei quartieri fieristici anno 2007 (art. 11, comma 3 lettera b), l.r. n. 30/2002 "Promozione e sviluppo del sistema fieristico lombardo"» approvato con decreto n. 8243 del 23 luglio 2007	2421

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 27 LUGLIO 2007 - N. 8585 (4.6.2)	
Aggiornamento dell'elenco regionale degli Organizzatori di manifestazioni fieristiche e degli enti fieristici, ai sensi del comma 4 dell'art. 21 del regolamento regionale 12 aprile 2003, n. 5.	2422

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 30 LUGLIO 2007 - N. 8613 (4.4.1)	
Approvazione del bando per la presentazione dei progetti di promozione dell'associazionismo in attuazione del Programma regionale di tutela dei consumatori ed utenti anno 2007	2425

D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile

DECRETO DIRETTORE GENERALE 3 AGOSTO 2007 - N. 8950 (4.2.2)	
Legge regionale 27 marzo 2000, n. 17 – Linee guida regionali per la redazione dei piani comunali dell'illuminazione	2427

D.G. Territorio e urbanistica

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 2 AGOSTO 2007 - N. 8921 (5.1.0)	
Approvazione del bando di finanziamento per l'anno 2007: «Formazione dei Piani di Governo del Territorio e Strumenti di Programmazione» ai sensi della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12	2452

G) PROVVEDIMENTI DI ALTRI ENTI

PROVVEDIMENTO DI ALTRI ENTI N. 33/01-SE.O. 2007	
AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po – Parma – Comunicato del Presidente – Adozione della deliberazione n. 28 del 19 luglio 2007	2457

4.1.0 SVILUPPO ECONOMICO / Interventi speciali

3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza

4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura

5.4.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Caccia e pesca

4.6.4 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Turismo

4.6.1 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Commercio

4.6.2 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Fiere e mercati

4.4.1 SVILUPPO ECONOMICO / Industria / Sistemi di qualità

4.2.2 SVILUPPO ECONOMICO / Infrastrutture generali / Energia

5.1.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio

PROVVEDIMENTO DI ALTRI ENTI N. 33/02-SE.O. 2007	
AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po – Parma – Comunicato del Presidente – Adozione della deliberazione n. 29 del 19 luglio 2007	2457
PROVVEDIMENTO DI ALTRI ENTI N. 33/03-SE.O. 2007	
AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po – Parma – Atti del Comitato di Indirizzo – Deliberazione n. 30 del 19 luglio 2007 – Presa d’atto delle variazioni al bilancio di previsione 2007 ai sensi dell’art. 7 dell’Accordo Costitutivo	2457
PROVVEDIMENTO DI ALTRI ENTI N. 33/04-SE.O. 2007	
AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po – Parma – Atti del Comitato di Indirizzo – Deliberazione n. 31 del 19 luglio 2007 – Modifiche alla dotazione organica dell’Agenzia Interregionale per il fiume Po	2457
PROVVEDIMENTO DI ALTRI ENTI N. 33/05-SE.O. 2007	
AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po – Parma – Atti del Comitato di Indirizzo – Deliberazione n. 32 del 19 luglio 2007 – Variazione al piano assunzionale per gli anni 2007-2008-2009	2457
PROVVEDIMENTO DI ALTRI ENTI N. 33/06-SE.O. 2007	
AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po – Parma – Atti del Comitato di Indirizzo – Deliberazione n. 33 del 19 luglio 2007 – Presa d’atto della ricognizione sullo stato delle procedure espropriative pendenti ed indirizzi conseguenti	2458
PROVVEDIMENTO DI ALTRI ENTI N. 33/07-SE.O. 2007	
AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po – Parma – Atti del Comitato di Indirizzo – Deliberazione n. 34 del 19 luglio 2007 – Presa d’atto della determinazione n. 1251 del 5 luglio 2007 di approvazione del programma per la manutenzione straordinaria degli immobili di competenza dell’AIPO, annualità 2007	2458
PROVVEDIMENTO DI ALTRI ENTI N. 33/08-SE.O. 2007	
AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po – Parma – Atti del Comitato di Indirizzo – Deliberazione n. 35 del 19 luglio 2007 – Approvazione degli schemi di convenzione con Regione Lombardia, Provincia di Cremona e di Mantova per l’individuazione di ulteriori aree funzionali allo sviluppo dell’attività portuale	2458
PROVVEDIMENTO DI ALTRI ENTI N. 33/09-SE.O. 2007	
AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po – Parma – Atti del Comitato di Indirizzo – Deliberazione n. 36 del 19 luglio 2007 – Approvazione del Programma Straordinario degli interventi di manutenzione e del programma per il reimpiego delle economie	2458

A) CONSIGLIO REGIONALE

(BUR2007011)

D.c.r. 24 luglio 2007 - n. VIII/409

(2.3.0)

Ordine del giorno concernente il Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2006: ridimensionamento futuro della UPB 7.1.0.1.170, cap. 298 «Spese di rappresentanza del Presidente della Giunta regionale, della delegazione di Roma e dell'Ufficio di Bruxelles»

Presidenza del Vice Presidente Cipriano

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 987 presentato in data 24 luglio 2007, collegato al PDL 243 concernente il Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2006;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione a scrutinio segreto, che da il seguente risultato:

- Consiglieri presenti	n. 59
- Consiglieri votanti	n. 58
- Non partecipa al voto	n. 1
- Voti favorevoli	n. 35
- Voti contrari	n. 22
- Astenuti	n. 1

Delibera

Di approvare l'Ordine del giorno n. 987 concernente il ridimensionamento futuro della UPB 7.1.0.1.170, Cap. 298 «Spese di rappresentanza del Presidente della Giunta regionale, della delegazione di Roma e dell'Ufficio di Bruxelles», nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Presa visione del Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2006;

Valutato l'operato della Giunta e del Presidente della Giunta della Regione Lombardia in relazione alla spesa all'UPB 7.1.0.1.170, Capitolo 298, avente ad oggetto «Spese di rappresentanza del Presidente della Giunta regionale, della delegazione di Roma e dell'ufficio di Bruxelles»;

Giudicata l'entità di tale importo troppo elevata;

Invita il Presidente e la Giunta regionale a formulare proposte atte al ridimensionamento futuro di tale voce».

Il vice presidente: Marco Cipriano

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi - Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2007012)

D.c.r. 25 luglio 2007 - n. VIII/411

(2.3.0)

Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007: canone sulle concessioni demaniali ed idriche di competenza della Regione nei piccoli comuni e nei comuni montani (d.c.r. 20 dicembre 2006 n. 299)

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 988 presentato in data 24 luglio 2007, collegato al PDL 244 concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007 ed al bilancio pluriennale 2007-2009 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

Di approvare l'Ordine del giorno n. 988 concernente il canone sulle concessioni demaniali ed idriche di competenza della Regione nei piccoli comuni e nei comuni montani (d.c.r. 20 dicembre 2006 n. 299), nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Visto il progetto di legge n. 244 «Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007 ed al bilancio pluriennale 2007-2009 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali»;

Richiamato l'ordine del giorno approvato nella seduta del Con-

siglio regionale del 20 dicembre 2006 «Canone sulle concessioni demaniali ed idriche nei piccoli comuni e nei comuni montani»;

Atteso che ad oggi non è stata proposta dalla Giunta regionale alcuna modifica alla d.g.r. n. 13950/2003;

Rilevata l'urgenza di risolvere il problema legato alle concessioni demaniali ed idriche di competenza della Regione Lombardia laddove esistono ponticelli che rappresentano l'unico accesso per le proprietà degli abitanti (fondi interclusi) e che tali ponticelli sono frutto della morfologia del territorio;

Che l'urgenza è dettata anche dal fatto di sanare le numerose pendenze aperte che hanno portato a contenziosi;

Tutto ciò premesso

Impegna la Giunta regionale

in relazione al riordino e alle riallocazioni delle entrate relative a concessioni demaniali ed idriche di competenza della Regione Lombardia nei piccoli comuni e nei comuni montani, ad introdurre, al più presto, un canone meramente ricognitorio (nei fondi interclusi) per un importo massimo di 50 euro.».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi - Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2007013)

D.c.r. 25 luglio 2007 - n. VIII/412

(2.3.0)

Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007: interventi ed investimenti finalizzati a promuovere l'efficienza energetica

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 990 presentato in data 24 luglio 2007, collegato al PDL 244 concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007 ed al bilancio pluriennale 2007-2009 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

Di approvare l'Ordine del giorno n. 990 concernente gli interventi ed investimenti finalizzati a promuovere l'efficienza energetica, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che la Giunta regionale della Lombardia il 15 giugno 2007 con d.g.r. n. 4916 ha approvato il Piano d'Azione per l'Energia;

Tenuto conto che nel PAE sono stati ideati tre scenari (tendenziale, medio, alto) ma non le relative risorse da dedicare alle azioni elencate;

Considerato che per avere successo occorre gestire tali obiettivi in modo coerente, rispettando i tempi stabiliti;

Considerato che l'energia è un settore chiave che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi in materia di crescita, occupazione e sviluppo sostenibile;

Vista l'importanza capitale della politica energetica per poter far fronte alle sfide della globalizzazione, prefiggendosi i seguenti punti cardine: la necessità di ridurre la domanda di energia, un maggior ricorso a fonti energetiche alternative, la diversificazione delle fonti energetiche, nonché l'intensificazione della cooperazione internazionale;

Considerato che il settore dell'energia si trova di fronte a sfide senza precedenti determinate da una maggiore dipendenza dalle importazioni, da preoccupazioni sull'approvvigionamento di combustibili forniti a livello mondiale e da cambiamenti climatici evidenti;

Visto che per concretizzare le potenzialità del risparmio energetico è necessario un mutamento significativo del nostro approccio al consumo energetico: è necessario un cambiamento deciso nel comportamento della nostra società per poter utilizzare meno energia pur fruendo della stessa qualità di vita; i produttori dovranno essere incoraggiati a sviluppare tecnologie e prodotti più efficienti sul piano energetico e i consumatori incentivati ad acquistare questi prodotti e utilizzarli in modo più razionale;

Impegna il Presidente e la Giunta regionale

- a finanziare l'uso delle migliori tecnologie disponibili incoraggiando l'adozione delle tecnologie innovative che dovessero emergere nel periodo coperto dal Piano d'Azione per l'Energia;
- a finanziare azioni mirate sui versanti del consumo e della fornitura di energia delineando un'applicazione e un controllo rigoroso dell'attuale e futuro quadro normativo;
- ad agevolare il finanziamento adeguato degli investimenti in efficienza energetica delle PMI e delle società di servizi energetici;
- a finanziare le migliori pratiche nell'ambito dell'efficienza energetica;
- a finanziare la sensibilizzazione verso le tematiche dell'efficienza energetica individuando le aree prioritarie di intervento: istruzione e formazione per i responsabili delle tematiche energetiche nell'industria e nei servizi di pubblica utilità; ausili didattici per le scuole elementari, medie e superiori e per i programmi di formazione professionale.».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi - Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2007014)

D.c.r. 25 luglio 2007 - n. VIII/413

Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007: promozione dello studio della lingua e della civiltà latina

(2.3.0)

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 993 presentato in data 24 luglio 2007, collegato al PDL 244 concernente l'Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007 ed al bilancio pluriennale 2007-2009 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimenti di variazione con modifiche di leggi regionali;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

Di approvare l'Ordine del giorno n. 993 concernente la promozione dello studio della lingua e della civiltà latina, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che da anni è in atto una rivalutazione e riscoperta del latino, non solo nei Paesi europei di origine neolatina, ma in tutta Europa e negli Stati Uniti d'America, dove vi è un grande fervore di ricerche e di studi;

Ritenuto che:

- la riscoperta del valore delle lingue classiche sia chiave indispensabile di lettura di tutte le scienze formative, rivalutazione del senso storico, recupero del rapporto di continuità con il passato e difesa della memoria storica, senza la quale non esiste conoscenza né identità;
- l'insegnamento del latino incrementi e sviluppi le possibilità di accesso a tutto il patrimonio umanistico che è parte fondamentale della nostra cultura;
- una maggiore capacità di riflessione sulla lingua e di formalizzazione delle strutture linguistiche e una migliore capacità critica - per quanto riguarda lessico, sintassi e morfologia - favoriscano anche la produzione in italiano, soprattutto per quanto riguarda l'organizzazione e la strutturazione del discorso;
- riscoprire il valore della cultura umanistica attraverso l'approfondimento del latino voglia dire anche dare significato alle parole che quotidianamente usiamo, approfondire ed arricchire la conoscenza della lingua italiana;
- in una società che si presenta sempre più informatizzata, il latino non debba più essere considerato una lingua dotta ed elitaria, ma una lingua viva, in grado di trasmettere capacità logico-linguistiche e di ampliare l'educazione culturale di ognuno di noi;

Rilevato che la cultura deve essere innanzi tutto capacità critica e di comprensione e libertà di pensiero;

Considerato che un finanziamento regionale finalizzato all'istituzione di corsi di lingua e di civiltà latina, a favore di scuole,

istituzioni pubbliche e private, associazioni culturali ed enti di formazione, contribuirebbe a ridare vigore al patrimonio umanistico, linguistico e culturale della lingua e della civiltà latina;

Invita la Giunta regionale a

promuovere lo studio della lingua e della civiltà latina attraverso l'erogazione di contributi a scuole, istituti pubblici e privati, circoli e associazioni culturali ed enti di formazione che istituiscano al proprio interno tali corsi.».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi - Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2007015)

D.c.r. 25 luglio 2007 - n. VIII/414

Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007: istituzione di un assegno di maternità

(2.3.0)

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 994 presentato in data 24 luglio 2007, collegato al PDL 244 concernente l'Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007 ed al bilancio pluriennale 2007-2009 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimenti di variazione con modifiche di leggi regionali;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

Di approvare l'Ordine del giorno n. 994 concernente l'istituzione di un assegno di maternità, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

- la "Legge Biagi" ha introdotto alcuni meccanismi di tutela della maternità nei contratti di lavoro atipico, prevedendo la maternità anche per i contratti a progetto (la donna può chiedere fino a 5 mesi di maternità, durante i quali il contratto viene "congelato" e dunque allungato temporalmente);
- la Regione Lombardia ha configurato, come momento centrale delle politiche sociali, le iniziative a sostegno della famiglia;
- la l.r. 23 dicembre 1999, n. 23 "Politiche regionali per la famiglia" e la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia", prevedono innovative azioni a sostegno della famiglia;
- nel Piano Socio Sanitario 2007-2009, approvato con d.c.r. 26 ottobre 2006, n. 257, le politiche di conciliazione tra maternità e lavoro rientrano fra le azioni individuate per garantire un welfare centrato sulla famiglia;

Visto che:

- il documento "Proposte a favore delle famiglie lombarde", parte integrante della d.g.r. 9 maggio 2007, n. 4697 riconosce la libertà di scelta della famiglia;
- nel documento politico programmatico dell'VIII Legislatura viene riconosciuto che "la famiglia è da sostenere come bene pubblico in quanto tale, non soltanto come soggetto in condizione di bisogno";

Considerato che un provvedimento simile, sebbene relativo solo al primo anno di vita dei figli (bonus bebè), è stato già approvato dal comune di Milano;

Ritenuto che:

- la famiglia debba riappropriarsi del ruolo di fulcro della società e che la politica regionale, attivando meccanismi di sostegno, possa contribuire a far sì che ciò avvenga;
- sia necessario introdurre dei correttivi atti a consentire di ampliare il periodo di sospensione del contratto previsto dalla "Legge Biagi" per la maternità, in analogia con le tutele previste per le forme di lavoro subordinato;
- l'amministrazione pubblica sia tenuta a tutelare il diritto di ogni bambino di poter avere, almeno nei suoi primi anni di vita, la propria madre accanto;
- nessuna donna debba essere costretta a lasciare i propri figli nei primi anni di vita per ragioni economiche;
- allo stesso tempo nessuna donna debba essere costretta a

lasciare il proprio lavoro a causa dell'inefficienza e dei costi dei servizi per l'infanzia;

- un supporto *ad hoc* alle mamme lavoratrici che intendano prendersi un periodo di pausa dal lavoro per crescere i loro bambini possa rappresentare, nell'ambito delle misure regionali di sostegno economico, un intervento innovativo importante che valorizzerebbe il ruolo centrale della mamma nella cura e nella formazione ed educazione dei propri figli;

- con l'erogazione di un contributo alle mamme che sceglierebbero volontariamente di rimanere a casa per accudire i propri figli, non solo venga data una risposta concreta alle esigenze delle famiglie lombarde, ma, dati i costi medi delle rette dell'asilo nido, si prospetti anche la concreta ed importante possibilità di risparmio per le casse comunali;

Invita la Giunta regionale a

- individuare i criteri per la concessione del contributo alle mamme lavoratrici che possa far maturare la scelta di restare a casa per la cura dei figli fino al terzo anno di età;

- istituire in bilancio un fondo regionale annuale destinato al finanziamento dell'assegno di maternità sopracitato (buono mamma);

- potenziare, per quanto di sua competenza, le azioni a sostegno dei servizi per l'infanzia.».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi - Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2007016)

(2.3.0)

D.c.r. 25 luglio 2007 - n. VIII/415

Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007: stanziamento di risorse per il risarcimento dei danni e la ricostruzione di abitazioni ed edifici in seguito alla calamità naturale che si è verificata a Guidizzolo (MN) il 9 luglio 2007

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 995 presentato in data 24 luglio 2007, collegato al PDL 244 concernente l'Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007 ed al bilancio pluriennale 2007-2009 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

Di approvare l'Ordine del giorno n. 995 concernente lo stanziamento di risorse per il risarcimento dei danni e la ricostruzione di abitazioni ed edifici in seguito alla calamità naturale che si è verificata a Guidizzolo (MN) il 9 luglio 2007, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che lunedì 9 luglio c.a., alle ore 17.30, un tornado di classe F2 si è abbattuto nel comune di Guidizzolo (MN), provocando tredici feriti, danneggiando in modo rilevante 550 abitazioni civili, edifici pubblici, industriali, distruggendo colture e cancellando intere aziende agricole;

Considerato che il Vice Presidente della Regione Lombardia, on.le Viviana Beccalossi e l'Assessore regionale alla Protezione Civile, Massimo Ponzoni, in un sopralluogo immediato, alla presenza anche del Vice Direttore del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, ing. Fabrizio Colcerasa, hanno preso atto della gravità della situazione, riassunta dalla richiesta inoltrata dal Presidente della Regione Lombardia, on.le Roberto Formigoni, al Presidente del Consiglio dei Ministri, on.le Romano Prodi circa la dichiarazione dello stato di emergenza e calamità naturale;

Valutato che il Consiglio dei Ministri di venerdì 20 luglio c.a. ha dichiarato per il comune di Guidizzolo (MN) lo stato di emergenza e calamità naturale fino al 31 luglio 2008;

Invita la Giunta regionale

in attesa di una più precisa e puntuale stima del disastro e del conseguente stanziamento governativo, a prevedere in bilancio congrui stanziamenti propri per favorire il risarcimento degli in-

genti danni, la ricostruzione ed il completo ritorno alla normalità.».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi - Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2007017)

(2.3.0)

D.c.r. 25 luglio 2007 - n. VIII/416

Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007: sviluppo del sistema aeroportuale lombardo

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 998 presentato in data 24 luglio 2007, collegato al PDL/244 concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007 ed al bilancio pluriennale 2007/2009 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'Ordine del giorno n. 998 concernente lo sviluppo del sistema aeroportuale lombardo, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che lo scenario competitivo nel quale i contesti territoriali ed i sistemi paese sono chiamati ad operare è sempre più basato sullo scambio di conoscenza e sulla capacità di garantire il rapido flusso di informazioni, persone e merci;

Considerati:

- la consistenza del numero di passeggeri del nord Italia che solo nell'anno 2005 era pari a 52,6 milioni, di cui 17,2 milioni su rotte domestiche, con una distribuzione nel paese che vede al nord Italia concentrarsi il 46% del totale, il 33% al centro e il restante 21% al sud;

- gli studi relativi alle previsioni di crescita del trasporto aereo sostengono che il traffico passeggeri del nord passerà nel giro di 16 anni da 49 milioni nel 2004 a 101 milioni nel 2021;

- gli importanti traguardi che sono stati conseguiti in termini di traffico, di aumento delle destinazioni e di acquisizione di compagnie aeree, sia per quanto riguarda il sistema aeroportuale lombardo sia per i singoli scali Malpensa e Orio al Serio (nel 2005 ha raggiunto i 5 milioni e 240 mila passeggeri);

- i documenti di programmazione della Regione Lombardia delineano una linea di sviluppo per il sistema aeroportuale lombardo nel suo complesso incentrato sul potenziamento e la specializzazione dei singoli scali: hub di Malpensa (voli intercontinentali, nazionali in coincidenza e cargo), Linate (city airport di Milano), Orio al Serio (collegamenti low cost nazionali e internazionali e courier), Montichiari (cargo lungo raggio, volo charter e collegamenti regionali);

Rilevato altresì:

- che una delle condizioni di sviluppo dell'intero sistema aeroportuale lombardo è data dalla capacità di rendere accessibili i suoi scali attraverso la realizzazione di tutti gli interventi programmati, in un quadro di particolare attenzione alla sostenibilità ambientale;

- che l'aeroporto di Montichiari rappresenta la vera sfida per lo sviluppo del sistema aeroportuale lombardo;

Visto l'ordine del giorno n. 834 approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 26 ottobre 2006;

Impegna la Giunta regionale

- ad attivare tutte quelle azioni ed i provvedimenti necessari per lo sviluppo del sistema aeroportuale lombardo, incentrato sulla specializzazione dei singoli scali ed in particolare affermando il ruolo di hub di Malpensa;

- a garantire gli interventi idonei di adeguamento e rafforzamento di ciascun aeroporto, in particolare per l'aeroporto di Montichiari, si auspica un possesso di quota maggioritaria in capo a società lombarde che consenta un pieno sviluppo;

- a potenziare lo scalo di Malpensa nel suo ruolo internazionale senza che sia pregiudicato dal destino di Alitalia, garantendo

do la disponibilità degli slot per l'accesso di altre compagnie aeree.».

Il vice presidente: Enzo Lucchini
I consiglieri segretari:
Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2007018)

D.c.r. 25 luglio 2007 - n. VIII/417

Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007: riforma della l.r. 22/98 (trasporto pubblico locale) nonché iniziative ed investimenti in materia

(2.3.0)

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 999 presentato in data 24 luglio 2007, collegato al PDL/244 concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007 ed al bilancio pluriennale 2007/2009 a legislazione vigente e programmatico – I provvedimenti di variazione con modifiche di leggi regionali;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'Ordine del giorno n. 999 concernente la riforma della l.r. 22/98 (trasporto pubblico locale) nonché iniziative ed investimenti in materia, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

– la riforma del trasporto pubblico locale, a distanza di quasi dieci anni, ha vissuto una fase molto critica per i complessi cambiamenti che sono avvenuti con la riorganizzazione del comparto e la sua messa a regime;

– la mancata assegnazione dei servizi di trasporto pubblico nelle gare bandite negli anni scorsi e il ritardo e la serie di difficoltà nello svolgimento delle procedure per l'avvio e la conclusione delle gare nei capoluoghi di provincia, testimoniano lo stato di crisi nella gestione del percorso per la riforma del TPL;

– il Governo nazionale, attraverso il Tavolo per Milano, si è impegnato a finanziare il 70% del piano triennale con l'impiego di 2.412 milioni di euro per la mobilità sostenibile prevedendo 174 nuovi treni, 1.663 nuovi bus e tram e 15.000 posti nei parcheggi di interscambio;

Considerato che:

– il trasporto pubblico locale, anche per i risvolti positivi che potrebbe avere dal punto di vista ambientale per i centri urbani, ha bisogno di un grande rilancio e impulso qualitativo e quantitativo con un convinto e significativo sostegno finanziario da parte degli attori istituzionali;

– solo attraverso un significativo incremento delle risorse è possibile dare dignità ad un settore strategico per l'organizzazione della vita di una comunità sul territorio;

Impegna la Giunta regionale

– a rivedere la legge di riforma del trasporto pubblico locale l.r. 22/98;

– a concorrere, congiuntamente con gli altri soggetti, con risorse finanziarie aggiuntive rispetto alle richieste in incremento del servizio offerto;

– a predisporre un programma di ammodernamento delle flotte aziendali che preveda innanzitutto la sostituzione dei veicoli Euro 0;

– a continuare l'incentivazione dell'utilizzo di carburanti alternativi;

– a rendere progressivamente obbligatorio l'uso del filtro antiparticolato su tutti i mezzi utilizzati nel trasporto pubblico locale ed adottare incentivi per l'adozione dei filtri sui mezzi privati.».

Il vice presidente: Enzo Lucchini
I consiglieri segretari:
Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2007019)

D.c.r. 25 luglio 2007 - n. VIII/418

Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007: politiche volte a ridurre il numero di morti ed invalidi a causa di incidenti

(2.3.0)

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 1001 presentato in data 24 luglio 2007, collegato al PDL/244 concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007 ed al bilancio pluriennale 2007/2009 a legislazione vigente e programmatico – I provvedimenti di variazione con modifiche di leggi regionali;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'Ordine del giorno n. 1001 concernente le politiche volte a ridurre il numero di morti ed invalidi a causa di incidenti, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Visto che nell'ultimo decennio (dati del 15 ottobre 2005) nella nostra Regione si stimano da parte dell'Istituto Superiore di Sanità in 13.000 i morti per incidenti, 30.000 invalidi gravi, 240.000 ricoveri, 2.000.000 gli accessi al Pronto Soccorso;

Considerato che questi dati sono terrificanti e appaiono ancora più gravi se si considera che un'alta percentuale di questi incidenti coinvolge giovani;

Considerato altresì che sia la Giunta, in particolare l'Assessore Massimo Ponzoni, sia il Consiglio regionale con un gruppo di lavoro coordinato dal Presidente Marcello Raimondi stanno lavorando per produrre politiche che contrastino questa carneficina;

Impegna il proprio Presidente
e il Presidente della Giunta regionale

a considerare come priorità assoluta interventi, pur complessi in questo settore, uscendo da un senso di impotenza che sembra pervadere tutte le istituzioni, favorendo la produzione in tempi brevi di atti che prevedano consistenti e sistematici interventi di natura preventiva e post incidenti ed atti amministrativi conseguenti, con l'obiettivo esplicitato di ridurre nei prossimi anni di una percentuale significativa il numero dei morti e degli invalidi, ad esempio – 10% ogni anno, verificando il raggiungimento o meno di tale obiettivo.».

Il vice presidente: Enzo Lucchini
I consiglieri segretari:
Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20070110)

D.c.r. 25 luglio 2007 - n. VIII/419

Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007: ristorni dei lavoratori frontalieri lombardi che lavorano in Svizzera

(2.3.0)

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 1004 presentato in data 24 luglio 2007, collegato al PDL/244 concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007 ed al bilancio pluriennale 2007/2009 a legislazione vigente e programmatico – I provvedimenti di variazione con modifiche di leggi regionali;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'Ordine del giorno n. 1004 concernente i ristorni dei lavoratori frontalieri lombardi che lavorano in Svizzera, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Vista la situazione che si è creata nel Canton Ticino con la richiesta da parte di alcune forze politiche ticinesi di portare la quota del 40% di imposte trattenute in Svizzera ai lavoratori frontalieri lombardi e restituita ai comuni lombardi, al 18%. La restituzione, dovuta ad un accordo risalente al 1974, appare del tutto motivata visto che i 40.000 lavoratori lombardi lavorano in

Svizzera ma vivono in Lombardia e usufruiscono per sé e per le proprie famiglie dei servizi messi a disposizione dalle istituzioni lombarde;

Considerato inoltre che tale riduzione provocherebbe una diminuzione di risorse che metterebbe in difficoltà gli enti locali nelle province di Como e Varese;

Ricordato che la Regione Lombardia ha rivendicato un'autonomia rafforzata in tema di frontalieri per meglio difendere gli interessi dei suoi cittadini che lavorano in Svizzera ma che risiedono in Italia;

Chiede al Presidente della Regione

di attivarsi perché i ristorni dei frontalieri non vengano tagliati mettendo in difficoltà molti comuni della nostra Regione che sarebbero costretti a ridurre servizi importanti alla loro popolazione.».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi - Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20070111)

D.c.r. 25 luglio 2007 - n. VIII/420

Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007: appostamento di risorse nel bilancio di previsione 2008 sulla UPB 6.1.99.3.353 (capitoli 5951 e 6102)

(2.3.0)

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 1006 presentato in data 24 luglio 2007, collegato al PDL/244 concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007 ed al bilancio pluriennale 2007/2009 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimenti di variazione con modifiche di leggi regionali;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'Ordine del giorno n. 1006 concernente l'appostamento di risorse nel bilancio di previsione 2008 sulla UPB 6.1.99.3.353 (capitoli 5951 e 6102), nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

- con l'Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007 ed al bilancio pluriennale 2007/2009 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali vengono cancellati gli appostamenti previsti per l'UPB 6.1.99.3.353 "Riqualificazione, potenziamento e sviluppo del sistema ferroviario, metropolitano e metrotranviario regionale", sui capitoli 5951 e 6102 "Contributi per il progetto - 'Opere complementari nel nodo di interscambio di Cesano Maderno alle intersezioni delle linee FNM Milano-Asso e Saronno-Seregno'" rispettivamente con € 250.000,00 ed € 1.540.000,00;

- tale riduzione è motivata da ritardi nell'espletamento delle gare d'appalto per la realizzazione delle opere oggetto del finanziamento;

Considerato che il nodo di Cesano Maderno è strategico per il Servizio Ferroviario Regionale e per l'integrazione modale, nonché per l'organizzazione dell'intero sistema dei trasporti e della mobilità sul territorio della Brianza;

Impegna il Presidente e la Giunta regionale a

ripristinare, sin dal prossimo bilancio di previsione, all'UPB 6.1.99.3.353 "Riqualificazione, potenziamento e sviluppo del sistema ferroviario, metropolitano e metrotranviario regionale", sui capitoli 5951 e 6102 "Contributi per il progetto - 'Opere complementari nel nodo di interscambio di Cesano Maderno alle intersezioni delle linee FNM Milano-Asso e Saronno-Seregno'" rispettivamente con € 250.000,00 ed € 1.540.000,00, per la realizzazione delle opere in oggetto».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi - Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20070112)

D.c.r. 25 luglio 2007 - n. VIII/421

Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007: ampliamento degli ambiti di intervento della contrattazione collettiva decentrata integrativa nel pubblico impiego per collegare le retribuzioni al costo della vita

(2.3.0)

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 1007 presentato in data 24 luglio 2007, collegato al PDL/244 concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007 ed al bilancio pluriennale 2007/2009 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimenti di variazione con modifiche di leggi regionali;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'Ordine del giorno n. 1007 concernente l'ampliamento degli ambiti di intervento della contrattazione collettiva decentrata integrativa nel pubblico impiego per collegare le retribuzioni al costo della vita, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

- il costo della vita in Lombardia risulta essere tra i più elevati in Italia ed in Europa e i livelli retributivi stabiliti a livello nazionale spesso non sono idonei a garantire un adeguato tenore di vita a coloro che lavorano in questo ambito territoriale;

- in base ai principi vigenti in materia di pubblico impiego, l'attribuzione dei trattamenti economici fondamentali ai lavoratori può avvenire esclusivamente mediante contratto collettivo nazionale di lavoro;

- la contrattazione collettiva integrativa può svolgersi su materie e nei limiti stabiliti dal contratto collettivo nazionale e nel rispetto dei vincoli risultanti dagli strumenti di programmazione annuale e pluriennale di ciascuna amministrazione. Il contratto decentrato non può derogare, neppure in meglio, al CCNL, né disciplinare istituti diversi da quelli a cui lo autorizza il CCNL;

- la Regione Lombardia, in sede di Comitato di settore Sanità e Regioni-Enti locali, ha espresso più volte l'esigenza di rafforzare la contrattazione collettiva integrativa attraverso l'ampliamento dell'ambito di intervento, in modo tale da poter differenziare anche i trattamenti economici in base al costo della vita dell'area territoriale di riferimento, nonché in base alle condizioni di virtuosità degli enti;

- l'Amministrazione regionale ha già sfruttato tutti gli spazi possibili per operare tale differenziazione a ordinamento vigente, attraverso il potenziamento della retribuzione di risultato, sia in termini economici, sia in termini di efficienza dell'azione amministrativa;

- non si sono ancora avviate le trattative per il CCNL 2006/2009;

Per quanto premesso il Consiglio regionale condivide e sostiene l'indicazione di ampliare gli ambiti di intervento della contrattazione collettiva decentrata integrativa nel pubblico impiego, al fine di rendere le retribuzioni di coloro che operano in Lombardia maggiormente aderenti alle specificità che riguardano il costo della vita e i parametri di virtuosità ed efficienza degli enti regionali rispetto alla media nazionale;

invita la Giunta regionale a

promuovere e sostenere, nell'ambito dei Comitati di settore in fase di rinnovo dei CCNL comparto Sanità e Regioni-Enti locali, e nelle altre sedi competenti, un diverso rapporto tra contrattazione nazionale e integrativa, consentendo a quest'ultima di intervenire in senso migliorativo anche sul trattamento economico fondamentale, pur nel rispetto dei meccanismi di controllo dei costi del lavoro pubblico».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi - Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20070113)

D.c.r. 25 luglio 2007 - n. VIII/422

Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007: costruzione di un sistema di fe-

(2.3.0)

deralismo fiscale «virtuoso» ed equo nonché esenzione dall'IRAP ed estensione dei benefici fiscali alle scuole paritarie dell'infanzia senza finalità di lucro

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 1008 presentato in data 24 luglio 2007, collegato al PDL/244 concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007 ed al bilancio pluriennale 2007/2009 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimenti di variazione con modifiche di leggi regionali;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'Ordine del giorno n. 1008 concernente la costruzione di un sistema di federalismo fiscale «virtuoso» ed equo nonché esenzione dall'IRAP ed estensione dei benefici fiscali alle scuole paritarie dell'infanzia senza finalità di lucro, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Consapevole della rilevanza e della complessità che comporta l'attuazione dell'art. 119 della Costituzione e dell'indispensabilità del federalismo fiscale;

Richiamata la proposta di legge "Nuove norme per l'attuazione dell'art. 119 della Costituzione" approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 19 giugno 2007 ed i principi ed obiettivi politico-programmatici della Regione Lombardia che dovranno orientare l'azione legislativa nell'attuazione dell'art. 119 della Costituzione;

Considerata l'opportunità che la nostra Regione, capofila nella Conferenza Stato Regioni per la materia riguardante il federalismo fiscale, proponga forme organizzative più efficienti, efficaci ed eque nel governo e nella gestione della fiscalità;

Ricordato che la Regione Lombardia, prima in Italia, ha approvato con la legge regionale 10/2003 il Testo Unico dei tributi regionali anche al fine di favorire un'azione di semplificazione delle procedure burocratiche fiscali;

Ritenuto che l'azione programmatica ed amministrativa, a qualsiasi livello istituzionale, debba avvenire nel rispetto sostanziale del principio di sussidiarietà;

Valutati positivamente gli interventi fin qui assunti dalla Lombardia in materia di agevolazioni IRAP, nel rispetto del dettato normativo nazionale, in particolare per quanto riguarda le organizzazioni non lucrative di interesse sociale, soggetti protagonisti di una sussidiarietà orizzontale promossa e sostenuta dalla nostra Regione;

Rilevato che in Lombardia operano 1386 scuole paritarie dell'infanzia, senza finalità di lucro, convenzionate con i comuni e con la Regione, frequentate da 122.470 bambini che rappresentano oltre il 50% degli alunni delle scuole dell'infanzia lombarde;

Costatato che il costo di gestione delle scuole paritarie dell'infanzia è sostenuto prevalentemente dalle famiglie e dai comuni, salvo il limitato contributo statale e regionale e che risulta gravato dall'IRAP;

Riconosciuto l'insostituibile ruolo sociale ed educativo svolto dalle scuole paritarie dell'infanzia;

Ritenuto opportuno estendere, previo un rigoroso controllo pubblico, l'ambito giuridico di definizione dei soggetti a cui applicare i benefici fiscali già adottati dalla Lombardia, in particolare per le scuole paritarie dell'infanzia, senza finalità di lucro;

Impegna la Giunta regionale a

- contribuire alla costruzione di un sistema coordinato di federalismo fiscale "virtuoso" ed equo rispondente alle aspettative della comunità regionale e nazionale;

- chiedere al Governo che la prossima finanziaria ponga le basi giuridiche per l'esenzione dall'IRAP da parte delle scuole paritarie dell'infanzia che non hanno finalità di lucro;

Chiede alla Giunta regionale

di valutare le condizioni finanziarie e giuridiche che permettano di sperimentare l'estensione dei benefici fiscali già adottati

dalla Lombardia per le Onlus alle scuole paritarie dell'infanzia, senza finalità di lucro».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi - Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20070114)

D.c.r. 25 luglio 2007 - n. VIII/423

Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007: interventi a favore dell'imprenditoria femminile

(3.4.0)

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 1009 presentato in data 25 luglio 2007, collegato al PDL/244 concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007 ed al bilancio pluriennale 2007/2009 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimenti di variazione con modifiche di leggi regionali;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'Ordine del giorno n. 1009 concernente gli interventi a favore dell'imprenditoria femminile, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Considerata l'importanza dei progetti riservati all'imprenditoria femminile come forma di sostegno del protagonismo sociale delle donne;

Invita la Giunta regionale

- a favorire l'utilizzo delle risorse destinate al mondo delle imprese in particolare modo valorizzando maggiormente l'impresa femminile;

- ad ampliare la conoscenza e a semplificare l'accesso e la fruibilità delle risorse a tal fine individuate mediante il maggior utilizzo degli strumenti di diffusione, anche multimediali, a disposizione della Regione Lombardia.».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi - Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20070115)

D.c.r. 27 luglio 2007 - n. VIII/426

Ordine del giorno concernente le norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia: iniziative relative ai libri di testo scolastici

(3.4.0)

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 1010 presentato in data 27 luglio 2007, collegato ai progetti di legge abbinati nn. 220/219/229 concernenti le norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'Ordine del giorno n. 1010 concernente le iniziative relative ai libri di testo scolastici, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che secondo uno studio promosso da Altroconsumo, effettuato su un campione di 600 classi, emerge che nel 49% dei casi verranno superati i tetti di spesa previsti dal Ministero dell'Istruzione;

Visto che:

- l'art. 34 della Costituzione affida alla Repubblica quindi allo Stato, alle Regioni e agli altri Enti Locali, il compito di rendere effettivo il diritto dei giovani capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i più alti gradi degli studi;

- l'art. 3 dello Statuto della Regione Lombardia ribadisce la necessità di promuovere le condizioni per rendere effettivo il diritto allo studio;

– la legge regionale 20 marzo 1980, n. 31, sul diritto allo studio, prevede la possibilità da parte della Regione di erogare contributi straordinari ai comuni per gli interventi integrativi anche sotto forma di materiale didattico e culturale individuale;

Considerato che con decreto ministeriale del 3 giugno 2005, il Ministero dell'Istruzione ha determinato il prezzo massimo complessivo della dotazione libraria della scuola secondaria di primo grado, nonché il prezzo di copertina dei libri di testo per la scuola primaria;

Rilevato che:

– l'adozione dei libri di testo costituisce assoluta prerogativa dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, in linea con i contenuti e la finalità dell'offerta formativa, così come ribadito anche dalla Circolare del 13 marzo 2003 del Ministro Moratti;

– anche quest'anno i testi scolastici non sono sfuggiti al rincaro generale;

– sarà di ben 8 milioni di euro in più rispetto a quanto stabilito dal Ministero dell'Istruzione l'effetto del caro-libri sulla spesa complessiva per le famiglie;

– oltre ai rincari dei libri di testo, sono da considerare anche gli elevati costi di altri testi indispensabili allo studio, quali vocabolario di italiano, di lingua straniera o di latino, atlante geografico e altri;

– i libri di testo costituiscono uno dei principali business per le case editrici, le quali, troppo spesso, avvalendosi di piccoli ma efficaci trucchi (modifica degli esercizi o di piccole parti, spesso irrilevanti, del testo) immettono sul mercato nuove edizioni inducendo la sostituzione dei vecchi testi con i nuovi;

– le associazioni dei consumatori hanno più volte segnalato al Ministero l'aumento ingiustificato dei libri di testo con il conseguente superamento dei limiti di spesa stabiliti, invitandolo a sollecitare i presidi degli istituti, in cui i testi adottati hanno portato al superamento del limite di spesa stabilito, a convocare i consigli di classe al fine di provvedere a ridefinirne le liste;

Ritenuto che:

– i costi eccessivi dei libri scolastici rappresentino un problema, fortemente sentito dalle famiglie degli alunni lombardi, al quale tutte le istituzioni sono chiamate a far fronte;

– come suggerito anche da numerose associazioni dei consumatori, si debba incentivare lo sviluppo di una "banca del libro" – ovvero di una struttura che supporti il prestito, la costruzione ed il reperimento dei testi anche con l'ausilio di internet;

– come proposto dal Movimento Italiano dei Genitori (MOIGE) per i testi scolastici basterebbe un'edizione ogni 5 anni, con l'eventuale utilizzo di fascicoli aggiuntivi per aggiornamenti che dovessero rendersi necessari;

– il sostegno dello sviluppo del mercato dell'usato per i libri di testo sia indispensabile per consentire alle famiglie di contenere le spese e riuscire a farvi fronte;

– sia assolutamente necessario un intervento istituzionale volto a calmierare il mercato del libro, per quanto riguarda i testi scolastici, dato che l'aumento del loro costo unito a quello del corredo scolastico di ciascun alunno rende sempre più difficile e velleitario l'esercizio del diritto allo studio;

Invita la Giunta Regionale a

– concedere il patrocinio alle associazioni giovanili che realizzano mercatini dei libri di testo usati e a mettere a loro disposizione, a titolo gratuito, spazi di proprietà regionale da utilizzarsi a questo scopo;

– a promuovere un tavolo istituzionale coinvolgendo anche gli editori del settore affinché, oltre ad un contenimento dei prezzi, come proposto dal MOIGE le edizioni dei libri di testo non varino per almeno 5 anni, prevedendo per gli eventuali aggiornamenti che dovessero rendersi necessari fascicoli allegati;

– verificare la possibilità di trovare forme di incentivo per i consigli di istituto affinché nella scelta dei libri di testo da adottare tengano conto della reale obsolescenza dei testi e non di quella legata solo a parametri di forma;

– incrementare i fondi per il diritto allo studio.».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20070116)

D.c.r. 27 luglio 2007 - n. VIII/427

(3.4.0)

Ordine del giorno concernente norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia: riordino della normativa regionale in materia di edilizia scolastica, diritto allo studio e sostegno delle scuole materne autonome

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 1012 presentato in data 27 luglio 2007, collegato ai PDL abbinati n. 220/219/229 concernenti norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'Ordine del giorno n. 1012 concernente il riordino della normativa regionale in materia di edilizia scolastica, diritto allo studio e sostegno delle scuole materne autonome, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

– il PDL "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia" (abbinati n. 220/219/229) ridefinisce il ruolo della Regione in materia di istruzione e di istruzione formazione professionale, ampliandone le competenze alla programmazione, organizzazione ed amministrazione sull'intera rete scolastica;

– vengono conseguentemente riorganizzate le funzioni e le attività attribuite agli enti territoriali dal d.lgs. 112/1998;

Considerato che è necessario sistematizzare e razionalizzare, in una prospettiva di semplificazione e di snellimento legislativo, le diverse leggi regionali in materia di edilizia scolastica, diritto allo studio, interventi a sostegno delle scuole materne autonome al fine di inserirle in modo armonico e coerente nel nuovo quadro legislativo;

Impegna la Giunta regionale

ad approvare, entro dicembre 2007, un testo di legge di riordino delle leggi regionali in materia di edilizia scolastica, diritto allo studio, interventi a sostegno delle scuole materne autonome, improntato ai principi di semplificazione, sussidiarietà verticale ed orizzontale, coerente con il quadro legislativo innovato, al fine di favorire la risposta ai bisogni delle persone e lo sviluppo del sistema educativo regionale».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20070117)

D.c.r. 27 luglio 2007 - n. VIII/428

(3.4.0)

Ordine del giorno concernente norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia: attuazione della legge regionale sul sistema educativo

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 1013 presentato in data 27 luglio 2007, collegato ai PDL abbinati n. 220/219/229 concernenti norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'Ordine del giorno n. 1013 concernente l'attuazione della legge regionale sul sistema educativo, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

– il PDL "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia" (abbinati n. 220/219/229) innova profondamente il sistema educativo lombardo per meglio rispondere alle esigenze e alle aspettative di allievi e famiglie e del sistema produttivo regionale;

– la Regione Lombardia assume pienamente le responsabilità che discendono dal Titolo V della Costituzione, esercitando un nuovo e più marcato ruolo di governo sul sistema di istruzione e di istruzione e formazione professionale, all'interno della cornice unitaria del sistema educativo nazionale;

Considerato che:

– la piena attuazione della riforma del sistema educativo necessita di un proficuo dialogo istituzionale con il Governo, improntato alla leale collaborazione, al fine di individuare le modalità di esercizio delle rispettive competenze e di avviare un processo di trasferimento di risorse strumentali, umane e finanziarie;

– è urgente, dopo quasi dieci anni di tentativi di riforma, dare alla scuola italiana un quadro normativo certo e stabile;

Invita la Giunta regionale

ad individuare le forme più opportune attraverso atti negoziali per un dialogo con il Governo finalizzato alla più leale collaborazione nelle fasi di attuazione della legge regionale del sistema educativo».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20070118)

(1.8.0)

Com.r. 6 agosto 2007 - n. 97

Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in Enti ed organismi diversi: E.R.S.A.F.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
DELLA LOMBARDIA

C O M U N I C A

Il Consiglio regionale deve procedere, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 12 gennaio 2002, n. 3, così come recentemente modificato dall'art. 1, comma 10, della legge regionale 31 luglio 2007, n. 18, alla nomina di **sei** componenti, tra cui il **Presidente**, nel **Consiglio di amministrazione** di

ENTE REGIONALE

PER I SERVIZI ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE

E.R.S.A.F.

Scadenza presentazione candidature: giovedì 27 settembre 2007.

In ragione dell'avvenuta modifica alla l.r. n. 3/2002 sono **riaperti i termini per la presentazione di ulteriori proposte di candidatura** di cui al comunicato apparso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 41 – Serie Ordinaria – del 9 ottobre 2006.

Rimangono pertanto valide le proposte di candidatura a suo tempo presentate e pervenute, a seguito del comunicato sopraindicato, **entro il 5 aprile 2007.**

Dette candidature già acquisite non necessitano di ripresentazione.

Le nuove proposte di candidatura vanno presentate al Presidente della Giunta regionale – via Fabio Filzi n. 22 – 20124 Milano e devono pervenire entro la data di scadenza.

Le candidature possono essere proposte dalla Giunta regionale, dai Consiglieri regionali, dagli ordini e collegi professionali, da associazioni, enti pubblici o privati operanti nei settori interessati, organizzazioni sindacali, fondazioni o da almeno cento cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della Lombardia.

Ad ogni proposta di candidatura, sottoscritta dal proponente, dovranno essere allegate le seguenti dichiarazioni sostitutive, sottoscritte dal candidato, relative a:

- dati anagrafici completi e residenza;
- titolo di studio;
- rappporti intercorrenti o precorsi con la Regione e gli enti da essa dipendenti;
- disponibilità all'accettazione dell'incarico;
- inesistenza di alcuna delle condizioni di cui all'art. 6 della l.r. n. 14/95, che costituiscono cause di esclusione;
- insussistenza di cause di incompatibilità o conflitti di inte-

resse con l'incarico in oggetto, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 14/95.

Dovrà inoltre essere allegato il *curriculum* professionale, includente l'elenco delle cariche pubbliche e degli incarichi presso società a partecipazione pubblica e presso società private iscritte nei pubblici registri, ricoperti alla data di presentazione della candidatura e almeno nei 5 anni precedenti.

La mancanza di una delle dichiarazioni sopraelencate o della documentazione prevista (*curriculum* datato e sottoscritto) comporterà l'esclusione della proposta di candidatura.

Gli incarichi di cui alla legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della Regione» e successive modificazioni, non sono cumulabili e l'accettazione della nuova nomina o designazione comporta la decadenza dall'incarico ricoperto.

Per quanto non espressamente indicato nel presente comunicato si fa comunque rinvio a quanto previsto dalla l.r. n. 14/95 e successive modificazioni.

Al fine di agevolare la presentazione delle proposte di candidatura potranno essere utilizzati i moduli (includenti le specifiche dichiarazioni di cui alle lettere e) ed f) sopraspecificate) disponibili presso il Servizio per l'Ufficio di Presidenza e per le *Authority* del Consiglio regionale – Unità Operativa Nomine – via Fabio Filzi n. 29 – 20124 Milano – telefono 02/67482.491-496-373, ove sarà altresì possibile ottenere ulteriori informazioni relative alle nomine.

Il presente comunicato sarà inoltre pubblicato sul sito www.consiglio.regione.lombardia.it (link: concorsi, bandi e nomine) dal quale potrà essere scaricato il modulo da utilizzare per le proposte di candidatura.

Milano, 3 agosto 2007

Il vice presidente:
Enzo Lucchini

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(BUR20070119)

(1.3.3)

D.p.g.r. 1 agosto 2007 - n. 8767

Risultati del referendum regionale consultivo per il mutamento della denominazione del Comune di Lonato, in Provincia di Brescia, in quella di Lonato del Garda

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Visti gli articoli 133, secondo comma, della Costituzione e 65, secondo comma dello Statuto regionale;

Vista la l.r. 28 aprile 1983, n. 34 (Nuove norme sul referendum abrogativo della Regione Lombardia – Abrogazione l.r. 31 luglio 1973, n. 26 e successive modificazioni);

Vista la l.r. 15 dicembre 2006, n. 29 (Testo unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali);

Richiamato il proprio decreto n. 3863 del 17 aprile 2007 con il quale – a seguito della deliberazione consiliare n. VII/334 del 13 febbraio 2007 – è stato indetto per il giorno 1° luglio 2007 il referendum regionale consultivo per il mutamento della denominazione del comune di Lonato, in Provincia di Brescia, in quella di Lonato del Garda;

Visto il provvedimento in data 2 maggio 2007 con il quale il Presidente della Corte d'Appello di Milano ha designato quale ufficio centrale per il referendum consultivo la IV Sezione Civile;

Visto il verbale redatto in data 5 luglio 2007 dall'ufficio centrale per il referendum e sottoscritto dai Signori Magistrati:

- dott. Antonino Di Leo – Presidente,
 - dott. Claudio D'Agostino – Vice Presidente,
 - dott. Domenicantonio Claps – Consigliere Componente,
 - dott. Luigi De Ruggiero – Consigliere Componente,
 - dott. Giovanni Aurelio Budano – Consigliere Componente,
 - dott.ssa Maria Rosaria Sodano – Consigliere Componente;
- nonché dal Cancelliere dott.ssa Giuseppina Anzalone, che ha assistito con funzioni di Segretario;

Considerato che l'ufficio centrale per il referendum ha proclamato i seguenti risultati in ordine all'esito del referendum:

- n. complessivo degli elettori: 10.821;
- n. complessivo dei votanti: 3.680;

- n. complessivo degli elettori che non hanno votato: 7.141;
- voti attribuiti alla risposta affermativa (sì): 2.462;
- voti attribuiti alla risposta negativa (no): 1.205.

ORDINA

Ai sensi dell'art. 30 della l.r. 34/1983, la pubblicazione dei risultati del referendum in argomento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Roberto Formigoni

- € 230.000,00 alla UPB 3.8.3.2.368 cap. 1962 – Contributi regionali alle associazioni dei consumatori e degli utenti riconosciute a livello regionale per la realizzazione di iniziative in materia di tutela dei consumatori e degli utenti;
 - € 200.000,00 alla UPB 3.8.3.2.368 cap. 1408 – Spese per interventi di tutela dei consumatori e degli utenti;
4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR20070120)

D.g.r. 25 luglio 2007 - n. 8/5171

(4.4.1)

Programma delle iniziative di tutela dei consumatori e utenti da realizzare nell'anno 2007

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 3 giugno 2003, n. 6 «Norme per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti»;

Considerato che le finalità di tale norma consistono nella tutela dei diritti e degli interessi, individuali e collettivi, dei cittadini quali consumatori e utenti di beni e servizi, con particolare riguardo alla tutela della salute e dell'ambiente, alla sicurezza e qualità dei prodotti e dei servizi, alla corretta informazione e all'educazione al consumo, nonché alla trasparenza ed equità nei rapporti contrattuali;

Considerato che per il perseguimento di tali fini la Regione promuove lo sviluppo dell'associazionismo di consumatori ed utenti, l'azione degli enti pubblici e dei soggetti privati, delle autonomie locali e funzionali e lo sviluppo di azioni coordinate tra i diversi soggetti coinvolti;

Considerato che ai sensi dell'art. 4 della citata legge le azioni da realizzare per l'adempimento di tali finalità sono individuate annualmente nell'ambito di un Programma di tutela, sentiti la Commissione consiliare competente e il Comitato regionale per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti, di cui all'art. 3 della medesima legge;

Preso atto che il dirigente dell'Unità Organizzativa Tutela dei consumatori e utenti della Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati, in merito alla proposta di Programma di tutela per il 2007, riferisce di aver sentito il Comitato regionale per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti nella seduta del 20 marzo 2007;

Visto il parere espresso dalla competente Commissione consiliare in data 17 luglio 2007;

Rilevato che per le attività da realizzare il bilancio regionale di previsione per l'anno 2007 prevede uno stanziamento complessivo di € 430.000,00 nella articolazione sotto indicata:

- € 230.000,00 alla UPB 3.8.3.2.368 cap. 1962 – Contributi regionali alle associazioni dei consumatori e degli utenti riconosciute a livello regionale per la realizzazione di iniziative in materia di tutela dei consumatori e degli utenti;
- € 200.000,00 alla UPB 3.8.3.2.368 cap. 1408 – Spese per interventi di tutela dei consumatori e degli utenti;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare ai sensi della l.r. n. 6/2003, il Programma di tutela dei consumatori e utenti da realizzare nell'anno 2007, di cui all'allegato A) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di porre in capo alla competente Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati l'adozione degli atti per la presentazione dei progetti da parte delle Associazioni dei consumatori iscritte nell'apposito Elenco regionale, dei provvedimenti di approvazione delle iniziative da realizzare nonché dei relativi atti di spesa sulla base della disponibilità di bilancio per l'attuazione del citato Programma;

3. di far fronte a tali spese con risorse di propria competenza fino ad un importo complessivo di € 430.000,00 a valere sul bilancio 2007 che presenta la necessaria disponibilità secondo l'articolazione sotto indicata:

ALLEGATO A

PROGRAMMA DI TUTELA DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI

Anno 2007

Inquadramento

La Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati rinnova il proprio impegno nel corso del 2007 in merito alla valorizzazione e alla promozione di iniziative e progetti a favore della tutela dei consumatori e degli utenti.

L'evolversi dei rapporti tra i diversi soggetti del mercato indotta dalle proposte normative adottate a livello nazionale, se da un lato si propone di migliorare la concorrenza e la trasparenza in alcuni settori di servizi e le garanzie di tutela dei consumatori, presuppone d'altra parte un sensibile aumento nella capacità di scelta da parte dei cittadini, capacità che può essere acquisita attraverso una disponibilità di informazione adeguata e mirata.

Una maggiore informazione, sia sotto il profilo della qualità che della trasparenza implica un maggior ruolo e una maggior presenza sia delle associazioni dei consumatori, sia della pubblica amministrazione nel presidiare i processi informativi e formativi in tema di fruizione di beni e di accesso ai servizi, soprattutto nei confronti delle fasce più deboli dell'utenza e del consumo presenti nel nostro territorio, individuando strumenti per garantire le concrete opportunità di agire.

Accanto ai settori in cui necessariamente si manifesteranno innovazioni e quindi si creeranno nuovi rapporti tra i vari soggetti, permangono ambiti in cui l'importanza e l'esigenza di interventi rimangono attuali e degni dell'attenzione da parte delle istituzioni e delle Associazioni dei consumatori.

Si rende pertanto necessario concentrare l'attenzione e le iniziative regionali su quei temi che maggiormente interessano i cittadini nel prossimo futuro e sui quali è prevedibile un aumento del contenzioso tra domanda e offerta e, anche, possibilità di effetti distorsivi del mercato.

Accanto ai settori dei servizi, della sicurezza sociale, della qualità dei prodotti, della garanzia e tutela dei diritti dei consumatori permane l'attualità della sensibilizzazione del cittadino all'assunzione di comportamenti consumeristici quotidiani che si manifestano e si riflettono a lungo andare sulla salvaguardia dell'ambiente, sullo sviluppo ecosostenibile, sull'uso di risorse scarsamente disponibili, sull'approccio consapevole nelle scelte e nelle abitudini nutrizionali, sulla salute della persona e il benessere generale.

1. Interventi

Si tratta quindi di privilegiare iniziative di intervento, attraverso un'adeguata informazione, e soprattutto formazione ed educazione, che riguardano le diverse fasce di popolazione, a partire dai più giovani, con l'obiettivo di innalzare il livello di consapevolezza, responsabilità, partecipazione e condivisione sociale negli ambiti di intervento di seguito specificati.

Le iniziative possono essere attuate:

A. direttamente dalla Regione, in collaborazione con soggetti istituzionali, pubblici e privati. Le risorse finanziarie stanziare nel bilancio di previsione sul capitolo di competenza ammontano a € 200.000,00;

B. attraverso contributi a progetti ed iniziative presentati dalle associazioni dei consumatori e utenti operanti in Regione Lombardia, iscritte nell'apposito Elenco regionale. Le risorse finanziarie stanziare nel bilancio di previsione sul capitolo di competenza ammontano a € 230.000,00.

Più specificatamente, le azioni/iniziativa/progetti riferiti agli ambiti indicati, devono essere attuati nel corso del 2007 attraverso la molteplicità degli strumenti adeguati all'azione individuata

(pubblicazioni, strumenti multimediali, eventi, rappresentazioni, ecc.), con la possibilità di proseguire anche oltre tale data nell'azione divulgativa.

ASSE	CONTENUTO
Risparmio energetico e mobilità sostenibile	<p>Le Associazioni dei Consumatori possono svolgere un ruolo significativo e importante nell'informazione alle famiglie e nel fornire consulenza pratica sui possibili risparmi, sull'affidabilità delle soluzioni proposte. Le misure in materia di risparmio energetico e mobilità sostenibile prevedono interventi quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promozione delle fonti energetiche rinnovabili per giungere alla riduzione dell'uso dei combustibili fossili nei trasporti • sensibilizzazione a favore dell'utilizzo di carburanti ecocompatibili, una maggiore propensione al trasporto pubblico e l'adozione di forme di mobilità collettiva o condivisa (car sharing e car pooling) nelle aree urbane • sensibilizzazione verso modelli di sviluppo dei singoli cittadini e degli operatori economici per l'utilizzo di sistemi ed energie ecocompatibili. <p>Si intendono privilegiare iniziative, campagne, progetti sperimentali ad alto impatto direttamente orientati a promuovere il risparmio energetico anche domestico e l'utilizzo delle energie rinnovabili.</p>
Tutela della privacy	<p>Il tema della tutela della privacy sta divenendo negli ultimi anni centrale nelle discussioni etiche e legislative; per questa ragione si ritiene opportuno favorire l'approfondimento di temi inerenti la quotidianità dei cittadini lombardi (per esempio trattamento dei dati negli innumerevoli siti informativi, o nei siti di e-commerce, casi di clonazione di carte, ecc.) intorno ai quali sviluppare prodotti informativi.</p>
Contrasto al fenomeno del sovraindebitamento	<p>Il fenomeno del sovraindebitamento ha assunto negli ultimi anni un aspetto sociale che rischia di coinvolgere non soltanto soggetti che hanno comportamenti viziosi ma anche normali famiglie che ricorrono a forme d'acquisto legittime come il credito al consumo.</p> <p>Il credito al consumo interessa sempre più famiglie, in particolare quelle più deboli economicamente, che ormai si rivolgono a queste forme di finanziamento non soltanto per l'acquisto di beni specifici (arredamenti, elettrodomestici, mezzi di locomozione) o per mutui per la casa, ma per prestiti personali non finalizzati e per l'acquisto di servizi.</p> <p>L'azione di tutela non deve rivolgersi solo al lato dell'educazione del consumatore per una corretta gestione del proprio bilancio familiare, ma deve prevedere un coinvolgimento ed una responsabilizzazione dei fornitori di beni e servizi e delle associazioni degli intermediari finanziari.</p>
Contrasto del fenomeno della contraffazione	<p>Diretta conseguenza dell'apertura dei mercati degli ultimi anni è l'incessante arrivo di merce contraffatta di vario tipo sui nostri mercati che interessa la distribuzione al dettaglio (sia in sede fissa che ambulante) ma anche la vendita all'ingrosso.</p> <p>Per porre un freno ed un rimedio a questa situazione occorre sviluppare ed introdurre una nuova sensibilizzazione dei consumatori nei confronti di questo tema sottolineando il fatto che ogni cittadino può essere sia «vittima» che «colpevole» acquistando merci contraffatte.</p> <p>Si ipotizza di attivare iniziative ad hoc sviluppate intorno a temi specifici da individuare in collaborazione con le rappresentanze imprenditoriali e con le istituzioni interessate.</p>

ASSE	CONTENUTO
Formazione e informazione sulla tutela al consumo rivolta ai giovani con coinvolgimento del sistema informativo e di istituzioni a tutti i livelli	<p>I giovani rappresentano una categoria di consumatori che più di altri necessita di attenzione e di azioni mirate di tutela e di educazione ad un consumo responsabile e sicuro. Il giovane consumatore è infatti troppo spesso guidato nelle sue scelte da esempi e modelli che gli derivano dal mondo che li circonda senza avere tuttavia gli strumenti per poter decidere in maniera consapevole.</p> <p>Uno degli aspetti più importanti riguarda la molteplicità e la diversificazione delle forme e modalità di comunicazione, cui i bambini e i ragazzi sono sottoposti quotidianamente e verso le quali non hanno strumenti di tutela.</p> <p>L'azione di tutela mira a coinvolgere attivamente anche gli istituti scolastici affinché, affiancati dalle Associazioni di Tutela, si rendano attori attivi nella concreta educazione al consumo responsabile e consapevole.</p>
Sviluppo del tema della class action e della risoluzione delle controversie giudiziarie	<p>La rilevanza del principio del riconoscimento di azioni collettive per il risarcimento dei danni per i consumatori, il complesso sistema delle disposizioni normative vigenti e delle competenze e poteri sanzionatori che nei singoli settori sono attribuiti alle Authorities anti-trust e agli altri organismi di vigilanza e controllo, suggeriscono la necessità di azioni conoscitive ed informative in tema di risoluzione delle controversie e tutela giuridica che vedano coinvolti e interessati le Associazioni dei Consumatori e i soggetti istituzionali e professionali specificatamente preposti alla salvaguardia dei consumatori a livello generale.</p> <p>Si ipotizza lo sviluppo di una ricerca sul tema delle azioni collettive centrate su tematiche oggetto di particolare interesse e sensibilità da parte dei cittadini lombardi.</p>

2. Presentazione delle domande da parte delle Associazioni di tutela consumatori e utenti

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente Programma sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, i soggetti interessati potranno presentare domanda di contributo a firma del legale rappresentante dell'associazione, sottoscritta dalle eventuali Associazioni partner, accompagnata da un progetto articolato (schema allegato n. 1). La domanda, avente quale oggetto «Richiesta di assegnazione del contributo regionale per progetti a tutela dei consumatori ed utenti ai sensi della legge regionale n. 6/2003» – anno 2007, dovrà essere redatta su carta intestata del soggetto proponente e dovrà essere corredata da idonea documentazione, atta ad illustrare in modo esaustivo l'attività del progetto.

Ogni istanza di contributo deve corrispondere ad un singolo progetto.

Ogni Associazione non può partecipare a più di un progetto.

Non verranno accettati i progetti la cui documentazione risulti incompleta. L'Amministrazione potrà inoltre riservarsi la facoltà, in fase di valutazione del progetto, di richiedere ai proponenti informazioni e documentazione integrative ritenute necessarie per una sua migliore valutazione.

3. Valutazione dei progetti

I progetti/iniziativa sono esaminati e valutati dall'apposito nucleo dell'ufficio competente in base ai criteri di valutazione e ai punteggi qui riportati.

CRITERIO	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO MAX
Progettazione	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione obiettivi (rispondenza alle priorità del Programma) • Ideazione contenuti (innovatività dell'iniziativa, intervento nell'ambito di un programma più articolato) • Economicità ed efficienza (partecipazione ai costi, reperimento altre fonti di finanziamento, rapporto tra spese generali e costi di realizzazione) • Valutazione risultati (adozione di metodologie di valutazione <i>ex ante</i>, <i>in itinere</i> ed <i>ex post</i>) • Analisi impatto (esiti strutturali ulteriormente sviluppabili, replicabilità benefici) 	30

CRITERIO	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO MAX
Attuazione	<ul style="list-style-type: none"> • Articolazione azioni (strumenti, modalità, fasi e tempi di realizzazione) • Destinatari (consumatori, enti, istituzioni, categorie sociali e produttive, scuole) • Ambito territoriale interessato (localizzazione dell'intervento, aree svantaggiate) • Ampiezza e tipologia beneficiari (ricadute su popolazione lombarda, soggetti deboli) 	30
Partnership	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento di soggetti terzi (partecipazione operativa e/o finanziaria di partner qualificati) • Cooperazione tra associazioni dei consumatori (sviluppo di servizi di sistema, valorizzazione risorse, economie di scala) 	30
Divulgazione	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicizzazione e comunicazione (modalità di uso di strumenti e tecnologie informative innovative) 	10
PUNTEGGIO MASSIMO COMPLESSIVO		100

- la rendicontazione economico-finanziaria, corredata dalle pezze giustificative in copia conforme; entro 30 giorni dall'erogazione del saldo da parte della Regione dovranno essere prodotte le relative quietanze;
- per le spese eccedenti il contributo, la sottoscrizione di una dichiarazione di completa realizzazione del progetto, nei tempi e nei modi previsti nella domanda, specificando l'apporto di altre risorse, oltre a quelle regionali, proprie o di altri soggetti.

8. Modalità di comunicazione dell'intervento regionale

L'eventuale pubblicizzazione degli esiti del progetto deve avvenire non prima della formale relativa rendicontazione alle competenti strutture regionali e comunque previo assenso regionale; anche nel caso in cui il progetto preveda eventi di comunicazione nel corso della sua realizzazione, dovranno essere concordate con la competente struttura le relative modalità.

Il materiale prodotto dovrà recare, la specifica indicazione: *Progetto realizzato con il contributo della Regione Lombardia - Programma 2007*, accompagnata dal logo regionale.

4. Entità del contributo

Per l'anno 2007 la Regione Lombardia procede all'assegnazione di contributi sulla base delle voci di spesa giudicate ammissibili, in proporzione al punteggio raggiunto, che non deve essere comunque inferiore a 60 punti.

Ai progetti realizzati congiuntamente da almeno tre Associazioni sarà attribuito una maggiorazione di punteggio pari a 20 punti.

Il contributo regionale può coprire una parte del costo del progetto, in proporzione al punteggio raggiunto, e secondo i seguenti massimali: € 10.000,00 per progetti attuati da singole Associazioni, € 25.000,00 per progetti attuati da due Associazioni, € 45.000,00 per progetti realizzati da tre Associazioni, € 60.000,00 per progetti realizzati da 4 Associazioni ed € 80.000,00 per progetti cui partecipano 5 o più Associazioni.

La quota dei costi del progetto non coperta dal contributo regionale deve comunque essere assicurata dalle associazioni proponenti o da terzi soggetti partecipanti.

5. Modalità di erogazione dei contributi

L'approvazione dei progetti ritenuti ammissibili, la relativa graduatoria ed i finanziamenti concessi saranno definiti entro 30 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione dei progetti stessi.

Il contributo sarà erogato:

- per il 40% all'atto dell'approvazione del progetto/intervento,
- per il 40% all'atto della verifica intermedia di avanzamento del progetto/intervento e dietro presentazione di giustificativi di spesa pari ad almeno il 40% del totale,
- per il 20% a seguito della conclusione del progetto e della presentazione dei documenti di cui al punto 7.

Il contributo erogato è vincolato alla realizzazione dell'iniziativa per cui è stato concesso e non può essere utilizzato per altre finalità.

6. Verifiche sull'andamento dei progetti

Sono previsti *controlli periodici* sulla realizzazione dei progetti; in particolare la competente struttura regionale procederà, congiuntamente all'Associazione responsabile, ad una valutazione dello stato di avanzamento del progetto sulla base di un *rapporto intermedio* e del rendiconto spese con relativi giustificativi, che l'associazione dovrà presentare alla data indicata per la verifica intermedia.

Eventuali esigenze di aggiornamenti o variazioni delle attività a seguito di motivati cambiamenti dei contesti operativi dovranno essere preventivamente approvate dal competente ufficio regionale.

7. Conclusione del progetto

Il progetto deve concludersi entro il 2007, salvo le eventuali fasi di pubblicizzazione ulteriori. Non oltre il 28 marzo 2008 devono essere presentati:

- una esaustiva relazione finale delle iniziative realizzate e dei risultati raggiunti;
- il materiale, illustrativo e non, prodotto;

SCHEMA DI DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Associazione proponente

Altre associazioni partecipi

.....

Titolo del progetto

Costo del progetto €

Richiesta di contributo regionale €

Altri contributi per il progetto: pubblici € - privati €

Descrizione del progetto:

Definizione obiettivi

.....

.....

Collocazione dell'intervento nell'ambito di un programma più articolato
(l'intervento non deve essere una semplice ripetizione di esperienze già realizzate altrove ma deve collocarsi nella specificità della realtà regionale)

.....

.....

Attività previste (descrizione di modalità, azioni, fasi e tempi di svolgimento)

.....

.....

Tipologia dei prodotti eventualmente realizzati (es. corsi formativi, ricerche, studi, seminari, convegni, materiale divulgativo, ecc.)

.....

Quantificazione dei materiali di comunicazione e modalità di distribuzione

.....

.....

Ambito territoriale interessato (localizzazione dell'intervento)

.....

.....

Beneficiari (ampiezza e tipologia del target interessato)

.....

.....

Analisi di impatto (esiti strutturali e replicabilità)

.....

.....

Coinvolgimento di soggetti terzi (specificare la modalità di partecipazione operativa e/o finanziaria di altri partner)

.....

.....

.....

Attività del progetto svolte dalle associazioni aderenti

.....

.....

.....

Metodologia di verifica e valutazione:

risultati attesi

.....

efficacia

.....

altro (specificare)

.....

.....

Prospetto Finanziario

<i>Voci di spesa</i>	<i>Importi</i>
Progettazione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione (max 10% del costo totale del progetto)	
Realizzazione del progetto (personale, attrezzature, consulenze, comunicazione,)	
•	
•	
•	
Spese generali	
Spese di personale	

N.B.: Il totale delle spese generali non può superare il 20% del contributo regionale

(BUR20070121)

D.g.r. 2 agosto 2007 - n. 8/5185

(1.8.0)

Nomina di un componente, in rappresentanza della Regione Lombardia, nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione «Istituto Neurologico Casimiro Mondino» di Pavia, Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto privato

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della Regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Richiamato lo Statuto della Fondazione «Istituto Neurologico Casimiro Mondino» di Pavia, Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto privato, in particolare l'art. 6 che prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto, tra l'altro, da un rappresentante della Regione Lombardia;

Dato atto che è scaduto il mandato quinquennale dell'attuale Consiglio di Amministrazione e ritenuto pertanto di procedere alla nomina del nuovo rappresentante regionale;

Dato atto che con nota del 24 luglio 2007 è stato chiesto al Comitato Tecnico di Valutazione, di cui alla l.r. 14/95, di esprimersi in merito alla candidatura del sig. Giovanni Valdes;

Preso atto del parere di idoneità espresso dal Comitato Tecnico di Valutazione nella seduta del 25 luglio 2007, in relazione alla sopracitata candidatura;

Ritenuto pertanto di procedere alla nomina del sig. Giovanni Valdes quale rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione;

Delibera

1) di nominare quale componente, in rappresentanza della Regione Lombardia, del Consiglio di Amministrazione della Fondazione «Istituto Neurologico Casimiro Mondino» di Pavia, Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto privato il sig. Giovanni Valdes;

2) di trasmettere il presente provvedimento agli interessati e di pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

(BUR20070122)

D.g.r. 2 agosto 2007 - n. 8/5200

(4.0.0)

Costituzione del fondo per la promozione di accordi istituzionali

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) dell'VIII legislatura, approvato con d.c.r. 26 ottobre 2005, n. 25, che individua come obiettivo fondamentale il miglioramento della competitività del sistema economico e produttivo lombardo, da perseguire attraverso le leve strategiche dell'alta formazione, della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, che rappresentano elementi prioritari del programma regionale di governo e, pertanto, occupano una posizione preminente, trasversale e strategica;

– il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale (DPEFR) 2007-2009, approvato con d.g.r. del 26 giugno 2006, che all'interno dell'area competitività, ambito 3.2 prevede che Regione Lombardia punti «sull'Alta Formazione, Ricerca ed Innovazione» perseguendo «una politica incisiva per attrarre e facilitare l'insediamento di attività produttive ad alto valore aggiunto, per valorizzare le risorse umane e il reclutamento di giovani talenti, ed infine favorire gli investimenti delle imprese in ricerca e sviluppo, sfruttando le condizioni naturali, creando un contesto armonico che favorisca lo scambio di tecnologie in un territorio in cui coniugare la conoscenza, lo studio e l'intelligenza con la manualità del sapere fare, elemento alla base dello sviluppo di alte tecnologie»;

– la legge regionale n. 35 del 16 dicembre 1996, recante «Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese minori», con la quale la Regione intende sviluppare le realtà imprenditoriali presenti nelle diverse aree della Regione e sostenere i livelli di competitività della complessiva struttura produttiva della Lombardia con particolare riferimento all'art. 2, comma 1, lettera b-bis), che prevede la promozione di «appositi accordi con gli enti istituzionali, anche internazionali, il sistema camerale, le associazioni imprenditoriali e le università per attivare programmi di azioni coordinate finalizzati a sostenere la nascita e lo sviluppo di im-

prese innovative, a favorire la cooperazione tra imprese, università e centri di ricerca e trasferimento tecnologico, a stimolare la partecipazione delle piccole e medie imprese a progetti di ricerca e innovazione internazionali, comunitari, nazionali e regionali sviluppati in collaborazione con università e centri di ricerca pubblici e privati, a sostenere la capacità di brevettazione delle piccole e medie imprese, a favorire la capacità di ricerca e innovazione promuovendo l'alta formazione presso il sistema di ricerca e la mobilità dei ricercatori» e all'art. 4, comma 2-ter secondo cui «la Regione può concedere contributi nell'ambito della promozione degli accordi e ai soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b-bis), direttamente o attraverso Finlombarda s.p.a., mediante la costituzione di un apposito fondo denominato Fondo per la promozione di accordi istituzionali»;

– la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007, recante «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia», con la quale la Regione intende supportare la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale lombardo delineando, fra l'altro, obiettivi, strumenti e modalità di perseguimento, ed in particolare l'art. 3 comma 1 il quale demanda alla Giunta regionale, anche attraverso le società a partecipazione regionale, l'attuazione della legge medesima mediante le azioni realizzate con gli strumenti da essa previsti;

– la d.g.r. n. 8/4549 del 18 aprile 2007 recante «Attuazione della legge regionale 2 febbraio 2007, n. 1 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia»: indicazioni prioritarie ai sensi dell'art. 3 comma 2, variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2007 ai sensi della l.r. 34/1978 art. 49 comma 7 e della l.r. 16/2005 art. 7 comma 18 (riparto Fondo Unico Nazionale e Fondo Unico Regionale per il sostegno alle imprese relativo alla D.C. Programmazione Integrata e alle DD.GG. Istruzione, Formazione e Lavoro, Agricoltura, Giovani, Sport e Promozione attività turistica, Commercio, Fiere e mercati, Artigianato e Servizi) e riorganizzazione degli strumenti per le agevolazioni creditizie e lo sviluppo del sistema delle garanzie per le imprese artigiane»;

Ritenuto pertanto:

– di istituire il «Fondo per la promozione di accordi istituzionali», connotandolo come strumento finalizzato a supportare la stipula, fra i soggetti individuati dalla legge, e la conseguente attuazione di appositi accordi, preordinati alla introduzione di iniziative ed azioni volte a perseguire le finalità indicate dal legislatore regionale;

– di specificare gli obiettivi, le caratteristiche e le modalità operative del «Fondo per la promozione di accordi istituzionali», nell'Allegato «A» parte integrante della presente delibera;

Richiamata la Convenzione quadro tra Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. sottoscritta in data 1° febbraio 2006 che disciplina le condizioni generali per l'assistenza ed il supporto da parte di Finlombarda s.p.a. ai progetti di interesse regionale, delineando i presupposti per l'avvalimento di Finlombarda s.p.a. quale struttura di riferimento «per l'assistenza ed il supporto alle politiche regionali per le imprese, per le infrastrutture, per i servizi di pubblica utilità, la sanità ed il welfare, in qualità di promotore, coordinatore, consulente qualificato ed attuatore degli interventi programmati»;

Considerato che:

– sussistono in capo a Finlombarda s.p.a. i requisiti individuati dalla giurisprudenza quale presupposto di legittimazione all'affidamento diretto dei servizi, ed in particolare: totalità del capitale sociale in possesso della Regione Lombardia, nomina della maggioranza degli organi, prevalenza del fatturato societario proveniente da incarichi da parte dell'ente pubblico, nonché, da ultimo, la circostanza che lo Statuto della società prevede espressamente che l'unico socio possa essere la Regione Lombardia;

– Finlombarda s.p.a. svolge consolidata attività di gestione ed amministrazione di fondi regionali, statali e comunitari, in conformità all'articolo 3, comma 1, della convenzione quadro;

Ritenuto quindi di identificare Finlombarda s.p.a. quale gestore del Fondo con le modalità che saranno convenute con la Direzione competente in apposita lettera di incarico;

Verificata la necessità, in fase di prima attuazione, di stanziare le risorse necessarie, pari complessivamente a € 20.000.000,00 per l'anno 2007, così ripartiti sui capitoli di Bilancio:

– € 1.000.000,00: UPB 3.2.2.3.51.5867 «Promozione di accordi con gli enti locali per sostenere la capacità di innovazione tecnologica e di brevettazione delle piccole e medie imprese»;

- € 19.000.000,00: UPB 3.2.2.3.51.5427 «Fondo unico per iniziative a favore dello sviluppo dell'Alta Formazione, Ricerca e Innovazione»

che presentano la necessaria disponibilità, per l'attivazione del «Fondo per la promozione di accordi istituzionali», di cui all'allegato «A» parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di istituire, presso Finlombarda s.p.a., il «Fondo per la promozione di accordi istituzionali», volto a supportare la stipula e l'attuazione di appositi accordi preordinati all'introduzione di iniziative ed azioni volte a perseguire le finalità indicate dall'art. 2, comma 1, lettera b) bis), della l.r. n. 35/1996 e dall'art. 3, comma 1, lettera a), della l.r. n. 1/2007;

2. di approvare, per quanto espresso in premessa, l'Allegato A recante «Specificazione degli obiettivi, delle iniziative e delle modalità procedurali del «Fondo per la promozione di accordi istituzionali»», che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di costituire la dotazione iniziale del «Fondo per la promozione di accordi istituzionali» con la somma complessiva di € 20.000.000,00 per l'anno 2007, così ripartiti sui capitoli di Bilancio:

- € 1.000.000,00: UPB 3.2.2.3.51.5867 «Promozione di accordi con gli enti locali per sostenere la capacità di innovazione tecnologica e di brevettazione delle piccole e medie imprese»;

- € 19.000.000,00: UPB 3.2.2.3.51.5427 «Fondo unico per iniziative a favore dello sviluppo dell'Alta Formazione, Ricerca e Innovazione»

che presentano la necessaria disponibilità, per l'attivazione del «Fondo per la promozione di accordi istituzionali», di cui all'allegato «A» parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4. di demandare a Finlombarda s.p.a. la gestione del Fondo medesimo con le modalità che saranno convenute con la Direzione competente in apposita lettera di incarico;

5. di delegare il Dirigente della Struttura Progetto Alta Formazione Ricerca e Innovazione alla esecuzione degli adempimenti conseguenti all'adozione della presente deliberazione;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e sul sito della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

ALLEGATO A

Specificazione degli obiettivi, delle iniziative e delle modalità procedurali del «Fondo per la promozione di accordi istituzionali»

Art. 1 - Obiettivi

L'amministrazione regionale, nella consapevolezza della posizione che la Lombardia ha in Italia e in Europa nel campo della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, ha impostato la sua azione in modo da diventare un chiaro interlocutore nei confronti del partenariato territoriale e di altre amministrazioni pubbliche, con lo scopo di portare a sistema le risorse già presenti ed operanti sul territorio in modo non sempre coordinato verso obiettivi comuni di sviluppo.

Obiettivo dell'amministrazione regionale è agire da elemento di facilitazione, catalizzazione e stimolo alla crescita delle risorse per la R&I e della loro messa a sistema. La Regione si pone l'obiettivo di operare come motore di progettualità e fattore di connessione tra le diverse componenti del sistema: i cittadini, le imprese, le istituzioni di ricerca e trasferimento tecnologico, le istituzioni finanziarie, le istituzioni di governo locale, nazionale e internazionale.

Obiettivo dell'amministrazione è finalizzato prioritariamente alla attuazione delle politiche di intervento della Comunità europea, a creare solidi legami con tutti i partner e con le attività per il miglioramento delle condizioni di attrattività del territorio lombardo in materia di sviluppo della ricerca, di innovazione, di capacità e opportunità imprenditoriali, di elevata formazione e di tutte quelle azioni utili a rendere competitivo il sistema Lombardia.

L'art. 2, comma 1, lettera b-bis) della l.r. 35/96 prevede la pro-

mozione di «*appositi accordi con gli enti istituzionali, anche internazionali, il sistema camerale, le associazioni imprenditoriali e le università per attivare programmi di azioni coordinate finalizzati a sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese innovative, a favorire la cooperazione tra imprese, università e centri di ricerca e trasferimento tecnologico, a stimolare la partecipazione delle piccole e medie imprese a progetti di ricerca e innovazione internazionali, comunitari, nazionali e regionali sviluppati in collaborazione con università e centri di ricerca pubblici e privati, a sostenere la capacità di brevettazione delle piccole e medie imprese, a favorire la capacità di ricerca e innovazione promuovendo l'alta formazione presso il sistema di ricerca e la mobilità dei ricercatori.*».

L'art. 3 comma 1 lettera a) della legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007 prevede che l'attuazione della legge possa avvenire mediante «*specifici accordi da stipulare con amministrazioni locali, le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA), le università ed il sistema della ricerca, le fondazioni bancarie, le organizzazioni imprenditoriali e le aggregazioni di imprese...*».

Art. 2 - Iniziative

L'esperienza sin qui maturata con la promozione di accordi con alcuni Enti locali che hanno un compito più operativo, in particolare con le Province, ha prodotto sinora risultati di grande importanza: la capacità di aggregare le risorse disponibili sul territorio ha reso l'accesso alle agevolazioni semplice ed omogeneo nelle modalità e ha consentito di raggiungere, dal punto di vista economico, una significativa massa critica, conseguendo un effetto addizionale di efficacia.

Importante è la promozione di iniziative che prevedano il raccordo tra imprese e sistema universitario della ricerca, non solo tramite il sostegno di azioni che favoriscano tale cooperazione, ma anche attraverso la possibilità di accordarsi direttamente con il mondo universitario creando azioni di aggregazione che puntino al miglioramento della qualità del sistema e dei processi di trasferimento, e alla formazione dei giovani ricercatori, potenziando i dottorati di ricerca come punto di incontro tra ricerca e industria.

Tra gli interventi che possono essere realizzati attraverso gli accordi istituzionali si possono individuare, tra l'altro:

- il sostegno alla nascita e lo sviluppo di imprese innovative;
- la cooperazione tra enti pubblici, imprese, università e centri di ricerca e trasferimento tecnologico;
- lo stimolo per la partecipazione delle piccole e medie imprese a progetti di ricerca internazionale, comunitaria, nazionale e regionale;
- il sostegno alla capacità di brevettazione delle piccole e medie imprese;
- la promozione dell'alta formazione presso il sistema di ricerca, favorendo la mobilità dei ricercatori;
- il sostegno ad iniziative avanzate di ricerca di base, ricerca industriale e applicata, in trasferimento tecnologico, con la finalità di realizzare piattaforme di ricerca e di tecnologia capaci di connettersi ai principali programmi europei;
- realizzazione di strutture di «facility» in ambiti tecnologici applicativi prioritari, integrate nel tessuto collaborativo dei centri di ricerca pubblici e privati dell'area lombarda, aperte a tutte le realtà che ne condividono lo scopo e che rappresentano aree di eccellenza;
- promozione di centri di eccellenza che rappresentano sedi di ricerca avanzata per implementare il sistema economico-lombardo in settori di punta dell'economia lombarda quali le biotecnologie chimiche farmaceutiche, biotecnologie mediche, ricerca in campo serico, ICT, ambiente, nuovi materiali.

Art. 3 - Modalità procedurali

Per realizzare gli obiettivi di cui all'art. 1, viene costituito un fondo presso Finlombarda s.p.a., denominato «Fondo per la promozione di accordi istituzionali» al fine di supportare la realizzazione di appositi accordi in addizionalità con gli enti istituzionali, anche internazionali, il sistema camerale, le associazioni imprenditoriali e le università per attivare programmi condivisi di attuazione delle scelte programmatiche regionali.

Dal punto di vista delle procedure, oltre alla sottoscrizione di accordi specifici con gli enti individuati nel precedente articolo 1, si prevede periodicamente:

- l'emanazione di «Inviti a partecipare alla consultazione da parte degli Enti e Associazioni» su specifiche tematiche;

– la definizione di specifici accordi negoziali sulla base delle risposte ricevute.

Art. 4 – Soggetto gestore

La gestione del Fondo è affidata a Finlombarda s.p.a., che opererà in base alle disposizioni contenute in apposita lettera di incarico in stretto raccordo con la Struttura Progetto Alta Formazione, Ricerca e Innovazione.

Art. 5 – Attività di incarico

Le attività si articolano nelle seguenti categorie:

- (a) la gestione finanziaria ed amministrativa del Fondo;
- (b) l'assistenza tecnica alla stipula degli accordi istituzionali ed alla predisposizione e redazione dei conseguenti atti esecutivi, quali ad esempio:
 - i. il supporto alla definizione e gestione degli strumenti e degli interventi;
 - ii. le attività di istruttoria, di valutazione, di verifica e di monitoraggio connesse all'attuazione degli strumenti e degli interventi;
 - iii. le attività di promozione, informative e divulgative concernenti gli strumenti e gli interventi, l'organizzazione di momenti di confronto, il supporto per lo scambio di esperienze e *best practices*, la realizzazione delle azioni previste in particolare nelle iniziative di partenariato.

(BUR20070123)

(2.2.1)

D.g.r. 2 agosto 2007 - n. 8/5206

Promozione di un Accordo di Programma per la valorizzazione dell'Area Vasta «Valgrigna»

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di promuovere un «Accordo di Programma per la valorizzazione dell'Area Vasta "Valgrigna"»;
2. di individuare quali soggetti interessati all'Accordo:
 - Regione Lombardia;
 - ERSAF;
 - Provincia di Brescia;
 - Comunità Montana di Valle Camonica;
 - Comunità Montana di Val Trompia;
 - Comune di Artogne;
 - Comune di Berzo Inferiore;
 - Comune di Bienno;
 - Comune di Bovegno;
 - Comune di Collio;
 - Comune di Esine;
 - Comune di Gianico;
 - Comune di Prestine;
3. di dare atto che il Comitato per l'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 6, comma 5 della legge 14 marzo 2003, n. 2, sarà costituito dai rappresentanti dei soggetti istituzionali di cui al punto precedente;
4. di dare atto, altresì, che il Presidente della Regione Lombar-

dia procederà, con proprio successivo provvedimento, a delegare l'Assessore all'Agricoltura a compiere gli atti successivi e conseguenti alla presente deliberazione;

5. di stabilire sin da ora che al procedimento potranno intervenire altri enti e soggetti interessati;

6. di stabilire che l'Accordo di Programma in argomento sia definito entro il 31 dicembre 2007;

7. di trasmettere copia della presente deliberazione al Consiglio regionale, così come stabilito all'art. 6, comma 3 della legge 14 marzo 2003, n. 2;

8. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Regionale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, comma 3 della l.r. n. 2/2003.

Il segretario: Bonomo

(BUR20070124)

(2.2.0)

D.g.r. 2 agosto 2007 - n. 8/5210

Documento tecnico di accompagnamento alla legge regionale n. 11/2007 «Istituzione del Parco regionale del Monte Netto»

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 11 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 31, comma 2 che prevede che le previsioni di bilancio sono articolate, per l'entrata e la spesa, in unità previsionali di base, e il comma 6, per il quale la Giunta regionale predispone un apposito documento tecnico che accompagna il bilancio di previsione, nel quale le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli ai fini della gestione e della rendicontazione;

Vista la legge regionale 28 dicembre 2006, n. 32 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e bilancio pluriennale 2007/2008 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la legge regionale 8 giugno 2007, n. 11 «Istituzione del Parco regionale del Monte Netto» ed in particolare l'art. 6;

Considerato che ai fini della gestione e rendicontazione di cui al sopra richiamato articolo 31, comma 6, della l.r. 34/78 e successive modificazioni ed integrazioni è necessario istituire, modificare o indicare i diversi capitoli appartenenti alle UPB di cui agli artt. 17 l.r. 10/2007 e 6 della l.r. 11/2007;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2007 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Autonomia Finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

Delibera

di approvare il documento tecnico di accompagnamento alle disposizioni finanziarie della sopracitata legge 8 giugno 2007, n. 11 «Istituzione del Parco regionale del Monte Netto» ed in particolare l'art. 6 (allegato, quale parte integrante e sostanziale, al presente atto).

Il segretario: Bonomo

ALLEGATO

DOCUMENTO TECNICO

INDIVIDUAZIONE CAPITOLI SPESA

L.r. 8 giugno 2007, n. 11		Esercizio finanziario			
UPB	CAPITOLI	2007		2008	2009
		Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
6.4.1.2.299 «Aree protette e tutela dell'ambiente naturale»	6.4.1.2.299.4511 «Contributi per la gestione, la pianificazione e l'esercizio delle funzioni, amministrative e delegate in materia di aree naturali protette»				

L.r. 8 giugno 2007, n. 11		Esercizio finanziario			
UPB	CAPITOLI	2007		2008	2009
		Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
6.4.1.3.158 «Aree protette e tutela dell'ambiente naturale»	6.4.1.3.158.4513 «Contributi in capitale per interventi di tutela e riqualificazione ambientale, di sviluppo delle attività sostenibili e di fruizione, e per l'acquisizione di aree o di beni nelle aree protette regionali e nei parchi locali di interesse sovracomunale - investimenti pubblici»				

(BUR20070125)

(4.3.0)

D.g.r. 2 agosto 2007 - n. 8/5216

Contributo per la predisposizione dei Piani di classifica degli immobili dei Consorzi di bonifica ed irrigazione ai sensi degli artt. 15 e 21 della l.r. 7/2003 «Norme in materia di bonifica e irrigazione»

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 15 della legge regionale n. 7 del 16 giugno 2003 «Norme in materia di bonifica e irrigazione» che stabilisce che la Giunta regionale approva i criteri e gli indirizzi per la predisposizione del Piano di classificazione degli immobili;

Visto, altresì, che l'articolo 21 comma 5 della legge regionale sopra menzionata prevede la possibilità di concorrere, da parte della Giunta, a spese per la realizzazione delle attività di indagine propedeutiche e di applicazione operativa alla classificazione del territorio non montano;

Vista la d.g.r. 2546 del 17 maggio 2006 concernente i criteri per la predisposizione dei Piani di classifica degli immobili dei Consorzi di bonifica ai sensi dell'art. 15 della l.r. 7/2003;

Considerato dal dirigente dell'Unità Organizzativa proponente che:

- i Consorzi di bonifica, sulla base dei criteri, stanno elaborando il Piano di classifica degli immobili, al fine di individuare i benefici delle opere di bonifica e di stabilire indici e parametri per la quantificazione degli stessi;

- il costo dell'elaborazione del Piano di classifica degli immobili ed il grado di avanzamento dei lavori è stato rilevato sulla base delle note inviate dagli stessi e conservate agli atti dall'Unità Organizzativa;

- il Piano di classifica dovrà essere adottato dal Consiglio di amministrazione del Consorzio di bonifica, salvo eventuali proroghe concesse dalla Regione, entro il 31 dicembre 2007;

Preso atto che:

- il dirigente competente riferisce che, per i 15 (quindici) Consorzi di bonifica presenti sul territorio lombardo, che dovranno adottare i Piani di classifica degli immobili, l'elaborazione di tali Piani comporta uno specifico impegno in risorse umane e strumentali e che pertanto dovranno sostenere costi particolarmente onerosi;

- con la succitata d.g.r. 2546 del 17 maggio 2006 è stato concesso un contributo complessivo di € 90.000,00 (novantamila) assegnando a ciascun Consorzio un contributo di € 6.000,00 (seimila);

Convenuto dal dirigente dell'Unità Organizzativa proponente, in applicazione dell'art. 21 comma 5 della l.r. 7/2003 ed al fine di permettere ai Consorzi di completare la redazione dei Piani di classifica entro i termini prestabiliti, di concedere un ulteriore contributo ai Consorzi di bonifica per un ammontare pari a € 110.000,00 (centodiecimila) suddividendo la cifra tra i Consorzi;

Considerato che le risorse regionali per la redazione dei Piani di classifica da parte dei Consorzi di bonifica, posto come limite massimo il contributo di € 14.000,00 (quattordiecimila) per Consorzio, dovranno essere ripartite secondo i seguenti criteri:

- 50% in relazione alla superficie territoriale dei Consorzi di bonifica;

- 30% in relazione al numero di utenti, agricoli ed extragricoli, serviti dal Consorzio di bonifica;

- 20% in base alle previsioni di spesa per la predisposizione del Piano di classifica presentata dai Consorzi di bonifica e conservati agli atti della Struttura Valorizzazione dei Sistemi Rurale della Pianura e della Collina;

- che la quota residua, tenuto conto del contributo massimo

concedibile, venga distribuita in parti uguali a tutti i Consorzi, esclusi quelli che:

- superano la cifra max concedibile, pari a € 14.000,00;
- con il finanziamento di cui alla d.g.r. 2546 del 17 maggio 2006 hanno già ricevuto una cifra superiore a quella risultante dai nuovi criteri di riparto;
- non hanno presentato la previsione di spesa;

Considerato che il Consorzio Valle del Ticino ha già ricevuto una cifra superiore a quella risultante dai nuovi criteri di riparto e pertanto non dovrà ricevere un nuovo contributo e non dovrà restituire la somma già percepita in eccesso;

Considerato che il Consorzio Media Pianura Bergamasca non ha presentato il preventivo di spesa per la redazione del Piano di classifica e pertanto non potrà beneficiare di alcun finanziamento;

Dato atto che la spesa troverà copertura finanziaria sul capitolo 3.7.2.2.29.5775 dell'esercizio finanziario 2007;

Dato atto altresì che i conseguenti provvedimenti di spesa saranno adottati dal dirigente competente in materia, in conformità a quanto stabilito dalla legge regionale e dal regolamento regionale di contabilità;

Vagliate ed assunte come proprie determinazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di concedere complessivamente un contributo di € 110.000,00 (centodiecimila), in ottemperanza all'art. 21 comma 5 della l.r. 7/2003;

2. di assegnare a ciascun Consorzio di bonifica un contributo regionale massimo pari a € 14.000,00 (quattordiecimila);

3. di approvare i seguenti criteri di ripartizione delle risorse regionali per la redazione dei Piani di classifica da parte dei Consorzi di bonifica:

- 50% in relazione alla superficie territoriale dei Consorzi di bonifica;

- 30% in relazione al numero di utenti, agricoli ed extragricoli, serviti dal Consorzio di bonifica;

- 20% in base alle previsioni di spesa per la predisposizione del Piano di classifica presentata dai Consorzi di bonifica e conservate agli atti della Struttura Valorizzazione dei Sistemi Rurali della Pianura e della Collina;

- che la quota residua, tenuto conto del contributo massimo concedibile, venga distribuita in parti uguali a tutti i Consorzi, esclusi quelli che:

- superano la cifra max concedibile, pari a € 14.000,00;
- con il finanziamento di cui alla d.g.r. 2546 del 17 maggio 2006 hanno già ricevuto una cifra superiore a quella risultante dai nuovi criteri di riparto;
- non hanno presentato la previsione di spesa;

- che il Consorzio Valle del Ticino ha già ricevuto una cifra superiore a quella risultante dai nuovi criteri di riparto e pertanto non dovrà ricevere un nuovo contributo e non dovrà restituire la somma già percepita in eccesso;

- che il Consorzio Media Pianura Bergamasca non ha presentato il preventivo di spesa per la redazione del Piano di classifica e pertanto non potrà beneficiare di alcun finanziamento;

4. di approvare la spesa di € 110.000,00 (centodiecimila), che troverà copertura finanziaria sul capitolo 3.7.2.2.29.5775 dell'esercizio finanziario 2007;

5. di stabilire, altresì, che l'importo del contributo regionale sarà recuperato nel caso in cui il Consorzio di bonifica non realizzasse il Piano di classifica entro il 31 dicembre 2007, salvo proroghe;

6. di dare mandato al dirigente competente in materia, in conformità a quanto stabilito dalla legge regionale e dal regolamento regionale di contabilità, per l'adozione dei conseguenti provvedimenti di spesa;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

(BUR20070126)

D.g.r. 2 agosto 2007 - n. 8/5218

Criteri di riparto dell'iniziativa «10.000 ettari di nuovi boschi e sistemi verdi multifunzionali» ai sensi dell'art. 16 della l.r. n. 27/2004 - Esercizio 2007 - Secondo stralcio

(5.3.1)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 4 luglio 1998, n. 11 «Riordino delle competenze regionali e conferimento di funzioni in materia di agricoltura» ai sensi dell'art. 4 comma 2 punto d);

Visto l'art. 16 della legge regionale n. 27 del 28 ottobre 2004 «Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale» che prevede che la Regione promuova la realizzazione di nuove grandi foreste e di nuovi sistemi forestali da effettuarsi preferibilmente in comprensori privi o scarsi di vegetazione forestale ed, in particolare, al comma 3 fa riferimento a «... la realizzazione, entro 5 anni dall'approvazione della presente legge, di 10.000 ettari di nuovi boschi e sistemi verdi multifunzionali...»;

Visto che gli enti pubblici, in attuazione dei d.lgs. del 18 maggio 2001 n. 227 e 228 possono coinvolgere direttamente le imprese agricole per realizzare lavori forestali;

Viste la d.g.r. 11 maggio 2006, n. 8/2512 che approva le «Linee guida per la realizzazione di 10.000 ettari di nuovi boschi e sistemi verdi multifunzionali» e la d.g.r. 20 dicembre 2006 n. 8/3839 che approva il «Programma attuativo 2006-2009...»;

Vista la nota n. 12746 del 15 giugno 2007 con la quale il dirigente della U.O. Sviluppo e tutela del territorio rurale e montano ha chiesto alle Province di trasmettere le prime proposte di «nuovi boschi e sistemi verdi» entro il 30 luglio 2007 prorogata poi al 15 ottobre 2007;

Ritenuto dal dirigente della U.O. Sviluppo e tutela del territorio rurale e montano di proporre l'approvazione dei criteri di riparto del secondo stralcio del programma dell'iniziativa denominato «10.000 ettari di nuovi boschi e sistemi verdi multifunzionali», per l'erogazione di € 4.000.000,00 aumentati di eventuali risorse aggiuntive che potrebbero risultare disponibili nel corso del 2007, a favore delle Province, sulla base delle richieste (progetti definitivi-esecutivi o proposte progettuali) che perverranno entro il 15 ottobre 2007, secondo le seguenti modalità:

• 1^a priorità – il finanziamento dei progetti definitivi-esecutivi presentati che, dimostrando la piena disponibilità delle aree oggetto d'intervento (proprietà pubblica o proprietà privata con convenzione trentennale sottoscritta), garantiranno un cofinanziamento di almeno il 30% sull'importo del progetto.

Il riparto, fino ad eventuale esaurimento delle risorse disponibili, verrà definito sulla base di una graduatoria che terrà conto come criterio di priorità la superficie dei progetti presentati.

• 2^a priorità (da attivare solo nel caso in cui la disponibilità finanziaria non si esaurisca attraverso la prima priorità e quindi con il finanziamento dei progetti definitivi-esecutivi) – il riparto delle residue risorse disponibili verrà definito, sulla base delle proposte progettuali presentate, secondo i seguenti criteri:

- 20% dell'importo delle residue risorse sulla base delle superfici ZPS, classificate con decreto del Ministero dell'Ambiente in data 3 aprile 2000 e proposte con successivi provvedimenti dalla Regione Lombardia, e delle superfici vulnerabili ai nitrati;
- 15% dell'importo delle residue risorse sulla base delle superfici dichiarate cantierabili;
- 15% dell'importo delle residue risorse sulla base della quota di cofinanziamento aggiuntivo al minimo previsto del 25%;
- 50% dell'importo delle residue risorse sulla base degli indici di boscosità provinciali;

Ritenuto dal dirigente proponente di stabilire che:

- i proprietari privati non possono essere i beneficiari diretti del contributo, ma potranno mettere a disposizione dell'ente pubblico le aree di loro proprietà mediante la sottoscrizione di un'apposita convenzione per almeno trent'anni;

- gli enti pubblici, su terreni pubblici, potranno attuare l'iniziativa avvalendosi dei Consorzi Forestali;

- l'esecuzione dei lavori potrà essere affidata direttamente al proprietario privato, se impresa agricola, purché nel rispetto dei limiti imposti dai d.lgs. 227/01 e 228/01;

- l'investimento attualmente previsto di 20.000 €/ettaro potrà essere, previa adeguata motivazione, innalzato fino ad un massimo di 30.000 €/ettaro per i soli ambiti periurbani;

- le eventuali economie sulle risorse assegnate a dicembre 2006 per i primi progetti pilota, saranno considerate un anticipo sull'attuale riparto e verranno detratte dalle risorse assegnabili;

- il decreto di riparto dei fondi dovrà stabilire il termine entro il quale le risorse dovranno essere rendicontate; in caso di economie, stabilirà se le stesse dovranno essere restituite con le modalità di legge o potranno essere considerate un anticipo sulle assegnazioni degli anni successivi;

Accertata dal dirigente della U.O. proponente la necessaria disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa 5396 UPB 3.7.3.3.39 per un importo di € 4.000.000,00 del bilancio di competenza;

Acquisito il parere delle Province al Tavolo istituzionale del 4 luglio 2007 e l'esito dei successivi approfondimenti intercorsi;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

Recepte le motivazioni di cui alle premesse:

1) di approvare i criteri di riparto del secondo stralcio del programma dell'iniziativa denominato «10.000 ettari di nuovi boschi e sistemi verdi multifunzionali», per l'erogazione di € 4.000.000,00 aumentati di eventuali risorse aggiuntive che potrebbero risultare disponibili nel corso del 2007, a favore delle Province, sulla base delle richieste che perverranno entro il 15 ottobre 2007, secondo le seguenti modalità:

• 1^a priorità – il finanziamento dei progetti definitivi-esecutivi presentati che, dimostrando la piena disponibilità delle aree oggetto d'intervento (proprietà pubblica o proprietà privata con convenzione trentennale sottoscritta), garantiranno un cofinanziamento di almeno il 30% sull'importo del progetto.

Il riparto, fino ad eventuale esaurimento delle risorse disponibili, verrà definito sulla base di una graduatoria che terrà conto come criterio di priorità la superficie dei progetti presentati;

• 2^a priorità (da attivare solo nel caso in cui la disponibilità finanziaria non si esaurisca attraverso la prima priorità e quindi con il finanziamento dei progetti definitivi-esecutivi) – il riparto delle residue risorse disponibili verrà definito, sulla base delle proposte progettuali presentate, secondo i seguenti criteri:

- 20% dell'importo delle residue risorse sulla base delle superfici ZPS, classificate con decreto del Ministero dell'Ambiente in data 3 aprile 2000 e proposte con successivi provvedimenti dalla Regione Lombardia, e delle superfici vulnerabili ai nitrati;
- 15% dell'importo delle residue risorse sulla base delle superfici dichiarate cantierabili;
- 15% dell'importo delle residue risorse sulla base della quota di cofinanziamento aggiuntivo al minimo previsto del 25%;
- 50% dell'importo delle residue risorse sulla base degli indici di boscosità provinciali;

2) di stabilire che:

- i proprietari privati non possono essere i beneficiari diretti del contributo, ma potranno mettere a disposizione dell'ente pubblico le aree di loro proprietà mediante la sottoscrizione di un'apposita convenzione per almeno trent'anni;

- gli enti pubblici, su terreni pubblici, potranno attuare l'iniziativa avvalendosi dei Consorzi Forestali;

- l'esecuzione dei lavori potrà essere affidata direttamente al proprietario privato, se impresa agricola, purché nel rispetto dei limiti imposti dai d.lgs. 227/01 e 228/01;

- l'investimento attualmente previsto di 20.000 €/ettaro potrà essere, previa adeguata motivazione, innalzato fino ad un massimo di 30.000 €/ettaro per i soli ambiti periurbani;

- le eventuali economie sulle risorse assegnate a dicembre 2006 per i primi progetti pilota, saranno considerate un anticipo sull'attuale riparto e verranno detratte dalle risorse assegnabili; il decreto di riparto dei fondi dovrà stabilire il termine entro il quale le risorse dovranno essere rendicontate.

te; in caso di economie, stabilirà se le stesse dovranno essere restituite con le modalità di legge o potranno essere considerate un anticipo sulle assegnazioni degli anni successivi;

3) di dare atto che il dirigente competente procederà al riparto e alla erogazione delle risorse finanziarie di € 4.000.000,00, attualmente disponibili sul bilancio di competenza capitolo di spesa 5396 UPB 3.7.3.3.39, con successivo atto a favore delle Province, o direttamente ai soggetti attuatori di diritto pubblico, se richiesto dalle Province stesse;

4) di stabilire che la presente delibera verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

(BUR20070127)

D.g.r. 2 agosto 2007 - n. 8/5223

Modalità per il riparto delle risorse regionali per i servizi e gli interventi sociali per l'anno 2007

(3.1.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Viste le seguenti leggi regionali:

- 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali» e successive modifiche e integrazioni;
- 28 dicembre 2006, n. 32 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e bilancio pluriennale 2007/2009 a legislazione vigente e programmatico»;

Richiamate le seguenti deliberazioni del Consiglio regionale:

- 13 marzo 2002, n. 462, di approvazione del Piano Socio sanitario Regionale 2002-2004;
- 26 ottobre 2005, n. 20, «Programma Regionale di Sviluppo per l'VIII legislatura»;
- 26 luglio 2006, n. 188 «Risoluzione concernente il Documento di Programmazione Economico Finanziaria 2007-2009»;

Vista la d.g.r. 27 giugno 2006, n. 2786 «Documento di Programmazione Economico Finanziaria 2007-2009 - Approvazione della proposta da inviare al Consiglio regionale»;

Visti in particolare i seguenti obiettivi, declinati nel Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura e nel Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale per gli anni 2007-2009:

- 5.2.1 «Governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali»;
- 5.2.2 «Promozione e sostegno alla famiglia e ai minori»;
- 5.2.3 «Tutela delle fragilità: anziani e disabili»;
- 5.2.4 «Politiche di inclusione e integrazione sociale»;

Viste inoltre le seguenti leggi:

- l.r. 7 gennaio 1986, n. 1 «Riorganizzazione e programmazione dei servizi socio-assistenziali della Regione Lombardia»;
- l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia - Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112», che all'art. 4, comma 9, stabilisce che la programmazione, la realizzazione e la gestione della rete dei servizi sociali è affidata agli enti locali ed alla Regione secondo i principi indicati nell'art. 1, commi dall'1 al 15, della medesima legge e al comma 20, è definita la competenza regionale al riparto delle risorse del Fondo Sociale Regionale di parte corrente, ai commi 83 e 84 sono definite la costituzione e le finalità del suo riparto ed al comma 89 è definita la costituzione del fondo sociale delle ASL;
- l.r. 14 dicembre 2004, n. 34 «Politiche regionali per i minori»;
- legge 8 novembre 2000, n. 328 «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali» in cui agli artt. 1 e 3 sono individuate le responsabilità e il livello di coinvolgimento sia dei soggetti pubblici che dei soggetti privati ed agli artt. 6, 7, 8 e 9 sono definite rispettivamente le funzioni dei Comuni, delle Province, delle Regioni e dello Stato;

Considerato che al Comune di Milano è affidato un compito generale di organizzazione, programmazione e finanziamento dei servizi di assistenza sociale per l'intero territorio comunale, ai sensi del protocollo d'intesa previsto dall'art. 15, comma 5, della l.r. 11 luglio 1997, n. 31;

Richiamati i seguenti provvedimenti con i quali sono stati definiti i requisiti per l'autorizzazione al funzionamento:

- d.g.r. 16 febbraio 2005, n. 20763 per i servizi sociali per le

persone con disabilità, quali il centro socio educativo e la comunità di accoglienza;

- d.g.r. 16 febbraio 2005, n. 20762 per i servizi sociali di accoglienza residenziale per i minori quali la comunità educativa, la comunità familiare e l'alloggio per l'autonomia;
- d.g.r. 11 febbraio 2005, n. 20588 per i servizi sociali per la prima infanzia quali il nido, il micro nido, il centro prima infanzia e il nido famiglia;

e i requisiti per l'accreditamento dei servizi sociali per la prima infanzia, i minori e i disabili: d.g.r. 16 febbraio 2005, n. 20943;

Viste le circolari della Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale n. 34 del 29 luglio 2005 e n. 48 del 27 ottobre 2005 con le quali sono stati definiti gli indirizzi agli ambiti distrettuali *ex lege* 328/2000 per la programmazione del nuovo triennio dei Piani di Zona;

Dato atto che, in particolare, con la circolare n. 48/05 è stato definito che il finanziamento delle azioni previste nei Piani di Zona, avviene attraverso un budget unico alimentato, oltre che dal Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS), dalle risorse autonome dei Comuni, dalle risorse del Fondo Sociale Regionale e da eventuali altre risorse (fondi comunitari, compartecipazione cittadini, finanziamenti privati, ...);

Considerato che, al fine di rendere disponibili tutte le risorse necessarie all'attuazione dei Piani di Zona per l'annualità 2007, si rende necessario procedere anche all'assegnazione delle risorse del Fondo Sociale Regionale;

Vista d.g.r. 29 marzo 2006, n. 2222 «Ripartizione delle risorse regionali per i servizi e gli interventi sociali per l'anno 2006» con la quale sono stati definiti i criteri di riparto e le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale che tra l'altro, per garantire il passaggio ad una assegnazione per quota capitaria in modo graduale, ha definito i criteri di riparto delle risorse regionali nel seguente modo:

- 2006: assegnazione su base storica ossia sulla spesa storica dei servizi;
- 2007: assegnazione 50% su base storica - 50% su base capitaria;
- 2008: assegnazione 25% su base storica - 75% su base capitaria;

Considerato che l'applicazione dei criteri di riparto previsti dalla citata d.g.r. 2222/06 comporta, per l'anno 2007, rispetto all'assegnazione 2006, consistenti variazioni, positive o negative, sia a livello più complessivo di ambito ASL, sia anche a livello di singolo ambito distrettuale, con particolare criticità per gli ambiti maggiormente dotati di servizi che, in taluni casi, vedono una significativa riduzione dell'assegnazione delle risorse regionali;

Dato atto che, ai sensi della circolare 48/2005 già richiamata, gli ambiti distrettuali devono garantire una programmazione unitaria delle risorse complessivamente assegnate;

Valutata l'opportunità di correlare le criticità che emergono dal riparto delle risorse regionali, più sopra evidenziate, con l'utilizzo delle risorse derivanti dal Fondo Nazionale Politiche Sociali, e di procedere quindi anche ad una verifica dell'effettivo utilizzo da parte degli ambiti distrettuali delle quote relative al FNPS anno 2005 e precedenti;

Esaminata la documentazione prodotta dagli ambiti distrettuali relativamente all'utilizzo delle quote di FNPS annualmente assegnate ed in particolare la previsione di spesa per l'anno 2006;

Rilevato che l'analisi della documentazione di cui al punto precedente evidenzia che, pur in presenza di una diversa capacità programmatoria e di spesa degli ambiti distrettuali, relativamente al FNPS assegnazione anno 2005, utile per il preventivo di spesa del 2006, numerosi ambiti distrettuali hanno utilizzato solo parzialmente, ma in diversi casi anche totalmente, la quota assegnata; cosa che ha comportato per numerosi ambiti distrettuali la formazione di residui;

Ritenuto, alla luce di quanto emerso dall'analisi del pieno utilizzo delle risorse assegnate agli ambiti distrettuali delle quote di FNPS, ed al fine in particolare di orientare gli ambiti stessi ad una sempre maggiore capacità di utilizzare le somme complessivamente assegnate, di introdurre dei correttivi ai criteri di riparto anno 2007 del Fondo Sociale Regionale, come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che il meccanismo proposto è coerente con l'obiettivo di indurre gli ambiti distrettuali ad utilizzare annualmente le

risorse assegnate e non «accumularle» a fine triennio, inducendo condotte finalizzate al raggiungimento in progress degli obiettivi regionali e locali;

Dato atto altresì che le modalità di riparto delle risorse del Fondo Sociale Regionale dell'anno 2007 per i servizi e gli interventi sociali, definite con il presente provvedimento, sono state concordate con l'ANCI;

Preso atto che le risorse da assegnare risultano pari a € 83.540.218,74 di cui € 1.540.218,74 derivanti, secondo quanto previsto dalla l.r. 34/04, dalle risorse destinate negli anni precedenti ai progetti relativi ai servizi di accoglienza per la prima infanzia ai sensi della l.r. 23/99;

Ritenuto di fornire agli ambiti distrettuali le indicazioni per il riparto del Fondo Sociale Regionale per l'anno 2007 agli Enti gestori dei servizi sociali, così come determinato nell'allegato 1;

Determinato di ripartire, sulla base dei criteri definiti nella d.g.r. n. 2222/06 e nell'allegato 1, agli ambiti distrettuali le risorse del Fondo Sociale Regionale per il 2007 pari a € 83.540.218,74, come indicato nell'allegato 2;

Dato atto che le risorse sono allocate sull'UPB 5.2.1.2.87 cap. 5943 per € 82.000.000,00 e UPB 5.2.2.2.91 cap. 5109 per € 1.540.218,74;

Precisato che le risorse del Fondo Sociale Regionale, assegnate con questo provvedimento, devono essere considerate quale cofinanziamento regionale che, unitamente al cofinanziamento del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, al cofinanziamento comunale ed ai finanziamenti degli altri soggetti pubblici e privati, nonché alla compartecipazione alla spesa da parte degli utenti, costituisce il budget di risorse disponibili per l'anno 2007 per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

Dato atto che alle ASL le risorse, comprensive di quelle previste dalla d.g.r. n. 34300/98, saranno assegnate con successivo provvedimento del Direttore Generale della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;

Dato atto che gli allegati 1 e 2, sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Stabilito di dover pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale ai fini della diffusione del provvedimento;

Visto il d.p.g.r. 9 maggio 2005, n. 6923, di affidamento al sig. Gian Carlo Abelli dell'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

Vista la d.g.r. 18 maggio 2005, n. 2 «Costituzione delle Direzioni Generali, incarichi ed altre disposizioni organizzative – I provvedimento organizzativo – VIII Legislatura»;

Valutate e fatte proprie le predette considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge,

Delibera

Per le motivazioni riportate in premessa, qui integralmente reperate:

1) di approvare i criteri di riparto del Fondo Sociale Regionale, integrativi per l'anno 2007 a quelli approvati con d.g.r. 29 marzo 2006, n. 2222 per il triennio 2006-2008, e le modalità di utilizzo delle risorse contenuti nell'allegato 1;

2) di assegnare agli ambiti distrettuali e al Comune di Milano, per l'esercizio 2007, l'importo di € 83.540.218,74, nelle misure indicate nell'allegato 2, per il finanziamento, nel rispetto della programmazione zonale, degli interventi e dei servizi sociali attivati nei rispettivi territori;

3) di stabilire che il fondo di cui al precedente punto 2) non potrà essere impiegato per il finanziamento dei Centri Socio Educativi per Handicappati (CSE), successivamente alla stipula dei contratti conseguenti alla loro trasformazione in Centri Diurni per persone con disabilità (CDD);

4) di stabilire inoltre che:

- le risorse regionali di cui al precedente punto 2), sono assegnate agli ambiti distrettuali per il tramite delle ASL;
- la D.G. Famiglia e Solidarietà Sociale provvederà all'erogazione delle risorse alle ASL successivamente all'esecutività del presente provvedimento;
- le ASL provvederanno all'erogazione di tali risorse all'ente capofila dell'ambito distrettuale, secondo le modalità indicate nell'allegato 1;

1. 85% entro 30 giorni dal ricevimento delle risorse dalla Regione;

2. 15% a seguito della trasmissione del piano di assegnazione dei contributi;

5) di dare atto che le risorse sono allocate sull'UPB 5.2.1.2.87 cap. 5943 per € 82.000.000,00 e UPB 5.2.2.2.91 cap. 5109 per € 1.540.218,74;

6) di stabilire che gli allegati 1 e 2 sono parte integrante e sostanziale del presente atto;

7) di precisare che le risorse del Fondo Sociale Regionale, assegnate con questo provvedimento, devono essere considerate quale cofinanziamento regionale che, unitamente al cofinanziamento del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, al cofinanziamento comunale ed ai finanziamenti degli altri soggetti pubblici e privati, nonché alla compartecipazione alla spesa da parte degli utenti, costituisce il budget di risorse disponibili per l'anno 2007 per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

8) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale.

Il segretario: Bonomo

ALLEGATO 1

CRITERI DI RIPARTO E MODALITÀ DI UTILIZZO DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE

1. Premessa

Come già precisato lo scorso anno, il programmatore regionale ha inserito i finanziamenti derivanti dal Fondo Sociale Regionale nel sistema di finanziamento complessivo dei Piani di Zona, che risulta quindi alimentato da risorse derivanti da più canali:

- le **risorse autonome** dei Comuni;
- le **risorse del Fondo Sociale Regionale (ex circolare 4)** erogate agli enti gestori, pubblici e privati, situati nell'ambito distrettuale e destinate al cofinanziamento dei servizi e interventi afferenti alle aree Minori, Disabili, Anziani e di integrazione lavorativa;
- le **risorse, a carattere aggiuntivo, del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS)**;
- **eventuali altre risorse** (fondi comunitari, compartecipazione cittadini, finanziamenti privati ecc.).

Si conferma che l'obiettivo è la costituzione, in ogni ambito distrettuale, di un «sistema di budget unitario» in cui le varie risorse concorrano alla realizzazione delle azioni previste dal Piano di Zona.

Ciò comporta:

- l'assegnazione delle risorse per ambito distrettuale;
- la definizione dei criteri di utilizzo delle risorse, approvata dall'Assemblea distrettuale dei Sindaci, coerentemente agli obiettivi, alle priorità e agli interventi individuati nel Piano di Zona, ferma restando l'osservanza di alcune indicazioni regionali relativamente a:
 - utilizzo del FNPS prioritariamente per titoli sociali, sviluppo di servizi, progetti ex leggi di settore, funzionamento Ufficio di Piano;
 - utilizzo del Fondo Sociale Regionale per il sostegno dei servizi/interventi già funzionanti sul territorio e finalizzati a contribuire alla riduzione delle rette a carico dei Comuni e degli utenti.

2. Criteri regionali di riparto del Fondo Sociale Regionale per il triennio 2006-2008

L'assegnazione del Fondo Sociale Regionale deve, come già detto, essere considerata quale quota di cofinanziamento (che unitamente a quella del FNPS, alle risorse comunali, nonché ai finanziamenti degli altri soggetti pubblici e privati ed alla compartecipazione alla spesa da parte degli utenti) costituisce il budget di risorse disponibili per l'anno 2007 per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

In tale ottica, allo stato attuale, l'unitarietà del budget va riferita non tanto all'assenza di vincoli di destinazione (che tuttavia sono ridimensionati), ma **all'unitarietà di scopi** rispetto ad un programma di obiettivi e interventi definiti all'interno di una programmazione associata.

Come già definito nella d.g.r. n. 2222/2006, progressivamente, il meccanismo di assegnazione regionale riguardante il Fondo Nazionale e il Fondo Regionale tenderà a definirsi sempre più in termini di «unitarietà» e quindi di «volume complessivo delle risorse disponibili».

A tal fine sono stati introdotti criteri di riparto delle risorse regionali che dall'anno 2009 saranno uniformi sia per il FNPS che per il Fondo Sociale Regionale: entro tale anno entrambi verranno infatti assegnati agli ambiti per quota capitaria, secondo il criterio già adottato per il riparto del FNPS.

Tale passaggio prevedeva per l'anno in corso una assegnazione delle risorse regionali per il 50% su base capitaria e 50% su base storica.

2.1 Riparto per il 2007

In considerazione del fatto che l'applicazione del criterio di riparto sopra richiamato comporta, per l'anno 2007, consistenti variazioni, positive o negative, con particolare criticità per gli ambiti maggiormente dotati di servizi che, in taluni casi, vedono una significativa riduzione dell'assegnazione delle risorse regionali si è proceduto, come peraltro preannunciato lo scorso anno ad una verifica, sull'utilizzo delle risorse assegnate con FNPS anno 2005 (per interventi anno 2006).

Dall'analisi della documentazione prodotta dagli ambiti distrettuali, in particolare la previsione di spesa per l'anno 2006, è emerso che numerosi ambiti distrettuali non hanno utilizzato, parzialmente o totalmente, la quota assegnata; fatto che ha comportato in numerosi casi la formazione di residui.

Si è proceduto pertanto a coniugare le criticità che emergono dall'applicazione del criterio di riparto del Fondo Sociale Regionale, con quelle derivanti dal parziale o mancato utilizzo del FNPS 2005, introducendo correttivi ai criteri di riparto anno 2007 del Fondo Sociale Regionale che garantiscono al massimo la quota di tale fondo assegnata per il 2006, agli ambiti che hanno utilizzato per oltre l'80% il FNPS 2005, mentre quote inferiori agli ambiti con residui derivanti dal mancato o parziale utilizzo del FNPS, così come risulta nell'allegato 2.

In dettaglio i criteri correttivi prevedono:

- assegnazione delle quote di Fondo Sociale Regionale (base teorica assegnazione 2007 calcolata con il criterio 50% spesa storica e 50% quota capitaria), in percentuale sulla base dell'utilizzo del FNPS 2005 rispetto all'assegnato 2005:

% utilizzo FNPS 2005	% assegnazione del Fondo Sociale Regionale 2007
FNPS = 0	55
0 < FNPS ≤ 20	65
20 < FNPS ≤ 40	75
40 < FNPS ≤ 60	85
60 < FNPS ≤ 80	95
FNPS > 80	100

- assegnazione di una quota aggiuntiva, pari al 15% della somma definita con le modalità del punto precedente, agli ambiti distrettuali che hanno dichiarato un utilizzo del FNPS 2005 pari o superiore al 95%, e se l'assegnazione teorica del Fondo Sociale Regionale 2007 è inferiore alla quota ricevuta nel 2006; nel caso in cui l'assegnazione complessiva 2007 così definita sia superiore alla somma assegnata nel 2006, l'assegnazione 2007 viene ricondotta a quella del 2006.

Gli ambiti distrettuali che, per effetto dell'applicazione dei criteri sopra indicati, ricevessero l'assegnazione del Fondo Sociale Regionale per il 2007 decurtata rispetto all'assegnazione 2006, potranno, al fine di garantire agli enti gestori le quote di contributo spettanti, utilizzare anche i residui derivanti dal mancato o parziale utilizzo del FNPS annualità 2005 o precedenti.

Resta ovviamente valido, come per l'anno scorso, l'utilizzo del FNPS, per garantire l'avvio dei servizi di nuova attivazione.

3. Criteri e modalità di utilizzo delle risorse regionali

Gli ambiti distrettuali, come già lo scorso anno, definiranno, con approvazione dell'Assemblea dei Sindaci, i criteri di ripartizione per area di intervento e tipologia di servizio e procederanno, dopo l'esame delle richieste di contributo pervenute, ad assegnare ed erogare ai gestori i finanziamenti derivanti dall'applicazione dei criteri determinati.

Anche per l'anno 2007, si confermano i criteri e le modalità

definiti dalla Regione negli anni scorsi che qui brevemente si richiamano:

1. il Fondo regionale assegnato è destinato al finanziamento delle attività per l'anno in corso;
2. ai fini della determinazione del contributo da assegnare all'ente gestore, vengono prese a riferimento le rendicontazioni delle attività, delle spese e dei ricavi dell'anno 2006;
3. la rendicontazione viene presentata al programmatore locale dagli enti gestori, pubblici e privati, contestualmente alla richiesta di contributo, utilizzando strumenti cartacei o informatici forniti dalla Regione;
4. i dati rilevabili dalla rendicontazione forniscono informazioni utili per la determinazione del contributo da assegnare all'ente gestore, nell'applicazione dei criteri definiti dall'ambito;
5. estratti di tali dati saranno trasmessi, su apposite schede predisposte dalla Regione, dall'ambito distrettuale alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione e in copia alla Direzione Generale della ASL. **La trasmissione di tali schede costituisce debito informativo.**

Gli ambiti distrettuali assumeranno modalità operative che garantiscano la partecipazione attiva dei gestori e delle rappresentanze sociali, ed ampia pubblicizzazione preventiva sulla modalità di finanziamento degli interventi e servizi sociali.

Nella logica di utilizzo progressivo del volume complessivo delle risorse assegnate, il sostegno ai servizi sociali, sia consolidati che di nuovo avvio, potrà essere garantito oltre che attraverso l'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale, assegnate con il presente provvedimento, anche attingendo ai residui derivanti dal FNPS.

Anche a seguito del riordino dell'offerta sociale avviato con le dd.g.r. n. 20588, n. 20762 e n. 20763 del febbraio 2005, brevemente si richiamano i servizi pubblici e privati ricompresi nel sistema dell'offerta sociale regionale:

AREA MINORI

- Servizi per la prima infanzia (Asili nido e nidi aziendali, micronidi, nidi famiglia e centri per la prima infanzia);
- Servizi residenziali per i minori (Comunità educative ivi comprese le comunità mamma-bambino ed i centri di pronto intervento, Comunità familiari, Alloggi per l'autonomia);
- Servizi diurni per i minori (Centri ricreativi estivi e Centri di aggregazione giovanile);
- assistenza domiciliare minori;
- Servizio affidi.

AREA DISABILI

- Servizio di assistenza domiciliare;
- Centri socio educativi;
- Servizi di formazione all'autonomia per l'integrazione sociale delle persone disabili;
- Comunità alloggio.

AREA ANZIANI

- Servizio di assistenza domiciliare.

AREA INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Per accedere ai contributi del Fondo Sociale Regionale, assegnati col presente provvedimento, i servizi dovranno essere in possesso, laddove previsto, dell'autorizzazione al funzionamento o della dichiarazione di inizio attività.

Fermo restando che ad ogni area d'intervento deve essere assegnata una quota di contributo, gli ambiti distrettuali decideranno le assegnazioni secondo le priorità stabilite nella propria programmazione zonale e secondo quanto indicato dalla Regione negli scorsi anni. Gli ambiti distrettuali daranno motivazione dell'eventuale esclusione di servizi dal finanziamento.

3.1 Precisazioni per l'anno 2007

Poiché non è ancora completato il processo che porterà alla completa assegnazione per quota capitaria del Fondo Sociale Regionale, gli ambiti distrettuali, **ai fini della determinazione dei contributi, sono tenuti anche per quest'anno a calcolare anche le prestazioni erogate ad utenti non residenti nel territorio di propria competenza.**

Servizi delegati

Si ribadisce che, per quanto riguarda i servizi ancora gestiti dalle ASL su delega dei Comuni, le relative quote di contributo

da Fondo Sociale Regionale devono essere concordate dagli ambiti distrettuali con le ASL.

Interventi per l'integrazione lavorativa

Il Fondo Sociale Regionale è destinato prioritariamente al sostegno degli interventi per l'integrazione lavorativa delle fasce svantaggiate della popolazione, e ai disabili solo qualora interventi a favore delle persone disabili non siano stati finanziati dalle misure previste dai bandi provinciali ai sensi della l.r. 13/2003 «Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate».

Il Fondo Sociale Regionale può essere altresì destinato al finanziamento delle spese di gestione dei Nuclei per l'integrazione lavorativa.

CSE e CDD

Si rammenta che i Centri Socio Educativi (CSE), che non abbiano richiesto autorizzazione e accreditamento come CDD, sono afferenti alla sola rete d'offerta sociale; pertanto sono finanziati dal solo Fondo Sociale Regionale indipendentemente dal possesso di nuova autorizzazione al funzionamento o di autorizzazione rilasciata precedentemente alla d.g.r. di riordino n. 20763 del febbraio 2005.

I CSE che abbiano richiesto autorizzazione al funzionamento e accreditamento come CDD e che siano in attesa di tali provvedimenti o di sottoscrizione del relativo contratto con le ASL, oltre al contributo da Fondo Sanitario, riceveranno un contributo a carico del Fondo Sociale Regionale solo limitatamente al periodo antecedente la sottoscrizione del contratto medesimo.

Servizi Formazione all'Autonomia (SFA)

Gli SFA saranno oggetto di riordino nel corso del corrente anno, sono pertanto da considerarsi, come per gli scorsi anni, quali servizi sperimentali e quindi da finanziare con il Fondo Sociale Regionale, secondo criteri definiti a livello di ambito.

4. Modalità operative

4.1 Ruolo degli ambiti distrettuali e del Comune di Milano

Le Assemblee distrettuali dei Sindaci ed il Comune di Milano, dovranno definire ed approvare secondo le rispettive regolamentazioni:

- i criteri di utilizzo del Fondo Sociale Regionale;
- il piano di assegnazione dei contributi, comprendente le schede di sintesi debitamente compilate nonché i criteri di assegnazione e le motivazioni dell'eventuale esclusione dai contributi, riportante anche gli enti esclusi.

L'Ufficio di Piano degli ambiti distrettuali ed il Comune di Milano provvederanno a:

- definire la data termine per la presentazione delle richieste di contributo da parte dei gestori pubblici e privati di servizi e interventi sociali;
- informare di tale termine gli enti gestori beneficiari dei finanziamenti nell'anno 2006 e dare adeguata pubblicizzazione per l'eventuale presentazione di domanda da parte di nuovi soggetti;
- ricevere le domande di contributo da parte degli enti gestori ed effettuare tutte le attività istruttorie per la predisposizione del piano delle assegnazioni dei contributi;
- trasmettere il Piano di riparto dei contributi, ed il **debito informativo costituito dalle schede di sintesi**, alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale e contestualmente in copia all'ASL territorialmente competente;
- stabilire la quota di anticipazione di contributo che sarà erogata, dopo il ricevimento dell'anticipazione da parte dell'ASL, agli enti gestori di servizi consolidati, a seguito di presentazione della domanda di contributo corredata dalla rendicontazione dell'anno 2006;
- erogare il saldo del contributo concesso all'ente gestore a seguito dell'approvazione del piano delle assegnazioni dei contributi.

4.2 Il ruolo dell'ASL

Le ASL riceveranno dalla Regione le assegnazioni complessive di Fondo Sociale Regionale per gli ambiti distrettuali del proprio territorio.

L'ASL provvederà ad erogare all'ente capofila:

- un'anticipazione del contributo spettante nella misura dell'85% entro 30 giorni dal ricevimento delle somme da parte della Regione;
- il saldo del contributo al ricevimento del piano di assegnazione dell'ambito distrettuale.

5. Scadenze

31 ottobre 2007: trasmissione del piano di assegnazione dei contributi alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale e all'ASL competente per territorio.

ALLEGATO 2

RIPARTO DELLE RISORSE REGIONALI PER LE ATTIVITÀ SOCIO-ASSISTENZIALI - ANNO 2007 ASSEGNAZIONE PER AMBITO DISTRETTUALE

ASL	AMBITO DISTRETTUALE	TOTALE assegnazione 2006	TOTALE assegn. teor. 2007 (criteri d.g.r. 2222/06 50% storico -50% quota cap.)	% utilizzo FNPS 2005	Assegnazione 2007 con applicazione % decurtazione su % utilizzo FNPS 2005	Ass. agg. con % utilizzo FNPS 05 > = 95% e ass. 07 < ass. 06	TOTALE	TOTALE assegnazione 2007 con ass. agg. e riconduzione ass. 2006
		A	B	C	D	E	F = D + E	G
BG	DISTRETTO ALTO SEBINO	248.399,09	267.183,95	98,79	267.183,95	-	267.183,95	267.183,95
BG	DISTRETTO DI ALBINO	1.058.454,64	989.900,32	95,00	989.900,32	148.485,05	1.138.385,37	1.058.454,64
BG	DISTRETTO DI BERGAMO	2.114.892,24	1.757.882,03	87,38	1.757.882,03	-	1.757.882,03	1.757.882,03
BG	DISTRETTO DI DALMINE	1.019.319,10	1.145.303,43	-	629.916,89	-	629.916,89	629.916,89
BG	DISTRETTO DI GRUMELLO	304.610,48	364.443,68	100,00	364.443,68	-	364.443,68	364.443,68
BG	DISTRETTO DI ROMANO DI LOMBARDIA	561.500,72	640.682,84	-	352.375,56	-	352.375,56	352.375,56
BG	DISTRETTO DI SERIATE	600.499,88	625.167,29	-	343.842,01	-	343.842,01	343.842,01
BG	DISTRETTO DI TREVIGLIO	749.340,96	860.277,41	10,31	559.180,32	-	559.180,32	559.180,32
BG	DISTRETTO ISOLA BERGAMASCA	747.109,97	945.506,86	13,35	614.579,46	-	614.579,46	614.579,46
BG	DISTRETTO MONTE BRONZONE - BASSO SEBINO	156.827,52	218.402,84	-	120.121,56	-	120.121,56	120.121,56
BG	DISTRETTO VALLE BREMBANA	258.081,53	337.760,08	15,98	219.544,05	-	219.544,05	219.544,05
BG	DISTRETTO VALLE CAVALLINA	542.589,36	504.819,35	-	277.650,64	-	277.650,64	277.650,64
BG	DISTRETTO VALLE IMAGNA E VILLA D'ALMÉ	307.995,88	393.232,27	-	216.277,75	-	216.277,75	216.277,75
BG	DISTRETTO VALLE SERIANA SUPERIORE E VALLE DI SCALVE	318.811,36	366.858,29	79,84	348.515,38	-	348.515,38	348.515,38

ASL	AMBITO DISTRETTUALE	TOTALE assegnazione 2006	TOTALE assegn. teor. 2007 (criteri d.g.r. 2222/06 50% storico -50% quota cap.)	% utilizzo FNPS 2005	Assegnazione 2007 con applicazione % decurtazione su % utilizzo FNPS 2005	Ass. agg. con % utilizzo FNPS 05 > = 95% e ass. 07 < ass. 06	TOTALE	TOTALE assegnazione 2007 con ass. agg. e riconduzione ass. 2006
		A	B	C	D	E	F = D + E	G
BS	DISTRETTO BASSA BRESCIANA CENTRALE	931.582,83	996.180,38	100,00	996.180,38	-	996.180,38	996.180,38
BS	DISTRETTO BASSA BRESCIANA OCCIDENTALE	410.935,26	456.059,38	100,00	456.059,38	-	456.059,38	456.059,38
BS	DISTRETTO BASSA BRESCIANA ORIENTALE	529.803,17	544.717,85	59,05	463.010,17	-	463.010,17	463.010,17
BS	DISTRETTO BRESCIA EST	512.573,49	673.853,95	100,00	673.853,95	-	673.853,95	673.853,95
BS	DISTRETTO BRESCIA OVEST	710.801,15	781.058,45	93,19	781.058,45	-	781.058,45	781.058,45
BS	DISTRETTO DI BRESCIA	3.375.095,84	2.619.798,94	100,00	2.619.798,94	392.969,84	3.012.768,78	3.012.768,78
BS	DISTRETTO DI GARDA - SALÒ	1.050.681,64	1.067.401,49	75,06	1.014.031,42	-	1.014.031,42	1.014.031,42
BS	DISTRETTO MONTE ORFANO	478.052,02	501.765,67	100,00	501.765,67	-	501.765,67	501.765,67
BS	DISTRETTO OGLIO OVEST	867.766,93	843.307,61	41,70	716.811,47	-	716.811,47	716.811,47
BS	DISTRETTO SEBINO	422.878,35	455.673,63	85,97	455.673,63	-	455.673,63	455.673,63
BS	DISTRETTO VALLE SABBIA	585.748,99	634.039,86	100,00	634.039,86	-	634.039,86	634.039,86
BS	DISTRETTO VALLE TROMPIA	1.044.379,56	1.046.583,36	100,00	1.046.583,36	-	1.046.583,36	1.046.583,36
CO	DISTRETTO DI CAMPIONE D'ITALIA	8.544,46	14.886,77	80,92	14.886,77	-	14.886,77	14.886,77
CO	DISTRETTO DI CANTÙ	837.083,20	743.535,14	90,96	743.535,14	-	743.535,14	743.535,14
CO	DISTRETTO DI COMO	1.343.587,67	1.357.219,87	100,00	1.357.219,87	-	1.357.219,87	1.357.219,87
CO	DISTRETTO DI DONGO	145.243,20	156.214,09	95,14	156.214,09	-	156.214,09	156.214,09
CO	DISTRETTO DI ERBA	529.812,61	597.552,41	49,97	507.919,55	-	507.919,55	507.919,55
CO	DISTRETTO DI MARIANO COMENSE	316.946,18	410.431,54	78,97	389.909,96	-	389.909,96	389.909,96
CO	DISTRETTO DI MENAGGIO	220.330,30	284.697,92	100,00	284.697,92	-	284.697,92	284.697,92
CO	DISTRETTO DI OLGiate COMASCO	665.355,17	729.168,09	100,00	729.168,09	-	729.168,09	729.168,09
CO	DISTRETTO LOMAZZO - FINO MORNASCO	678.821,07	778.521,11	97,48	778.521,11	-	778.521,11	778.521,11
CR	DISTRETTO DI CASALMAGGIORE	471.042,65	417.397,14	100,00	417.397,14	62.609,57	480.006,71	471.042,65
CR	DISTRETTO DI CREMA	1.283.660,77	1.377.048,09	91,54	1.377.048,09	-	1.377.048,09	1.377.048,09
CR	DISTRETTO DI CREMONA	1.756.294,73	1.619.998,57	100,00	1.619.998,57	242.999,79	1.862.998,36	1.756.294,73
LC	DISTRETTO DI BELLANO	313.650,55	403.012,16	100,00	403.012,16	-	403.012,16	403.012,16
LC	DISTRETTO DI LECCO	1.505.239,87	1.515.662,12	70,12	1.439.879,01	-	1.439.879,01	1.439.879,01
LC	DISTRETTO DI MERATE	831.657,39	954.441,67	87,54	954.441,67	-	954.441,67	954.441,67
LO	DISTRETTO DI CASALPUSTERLENGO-LODI	1.613.756,10	1.642.341,02	-	903.287,56	-	903.287,56	903.287,56
LO	DISTRETTO DI S.ANGELO LODIGIANO	212.999,80	316.371,62	-	174.004,39	-	174.004,39	174.004,39
MN	DISTRETTO DI ASOLA	425.200,73	418.686,28	100,00	418.686,28	62.802,94	481.489,22	425.200,73
MN	DISTRETTO DI GUIDIZZOLO	553.354,85	560.984,28	100,00	560.984,28	-	560.984,28	560.984,28
MN	DISTRETTO DI MANTOVA	1.719.046,22	1.562.701,95	100,00	1.562.701,95	234.405,29	1.797.107,24	1.719.046,22
MN	DISTRETTO DI OSTIGLIA	712.904,70	576.676,70	100,00	576.676,70	86.501,51	663.178,21	663.178,21
MN	DISTRETTO DI SUZZARA	578.623,58	528.884,23	100,00	528.884,23	79.332,63	608.216,86	578.623,58
MN	DISTRETTO DI VIADANA	479.477,11	461.286,75	100,00	461.286,75	69.193,01	530.479,76	479.477,11
MI	COMUNE DI MILANO	14.703.663,66	13.584.053,32	98,12	13.584.053,32	2.037.608,00	15.621.661,32	14.703.663,66
MI 1	DISTRETTO DI ABBiateGRASSO	652.662,58	676.368,29	-	372.002,56	-	372.002,56	372.002,56
MI 1	DISTRETTO DI CASTANO PRIMO	538.686,30	587.155,56	-	322.935,56	-	322.935,56	322.935,56
MI 1	DISTRETTO DI CORSICO	1.075.609,87	1.075.222,64	39,51	806.416,98	-	806.416,98	806.416,98
MI 1	DISTRETTO DI GARBAGNATE MILANESE	2.234.454,28	2.296.060,29	-	1.262.833,16	-	1.262.833,16	1.262.833,16
MI 1	DISTRETTO DI LEGNANO	1.615.840,88	1.651.597,90	94,97	1.651.597,90	-	1.651.597,90	1.651.597,90
MI 1	DISTRETTO DI MAGENTA	876.326,21	999.586,15	30,79	749.689,61	-	749.689,61	749.689,61
MI 1	DISTRETTO DI RHO	1.491.397,15	1.533.165,16	-	843.240,84	-	843.240,84	843.240,84
MI 2	DISTRETTO BINASCO - AREA 6	384.376,21	412.655,32	92,15	412.655,32	-	412.655,32	412.655,32
MI 2	DISTRETTO CERNUSCO SUL NAVIGLIO - AREA 4	919.094,31	971.930,93	53,92	826.141,29	-	826.141,29	826.141,29
MI 2	DISTRETTO DI SAN GIULIANO MILANESE - AREA 2	1.020.854,72	1.001.477,28	100,00	1.001.477,28	150.221,59	1.151.698,87	1.020.854,72
MI 2	DISTRETTO MELZO - AREA 5	690.087,41	710.590,61	100,00	710.590,61	-	710.590,61	710.590,61
MI 2	DISTRETTO PAULLO - AREA 1	336.761,46	414.124,74	98,67	414.124,74	-	414.124,74	414.124,74
MI 2	DISTRETTO PIOLTTELLO - AREA 3	671.688,21	743.715,84	100,00	743.715,84	-	743.715,84	743.715,84
MI 2	DISTRETTO ROZZANO - AREA 7	629.673,87	644.206,78	25,00	483.155,09	-	483.155,09	483.155,09
MI 3	DISTRETTO DI CARATE BRIANZA	1.285.847,95	1.311.935,33	-	721.564,43	-	721.564,43	721.564,43

ASL	AMBITO DISTRETTUALE	TOTALE assegnazione 2006	TOTALE assegn. teor. 2007 (criteri d.g.r. 2222/06 50% storico -50% quota cap.)	% utilizzo FNPS 2005	Assegnazione 2007 con applicazione % decurtazione su % utilizzo FNPS 2005	Ass. agg. con % utilizzo FNPS 05 > = 95% e ass. 07 < ass. 06	TOTALE	TOTALE assegnazione 2007 con ass. agg. e riconduzione ass. 2006
		A	B	C	D	E	F = D + E	G
MI 3	DISTRETTO DI CINISELLO BALSAMO	1.527.161,12	1.423.029,77	49,73	1.209.575,30	-	1.209.575,30	1.209.575,30
MI 3	DISTRETTO DI DESIO	1.094.240,74	1.240.279,92	100,00	1.240.279,92	-	1.240.279,92	1.240.279,92
MI 3	DISTRETTO DI MONZA	2.070.928,38	1.836.021,56	-	1.009.811,86	-	1.009.811,86	1.009.811,86
MI 3	DISTRETTO DI SEREGNO	914.018,74	1.061.857,27	100,00	1.061.857,27	-	1.061.857,27	1.061.857,27
MI 3	DISTRETTO DI SESTO SAN GIOVANNI	1.398.974,74	1.324.783,38	100,00	1.324.783,38	198.717,51	1.523.500,89	1.398.974,74
MI 3	DISTRETTO DI TREZZO SULL'ADDA-VIMERCATE	2.013.619,22	1.961.742,13	-	1.078.958,17	-	1.078.958,17	1.078.958,17
PV	DISTRETTO DI BRONI	403.877,03	391.866,90	100,00	391.866,90	58.780,04	450.646,94	403.877,03
PV	DISTRETTO DI CASTEGGIO	189.041,15	253.486,31	72,34	240.811,99	-	240.811,99	240.811,99
PV	DISTRETTO DI CERTOSA	411.655,02	494.677,32	23,04	371.007,99	-	371.007,99	371.007,99
PV	DISTRETTO DI CORTE OLONA	268.914,77	328.023,96	100,00	328.023,96	-	328.023,96	328.023,96
PV	DISTRETTO DI GARLASCO	338.238,22	434.573,12	34,43	325.929,84	-	325.929,84	325.929,84
PV	DISTRETTO DI MORTARA	339.524,18	369.633,57	58,66	314.188,53	-	314.188,53	314.188,53
PV	DISTRETTO DI PAVIA	1.239.468,48	1.095.602,84	100,00	1.095.602,84	164.340,43	1.259.943,27	1.239.468,48
PV	DISTRETTO DI VIGEVANO	870.857,45	816.142,42	100,00	816.142,42	122.421,36	938.563,78	870.857,45
PV	DISTRETTO DI VOGHERA	470.134,02	547.317,39	91,69	547.317,39	-	547.317,39	547.317,39
SO	DISTRETTO DI BORMIO	289.568,14	259.782,08	100,00	259.782,08	38.967,31	298.749,39	289.568,14
SO	DISTRETTO DI CHIAVENNA	260.780,16	246.821,45	100,00	246.821,45	37.023,22	283.844,67	260.780,16
SO	DISTRETTO DI MORBEGNO	363.009,83	396.286,28	100,00	396.286,28	-	396.286,28	396.286,28
SO	DISTRETTO DI SONDRIO	550.250,78	546.127,15	100,00	546.127,15	81.919,07	628.046,22	550.250,78
SO	DISTRETTO DI TIRANO	324.119,41	300.901,15	100,00	300.901,15	45.135,17	346.036,32	324.119,41
VA	DISTRETTO DI ARCISATE	385.865,87	424.305,18	100,00	424.305,18	-	424.305,18	424.305,18
VA	DISTRETTO DI AZZATE	160.949,97	316.647,34	100,00	316.647,34	-	316.647,34	316.647,34
VA	DISTRETTO DI BUSTO ARSIZIO	1.072.430,78	915.043,56	100,00	915.043,56	137.256,53	1.052.300,09	1.052.300,09
VA	DISTRETTO DI CASTELLANZA	651.188,49	657.959,40	94,19	657.959,40	-	657.959,40	657.959,40
VA	DISTRETTO DI GALLARATE	1.043.392,78	1.043.599,43	100,00	1.043.599,43	-	1.043.599,43	1.043.599,43
VA	DISTRETTO DI LAVENO-CITTIGLIO	296.010,52	479.851,35	100,00	479.851,35	-	479.851,35	479.851,35
VA	DISTRETTO DI LUINO	429.960,32	470.362,50	100,00	470.362,50	-	470.362,50	470.362,50
VA	DISTRETTO DI SARONNO	855.138,14	839.693,28	97,54	839.693,28	125.953,99	965.647,27	855.138,14
VA	DISTRETTO DI SESTO CALENDE	237.485,97	345.448,45	100,00	345.448,45	-	345.448,45	345.448,45
VA	DISTRETTO DI SOMMA LOMBARDO	745.088,80	688.461,53	100,00	688.461,53	103.269,23	791.730,76	745.088,80
VA	DISTRETTO DI TRADATE	329.965,90	415.050,88	100,00	415.050,88	-	415.050,88	415.050,88
VA	DISTRETTO DI VARESE	1.267.771,46	1.182.279,89	100,00	1.182.279,89	177.341,98	1.359.621,87	1.267.771,46
VALC	DISTRETTO VALLECAMONICA	1.210.171,39	1.075.106,54	100,00	1.075.106,54	161.265,98	1.236.372,52	1.210.171,39
							TOTALE	83.540.218,74

**Riparto delle risorse regionali
per le attività socio-assistenziali anno 2007
RIEPILOGO PER ASL**

BENEFICIARIO	TOTALE assegnazione 2007 per ASL
ASL della Provincia di Bergamo	7.129.967,92
ASL della Provincia di Brescia	10.751.836,52
ASL della Provincia di Como	4.962.072,50
ASL della Provincia di Cremona	3.604.385,47
ASL della Provincia di Lecco	2.797.332,84
ASL della Provincia di Lodi	1.077.291,95
ASL della Provincia di Mantova	4.426.510,13
ASL della Città di Milano	14.703.663,66
ASL della Provincia di Milano n. 1	6.008.716,61
ASL della Provincia di Milano n. 2	4.611.237,61
ASL della Provincia di Milano n. 3	7.721.021,69
ASL della Provincia di Pavia	4.641.482,66
ASL della Provincia di Sondrio	1.821.004,77
ASL della Provincia di Varese	8.073.523,02
ASL di Vallecamonica-Sebino	1.210.171,39
TOTALE	83.540.218,74

(BUR20070128)

D.g.r. 2 agosto 2007 - n. 8/5237

(3.2.0)

Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario Regionale per l'esercizio 2007 - II Provvedimento 2007

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la l. 27 dicembre 2006 n. 296 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)» ed in particolare la lettera p) del comma 796 dell'art. 1 che stabilisce che «a decorrere dal 1° gennaio 2007, per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale gli assistiti non esentati dalla quota di partecipazione al costo sono tenuti al pagamento di una quota fissa sulla ricetta pari a 10 euro»;

- la l. 17 maggio 2007 n. 64 «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2007, n. 23, recante disposizioni urgenti per il ripiano selettivo dei disavanzi pregressi nel settore sanitario» che all'art. 1-bis ha abolito la quota fissa sulla ricetta dal 20 maggio 2007 (data successiva a quella di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale) e fino al 31 dicembre 2007;

Richiamate:

I. la d.g.r. n. 8/3776 del 13 dicembre 2006 «Determinazioni in

ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2007» con cui la Regione Lombardia ha previsto:

- all'allegato 2 «Il quadro di sistema per l'anno 2007»:
 - a. di integrare gli adempimenti tratti dall'intesa del 23 marzo 2005, della legge finanziaria dello Stato per il 2006 e del patto della salute con gli adempimenti previsti dalla legge finanziaria dello Stato per il 2007 che allora aveva in corso l'iter parlamentare e che già prevedeva il pagamento di una quota fissa sulla ricetta pari a 10 euro e permetteva di stimarne l'impatto di sistema;
 - b. di stanziare per la contrattazione dell'attività ambulatoriale e di diagnostica strumentale risorse congruentemente con le disposizioni, a quella data già note, della legge finanziaria dello Stato per il 2007;
 - c. di istituire un fondo di riserva per esigenze di sistema fino a 45 milioni di euro;
- all'allegato 7 «Piani regionali di settore e di sviluppo - Progetti e Ricerche» di avviare un progetto per la costituzione di un'Unità Emergenze Sanitarie Internazionali;
- all'allegato 9 «Indici di offerta negoziazione»:
 - a. per le attività ambulatoriali «di applicare ai finanziamenti 2006 di ogni singola struttura l'impatto del nuovo tariffario in vigore dal 1° gennaio 2007. Lo stesso finanziamento così rimodulato (al netto del valore delle attività di dialisi e di radioterapia, le quali saranno scorporate dalla produzione 2006 delle strutture applicando alla loro valorizzazione al massimo il livello medio di regressione tariffaria 2006 rilevato su tutta la produzione erogata in Regione Lombardia) e portato al 90% costituirà la quota di risorse minima pre-assegnata per il 2007. Tra il 90% ed il 98% le risorse saranno assegnate sulla base di progetti finalizzati ad incentivare l'erogazione di prestazioni per cui a livello locale si rilevano delle criticità relative ai tempi di attesa e/o la necessità clinico/epidemiologica di organizzare un'offerta quantitativamente maggiore rispetto alle restanti prestazioni»
 - b. per le attività di ricovero e cura di applicare ai finanziamenti 2006 di ogni singola struttura l'impatto delle nuove tariffe in vigore dal 1° gennaio 2007;

II. la circolare H1.2006.0054879 del 21 dicembre 2006 «indicazioni relative all'applicazione della d.g.r. 13 dicembre 2006 n. 8/3776 "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2007"» che per quanto riguarda l'allegato 9 della citata d.g.r. 3776/2006 ha chiarito quanto segue: «La delibera prevede che per le attività di ricovero e cura si applichi ai finanziamenti 2006 di ogni singola struttura l'impatto delle nuove tariffe in vigore dal 1° gennaio 2007. L'incremento massimo di risorse per il 2007 rispetto al 2006, per i ricoveri, è pari al 3% e questa percentuale di incremento deve essere applicata al negoziato 2006 rimodulato. Ne deriva quindi che se la rimodulazione comporta un incremento maggiore del 3% rispetto al negoziato 2006 l'incremento percentuale di risorse si blocca al 3%»

III. la d.g.r. n. 8/4239 del 28 febbraio 2007 «Attuazione del comma 796, dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 e prime integrazioni alla d.g.r. 8/3776/2006» ha stabilito di ridurre del 9% la quota di risorse contrattabili per le prestazioni di laboratorio analisi;

IV. la d.g.r. n. 8/4750 del 18 maggio 2007 «Esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria per gli assistiti minori di anni 14. Modifiche della partecipazione alla spesa del pronto soccorso» ha stabilito, con decorrenza dal 1° giugno del 2007, di estendere a tutti gli assistiti di età inferiore a 14 anni l'esenzione totale dalla partecipazione al costo di tutte le prestazioni sanitarie: specialistiche, di laboratorio, di diagnostica strumentale e farmaceutiche, indipendentemente dalle condizioni reddituali della famiglia;

V. la d.g.r. n. 8/4751 del 18 maggio 2007 «Estensione dei Livelli Essenziali di Assistenza con ulteriori livelli regionali» ha stabilito per il 2007 maggiori finanziamenti, su base annua, pari a 50 milioni di euro per potenziare in modo mirato l'erogazione di prestazioni ambulatoriali di cui a livello locale si individuò un particolare bisogno di tipo clinico-epidemiologico e per incrementare i servizi farmaceutici resi a pazienti oncologici, affetti da malattie rare, infettive e cronico-degenerative di particolare gravità;

Ritenuto

- di considerare l'effetto, sui contratti di specialistica ambulatoriale, della quota fissa di 10 euro per ricetta, di cui alla finanziaria 2007 dello Stato, e dei ridotti introiti per ticket relativamente ai pazienti inferiori ai 14 anni, incrementando la quota di risorse assegnata e remunerata senza applicare regressioni tariffarie, cosiddetto 98%, fino ad un massimo della quota corrispondente, per le singole strutture, a quanto incassato per la quota fissa di 10 euro sommata alla quota di minori introiti di ticket dovuti alle nuove esenzioni per gli assistiti di età inferiore ai 14 anni e comunque per un ammontare massimo costituito dalla reale produzione in esubero rispetto al predetto 98% effettuata da ogni soggetto erogatore. Questo incremento di risorse sarà definibile solo a consuntivo in quanto dipendente delle prestazioni realmente erogate e verrà conseguentemente a ridefinire la base - 98% - al di sopra della quale saranno eventualmente applicate, così come prevedono le regole, le regressioni tariffarie. Questo incremento del cosiddetto 98% sarà automaticamente calcolato a fine esercizio e quindi non rende necessario l'aggiornamento dei contratti che nelle clausole prevedono già adeguamenti automatici al mutare delle regole di sistema;

- di coinvolgere tra i soggetti che partecipano al progetto per la costituzione di un'Unità Emergenze Sanitarie Internazionali l'Associazione Nazionale Alpini, sezione di Bergamo, che è dotata di un ospedale da campo e la Società Italiana di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni Lombarda, organizzazioni che hanno già collaborato con Regione Lombardia e la Direzione Generale Protezione Civile;

- di confermare, come già indicato con la circolare che l'incremento massimo di risorse per il 2007 rispetto al 2006, per i ricoveri, è pari al 3% e che questa percentuale di incremento deve essere applicata, per i singoli erogatori, al negoziato 2006 rimodulato con le tariffe in vigore dal 1° gennaio 2007. Ne deriva quindi che se la rimodulazione comporta un incremento maggiore del 3% rispetto al negoziato 2006 l'incremento percentuale di risorse si blocca al 3%;

- di finanziare l'importo relativo alla esenzione totale dalla partecipazione al costo di tutte le prestazioni sanitarie: specialistiche, di laboratorio e di diagnostica strumentale per gli assistiti di età inferiore ai 14 anni, il cui effetto stimato è di 13 milioni di euro, ricorrendo al fondo di riserva istituito con la d.g.r. del 13 dicembre 2006 n. 8/3776 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio 2007», per rispondere ad esigenze ulteriori di sistema;

- di prevedere che i maggiori finanziamenti, stabiliti dalla d.g.r. 8/4751 del 18 maggio 2007 per potenziare in modo mirato l'erogazione di prestazioni ambulatoriali di cui a livello locale si individuò un particolare bisogno di tipo clinico-epidemiologico, e la quota riferibile al 9% di riduzione di risorse contrattabili per le prestazioni di laboratorio erogate da soggetti di diritto privato, siano assegnati, integrando i contratti entro e non oltre il 30 settembre 2007, sulla base di proposta ASL, validata preventivamente dalla D.G. Sanità. Ciascuna ASL avrà comunque accesso a queste maggiori risorse per una quota che non dovrà superare in termini percentuali il peso che la ASL ha sul totale regionale delle obbligazioni territoriali 2007 relative alla specialistica ambulatoriale;

Considerato che la Regione Lombardia:

- con la citata d.g.r. 8/3776 del 13 dicembre 2006 ha previsto all'allegato 8 «Tariffe delle prestazioni di ricovero e cura e di diagnostica e specialistica ambulatoriale» per le branche di radioterapia e di dermatologia modifiche ed integrazioni tariffarie congruentemente con le prime indicazioni fornite dai lavori relativi al mattone (Progetto «I Mattoni del SSN» del Ministero della Salute) per la specialistica ambulatoriale. Le nuove prestazioni e quelle modificate sono state verificate per la radioterapia con i rappresentanti regionali di AIRO e dei primari ospedalieri, per la dermatologia con i rappresentanti regionali dei primari ospedalieri;

- che per le prestazioni di dermatologia, sempre sentiti i rappresentanti delle società professionali coinvolte, si è ritenuto opportuno:

- dare indicazioni sulla ripetibilità, su base annuale delle prestazioni;
- dare indicazioni, sulla tenuta di elementi documentali a riguardo di alcune lesioni;
- di fornire la corretta codifica da utilizzare per la prestazione di ossimetria transcutanea;

– che per le prestazioni di radioterapia, sempre sentiti i rappresentanti AIRO, si ritiene di dover integrare il Nomenclatore Tariffario Regionale in vigore dal 1° di gennaio 2007 con due nuove prestazioni di cui all'allegato A parte integrante della presente delibera;

Ritenuto quindi:

– di dare indicazioni, per alcune prestazioni ambulatoriali di dermatologia, sulla ripetibilità, su base annuale delle stesse, di dare indicazioni sulla tenuta di elementi documentali a riguardo di alcune tipologie di lesioni e di fornire la corretta codifica da utilizzare per la prestazione di ossimetria transcutanea così come da allegato A parte integrante della presente delibera;

– di precisare che le su citate indicazioni entrano in vigore per le prestazioni erogate dal 15 agosto del 2007;

– di integrare la branca radioterapia con due nuove prestazioni di cui all'allegato A parte integrante della presente delibera;

– di precisare che queste nuove prestazioni e le relative tariffe entrano in vigore per le prestazioni ambulatoriali prenotate dal 1° settembre 2007;

Preso atto:

– della Determinazione dell'Agenzia Italiana del Farmaco del 29 maggio 2007 che ha integrato ed aggiornato l'elenco dei farmaci erogabili a totale carico del Servizio Sanitario Nazionale, predisposto in attuazione dell'art. 1, comma 4, del decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 536, inserendo in tre distinti allegati i farmaci con uso consolidato nel trattamento dei tumori solidi nell'adulto, dei tumori pediatrici e delle neoplasie ematologiche per indicazioni anche differenti da quelle previste dal provvedimento di autorizzazione all'immissione in commercio, per i quali è previsto la possibilità di rendicontazione in File F;

– della Determinazione dell'Agenzia Italiana del Farmaco del 23 maggio 2007 «Inserimento del medicinale bevacizumab (Avastin) nell'elenco dei medicinali erogabili a totale carico del Servizio Sanitario Nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 536, convertito dalla legge 23 dicembre 1996, n. 648, nel trattamento delle maculopatie essudative e del glaucoma neovascolare. (G.U. n. 122 del 28 maggio 2007)»;

Richiamate:

– la d.g.r. n. 8/3776 del 13 dicembre 2006 all'allegato 6 «Farmaceutica e protesica» che ha stabilito che «per quanto riguarda la spesa per farmaci a somministrazione diretta ospedaliera (File F) si ritiene possa crescere nei limiti della complessiva compatibilità di sistema e del rispetto del tetto complessivo del 3%, determinata in un incremento medio regionale fino al 3% rispetto al 2006. Per quanto riguarda i farmaci ad alto costo oncologici (tipologia 5 del File F) rimangono in vigore le modalità di rendicontazione previste nel 2006»;

– la d.g.r. n. 8/4239 del 28 febbraio 2007 «Attuazione del comma 796, dell'art. 1 della l. 27 dicembre 2006 n. 296 (Legge finanziaria 2007) e prime integrazioni alla d.g.r. n. 8/3776/2006 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio 2007» che ha previsto l'applicazione eventuale di regressioni tariffarie relativamente ai rimborsi dei farmaci a somministrazione diretta ospedaliera (file F) nel caso in cui il sistema complessivamente nel 2007 dovesse superare di più del 3% la spesa sostenuta nel 2006;

Ritenuto altresì:

– di prevedere relativamente alla spesa per i farmaci a somministrazione diretta ospedaliera (File F, tipologie 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10), nei limiti della complessiva compatibilità di sistema, così come è stata ridefinita con la d.g.r. 8/4751, che è comunque garantita applicando regressioni tariffarie ai rimborsi al di sopra di un incremento medio di sistema del 12%, che la stessa possa crescere a livello regionale in media fino ad un massimo del 14% rispetto alla spesa sostenuta nel 2006. Le maggiori risorse saranno assegnate alle ASL sulla base di proposte che saranno inviate alla D.G. Sanità, e dalla stessa validate, entro e non oltre il 30 settembre 2007. Anche in questo caso ciascuna ASL avrà comunque accesso a queste maggiori risorse per una quota che non superi in termini percentuali il peso che la ASL determina sul totale regionale delle obbligazioni territoriali 2007 relative al file F;

– di stabilire che i farmaci, di cui alla Determinazione dell'Agenzia Italiana del Farmaco del 29 maggio 2007, per le estensioni di indicazione relativa ad usi consolidati sulla base di evidenze scientifiche presenti in letteratura disposte dalla stessa determi-

nazione, siano rendicontati in File F – tipologia 3, qualora somministrati in regime ambulatoriale o nelle modalità previste per il DH 410J;

– di integrare la branca ambulatoriale di oculistica, con limitazione di erogazione in contesto ospedaliero, inserendo la prestazione «iniezione intravitreale di sostanze terapeutiche», di cui all'allegato A parte integrante della presente delibera. Questa prestazione di tipo ambulatoriale, potrà essere codificata solo per terapie effettuate in asepsi ed in sala operatoria per somministrare con iniezione intravitreale il farmaco Avastin per pazienti affetti da maculopatia essudativa e da glaucoma neovascolare così come previsto dalla determinazione AIFA del 23 maggio 2007;

– di prevedere che la su citata nuova prestazione e la relativa tariffa entrano in vigore per le prestazioni ambulatoriali prenotate dal 1° settembre 2007; si precisa inoltre che questa prestazione dovrà essere esclusivamente erogata in regime ambulatoriale intraospedaliero;

Precisato che la Regione Lombardia con la citata d.g.r. n. 8/4751 del 18 maggio 2007 ha previsto il completo finanziamento a carico del SSR degli oneri relativi alle degenze di pazienti in Stato Vegetativo Persistente degenti presso le Residenze Sanitarie Assistite accreditate ed ubicate in Regione Lombardia. Si precisa inoltre che per residenze sanitarie assistite si intendono le residenze sanitarie assistenziali per anziani e per disabili;

Stabilito di adeguare con aggiuntivi 32 milioni di euro presi dal fondo di riserva di cui alla d.g.r. 8/3776 il finanziamento ASSI in conseguenza degli interventi da destinarsi al completo finanziamento degli oneri relativi alle degenze di pazienti in Stato Vegetativo Persistente, presso Residenze Sanitarie Assistenziali per anziani e per disabili accreditate ed ubicate in Regione Lombardia e per il miglioramento quali-quantitativo dell'assistenza garantita a pazienti affetti da Sclerosi Laterale Amiotrofica e che si trovano nella fase terminale della vita con particolare attenzione alle Terapie del Dolore e Cure Palliative a favore di pazienti oncologici;

Ritenuto inoltre:

– di dare atto che le integrazioni e/o le modifiche di cui al presente atto, tenendo altresì conto di quanto disposto dalla legge 64/2007 art. 1 bis, non modificano l'equilibrio economico-finanziario del SSR per l'esercizio 2007 definito con la d.g.r. 8/3776 del 2006;

– di precisare che il limite degli investimenti autofinanziati previsto dall'allegato 2 della d.g.r. 8/3776 del 2006 può essere derogato dietro specifica istanza delle AO/ASL documentante che i proposti investimenti autofinanziati sono necessari per opere di messa a norma e/o sicurezza del patrimonio immobiliare;

Atteso che il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sui siti internet della Direzione Generale Sanità www.sanita.regione.lombardia.it e della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale www.famiglia.regione.lombardia.it;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi ai sensi di legge;

Delibera

Per le motivazioni indicate in premessa del presente provvedimento:

1. Di stabilire di considerare l'effetto, sui contratti di specialistica ambulatoriale, della quota fissa di 10 euro per ricetta, di cui alla finanziaria 2007 dello Stato, e dei ridotti introiti per ticket relativamente ai pazienti inferiori ai 14 anni, incrementando la quota di risorse assegnata e remunerata senza applicare regressioni tariffarie, cosiddetto 98%, fino ad un massimo della quota corrispondente, per le singole strutture, a quanto incassato per la quota fissa di 10 euro sommata alla quota di minori introiti di ticket dovuti alle nuove esenzioni per gli assistiti di età inferiore ai 14 anni e comunque per un ammontare massimo costituito dalla reale produzione in esubero rispetto al predetto 98% effettuata da ogni soggetto erogatore. Questo incremento di risorse sarà definibile solo a consuntivo in quanto dipendente delle prestazioni realmente erogate e verrà conseguentemente a ridefinire la base - 98% - al di sopra della quale saranno eventualmente applicate le regressioni tariffarie, così come previsto dalla d.g.r. del 13 dicembre 2006 n. 8/3776 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio 2007». Questo incremento del cosiddetto 98% sarà automaticamente calcolato a fine esercizio e quindi non rende necessario

l'aggiornamento dei contratti che nelle clausole prevedono già adeguamenti automatici al mutare delle regole di sistema.

2. Di coinvolgere tra i soggetti che partecipano al progetto per la costituzione di un'Unità Emergenze Sanitarie Internazionali l'Associazione Nazionale Alpini, sezione di Bergamo, che è dotata di un ospedale da campo e la Società Italiana di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni Lombarda, organizzazioni che hanno già collaborato con Regione Lombardia e la Direzione Generale Protezione Civile.

3. Di confermare, come già indicato con la circolare H1.2006.0054879 del 21 dicembre 2006, che l'incremento massimo di risorse per il 2007 rispetto al 2006, per i ricoveri, è pari al 3% e che questa percentuale di incremento deve essere applicata, per i singoli erogatori, al negoziato 2006 rimodulato con le tariffe in vigore dal 1° gennaio 2007. Ne deriva quindi che se la rimodulazione comporta un incremento maggiore del 3% rispetto al negoziato 2006 l'incremento percentuale di risorse si blocca al 3%.

4. Di finanziare l'importo relativo alla esenzione totale dalla partecipazione al costo di tutte le prestazioni sanitarie: specialistiche, di laboratorio e di diagnostica strumentale per gli assistiti di età inferiore ai 14 anni, il cui effetto stimato è di 13 milioni di euro, ricorrendo al fondo di riserva istituito con la d.g.r. del 13 dicembre 2006 n. 8/3776 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio 2007» per rispondere ad esigenze ulteriori di sistema.

5. Di prevedere che i maggiori finanziamenti, stabiliti dalla d.g.r. 8/4751 del 18 maggio 2007 per potenziare in modo mirato l'erogazione di prestazioni ambulatoriali di cui a livello locale si individuò un particolare bisogno di tipo clinico-epidemiologico, e la quota riferibile al 9% di riduzione di risorse contrattabili per le prestazioni di laboratorio erogate da soggetti di diritto privato, siano assegnati, integrando i contratti entro e non oltre il 30 settembre 2007, sulla base di proposta ASL, validata preventivamente dalla D.G. Sanità. Ciascuna ASL avrà comunque accesso a queste maggiori risorse per una quota che non dovrà superare in termini percentuali il peso che la ASL ha sul totale regionale delle obbligazioni territoriali 2007 relative alla specialistica ambulatoriale.

6. Di dare indicazioni, per alcune prestazioni ambulatoriali di dermatologia, sulla ripetibilità, su base annuale, delle stesse, sulla tenuta di elementi documentali a riguardo di alcune tipologie di lesioni e di fornire la corretta codifica da utilizzare per la prestazione di ossimetria transcutanea così come da allegato A parte integrante della presente delibera.

7. Di precisare che le su citate indicazioni entrano in vigore per le prestazioni erogate dal 15 agosto del 2007.

8. Di integrare la branca radioterapia con due nuove prestazioni di cui all'allegato A parte integrante della presente delibera.

9. Di precisare che queste nuove prestazioni e le relative tariffe entrano in vigore per le prestazioni ambulatoriali prenotate dal 1° settembre 2007.

10. Di prevedere relativamente alla spesa per i farmaci a somministrazione diretta ospedaliera (File F, tipologie 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10), nei limiti della complessiva compatibilità di sistema, così come è stata ridefinita con la d.g.r. 8/4751, che è comunque garantita applicando regressioni tariffarie ai rimborsi al di sopra di un incremento medio di sistema del 12%, che la stessa possa crescere a livello regionale in media fino ad un massimo del 14% rispetto alla spesa sostenuta nel 2006. Le maggiori risorse saranno assegnate alle ASL sulla base di proposte che saranno inviate alla D.G. Sanità, e dalla stessa validate, entro e non oltre il 30 settembre 2007. Anche in questo caso ciascuna ASL avrà comunque accesso a queste maggiori risorse per una quota che non superiore in termini percentuali al peso che la ASL determina sul totale regionale delle obbligazioni territoriali 2007 relative al file F.

11. Di stabilire che i farmaci, di cui alla Determinazione dell'Agenzia Italiana del Farmaco del 29 maggio 2007, per la estensione di indicazione relativa ad usi consolidati sulla base di evidenze scientifiche presenti in letteratura disposte dalla stessa determinazione, siano rendicontati in File F - tipologia 3, qualora somministrati in regime ambulatoriale o nelle modalità previste per il DH 410J.

12. Di integrare la branca ambulatoriale di oculistica, con limitazione di erogazione in contesto ospedaliero, inserendo la prestazione «iniezione intravitreale di sostanza terapeutiche», di cui all'allegato A parte integrante della presente delibera. Questa pre-

stazione di tipo ambulatoriale, potrà essere codificata solo per terapie effettuate in asepsi ed in sala operatorie per somministrare con iniezione intravitreale il farmaco Avastin per pazienti affetti da maculopatia essudativa e da glaucoma neovascolare così come previsto dalla determinazione AIFA del 23 maggio 2007.

13. Di prevedere che la su citata nuova prestazione e la relativa tariffa entrano in vigore per le prestazioni ambulatoriali prenotate dal 1° settembre 2007; si precisa inoltre che questa prestazione dovrà essere esclusivamente erogata in regime ambulatoriale intraospedaliero.

14. Di adeguare con aggiuntivi 32 milioni di euro presi dal fondo di riserva di cui alla d.g.r. 8/3776 il finanziamento ASSI in conseguenza degli interventi da destinarsi al completo finanziamento degli oneri relativi alle degenze di pazienti in Stato Vegetativo Persistente, presso Residenze Sanitarie Assistenziali per anziani e per disabili accreditate ed ubicate in Regione Lombardia e per il miglioramento quali-quantitativo dell'assistenza garantita a pazienti affetti da Sclerosi Laterale Amiotrofica e che si trovano nella fase terminale della vita con particolare attenzione alle Terapie del Dolore e Cure Palliative a favore di pazienti oncologici.

15. Di dare atto che le integrazioni e/o le modifiche di cui al presente atto, tenendo altresì conto di quanto disposto dalla legge 64/2007 art. 1 bis, non modificano l'equilibrio economico-finanziario del SSR per l'esercizio 2007 definito con la d.g.r. 8/3776 del 2006.

16. Di precisare che il limite degli investimenti autofinanziati previsto dall'allegato 2 della d.g.r. 8/3776 del 2006 può essere derogato dietro specifica istanza delle AO/ASL documentante che i proposti investimenti autofinanziati sono necessari per opere di messa a norma e/o sicurezza del patrimonio immobiliare.

17. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sui siti internet della Direzione Generale Sanità www.sanita.regione.lombardia.it e della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale www.famiglia.regione.lombardia.it.

Il segretario: Bonomo

ALLEGATO «A»

NOTA	CODICE	DESCRIZIONE	TARIFFA	BRANCA	INDICAZIONI CLINICO-DIAGNOSTICHE
Inserita con H	14.75	INIEZIONE INTRAVITREALE DI SOSTANZE TERAPEUTICHE Incluso: costo del farmaco	450,00	OCULISTICA	Limitazione di erogazione in contesto ospedaliero, in sala operatoria ed in asepsi
Inserita	92.29.H	CODIFICARE SE la radioterapia è EFFETTUATA CON GATING RESPIRATORIO Per seduta e per focolaio trattato	80,00	RADIOTERAPIA	Tecnica di radioterapia effettuata con controllo e verifica del movimento respiratorio, per seduta e focolaio
Inserita	92.29.J	CODIFICARE SE IGRT Per seduta e per focolaio trattato	80,00	RADIOTERAPIA	Controllo mediante sistema di immagini durante la seduta di trattamento escluse le verifiche portali e il sistema EPID
Modificata descrizione	96.59.1	MEDICAZIONE AVANZATA SEMPLICE (Estensione 10x10 cm.)	10,32	ALTRE PRESTAZIONI	Detersione e medicazione di routine (per un massimo di 60 medicazioni all'anno per paziente)
Modificata descrizione	96.59.2	MEDICAZIONE AVANZATA COMPLESSA (Estensione < 25 cm.)	19,11	ALTRE PRESTAZIONI	Detersione, sbrigliamento, medicazioni (per un massimo di 60 medicazioni all'anno per paziente)
Modificata descrizione	96.59.3	MEDICAZIONE AVANZATA COMPLESSA (Estensione 25-80 cm.)	31,39	ALTRE PRESTAZIONI	Detersione, sbrigliamento, medicazioni (per un massimo di 60 medicazioni all'anno per paziente)
Modificata descrizione	96.59.4	MEDICAZIONE AVANZATA COMPLESSA (Estensione > 80 cm.)	57,40	ALTRE PRESTAZIONI	Detersione, sbrigliamento, medicazioni (per un massimo di 60 medicazioni all'anno per paziente)
Modificata descrizione	96.59.5	MEDICAZIONE AVANZATA COMPLICATA per infezione e profondità	60,38	ALTRE PRESTAZIONI	Detersione, antisepsi, sbrigliamento, medicazioni. Applicazioni distribuite in un tempo max di 45 gg. consecutivi (come da protocollo) (per un massimo di 20 medicazioni all'anno per paziente) Occorre che la struttura sanitaria che effettua la prestazione conservi la documentazione fotografica della lesione
Modificata descrizione (È stata tolta la prestazione «ossimetria trans-cutanea» in quanto già erogabile con il Cod. 89.65.5)	96.59.6	MEDICAZIONE AVANZATA COMPLICATA per infezione, profondità e/o recalcitranti	122,43	ALTRE PRESTAZIONI	Detersione, sbrigliamento chirurgico, medicazioni speciali con le seguenti tecniche strumentali: medicazioni cavitari, vacuum-terapia, toilette chirurgica ad ultrasuoni, collagene con l'impiego di membrane biologiche o supporti speciali, neuromodulazione per neoangiogenesi e rivascolarizzazione periferica (per un massimo di 20 medicazioni all'anno per paziente) Occorre che la struttura sanitaria che effettua la prestazione conservi la documentazione fotografica della lesione.

(BUR20070129)

(3.2.0)

D.g.r. 2 agosto 2007 - n. 8/5239**Comune di Curno (BG) - Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche per l'anno 2006****LA GIUNTA REGIONALE**

Richiamato il decreto del Medico Provinciale di Bergamo n. 1868 del 12 luglio 1971 che prevede che la pianta organica delle farmacie di Curno (BG), sia costituita da una sede farmaceutica;

Vista la nota prot. n. H1.2006.0041637 del 19 settembre 2006 con cui la D.G. Sanità, ha avviato d'ufficio il procedimento di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Curno (BG) volto all'istituzione della seconda sede farmaceutica, sulla base dell'intervenuto aumento della popolazione;

Vista la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal comune di Curno (BG), con deliberazione della Giunta comunale n. 213 del 27 ottobre 2006, che prevede l'istituzione della seconda sede, sulla base del criterio demografico, con contestuale modifica della sede attualmente esistente;

Preso atto che il comune di Curno (BG), alla data del 31 dicembre 2005, annoverava una popolazione residente di n. 7.517 abitanti, come risulta dalle rilevazioni pubblicate dall'Istituto centrale di statistica;

Vista la deliberazione della Giunta comunale n. 86 del 20 aprile 2007, con cui il comune di Curno (BG), ha integrato la precedente proposta, ridelimitando i confini delle sedi;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 2 della l.r. 46/83, l'ASL e l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Bergamo, rispettivamente con atto dirigenziale n. 329 del 5 giugno 2007 e con nota del 18 maggio 2007, prot. n. 174, hanno espresso parere favorevole alla revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche, precisata dal comune di Curno (BG), secondo la deliberazione innanzi citata;

Valutata complessivamente la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal comune di Curno (BG), alla luce dei pareri e delle osservazioni innanzi richiamati;

Ritenuto:

- di accogliere la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal comune di Curno (BG), così come precisata con deliberazione n. 86 del 20 aprile 2007;

- di provvedere alla revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Curno (BG) per l'anno 2006 ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge 475/68 e successive modifiche e integrazioni, istituendo la sede farmaceutica n. 2 secondo la delimitazione territoriale:

Sede n. 1, privata

Confine comunale con Mozzo, Bergamo, Treviolo, fino alla S.P. n. 153 lato est fino all'incrocio con via Europa lato sud, via Europa lato sud fino alla rotatoria lato sud est fino a via Carlinga, via Carlinga lato est dalla rotatoria fino a via IV Novembre, via IV Novembre lato sud fino a via Terzi di Sant'Agata, via Terzi di Sant'Agata lato est fino a incrocio con l.go Vittoria, l.go Vittoria lato sud est fino a p.za Papa Giovanni XXIII lato sud est fino a incrocio con via Roma lato est fino a ferrovia lato nord, ferrovia lato nord da intersezione con via Roma fino a confine comunale con Mozzo;

Sede n. 2, di nuova istituzione

Confine comunale di Mozzo, Ponte S. Pietro, Bonate Sotto, Treviolo fino a S.P. n. 153 lato ovest, S.P. n. 153 lato ovest fino all'incrocio con via Europa, via Europa lato nord fino a rotatoria lato nord ovest fino a incrocio con via Carlinga lato ovest, via Carlinga lato ovest da rotatoria a incrocio con via IV Novembre, via IV Novembre lato nord fino a via Terzi di S. Agata, via Terzi di S. Agata lato ovest fino a l.go Vittoria lato nord ovest fino a p.za Papa Giovanni XXIII lato ovest, via Roma lato ovest fino a ferrovia, ferrovia lato sud fino a confine comunale con Mozzo;

Precisato che ai sensi dell'art. 9 della l. 475/68, la sede farmaceutica n. 2 di nuova istituzione è da ritenersi disponibile per la prelazione da parte del comune di Curno (BG);

Visti:

- la legge 2 aprile 1968 n. 475 e successive modificazioni;

- il d.P.R. 21 agosto 1971 n. 1275 e successive modificazioni;

- la legge 8 novembre 1991 n. 362 e successive modifiche e integrazioni;

- la l.r. 25 maggio 1983 n. 46 e successive modificazioni;

Ritenuto di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Valutate e assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

Per le motivazioni espresse in premessa:

1) di accogliere la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal comune di Curno (BG), così come precisata con deliberazione n. 86 del 20 aprile 2007;

2) di provvedere alla revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Curno (BG) per l'anno 2006, ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge 475/68 e successive modificazioni, istituendo la sede farmaceutica n. 2 secondo la seguente delimitazione territoriale:

Sede n. 1, privata

Confine comunale con Mozzo, Bergamo, Treviolo, fino alla S.P. n. 153 lato est fino all'incrocio con via Europa lato sud, via Europa lato sud fino alla rotatoria lato sud est fino a via Carlinga, via Carlinga lato est dalla rotatoria fino a via IV Novembre, via IV Novembre lato sud fino a via Terzi di Sant'Agata, via Terzi di Sant'Agata lato est fino a incrocio con l.go Vittoria, l.go Vittoria lato sud est fino a p.za Papa Giovanni XXIII lato sud est fino a incrocio con via Roma lato est fino a ferrovia lato nord, ferrovia lato nord da intersezione con via Roma fino a confine comunale con Mozzo;

Sede n. 2, di nuova istituzione

Confine comunale di Mozzo, Ponte S. Pietro, Bonate Sotto, Treviolo fino a S.P. n. 153 lato ovest, S.P. n. 153 lato ovest fino all'incrocio con via Europa, via Europa lato nord fino a rotatoria lato nord ovest fino a incrocio con via Carlinga lato ovest, via Carlinga lato ovest da rotatoria a incrocio con via IV Novembre, via IV Novembre lato nord fino a via Terzi di S. Agata, via Terzi di S. Agata lato ovest fino a l.go Vittoria lato nord ovest fino a p.za Papa Giovanni XXIII lato ovest, via Roma lato ovest fino a ferrovia, ferrovia lato sud fino a confine comunale con Mozzo;

3) di precisare che ai sensi dell'art. 9 l. 475/68, la sede farmaceutica n. 2 di nuova istituzione è da ritenersi disponibile per la prelazione da parte del comune di Curno (BG);

4) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

(BUR20070130)

D.g.r. 2 agosto 2007 - n. 8/5257

(4.6.1)

Accesso al credito per le P.M.I. commerciali lombarde - Integrazione e formazione dei fondi rischi degli Organismi di garanzia Fidi di primo grado - Anno 2007 (l.r. n. 13/2000, art. 6)**LA GIUNTA REGIONALE**

Vista la l.r. 21 marzo 2000 - n. 13 «Interventi regionali per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese commerciali», in particolare l'art. 2 comma 1 e comma 2-bis;

Vista la l.r. 2 febbraio 2007 - n. 1 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia»;

Vista la delibera 18 aprile 2007 n. 4549 di attuazione della suddetta legge regionale;

Considerato che la l.r. 1/2007 prevede all'art. 2, comma 1, lett. b), tra gli strumenti di attuazione «Interventi di facilitazione dell'accesso al credito da parte delle imprese attraverso il potenziamento, nei limiti della disciplina comunitaria, degli interventi di garanzia ed il rafforzamento e la riorganizzazione degli attuali strumenti, compresi i Confidi di primo e secondo livello e gli altri istituti di garanzia, nonché mediante nuovi modelli di intervento regionale»;

Visto che la legge 24 novembre 2003 n. 326 ha introdotto all'art. 13 «Disciplina dell'attività di garanzia collettiva dei fidi» nuovi requisiti per l'operatività di tali Organismi in funzione del loro rilancio;

Visto che al fine di consentire al sistema regionale dei Confidi di predisporre azioni per l'adeguamento della loro struttura e

della loro operatività in relazione all'accordo di Basilea 2, Regione Lombardia favorisce e sostiene, in conformità alla normativa comunitaria e nell'ambito delle competenze e delle potestà regionali, i processi di aggregazione o di fusione dei consorzi di primo grado, aventi sede legale ed operativa in Lombardia;

Valutato che, per l'anno 2007, le risorse necessarie, per il sostegno del sistema consortile delle garanzie per le imprese commerciali lombarde sono state quantificate in € 2.200.000,00 a valere sul capitolo 3.8.1.3.333.5447, che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa;

Valutata l'opportunità di adottare i criteri di riparto alla luce della citata l.r. 1/2007 art. 2 come da allegato parte integrante del presente provvedimento;

Sentite le principali associazioni imprenditoriali di categoria;
Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. Di approvare, per l'anno 2007, i criteri stabiliti per l'«Accesso al credito per le P.M.I. commerciali - Integrazione e formazione dei fondi rischi degli Organismi Fidi di I grado» parte integrante del presente provvedimento, con riferimento all'art. 2, comma 1 lettera a), all'art. 5 e all'art. 6 della l.r. 13/2000.

2. Di stabilire che le risorse stanziare per l'anno 2007 ammontano ad € 2.200.000,00 a valere sul capitolo 3.8.1.3.333.5447 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa.

3. Di demandare alla Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati gli adempimenti attuativi del presente provvedimento e la pubblicazione degli atti relativi.

Il segretario: Bonomo

«ACCESSO AL CREDITO PER LE P.M.I. COMMERCIALI - INTEGRAZIONE E FORMAZIONE DEI FONDI RISCHI DEGLI ORGANISMI DI GARANZIA FIDI DI PRIMO GRADO - ANNO 2007»

Articolo 1 - Finalità e risorse

Regione Lombardia - Direzione Commercio, Fiere e Mercati (di seguito denominata «Regione Lombardia»), favorisce la competitività, ammodernamento e innovazione della rete distributiva regionale anche attraverso iniziative finalizzate a favorire l'accesso al credito delle P.M.I. commerciali lombarde.

Sono destinate all'iniziativa risorse finanziarie complessive pari a € 2.200.000,00.

L'iniziativa è destinata alle finalità di cui alla l.r. 13/2000 - art. 6 per la formazione ed incremento del fondo rischi dei Consorzi Fidi (di seguito denominati Confidi). Il fondo rischi 2007 dovrà essere utilizzato esclusivamente per garanzie da destinare a P.M.I. commerciali lombarde interessate ad investimenti riguardanti:

- l'innovazione di impresa;
- la realizzazione di programmi integrati di investimento per lo sviluppo territoriale approvati da Regione Lombardia.

Articolo 2 - Modalità attuative e termini di presentazione

I seguenti criteri si applicano ai Confidi lombardi, in possesso dei requisiti di cui al successivo art. 3.

Gli interventi regionali sono disposti in armonia con i programmi pluriennali ed annuali di Regione Lombardia e nel rispetto delle normative vigenti in materia, con particolare riferimento agli aiuti di Stato.

Entro il 15 settembre 2007 i Confidi presentano domanda, sottoscritta dal legale rappresentante, corredata dalla documentazione prevista al successivo art. 4.

Il richiedente dovrà fornire, entro i termini perentori di volta in volta indicati da Regione Lombardia, elementi informativi, nonché documenti che si rendessero necessari in sede istruttoria, pena l'inammissibilità al beneficio.

Regione Lombardia potrà esperire, in qualsiasi momento, ogni azione allo scopo di verificare il rispetto degli obblighi previsti dal provvedimento di concessione e la veridicità delle dichiarazioni ed informazioni fornite dal beneficiario, nonché il rispetto della normativa vigente.

Articolo 3 - Requisiti per l'accesso al contributo

Possono concorrere all'assegnazione dei contributi finalizzati alla formazione e incremento dei fondi rischi o fondi di garanzia i Confidi, costituiti prevalentemente da micro, piccole e medie

imprese commerciali, che abbiano i seguenti requisiti e rispettino le seguenti condizioni:

- costituiti ed in attività almeno dall'1 gennaio 2004, fatta eccezione per i Confidi costituiti a seguito di fusione;
- sede legale ed operativa in Lombardia;
- patrimonio netto, al 31 dicembre 2006, comprensivo dei fondi rischi indisponibili non inferiore a € 250.000,00;
- fondo consortile o capitale sociale, al 31 dicembre 2006, non inferiore ad € 100.000,00;
- utilizzino i contributi regionali per la copertura di perdite derivanti da escussioni riguardanti esclusivamente le P.M.I. commerciali aventi sede legale e/o unità operative nella Regione Lombardia;
- in possesso di liquidità disponibile, al 31 dicembre 2006, almeno pari alla sommatoria dei contributi a fondi rischi per il commercio, concessi ai Confidi da Regione Lombardia relativamente alla l.r. 13/2000 art. 6. dedotte le perdite registrate derivanti da escussioni.

La disposizione di cui al precedente punto f) non è applicata ai Confidi che presentano la domanda di contributo, di cui alla l.r. 13/2000 art. 6, per la prima volta. In tal caso dovranno essere conteggiati i contributi a fondo rischi destinati al commercio derivanti da altre fonti.

Articolo 4 - Contenuti della richiesta di concessione del contributo

La richiesta di concessione del contributo, ai sensi della l.r. 13/2000 art. 6, deve essere presentata, in forma di autocertificazione ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. 445/2000, come da allegati A e B, dal legale rappresentante del Confidi e deve essere corredata, pena l'esclusione dal riparto, dai seguenti dati:

- Data del deposito presso la Camera di Commercio territorialmente competente di Statuto e bilancio dell'esercizio 2006;
- Numero complessivo delle imprese lombarde aderenti ai Confidi al 31 dicembre 2006, aventi sede legale o unità locale nella Regione Lombardia;
- Numero delle imprese lombarde, distinto per categoria, aderenti ai Confidi al 31 dicembre 2006, aventi sede legale o unità locale nella Regione Lombardia;
- Ammontare del fondo rischi al 31 dicembre 2006 comprensivo anche di stanziamenti propri;
- Ammontare dei finanziamenti erogati dalle banche nell'anno 2006 a favore delle P.M.I. commerciali lombarde;
- Ammontare delle garanzie rilasciate relative ai finanziamenti erogati dalle Banche nell'anno 2006 a favore delle P.M.I. commerciali lombarde (precedente punto e);
- Ammontare dei finanziamenti complessivamente erogati dalle Banche, al netto dei rientri, in essere al 31 dicembre 2006 a favore delle P.M.I. commerciali lombarde;
- Ammontare delle garanzie rilasciate relative ai finanziamenti complessivamente erogati (punto g) al netto dei rientri, in essere al 31 dicembre 2006;
- Ammontare della liquidità disponibile totale (c/c, titoli, etc.) al 31 dicembre 2006, con specifica indicazione dell'allocatione finanziaria del fondo regionale relativo all'art. 6 della l.r. 13/2000;
- Importo delle escussioni, a favore delle P.M.I. commerciali lombarde, negli ultimi 3 anni;
- Importo dei finanziamenti erogati dalle banche e della correlata quota garantita dai Consorzi, a favore delle P.M.I. commerciali lombarde, negli ultimi 3 anni;
- Ammontare del patrimonio netto al 31 dicembre 2006;
- Iscrizione UIC.

Articolo 5 - Entità del contributo

La disponibilità finanziaria annuale del fondo rischi è ripartita in base ai seguenti parametri:

1. 15% ai Confidi di primo grado costituiti prevalentemente da micro, piccole e medie imprese commerciali che abbiano in corso un processo di fusione da deliberarsi in Assemblea Straordinaria entro il 15 settembre 2007 (approvazione progetto di fusione). Il procedimento di fusione dovrà essere concluso in tempo utile per assicurare la decorrenza e gli effetti del nuovo soggetto giuridico entro il 30 aprile 2008, pena la revoca del contributo.

L'entità del contributo è determinata con le seguenti modalità:

- a) 50% in relazione ai costi della fusione (consulenza fiscale e legale, studio di fattibilità - progetto di fusione, assemblee, perizie di stima per singolo consorzio, rogito notarile) fino ad un massimo di € 50.000 per ogni Confidi interessato alla fusione;
- b) 50% in relazione alla dotazione patrimoniale complessiva derivante dal progetto di fusione deliberato in Assemblea Straordinaria.

Eventuali importi non utilizzati andranno ad incrementare la disponibilità finanziaria del punto b).

2. 20% in misura direttamente proporzionale alla parte garantita del rischio in essere, per le imprese commerciali lombarde, al 31 dicembre 2006;

3. 20% in misura direttamente proporzionale all'ammontare delle garanzie rilasciate a favore delle P.M.I. commerciali lombarde nell'anno 2006;

4. 20% è destinato in misura inversamente proporzionale al rapporto tra l'importo delle escussioni, per le P.M.I. commerciali lombarde, relative agli ultimi tre anni e l'importo dei finanziamenti erogati, per le P.M.I. commerciali lombarde, negli ultimi tre anni, con esclusione dei nuovi Consorzi costituiti a seguito di fusione;

5. 15% per l'incremento delle imprese commerciali lombarde associate nel 2006;

6. 10% in base al numero di imprese commerciali lombarde associate.

Articolo 6 - *Disposizioni finali*

- a) Nella nota integrativa al bilancio deve essere evidenziato, per il settore commercio, l'ammontare del contributo annuale della Regione Lombardia al Fondo rischi, nonché l'entità complessiva del Fondo costituito con contributi regionali ai sensi della l.r. 13/2000 art. 6.
 - b) In caso di scioglimento o cessazione del Confidi, la quota disponibile del fondo di garanzia costituito con il contributo regionale dovrà essere destinata ai fondi mutualistici di cui alla legge 59/1992, dandone preventiva comunicazione alla Regione Lombardia.
-

Allegato «A»

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(art. 47 d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

(art. 3 – Requisiti per l'accesso al contributo regionale per l'integrazione del fondo rischi del settore commercio ai sensi della l.r. 13/2000 art. 6)

Il sottoscritto (cognome, nome e codice fiscale)

nato a il, in qualità di legale rappresentante

del Confidi con sede legale

in via n. p. I.

Indirizzo di posta elettronica e-mail

Iscritto al registro imprese tenuto dalla Camera di Commercio di

al n.

Iscrizione UIC n. del

Consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi

DICHIARA

Il Consorzio è costituito prevalentemente da micro, piccole e medie imprese commerciali ed ha i seguenti requisiti e rispetta le seguenti condizioni:

1. costituito e in attività a far data dal
2. sede legale ed operativa in Lombardia;
3. patrimonio netto comprensivo dei fondi rischi indisponibili non inferiore a € 250.000,00 al 31 dicembre 2006;
4. fondo consortile o capitale sociale non inferiore ad € 100.000,00 al 31 dicembre 2006;
5. utilizza i contributi regionali per la copertura di perdite riguardanti esclusivamente le P.M.I. commerciali lombarde aventi sede legale e/o unità operative nella Regione Lombardia;
6. liquidità disponibile, al 31 dicembre 2006, pari alla sommatoria dei contributi a fondi rischi per il commercio, dedotte le perdite registrate derivanti da escussioni, concessi al Confidi da Regione Lombardia relativamente alla l.r. 13/2000 art. 6.

Per i Confidi che presentano la domanda di contributo per la prima volta, in alternativa al punto 5:

6. entità, al 31 dicembre 2006, della liquidità disponibile del Confidi è pari a €
7. entità del fondo rischi, al 31 dicembre 2006, derivante da altre fonti è pari a €

Luogo data

Timbro del Consorzio fidi
Firma del legale rappresentante

Allegato «B»

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(art. 47 d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

(art. 4 – Domanda di concessione contributo ai sensi della l.r. 13/2000 art. 6)

Il sottoscritto (cognome, nome e codice fiscale)
nato a il, in qualità di legale rappresentante
del Confidi con sede legale
in via n. p. I.
Indirizzo di posta elettronica e-mail
Iscritto al registro imprese tenuto dalla Camera di Commercio di
al n.
Iscrizione UIC n. del

Consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi

DICHIARA

1. Di aver depositato in data presso la Camera di Commercio di Statuto e Bilancio relativo all'anno 2006;
2. Il numero complessivo delle imprese aderenti al Confidi al 31 dicembre 2006, aventi sede legale o unità locale nella Regione Lombardia, è di
3. Il numero delle imprese aderenti al Confidi al 31 dicembre 2006, aventi sede legale o unità locale nella Regione Lombardia, è così composto:
 - a) commercio
 - b) industria
 - c) artigianato
 - d) turismo
 - e) servizi
 - f) altro
4. L'ammontare del fondo rischi, al 31 dicembre 2006, comprensivo anche di stanziamenti propri, è di €
5. L'ammontare dei finanziamenti erogati dalle Banche nell'anno 2006 a favore delle P.M.I. commerciali lombarde è di €
6. L'ammontare delle garanzie rilasciate relative ai finanziamenti erogati dalle banche, di cui al punto 5, nell'anno 2006 a favore delle P.M.I. commerciali lombarde è di €
7. L'ammontare dei finanziamenti erogati dalle banche, al netto dei rientri in essere al 31 dicembre 2006, a favore delle P.M.I. commerciali lombarde è di €
8. L'ammontare delle garanzie rilasciate relative ai finanziamenti complessivamente erogati, al netto dei rientri in essere al 31 dicembre 2006, di cui al punto 7) è di €
9. L'ammontare della liquidità disponibile (c/c, titoli, etc. – voce di bilancio n.) al 31 dicembre 2006 è di € di cui € relativi al fondo regionale ex l.r. 13/2000 art. 6 così allocati:
 - a) conto corrente €
 - b) altro (specificare) €
10. L'importo delle escussioni per le P.M.I. commerciali lombarde negli ultimi 3 anni è di €
11. L'importo dei finanziamenti erogati dalle banche alle P.M.I. commerciali lombarde negli ultimi 3 anni è di € di cui garantito dal Consorzio €
12. Il patrimonio netto del Confidi al 31 dicembre 2006 è di €

Luogo data

Timbro del Consorzio fidi
Firma del legale rappresentante

(BUR20070131)

D.g.r. 2 agosto 2007 - n. 8/5268

(5.2.1)

Progetto definitivo del potenziamento della linea Seregno-Novara in concessione a FERROVIENORD s.p.a., nei Comuni di Castano Primo e Turbigo – Assunzione delle determinazioni della Conferenza dei Servizi

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni;

– il d.lgs. 19 novembre 1997 n. 422 «Conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997 n. 59»;

– la legge regionale 29 ottobre 1998, n. 22 avente ad oggetto «Riforma del trasporto pubblico locale in Lombardia»;

– l'art. 19 della legge regionale 4 maggio 2001, n. 9 e successive modifiche e integrazioni recante disposizioni sulle procedure di approvazione, tramite Conferenza di Servizi, dei progetti infrastrutturali d'interesse regionale;

– il d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche e integrazioni «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità»;

– la legge regionale 12 gennaio 2002, n. 1 «Interventi per lo sviluppo del trasporto pubblico regionale e locale»;

– la deliberazione della Giunta regionale n. 7/10191 del 6 agosto 2002 «Prospettive e criteri per la riqualificazione e lo sviluppo della rete ferroviaria regionale»;

– il regolamento regionale n. 11 del 26 novembre 2002 per la gestione tecnica e finanziaria degli interventi sulla rete ferroviaria regionale in concessione a norma dell'art. 23 della l.r. 22/98 e s.m.i.;

– l'art. 7 della legge regionale 1 febbraio 2005, n. 1 che disciplina la Conferenza di Servizi decisoria nei procedimenti di competenza regionale;

– l'Accordo di Programma tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Lombardia ai sensi dell'articolo 4 del d.lgs. 281/97 ai fini dell'attuazione dell'art. 15 del d.lgs. 422/97 in materia di ferrovie concesse (d.g.r. n. 7/10960 del 4 novembre 2002), sottoscritto il 12 novembre 2002 con il quale sono state stabilite, tra l'altro, le modalità di trasferimento delle risorse finanziarie dallo Stato alla Regione e il piano di investimenti da realizzare;

– la rimodulazione dell'Accordo sopraccitato approvata dalla Giunta il 23 dicembre 2004 delibera n. 7/20131 e validata dalla Corte dei Conti l'8 luglio 2005;

– il Contratto di Programma per gli investimenti sulla rete ferroviaria in concessione a FNME (ora FERROVIENORD s.p.a.) stipulato il 7 marzo 2005 tra Regione Lombardia e FNME s.p.a. che definisce gli interventi da realizzare sulla rete ferroviaria regionale (d.g.r. n. 7/20647 dell'11 febbraio 2005);

Rilevato che il progetto di potenziamento della linea Seregno-Novara nei Comuni di Castano Primo e Turbigo rientra:

– tra gli obiettivi del Programma Regionale di Sviluppo della VIII Legislatura (approvato con d.c.r. n. VIII/25 del 26 ottobre 2005), in particolare nell'ambito 6.1 «Infrastrutture prioritarie» del Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale (approvato con d.g.r. n. 8/4953 del 26 giugno 2007 e con la relativa risoluzione consiliare d.c.r. VIII/425 del 26 luglio 2007);

– tra gli interventi di accessibilità ferroviaria e stradale all'aeroporto di Malpensa 2000 previsti dall'Accordo di Programma Quadro del 1° settembre 1999;

– nell'«Accordo ai sensi dell'articolo 4 del d.lgs. 281/97 ai fini dell'attuazione dell'art. 15 del d.lgs. 422/97 in materia di investimenti nel settore dei trasporti», sottoscritto il 12 novembre 2002 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Lombardia;

– nel «Contratto di Programma per gli Investimenti sulla rete in concessione a Ferrovie Nord Milano Esercizio s.p.a.», sottoscritto il 7 marzo 2005 da Regione Lombardia e FNME s.p.a.;

– nella «Rimodulazione dell'Accordo ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. 281/97 ai fini dell'attuazione dell'art. 15 del d.lgs. 422/97 in materia di investimenti nel settore dei trasporti» deliberata con d.g.r. n. 7/20131 del 23 dicembre 2004 e approvata con decreto

del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 2652 del 14 giugno 2005;

Premesso che:

– la Regione Lombardia, con decreto dirigenziale n. 22588 del 19 dicembre 2003, ha indetto la Conferenza di Servizi per la valutazione e l'approvazione del progetto preliminare di potenziamento della linea in concessione a FERROVIENORD s.p.a. Seregno-Novara nei Comuni di Castano Primo e Turbigo, redatto dalla società Ferrovie Nord Milano Ingegneria (ora NORD-ING s.r.l.) trasmesso alla Regione Lombardia con nota n. 11701 del 10 dicembre 2003;

– con d.g.r. n. 7/18083 del 2 luglio 2004 la Giunta regionale:

- ha preso atto degli esiti favorevoli della verifica di compatibilità del progetto preliminare di cui sopra, come espressi nel verbale della sessione conclusiva della Conferenza di Servizi;

- ha preso atto della conclusione della procedura di Verifica di Impatto Ambientale assunta con decreto dell'Unità Organizzativa Pianificazione e programmazione territoriale della Direzione Generale Territorio e Urbanistica n. 9261 del 1° giugno 2004;

- ha incaricato il soggetto responsabile Ferrovie Nord Milano Esercizio s.p.a. (ora FERROVIENORD s.p.a.) alla redazione del progetto definitivo dell'intervento in conformità e congruenza alle indicazioni e prescrizioni approvate dalla Conferenza di Servizi;

– Ferrovie Nord Milano Esercizio s.p.a. (ora FERROVIENORD s.p.a.) ha predisposto il progetto definitivo e ha richiesto alla Regione, con nota n. EP-2005-3962 del 13 settembre 2005, l'indizione della Conferenza di Servizi per la sua approvazione;

– la Regione Lombardia ha trasmesso il progetto definitivo a tutti gli Enti ed Amministrazioni locali con nota n. S1.2005.21547 del 17 ottobre 2005 e, con decreto dirigenziale della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità n. 17760 del 30 novembre 2005, ha indetto la Conferenza di Servizi per la valutazione e l'approvazione del progetto in argomento;

– ai sensi della legge 241/90 e successive modifiche e integrazioni e del d.P.R. 327/01, nel mese di dicembre 2005 è stato dato avviso di avvio del procedimento mediante pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia di Milano, dei Comuni di Vanzaghello, Castano Primo, Turbigo e Robecchetto con Induno, sui quotidiani «Corriere della Sera», «Il Giorno» e sul sito della Regione Lombardia;

– nei giorni 21 dicembre 2005 e 31 gennaio 2006 hanno avuto luogo le sessioni istruttorie della Conferenza di Servizi, nell'ambito delle quali tutti i soggetti coinvolti sono stati chiamati ad esprimere un parere di propria competenza e nelle quali sono state affrontate le problematiche sollevate dagli Enti e Amministrazioni partecipanti inerenti il progetto definitivo in argomento;

– nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2006 si sono svolti specifici tavoli tecnici per i necessari approfondimenti progettuali richiesti dalle Amministrazioni Locali e dagli Enti interessati riguardanti, in particolare, la sistemazione della viabilità interferita, le mitigazioni dall'impatto acustico e vibrazionale e le compensazioni ambientali;

– sulla base delle risultanze delle sessioni istruttorie di Conferenza di Servizi e dei tavoli tecnici, FERROVIENORD s.p.a. ha apportato le necessarie modifiche e integrazioni migliorative al progetto;

– il progetto così integrato è stato trasmesso da FERROVIENORD s.p.a. alla Regione Lombardia con nota n. 1833 del 9 maggio 2006 ed è stato trasmesso a tutti gli Enti con nota S1.2006.12342 del 16 giugno 2006;

– poiché il recepimento delle osservazioni emerse dai tavoli tecnici ha comportato alcune modifiche sostanziali al progetto originariamente depositato in Conferenza di Servizi, si è ritenuto necessario provvedere ad una sua seconda pubblicazione ai sensi della l. 241/90 e del d.P.R. 327/01 nel mese di giugno 2006 mediante pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia di Milano, dei Comuni di Vanzaghello, Castano Primo, Turbigo e Robecchetto con Induno, sui quotidiani «Corriere della Sera», «Il Giorno» e sul sito della Regione Lombardia;

– con d.g.r. n. 8/3019 del 27 luglio 2006 la Regione Lombardia ha assunto le proprie determinazioni, in conformità ai pareri espressi dalle Direzioni Generali coinvolte;

– il 12 settembre 2006 si è tenuta la sessione conclusiva di Conferenza di Servizi nell'ambito della quale si è registrato il consenso dei soggetti partecipanti, ad eccezione del parere negativo dell'amministrazione comunale di Robecchetto con Induno e, tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse in tale sede, si è dato mandato a FERROVIENORD di procedere con la revisione del progetto definitivo di cui all'Allegato A (parte integrante e sostanziale della presente deliberazione) in conformità alle indicazioni tecniche di cui agli Allegati da B ad H (parti integranti e sostanziali della presente deliberazione) e alle determinazioni assunte con il verbale di Conferenza (Allegato 1 – parte integrante e sostanziale della presente deliberazione), si è assentito allo sviluppo futuro del progetto esecutivo, nonché alla realizzazione dell'intervento;

– a seguito delle comunicazioni di avvio del procedimento ai sensi della l. 241/90 e del d.P.R. 327/01 di dicembre 2005 e di giugno 2006 sono pervenute, rispettivamente, n. 107 osservazioni e n. 48 osservazioni, valutate e controdedotte dalla Conferenza di Servizi del 12 settembre 2006, nel corso della quale sono intervenuti i rappresentanti del Comitato Civico «No a Turbigo spezzata!» per illustrare le proprie valutazioni (Allegati Ia e Ib – parti integranti e sostanziali della presente deliberazione);

Preso atto che, successivamente alla sessione conclusiva di Conferenza di Servizi, sono pervenute con prot. n. S1.17443 del 13 settembre 2006 una osservazione con la quale viene sollecitato lo stralcio del progetto e viene proposto di individuare soluzioni alternative e con prot. n. S1.2007.4526 del 6 marzo 2007 una lettera nella quale vengono comunicate ulteriori interferenze con gli elettrodotti con gli interventi ferroviari e stradali in progetto;

Visti:

– i verbali delle sessioni della Conferenza di Servizi del 12 settembre 2006, del 31 gennaio 2006 e del 21 dicembre 2005, (Allegati 1, 2 e 3) che costituiscono parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

Preso atto che l'importo per la realizzazione delle opere di cui al punto 1 pari a € 61.101.659,43 è a carico dei seguenti finanziamenti:

– per € 41.925.278,93 dei fondi individuati dall'«Accordo ai sensi dell'articolo 4 del d.lgs. 281/97 ai fini dell'attuazione dell'articolo 15 del d.lgs. 422/97 in materia di investimenti nel settore dei trasporti tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Lombardia» sottoscritto il 12 novembre 2002, per i quali si avrà la dotazione finanziaria sul capitolo di spesa 6.1.99.3.353.6279. Tali finanziamenti saranno erogati ai sensi dell'art. 7 dell'Accordo menzionato, che prevede che il Ministero dei Trasporti assegni alla Regione Lombardia le quote di finanziamento nel momento in cui la Regione stessa comunica l'avvenuto utilizzo delle risorse per importi tali che le disponibilità residue ammontino a non più del 10% del valore complessivo degli interventi individuati nell'Accordo. Tale richiesta è stata inoltrata al Ministero dei Trasporti con nota prot. S1.2007.12200 del 12 luglio 2007,

– per € 15.830.826,82 dei fondi regionali appostati sul capitolo di Bilancio 6.1.99.3.353.6650 per € 11.104.000,00 sul bilancio 2007-2009 e sul capitolo di Bilancio 6.1.99.3.353.6965 per € 4.726.826,82 sul bilancio 2007-2009,

– per € 785.000,00 dei finanziamenti ANAS s.p.a.,

– i rimanenti finanziamenti pari a € 2.560.553,68 troveranno copertura finanziaria a valere sul Fondo Patto di Stabilità – Capitale del Bilancio di previsione 2007-2009. Per tali finanziamenti verrà inoltrata specifica richiesta alla Direzione Centrale Programmazione Integrata – U.O. Programmazione Finanziaria e Strumenti Finanziari Integrati, per l'utilizzo delle risorse Fondo Unico Interventi. Il capitolo su cui verrà richiesto il finanziamento è il 6.1.99.3.353.6965;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di prendere atto, ai sensi della legge regionale n. 1/2005 e della legge regionale n. 9/2001 e successive modifiche e integrazioni, dell'esito favorevole della Conferenza di Servizi sul progetto definitivo relativo al potenziamento della linea ferroviaria Segregno-Novara, in concessione a FERROVIENORD s.p.a., nei Comuni di Castano Primo e Turbigo, così come espresso nel verbale della riunione conclusiva della Conferenza stessa (Allegato 1 – parte integrante e sostanziale della presente deliberazione) (*omissis*);

2. di approvare il progetto definitivo di cui al punto 1, depositato presso la Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità, Unità Organizzativa Infrastrutture Ferroviarie e Metropolitane (i cui elaborati – Allegato A (*omissis*) – costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione), in conformità alle determinazioni favorevoli ed alle prescrizioni rese dalla Conferenza di Servizi convocata in sessione conclusiva in data 12 settembre 2006;

3. che l'importo per la realizzazione delle opere di cui al punto 1 pari a € 61.101.659,43 è a carico dei seguenti finanziamenti:

– per € 41.925.278,93 dei fondi individuati dall'«Accordo ai sensi dell'articolo 4 del d.lgs. 281/97 ai fini dell'attuazione dell'articolo 15 del d.lgs. 422/97 in materia di investimenti nel settore dei trasporti tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Lombardia» sottoscritto il 12 novembre 2002, per i quali si avrà la dotazione finanziaria sul capitolo di spesa 6.1.99.3.353.6279. Tali finanziamenti saranno erogati ai sensi dell'art. 7 dell'Accordo menzionato, che prevede che il Ministero dei Trasporti assegni alla Regione Lombardia le quote di finanziamento nel momento in cui la Regione stessa comunica l'avvenuto utilizzo delle risorse per importi tali che le disponibilità residue ammontino a non più del 10% del valore complessivo degli interventi individuati nell'Accordo. Tale richiesta è stata inoltrata al Ministero dei Trasporti con nota prot. S1.2007.12200 del 12 luglio 2007,

– per € 15.830.826,82 dei fondi regionali appostati sul capitolo di Bilancio 6.1.99.3.353.6650 per € 11.104.000,00 sul bilancio 2007-2009 e sul capitolo di Bilancio 6.1.99.3.353.6965 per € 4.726.826,82 sul bilancio 2007-2009,

– per € 785.000,00 dei finanziamenti ANAS s.p.a.,

– i rimanenti finanziamenti pari a € 2.560.553,68 troveranno copertura finanziaria a valere sul Fondo Patto di Stabilità – Capitale del Bilancio di previsione 2007-2009. Per tali finanziamenti verrà inoltrata specifica richiesta alla Direzione Centrale Programmazione Integrata – U.O. Programmazione Finanziaria e Strumenti Finanziari Integrati, per l'utilizzo delle risorse Fondo Unico Interventi. Il capitolo su cui verrà richiesto il finanziamento è il 6.1.99.3.353.6965;

4. di impegnare il soggetto responsabile FERROVIENORD s.p.a. alla revisione del progetto definitivo dell'intervento in conformità e congruenza alle indicazioni di cui agli Allegati B, C, D, E, F, G e H (*omissis*) (parti integranti e sostanziali della presente deliberazione) e alle determinazioni assunte con il verbale di Conferenza (Allegato 1 (*omissis*) – parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);

5. di impegnare FERROVIENORD s.p.a. e alla successiva redazione del progetto esecutivo e alla realizzazione delle opere;

6. di dare atto che il presente provvedimento, conforme alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi, sostituisce a tutti gli effetti le autorizzazioni, le concessioni, i nulla-osta, i pareri e gli atti di assenso comunque denominati di competenza delle amministrazioni partecipanti alla Conferenza medesima;

7. di dare atto che il presente provvedimento, in relazione all'esito positivo delle determinazioni rese collegialmente in Conferenza, produce gli effetti di variazione agli strumenti urbanistici comunali difformi, in conformità al progetto definitivo approvato;

8. che le opere di cui al punto 1 sono dichiarate di pubblica utilità nonché indifferibili ed urgenti ai sensi dell'art. 23 comma 3-sexies della l.r. 29 ottobre 1998 n. 22 e successive modifiche e integrazioni;

9. che l'affidamento dei lavori per la realizzazione degli interventi di cui al punto 1 è subordinato all'emissione del nulla-osta ai fini della sicurezza ferroviaria da parte del Ministero dei Trasporti – Servizi Integrati Infrastrutture e Trasporti – SIIT Lombardia e Liguria;

10. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

(5.2.3)

(BUR20070132)

D.g.r. 2 agosto 2007 - n. 8/5273

Adeguamento tariffario dei servizi automobilistici di collegamento al sistema aeroportuale lombardo – Modifiche alla d.g.r. n. 6/46246/1999 e alla d.g.r. n. 7/5365/2001

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 19 novembre 1997, n. 422, così come modificato

dal d.lgs. 20 settembre 1999 n. 400 avente per oggetto «Conferimento alle Regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale» a norma dell'art. 4 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Vista la legge regionale 29 ottobre 1998 n. 22, avente per oggetto «Riforma del trasporto pubblico in Lombardia» e visto in particolare l'art. 25 che disciplina i servizi di collegamento con gli aeroporti lombardi;

Viste le deliberazioni:

- d.g.r. n. 6/46246 del 12 novembre 1999, con la quale si è provveduto ad individuare le relazioni a domanda forte di collegamento con gli aeroporti, suddividendole in relazioni di tipo A (in origine da Milano) e relazioni di tipo B (altre aree lombarde), e a definire le relative modalità di rilascio delle autorizzazioni;

- d.g.r. n. 7/5365 del 2 luglio 2001, con la quale si è provveduto a individuare le modalità per l'affidamento dei servizi automobilistici finalizzati al collegamento al sistema aeroportuale con relazioni a domanda debole;

Richiamate le seguenti deliberazioni:

- d.g.r. n. 7/10704/2002 concernente la proroga sino al 31 dicembre 2004 del regime autorizzativo sperimentale relativo ai servizi automobilistici di collegamento aeroportuale, relazioni a domanda forte e a domanda debole;

- d.g.r. n. 7/19603/2004 concernente la proroga sino al 31 dicembre 2006 del regime autorizzativo sperimentale relativo ai servizi automobilistici di collegamento aeroportuale, relazioni a domanda forte e a domanda debole;

- d.g.r. n. 8/3939/2006 concernente la proroga sino al 31 dicembre 2007 del regime autorizzativo sperimentale relativo ai servizi automobilistici di collegamento aeroportuale e la definizione del percorso procedurale per la nuova disciplina dei collegamenti aeroportuali d'intesa con i Comuni sede di origine/destinazione delle linee automobilistiche già autorizzate;

Considerato che, a seguito di regolari richieste, la Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità ha provveduto, con singoli decreti del direttore generale, ad autorizzare, per l'esercizio dei servizi automobilistici di collegamento al sistema aeroportuale, i soggetti in possesso dei requisiti previsti dalle sopra citate d.g.r. n. 46247/99, come meglio precisati dalla circolare regionale n. 66 del 24 dicembre 1999, e d.g.r. n. 5365/2002;

Considerato che le autorizzazioni di cui al punto precedente sono state rilasciate, e successivamente prorogate, sulla base di una serie di criteri e requisiti tra i quali anche l'indicazione della tariffa da applicare al servizio;

Dato atto che, in regime di proroga della disciplina sperimentale, i livelli tariffari sono sottoposti al controllo e autorizzazione da parte dell'amministrazione regionale;

Visti in particolare:

- l'allegato 2, punto F)2. della d.g.r. n. 46247/1999 che riserva alla Regione, trascorsi dodici mesi dall'inizio del servizio, la facoltà di autorizzare richieste motivate di aumenti delle tariffe in riferimento alla variazione dell'indice Istat;

- l'allegato 1, art. 4, punto f) e l'allegato 2, art. 4, punto c) del d.d.g. 13 ottobre 2000, n. 24937, con il quale è stata approvata una specifica disciplina per l'espletamento dei servizi di collegamento al sistema aeroportuale lombardo a domanda forte, che specificano - rispettivamente per le linee a domanda forte di tipo A e di tipo B - la facoltà della Regione di autorizzare richieste motivate di aumenti delle tariffe in riferimento alla variazione dell'indice Istat dei consumi dell'anno precedente;

- l'allegato 1, punto F)2. della d.g.r. n. 5365/2001, relativa alla disciplina per l'espletamento dei servizi di collegamento aeroportuale a domanda debole, che riserva alla Regione, trascorsi dodici mesi dall'inizio del servizio, la facoltà di autorizzare richieste motivate di aumenti delle tariffe in riferimento alla variazione dell'indice Istat dei consumi dell'anno precedente;

Richiamata la d.g.r. n. 7/8440 del 15 marzo 2002, con la quale fu autorizzato l'aumento delle tariffe per le linee Milano Stazione Centrale-Malpensa, Milano Stazione Centrale-Linate e Linate-Malpensa;

Considerato che negli anni successivi al 2002 i costi di produzione dei servizi di collegamento aeroportuale, come attestato dalle aziende, sono aumentati in misura superiore all'indice ISTAT dei consumi per effetto:

- dell'incremento del costo del carburante, del costo di lavoro

dovuto al rinnovo del contratto collettivo di lavoro del settore autoferrottravvieri, dei servizi autostradali e del costo per l'utilizzo degli stalli e degli spazi di vendita titoli di viaggio presso gli aeroporti,

- dei forti investimenti effettuati in materiale rotabile, con conseguente miglioramento del servizio offerto;

Considerato che:

- successivamente alla d.g.r. n. 8440/2002, per tali servizi sono stati autorizzati nel corso degli anni 2003-2006 aumenti di lieve entità, in linea con quanto previsto dal d.d.g. n. 24937/2000, e che le aziende hanno migliorato la qualità del servizio, anche in termini di intensificazione del programma di esercizio,

- i servizi di collegamento aeroportuale sono servizi a carattere commerciale eserciti in regime di autorizzazione che non godono di alcuna contribuzione pubblica di esercizio, e di conseguenza deve essere consentito alle aziende un livello tariffario congruo a garantire la sostenibilità economica del servizio in relazione ai relativi costi di produzione del servizio stesso ed al livello di qualità e di efficacia richiesto nei confronti dell'utenza,

- che occorre superare la provvisorietà del sistema chiudendo la fase di sperimentazione con la definizione della nuova disciplina dei collegamenti aeroportuali - in fase di predisposizione - con la quale, sulla base della valutazione dei risultati ottenuti nel periodo di sperimentazione ed in relazione al livello attuale e al potenziale sviluppo dei servizi, si completerà il processo di liberalizzazione prevedendo dal 2008, tra l'altro, l'applicazione di tariffe libere determinate dalle aziende e comunicate all'ente che rilascia l'autorizzazione ai fini dei successivi controlli relativi al corretto espletamento del servizio stesso;

Considerato altresì che le aziende titolari di autorizzazione regionale hanno rappresentato alla Regione Lombardia le difficoltà relative alla gestione dei servizi nel corso dell'anno 2007, trovandosi nell'impossibilità di procedere ad adeguamenti tariffari commisurati all'aumento dei costi sostenuti e, quindi, adeguati a garantire loro un corretto rapporto costi-tariffe con conseguente rischio di non sostenibilità economica dei servizi stessi;

Ritenuto opportuno procedere ad un primo intervento per rendere la disciplina più adeguata alle esigenze derivanti dall'aumento dei costi per produrre un servizio di elevata qualità come richiesto dalla Regione Lombardia, per consentire alle aziende autorizzate a gestire servizi di collegamento aeroportuale, sia a domanda forte che a domanda debole, di definire il livello tariffario adeguato a garantire un corretto rapporto costi-tariffe e quindi la sostenibilità economica dei servizi stessi;

Ritenuto in conseguenza:

- di modificare l'allegato 2, punto F)2. della d.g.r. n. 46247/99 sostituendolo con il seguente: «Le aziende sono tenute ad applicare le tariffe comunicate alla Regione Lombardia all'atto della domanda di autorizzazione. Le aziende definiscono i successivi adeguamenti tariffari, motivandoli in relazione alla variazione annuale dell'indice ISTAT di settore e all'aumento degli specifici costi di produzione dei servizi, e li comunicano alla Regione Lombardia almeno 30 giorni prima della loro entrata in vigore a tutela della necessaria trasparenza nei confronti degli utenti»;

- di modificare l'allegato 1, punto F)2. della d.g.r. n. 5365/2001 sostituendolo con il seguente: «Le aziende sono tenute ad applicare le tariffe comunicate alla Regione Lombardia all'atto della domanda di autorizzazione. Le aziende definiscono i successivi adeguamenti tariffari, motivandoli in relazione alla variazione annuale dell'indice ISTAT di settore e all'aumento degli specifici costi di produzione dei servizi, e li comunicano alla Regione Lombardia almeno 30 giorni prima della loro entrata in vigore a tutela della necessaria trasparenza nei confronti degli utenti»;

Valutate e fatte proprie le predette considerazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di modificare l'allegato 2, punto F)2. della d.g.r. n. 46247/99 sostituendolo con il seguente: «Le aziende sono tenute ad applicare le tariffe comunicate alla Regione Lombardia all'atto della domanda di autorizzazione. Le aziende definiscono i successivi adeguamenti tariffari, motivandoli in relazione alla variazione annuale dell'indice ISTAT di settore e all'aumento degli specifici costi di produzione dei servizi, e li comunicano alla Regione Lombardia prima della loro entrata in vigore a tutela della necessaria trasparenza nei confronti degli utenti»;

2. di modificare l'allegato 1, punto F)2. della d.g.r. n. 5365/2001

sostituendolo con il seguente: «Le aziende sono tenute ad applicare le tariffe comunicate alla Regione Lombardia all'atto della domanda di autorizzazione. Le aziende definiscono i successivi adeguamenti tariffari, motivandolo in relazione alla variazione annuale dell'indice ISTAT di settore e all'aumento degli specifici costi di produzione dei servizi, e li comunicano alla Regione Lombardia prima della loro entrata in vigore a tutela della necessaria trasparenza nei confronti degli utenti»;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

(BUR20070133)

(5.1.0)

D.g.r. 2 agosto 2007 - n. 8/5283

Realizzazione delle opere di difesa idraulica in zona «ex SICC» da parte del comune di Lodi, in deroga al Piano territoriale di coordinamento del Parco Adda Sud (art. 18, c. 6-ter, l.r. n. 86/1983)

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

– la legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 «Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale», che all'articolo 18, comma 6-ter prevede la possibilità che la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare e su conforme parere dell'ente gestore del Parco, possa autorizzare, in deroga al regime proprio del Parco, la realizzazione di opere pubbliche previste dalla legislazione nazionale, che non possano essere diversamente localizzate;

– la deliberazione della Giunta regionale 16 maggio 1997, n. 28623, con la quale sono stati approvati i criteri per la presentazione delle richieste di autorizzazione in deroga ai sensi dell'articolo 18, comma 6-ter, della legge regionale 86/83;

Viste:

– la legge regionale 16 settembre 1983, n. 81 di «Istituzione del Parco Naturale dell'Adda Sud»;

– la legge regionale 20 agosto 1994, n. 22 «Piano territoriale di coordinamento del Parco Naturale dell'Adda Sud»;

Viste:

– la nota prot. 39310 del 9 novembre 2005, pervenuta in data 14 novembre 2005 (prot. T1.2005.0033746), con la quale il comune di Lodi ha presentato istanza di deroga al Piano territoriale di coordinamento del Parco dell'Adda Sud, per la realizzazione di opere di difesa idrauliche in zona «ex SICC» in attuazione del PAI;

– la nota prot. 3308 del 31 gennaio 2007, pervenuta in data 15 febbraio 2007 (prot. T1.2007.0005104), con la quale il comune ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa per il completamento dell'istruttoria relativa alla richiesta di autorizzazione in deroga;

Preso atto che:

– con deliberazione 26 aprile 2001, n. 18 del Comitato Istituzionale, l'Autorità di Bacino del fiume Po ha adottato il «Piano stralcio per l'assetto idrogeologico per il bacino idrografico di rilievo nazionale del fiume Po» con lo scopo di disciplinare, tra l'altro, sia le azioni riguardanti la difesa idrogeologica e della rete idrografica del bacino del Po, sia le aree a rischio idrogeologico molto elevato;

– l'amministrazione comunale di Lodi ha eseguito uno studio geologico, idrogeologico e idraulico di dettaglio, esteso a tutto il territorio comunale, al fine di verificare tra l'altro le previsioni del PAI relative alle opere di difesa idraulica necessarie per la protezione di zone ritenute a rischio;

– con particolare riferimento alla zona posta immediatamente a monte del vecchio ponte urbano del comune di Lodi, in sponda sinistra idrografica di Adda, le simulazioni idrauliche condotte hanno verificato la possibilità, in corrispondenza di eventi di piena gravosi, che la S.P. n. 25 Lodi-Boffalora d'Adda venga travalicata dall'acqua, provocando l'allagamento dei quartieri «Revellino» e «Campo di Marte»;

– con deliberazione del 10 agosto 2004, n. 208, il comune di Lodi ha approvato il progetto preliminare per la realizzazione delle opere di difesa idraulica in zona ex SICC in attuazione del PAI;

– con successiva deliberazione del 30 marzo 2005, n. 85, il co-

mune ha approvato il progetto definitivo ed esecutivo delle medesime opere, subordinando l'avvio dei lavori all'espletamento della procedura di deroga prevista dall'articolo 61 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano territoriale di coordinamento del Parco Adda Sud;

Rilevato che:

– il progetto costituisce la porzione a priorità più elevata dell'intero intervento di difesa idraulica previsto in sponda sinistra di Adda, a monte del vecchio ponte urbano, discendente dai risultati della simulazione idraulica bidimensionale;

– l'opera di difesa è costituita da un argine in terra che, partendo a monte in corrispondenza della rotatoria viaria di viale Piave, prosegue verso valle attraversando tutta l'area dell'ex stabilimento SICC fino alla recinzione lato est, in corrispondenza dell'ex palazzetto dello sport; dall'ex palazzetto dello sport fino al collegamento con la spalla sinistra del vecchio ponte urbano, l'arginatura risulta in frodo e pertanto l'argine in terra è sostituito da un muro in cemento armato rivestito in mattoni e pietra naturale;

– il progetto, distinto in due lotti, prevede in particolare:

a) nel primo la realizzazione di:

1) intervento di demolizione di tutte le strutture esistenti all'interno dell'ex area SICC, costituite essenzialmente da capannoni industriali, vasche e scivoli in cemento armato ed, in generale, da tutte le opere ed attrezzature che costituivano l'ex stabilimento di produzione di prefabbricati in calcestruzzo;

2) un muro di sponda in cemento armato nel tratto a monte del ponte vecchio;

3) un corpo arginale di raccordo tra il muro di sponda e l'argine in progetto lungo la S.P. 25 da parte dell'Amministrazione Provinciale e la realizzazione della pista ciclopedonale;

4) una porzione di ringrosso arginale in corrispondenza del raccordo tra muro di sponda e argine in terra lato fiume;

5) opere di sistemazione ambientale in corrispondenza della piscina comunale;

6) deviazione del reticolo superficiale, per la riattivazione dell'Adda Morta;

b) nel lotto a completamento, la realizzazione di:

1) apertura della nuova campata del ponte e abbassamento della briglia esistente in porzione sinistra;

2) muro di sponda a valle del ponte;

3) completamento del tratto in rilevato a monte del ponte attraverso i ringrossi arginali;

4) attivazione di un filone secondario dell'alveo dell'Adda per deviare parte delle portate di morbida e di piena verso la nuova campata;

– l'opera in progetto si inserisce nel territorio del Parco dell'Adda Sud, interessando per la realizzazione del muro di sponda in frodo un'area posta in «Zona ambienti naturali» e per la porzione di argine posto a monte dell'area dell'ex stabilimento SICC una zona definita «Zona golenale agricolo forestale - I fascia»;

Richiamati pertanto i seguenti articoli delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano territoriale di coordinamento del Parco Adda Sud:

– articolo 25, relativo alla «Zona ambienti naturali»;

– articolo 26, relativo alla «Zona golenale agricolo forestale»;

Rilevato che, secondo quanto previsto dall'articolo 62 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano territoriale di coordinamento del Parco Adda Sud, alle norme del Piano è consentita deroga, per le motivazioni e con le modalità previste dal medesimo articolo 62;

Vista la deliberazione del 23 giugno 2005, n. 6, con la quale l'assemblea consortile del Parco ha assentito alla richiesta di deroga presentata dal comune di Lodi e ha approvato il protocollo di intesa tra il comune e il Consorzio Parco Adda Sud per la realizzazione degli interventi di compensazione ambientale, costituendo a tal fine un Gruppo tecnico di ambientazione e ricostruzione ambientale;

Vista inoltre l'autorizzazione paesistica e forestale per il mutamento di destinazione d'uso di suolo boscato, rilasciata dal Dirigente del Settore Agricoltura della Provincia di Lodi con Deter-

minazione n. REGAG/40/2007 del 23 gennaio 2007 e l'allegato protocollo di intesa tra il comune e la Provincia di Lodi per l'esecuzione delle opere di compensazione ambientale a seguito di trasformazione del bosco;

Rilevato che, in merito alla compensazione ambientale, il progetto prevede:

- relativamente alla zona agricola forestale, la conservazione degli elementi vegetazionali e geomorfologici relativi alla zona umida della lanca morta e della Roggia Mozzanica, il mantenimento del reticolo artificiale, delle strade alzaie e di eventuali manufatti idraulici e la deviazione del tracciato del colatore della Roggia Mozzanica al piede dell'argine lato fiume, con sbocco in Adda all'altezza della confluenza dell'Adda Morta;

- per quanto riguarda la zona ambienti naturali, la ricostruzione e il recupero mediante reimpianto della vegetazione arborea e arbustiva autoctona, nel rispetto delle zone umide, che avverrà in corrispondenza di un'area dell'estensione di circa 24.500 m², pari a quasi cinque volte l'area che verrà disboscata, dell'estensione di circa 5.500 m²;

- l'inserimento di opportuni accorgimenti per garantire il transito della fauna locale a monte e valle del ponte, ripristinando a fine lavori l'attuale passaggio sotto la prima campata a servizio delle specie, quali piccoli mammiferi e anfibi, che abitano le sponde;

Tenuto conto del parere della Commissione Consiliare riunita in data 23 luglio 2007 in cui ha espresso «parere favorevole all'unanimità al provvedimento in oggetto, relativamente alle sole opere di difesa idraulica, in quanto le sole che possano usufruire dello strumento della deroga poiché di interesse pubblico e non diversamente localizzabili. Per le altre tipologie di opere si ritiene che debbano rispettare le indicazioni del PTC del Parco Naturale Adda Sud»;

Rilevato che sussistono le condizioni per rendere applicabile l'articolo 18, comma 6-ter della legge regionale 86/83 e relativa circolare applicativa in materia di autorizzazione in deroga al regime proprio del Parco, con le prescrizioni della Commissione Consiliare;

Ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge

Delibera

1) di autorizzare, in deroga alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano territoriale di coordinamento del Parco Adda Sud in zona ex SICC previste dal comune di Lodi, come da progetto esecutivo approvato con deliberazione della Giunta comunale del 30 marzo 2005, n. 85, la realizzazione delle opere di difesa idraulica in quanto le sole che possono usufruire dello strumento di deroga poiché di interesse pubblico e non diversamente localizzabili. Per le altre tipologie di opere si ritiene che debbano rispettare le indicazioni del PTC del Parco Naturale Adda Sud;

2) di dare atto che sarà compito del comune di Lodi richiedere eventuali e ulteriori autorizzazioni previste da altre disposizioni statali o regionali;

3) di incaricare il Gruppo tecnico di ambientazione e ricostruzione ambientale costituito congiuntamente dal comune di Lodi e dal Parco Adda Sud della vigilanza sulla conformità degli interventi autorizzati con la presente deliberazione;

4) di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

(BUR20070134)

(4.1.0)

D.g.r. 2 agosto 2007 - n. 8/5298

Interventi a favore degli Enti Locali danneggiati dagli eventi calamitosi occorsi nell'anno 2006 (l. 388/2000, art. 138, c. 16)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l. 24 febbraio 1992, n. 225 che istituisce il Servizio Nazionale della Protezione Civile e che all'art. 6, comma 1, prevede che, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, le Regioni provvedano all'attuazione delle attività di protezione civile;

Visto l'art. 4 della l.r. 22 maggio 2004, n. 16 «Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile», che definisce, tra l'altro, le funzioni della Regione in materia di «superamento dell'emergenza» e di «definizione di indirizzi e principi direttivi in materia di protezione civile»;

Visto l'art. 2 della predetta l.r. 22 maggio 2004, n. 16 che defi-

nisce le funzioni dei comuni nell'ambito del sistema di protezione civile tra cui l'istruttoria delle richieste di risarcimento danni sul territorio di competenza;

Vista la l. 23 dicembre 2000, n. 388 che, all'art. 138 comma 16, istituisce il «Fondo Regionale di Protezione Civile» per finanziare gli interventi delle Regioni, delle Province Autonome e degli Enti Locali, diretti a fronteggiare esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all'art. 108 del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112, nonché per potenziare il sistema di protezione civile delle Regioni e degli Enti Locali, il cui utilizzo è disposto dal Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome;

Vista la nota del Presidente della Giunta regionale della Lombardia in data 24 gennaio 2007 prot. A1.2007.0012051, con cui veniva trasmesso al Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni un piano di utilizzo del Fondo Regionale di Protezione Civile annualità 2006;

Vista la nota del Capo Dipartimento Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri prot. n. DPC/SAPE/0019357 del 29 marzo 2007 al Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, con cui viene espressa l'intesa sul piano di utilizzo del Fondo Regionale di cui sopra, ai sensi dell'art. 138 comma 16 della l. 388/2000;

Vista la contabile della Banca d'Italia del 10 aprile 2007 relativa all'assegnazione statale a favore della Regione Lombardia di € 13.628.886,00 per il Fondo Regionale di Protezione Civile - Annualità 2006;

Visto il decreto del 29 giugno 2007 n. 7156 con il quale, tra l'altro, è stato richiesto l'accertamento della somma di € 13.128.886,00 a valere sull'UPB 4.3.195 capitolo 5916 esercizio finanziario 2007 e che pertanto la spesa prevista dal presente atto trova adeguata copertura finanziaria;

Considerato che nel corso dell'anno 2006 la Regione Lombardia è stata colpita da eventi naturali, pur limitati nello spazio e nel tempo, ma di eccezionale intensità, riconducibili agli eventi di tipo b) di cui all'art. 108 del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

Vista la d.g.r. n. 7/15803 del 23 dicembre 2003, come modificata dalla d.g.r. 7/20486 del 7 febbraio 2005, con la quale è stata approvata la «Direttiva Regionale per la gestione della post-emergenza», in conformità della quale sono state esperite tutte le procedure di istruttoria e di consultazione con gli Enti Locali ivi previste;

Visto il decreto n. 2543 del 9 marzo 2006 con cui è stato nominato il «Gruppo Tecnico Interdirezionale per la valutazione degli eventi calamitosi sul territorio della Lombardia», con possibilità di rinnovarne la durata di un ulteriore anno, vale a dire fino al 31 dicembre 2007;

Considerato che, come previsto nella d.g.r. n. 7/15803 del 23 dicembre 2003 e successive modifiche e integrazioni, il Gruppo Tecnico Interdirezionale è stato convocato per l'esame delle richieste di contributo presentate dagli Enti Locali a seguito di situazioni di emergenza verificatesi nel corso dell'anno 2006, e per la formulazione di una proposta tecnica alla Giunta Regionale;

Considerato che il Gruppo Tecnico Interdirezionale, formato da tecnici regionali designati dalle Direzioni interessate, si è riunito nella seduta del 12 febbraio 2007 alla presenza di rappresentanti delle Province interessate dagli eventi calamitosi citati nonché alla presenza dei dirigenti delle Sedi Territoriali della Regione Lombardia ovvero, per la provincia di Milano, della Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche;

Considerato che, anche sulla base delle osservazioni e proposte presentate in quella sede o successivamente dalle Province e dalle Sedi Territoriali della Regione Lombardia e, per la provincia di Milano, dalla Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche, il Gruppo Tecnico Interdirezionale si è nuovamente riunito in data 27 marzo 2007 per elaborare, condividere ed approvare uno schema di utilizzo dei fondi disponibili;

Considerato che l'esito del lavoro del Gruppo Tecnico Interdirezionale alla presenza di tecnici delle Province e delle Sedi Territoriali della Regione Lombardia (ovvero, per la Provincia di Milano, della Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche) ha consentito da ultimo alla Unità Organizzativa Sistema Integrato di Sicurezza di produrre una proposta finale di utilizzo dei fondi disponibili, da sottoporre alla Giunta regionale, ai sensi della

procedura stabilita dalla d.g.r. n. 7/15803 del 23 dicembre 2003 e successive modifiche e integrazioni;

Acquisita l'intesa delle Province interessate in data 23 maggio 2007 nel corso della riunione con gli Assessori Provinciali alla Protezione Civile convocati dall'Assessore Regionale alla Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale, Massimo Ponzoni;

Preso atto che la proposta tecnica prevede l'assegnazione dei contributi stessi direttamente agli Enti Locali interessati, ai quali viene demandato il compito di stabilire, ove previsto, criteri di ripartizione e utilizzo, con l'obbligo di rendicontare alla Regione entro i termini stabiliti col presente atto;

Vista la l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modifiche e integrazioni ed in particolare quanto disposto dall'art. 27, commi 3 e 5;

Preso atto della proposta finale comprensiva delle modifiche ed osservazioni, di cui all'allegato unico al presente atto, per un importo complessivo di € 4.850.893,55 (quattromilionitotococinquantamilaottocentonovantatré/55) a valere sul Fondo Regionale di Protezione Civile ex l. 388/2000 e successive modifiche ed integrazioni, sul cap. 5917 UPB 4.1.1.3.387 del bilancio regionale 2007;

Ritenuta la predetta proposta meritevole di approvazione;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di utilizzare il Fondo Regionale di Protezione Civile ex l. 388/2000 e successive modifiche ed integrazioni - annualità 2006 - per quanto concerne gli interventi diretti a fronteggiare esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all'art. 108 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, secondo il piano di cui all'allegato unico e le localizzazioni e le tipologie di danno seguenti:

a) contributi per **spese di prima emergenza** sostenute dagli Enti Locali delle Province di Bergamo, Brescia, Lecco, Lodi, Milano, Pavia, Sondrio e Varese colpiti da diversi eventi calamitosi occorsi nell'anno 2006, per complessivi € 638.545,32 (seicentotrentottomilacinquecentoquarantacinque/32), secondo il piano di utilizzo riportato nell'allegato unico al presente atto;

b) contributi per **danni alle infrastrutture pubbliche, al territorio e alle abitazioni private** per gli Enti Locali delle Province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Pavia, Sondrio e Varese, colpiti da diversi eventi calamitosi occorsi nell'anno 2006 e indicati come prioritari di intervento dalle Sedi Territoriali della Regione Lombardia (ovvero, per la Provincia di Milano, della Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche), sentite le Province, per complessivi € 4.212.348,23 (quattromilioniduecentododicimilatrecentoquarantotto/23) secondo il piano di utilizzo riportato nell'allegato unico al presente atto;

2. di demandare ai Comuni destinatari di contributi per il ristoro di danni alle abitazioni di privati cittadini la gestione dei fondi secondo uno specifico regolamento che i comuni medesimi dovranno approvare con delibera di consiglio comunale. Tale regolamento dovrà tenere conto dei seguenti criteri da ritenersi vincolanti:

a) dovrà contenere la definizione dei criteri e delle percentuali di assegnazione del contributo per danni alle abitazioni di privati cittadini;

b) il contributo dovrà essere assegnato unicamente ai richiedenti proprietari di immobili destinati a prima casa, per i quali ultimi non vi sia stato risarcimento assicurativo, anche parziale, per il medesimo danno;

c) la percentuale di contributo non potrà eccedere il 50% della stima complessiva del danno;

d) per categorie sociali particolarmente svantaggiate, potrà essere assegnata una percentuale di contributo superiore al 50% purché siano univocamente definiti i criteri e le caratteristiche socio-economiche che consentano di individuare i soggetti appartenenti a tali categorie;

e) dovrà contenere tempistica e modalità per l'erogazione dei contributi, fermo restando che il saldo dovrà avvenire solo con presentazione di fatture, le quali dovranno riferirsi ad opere strettamente connesse alla riparazione del danno causato dall'evento calamitoso di riferimento;

3. di stabilire che il regolamento di cui al precedente punto 2) debba essere approvato dall'amministrazione comunale entro e non oltre sei mesi dalla pubblicazione della presente delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, pena la decadenza

del contributo per la parte relativa ai danni alle abitazioni private;

4. di demandare alle Sedi Territoriali della Regione Lombardia, ovvero, per la Provincia di Milano, alla Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche, in conformità alla d.g.r. n. 7/20486 del 7 febbraio 2005, la gestione successiva e la verifica dei progetti e della rendicontazione dei contributi relativi al precedente punto 1, secondo la normativa di settore vigente, nonché l'assistenza tecnica agli Enti Locali e ai cittadini interessati, in particolare per la regolamentazione dei contributi all'interno del territorio comunale;

5. di stabilire che le somme erogate agli Enti Locali siano considerate a destinazione vincolata ed iscritte, per pari importo, in appositi capitoli di spesa nei relativi bilanci;

6. di stabilire che, una volta erogato il contributo, gli Enti Locali provvedano a realizzare gli interventi oggetto del finanziamento secondo la legislazione vigente, acquisendo tutti i pareri e le autorizzazioni per legge necessari, nonché a rendicontare l'utilizzo del suddetto contributo ed a restituire le eventuali somme eccedenti alla Regione Lombardia con la seguente tempistica:

a) contributi per spese di prima emergenza: 6 (sei) mesi dalla data del provvedimento di impegno;

b) contributi per interventi per danni alle infrastrutture pubbliche e al territorio: 24 (ventiquattro) mesi dalla data del provvedimento di impegno;

c) contributi per danni alle abitazioni private: 12 (dodici) mesi dal provvedimento di impegno;

7. di stabilire che la non osservanza di quanto disposto dai punti 2 e 6 della presente delibera comporti la revoca del contributo assegnato;

8. di disporre la pubblicazione urgente del presente atto, compreso l'allegato unico, nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

_____ • _____

Fondo di Protezione Civile (l. 388/2000) eventi 2006

ALLEGATO UNICO

Prov.	ENTE RICHIEDENTE	Data evento	TIPO EVENTO	Spese di prima emergenza (€)	%	Contributo assegnato (€)	Danni infrastrutture (€)	%	Contributo assegnato (€)	Danni territorio (€)	%	Contributo assegnato (€)	Danni a privati (€)	%	Contributo assegnato (€)	Totale contributi assegnati (€)
BG	Algua	23-ago	frana							7.500,00	100%	7.500,00				7.500,00
BG	Aviatico	14-mag	frana							100.000,00	100%	100.000,00				100.000,00
BG	Bagnatica	24-ago	grandinata o tromba d'aria	57.378,88	100%	57.378,88							20.000,00	30%	6.000,00	63.378,88
BG	Bracca	16-set	frana				60.000,00	100%	60.000,00							60.000,00
BG	Camerata Cornello	3-dic	frana				29.000,00	100%	29.000,00							29.000,00
BG	Gazzaniga	10-mag	frana	1.324,48	100%	1.324,48				225.000,00	100%	225.000,00				226.324,48
BG	Gerosa	19-ago	frana				16.000,00	100%	16.000,00							16.000,00
BG	Oltre il Colle	19-ago	frana				50.000,00	100%	50.000,00							50.000,00
BG	Oltressenda Alta	18-dic	altre emergenze				50.000,00	80%	40.000,00							40.000,00
BG	Piazzatorre	14-dic	frana							60.000,00	100%	60.000,00				60.000,00
BG	Premolo	26-ago	altre emergenze	7.460,42	100%	7.460,42	10.000,00	100%	10.000,00							17.460,42
BG	Rota d'Imagna	9-dic	frana	1.440,00	100%	1.440,00										1.440,00
BG	San Giovanni Bianco	14-ago	frana	3.373,00	100%	3.373,00				80.000,00	100%	80.000,00				83.373,00
BG	Ubiale Clanezzo	18-ago	frana				45.000,00	100%	45.000,00							45.000,00
BG	Valbondione	1-ago	frana							20.000,00	100%	20.000,00				20.000,00
TOTALE BERGAMO				70.976,78		70.976,78	260.000,00		250.000,00	492.500,00		492.500,00	20.000,00		6.000,00	819.476,78
BS	Capriolo	15-set	frana	9.408,00	100%	9.408,00							5.500,00	30%	1.650,00	11.058,00
BS	Limone sul Garda	18-set	frana							183.355,20	80%	146.684,16				146.684,16
BS	Ponte di Legno	3-ago	inondazione (o evento alluvionale)	624,00	80%	499,20										499,20
BS	Temù	11-lug	inondazione (o evento alluvionale)	7.135,20	80%	5.708,16										5.708,16
BS	Temù	12-lug	frana	7.111,20	80%	5.688,96										5.688,96
BS	Temù	29-ago	inondazione (o evento alluvionale)	4.855,20	100%	4.855,20										4.855,20
TOTALE BRESCIA				29.133,60		26.159,52				183.355,20		146.684,16	5.500,00		1.650,00	174.493,68
CO	Lasnigo	10-dic	frana							50.000,00	100%	50.000,00				50.000,00
CO	Ponna	24-ago	inondazione (o evento alluvionale)				15.000,00	100%	15.000,00							15.000,00
CO	Porlezza	29-lug	caduta massi				5.000,00	100%	5.000,00							5.000,00
TOTALE COMO							20.000,00		20.000,00	50.000,00		50.000,00				70.000,00
CR	San Daniele Po	27-gen	altre emergenze				89.200,00	100%	89.200,00							89.200,00
TOTALE CREMONA							89.200,00		89.200,00							89.200,00
LC	Bellano	22-ago	frana	4.118,41	100%	4.118,41										4.118,41
LC	Bellano	24-ago	inondazione (o evento alluvionale)				110.000,00	100%	110.000,00				5.000,00	30%	1.500,00	111.500,00
LC	Calolziocorte	18-apr	frana	4.572,00	100%	4.572,00	55.000,00	100%	55.000,00							59.572,00
LC	Cassina Valsassina	18-set	frana				20.000,00	100%	20.000,00	10.000,00	100%	10.000,00				30.000,00
LC	Civate	9-set	altre emergenze	14.398,32	100%	14.398,32										14.398,32
LC	Esino Lario	24-ago	inondazione (o evento alluvionale)	15.000,00	100%	15.000,00	50.000,00	100%	50.000,00	20.000,00	100%	20.000,00				85.000,00
LC	Introzzo	14-apr	frana				5.000,00	100%	5.000,00							5.000,00

Prov.	ENTE RICHIEDENTE	Data evento	TIPO EVENTO	Spese di prima emergenza (€)	%	Contributo assegnato (€)	Danni infrastrutture (€)	%	Contributo assegnato (€)	Danni territorio (€)	%	Contributo assegnato (€)	Danni a privati (€)	%	Contributo assegnato (€)	Totale contributi assegnati (€)
LC	Lecco	19-dic	frana	24.000,00	80%	19.200,00										19.200,00
LC	Mandello del Lario	16-set	frana				5.000,00	100%	5.000,00	50.000,00	100%	50.000,00				55.000,00
LC	Oliveto Lario	1-ago	frana							120.000,00	100%	120.000,00	5.000,00	30%	1.500,00	121.500,00
LC	Primaluna	24-ago	inondazione (o evento alluvionale)				50.000,00	100%	50.000,00	50.000,00	100%	50.000,00				100.000,00
LC	Vestreno	12-apr	altre emergenze				80.000,00	100%	80.000,00							80.000,00
TOTALE LECCO				62.088,73		57.288,73	375.000,00		375.000,00	250.000,00		250.000,00	10.000,00		3.000,00	685.288,73
LO	Corno Giovine	19-ott	temporale				13.920,00	100%	13.920,00							13.920,00
LO	Santo Stefano Lodigiano	15-set	temporale	38.148,00	100%	38.148,00										38.148,00
TOTALE LODI				38.148,00		38.148,00	13.920,00		13.920,00							52.068,00
MI	Cerro al Lambro	6-lug	grandinata o tromba d'aria	12.146,25	100%	12.146,25										12.146,25
MI	Vizzolo Predabissi	6-lug	grandinata o tromba d'aria	29.878,80	100%	29.878,80										29.878,80
TOTALE MILANO				42.025,05		42.025,05										42.025,05
MN	Casaloldo	17-set	inondazione (o evento alluvionale)				5.000,00	80%	4.000,00							4.000,00
MN	Gonzaga	12-ago	altre emergenze										24.277,30	30%	7.283,19	7.283,19
MN	Moglia	12-ago	inondazione (o evento alluvionale)										51.918,00	30%	15.575,40	15.575,40
TOTALE MANTOVA							5.000,00		4.000,00				76.195,30		22.858,59	26.858,59
PV	Calvignano	11-mag	inondazione (o evento alluvionale)				80.000,00	80%	64.000,00							64.000,00
PV	Canevino	28-lug	inondazione (o evento alluvionale)	8.400,00	100%	8.400,00	50.000,00	100%	50.000,00							58.400,00
PV	Canneto Pavese	11-ago	inondazione (o evento alluvionale)	12.966,00	100%	12.966,00										12.966,00
PV	Castana	11-ago	inondazione (o evento alluvionale)	12.000,00	100%	12.000,00										12.000,00
PV	Fortunago	15-set	frana	41.612,63	100%	41.612,63										41.612,63
PV	Golferenzo	28-lug	grandinata o tromba d'aria	4.560,00	100%	4.560,00	50.000,00	100%	50.000,00	40.000,00	100%	40.000,00				94.560,00
PV	Gropello Cairoli	26-ago	grandinata o tromba d'aria	13.860,00	100%	13.860,00										13.860,00
PV	Montalto Pavese	11-ago	inondazione (o evento alluvionale)	2.145,00	80%	1.716,00										1.716,00
PV	Montecalvo Versiggia	28-lug	grandinata o tromba d'aria	30.000,00	100%	30.000,00	70.000,00	100%	70.000,00							100.000,00
PV	Montecalvo Versiggia	17-ago	inondazione (o evento alluvionale)	15.000,00	100%	15.000,00										15.000,00
PV	Montescano	11-ago	inondazione (o evento alluvionale)	15.336,00	100%	15.336,00				50.000,00	100%	50.000,00				65.336,00
PV	Montù Beccaria	28-lug	inondazione (o evento alluvionale)	4.533,60	100%	4.533,60	150.000,00	100%	150.000,00	40.000,00	100%	40.000,00				194.533,60
PV	Mornico Losana	11-ago	inondazione (o evento alluvionale)	20.669,80	80%	16.535,84										16.535,84
PV	Pavia (Provincia)	28-lug	inondazione (o evento alluvionale)				40.000,00	100%	40.000,00							40.000,00
PV	Pietra de' Giorgi	11-ago	altre emergenze	1.980,00	80%	1.584,00										1.584,00
PV	Pizzale	19-feb	altre emergenze				50.000,00	100%	50.000,00							50.000,00
PV	Rovescala	28-lug	inondazione (o evento alluvionale)				60.000,00	100%	60.000,00							60.000,00
PV	Santa Maria della Versa	28-lug	grandinata o tromba d'aria	14.438,40	100%	14.438,40	70.000,00	100%	70.000,00	30.000,00	100%	30.000,00				114.438,40
PV	Torricella Verzate	18-ago	grandinata o tromba d'aria	12.540,63	100%	12.540,63	14.000,00	100%	14.000,00							26.540,63
PV	Volpara	28-lug	grandinata o tromba d'aria	7.380,00	100%	7.380,00	40.000,00	100%	40.000,00	120.000,00	100%	120.000,00				167.380,00
TOTALE PAVIA				217.422,06		212.463,10	674.000,00		658.000,00	280.000,00		280.000,00				1.150.463,10
SO	Albosaggia	8-set	inondazione (o evento alluvionale)				30.000,00	100%	30.000,00	30.000,00	100%	30.000,00				60.000,00

Prov.	ENTE RICHIEDENTE	Data evento	TIPO EVENTO	Spese di prima emergenza (€)	%	Contributo assegnato (€)	Danni infrastrutture (€)	%	Contributo assegnato (€)	Danni territorio (€)	%	Contributo assegnato (€)	Danni a privati (€)	%	Contributo assegnato (€)	Totale contributi assegnati (€)
SO	Chiuro	5-lug	frana	15.000,00	100%	15.000,00				25.000,00	100%	25.000,00				40.000,00
SO	San Giacomo Filippo	28-lug	frana							420.000,00	100%	420.000,00				420.000,00
SO	Sondalo	4-ott	inondazione (o evento alluvionale)							100.000,00	100%	100.000,00				100.000,00
SO	Villa di Tirano	22-lug	inondazione (o evento alluvionale)	3.136,91	100%	3.136,91				6.863,09	100%	6.863,09				10.000,00
TOTALE SONDRIO				18.136,91		18.136,91	30.000,00		30.000,00	581.863,09		581.863,09				630.000,00
VA	Cardano al Campo	11-ago	grandinata o tromba d'aria				40.000,00	100%	40.000,00				87.460,65	30%	26.238,20	66.238,20
VA	Castelvecchana	15-set	frana							30.000,00	100%	30.000,00				30.000,00
VA	Castelvecchana	19-feb	altre emergenze	10.020,00	100%	10.020,00				30.000,00	100%	30.000,00				40.020,00
VA	Cavaria con Premezzo	14-set	inondazione (o evento alluvionale)				20.000,00	100%	20.000,00				5.200,00	30%	1.560,00	21.560,00
VA	Daverio	7-giu	altre emergenze	59.438,22	80%	47.550,58										47.550,58
VA	Dumenza	24-ago	grandinata o tromba d'aria	11.166,00	100%	11.166,00	70.000,00	100%	70.000,00	30.000,00	100%	30.000,00	15.570,00	30%	4.671,00	115.837,00
VA	Laveno-Mombello	1-nov	grandinata o tromba d'aria	15.943,20	80%	12.754,56										12.754,56
VA	Luino	24-ago	grandinata o tromba d'aria	78.211,20	100%	78.211,20							276.028,71	30%	82.808,61	161.019,81
VA	Samarate	11-ago	grandinata o tromba d'aria	6.121,80	100%	6.121,80	30.000,00	100%	30.000,00				274.648,62	30%	82.394,59	118.516,39
VA	Sangiano	7-apr	frana							30.000,00	100%	30.000,00				30.000,00
VA	Varese (Provincia)	26-giu	frana	7.523,09	100%	7.523,09										7.523,09
VA	Veddasca	25-giu	inondazione (o evento alluvionale)							400.000,00	100%	400.000,00				400.000,00
VA	Viggiù	10-apr	frana				10.000,00	100%	10.000,00	50.000,00	100%	50.000,00				60.000,00
TOTALE VARESE				188.423,51		173.347,23	170.000,00		170.000,00	570.000,00		570.000,00	658.907,98		197.672,39	1.111.019,62
Totale complessivo				666.354,64		638.545,32	1.637.120,00		1.610.120,00	2.407.718,29		2.371.047,25	770.603,28		231.180,98	4.850.893,55

D) ATTI DIRIGENZIALI**GIUNTA REGIONALE****D.G. Famiglia e solidarietà sociale**

(BUR20070135)

D.d.g. 3 agosto 2007 - n. 8949

(3.1.0)

Costituzione del Gruppo di valutazione per l'esame dei progetti di prevenzione, di recupero e reinserimento delle persone in esecuzione penale ai sensi della l.r. n. 8/2005 in esecuzione della d.g.r. n. 4782 del 30 maggio 2007

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

• il Programma Regionale di Sviluppo VIII legislatura (d.c.r. 26 ottobre 2005 n. VIII/25) che prevede tra le proprie priorità il potenziamento di azioni per lo sviluppo di percorsi di integrazione e reinserimento sociale delle persone in esecuzione penale;

• il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2007-2009, approvato con d.g.r. 27 giugno 2006, n. 8/2786 al punto 5.2.4 Politiche di inclusione e integrazione sociale che prevede, in tema di politiche per l'inclusione sociale di realizzare azioni di sostegno e aiuto per la realizzazione di percorsi alternativi alla detenzione con particolare attenzione alla persona e alla sua famiglia e alla fascia di popolazione detenuta particolarmente svantaggiata;

Visti:

• la d.g.r. 30 maggio 2007, n. 8/4782 «Criteri e priorità di intervento per il finanziamento di progetti di prevenzione, di recupero e reinserimento delle persone in esecuzione penale (l.r. n. 8/2005) e nello specifico il punto 7 dell'allegato della stessa che prevede la valutazione dei progetti risultanti ammissibili da parte di un apposito Gruppo di valutazione composto da referenti delle Direzioni Generali interessate e dell'Amministrazione Penitenziaria e della Giustizia Minorile;

• il decreto n. 6872 del 22 giugno 2007 «Approvazione del bando e della modulistica per l'erogazione di contributi a sostegno di progetti di prevenzione, di recupero e reinserimento delle persone in esecuzione penale ai sensi della l.r. n. 8/2005 in esecuzione della d.g.r. n. 4782 del 30 maggio 2007» ed in particolare il punto 9 del bando, che prevede la costituzione di un Gruppo di valutazione interdirezionale, composto da rappresentanti dell'Amministrazione regionale e dell'Amministrazione Penitenziaria che presterà il suo operato a titolo gratuito;

Preso atto delle designazioni pervenute dalle Direzioni Generali coinvolte e dall'Amministrazione Penitenziaria e dal Centro Giustizia Minorile;

Dato atto che la preistruttoria dei progetti pervenuti, utile alla valutazione di merito, nonché la redazione dei verbali riportanti i partecipanti e le determinazioni assunte delle riunioni del Gruppo di valutazione, sarà cura dei funzionari della Struttura Interventi Sociali che saranno individuati dalla Struttura medesima;

Viste:

• la l.r. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII Legislatura;

• la d.g.r. 18 maggio 2005, n. 2 «Costituzione delle Direzioni Generali, incarichi e altre disposizioni organizzative - I provvedimento organizzativo - VIII legislatura», con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore Generale della Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale al dr. Umberto Fazzone;

Decreta

1. di costituire, per le motivazioni esposte in premessa, il Gruppo di valutazione delle proposte per l'esame dei progetti di prevenzione, di recupero e reinserimento delle persone in esecuzione penale ai sensi della l.r. n. 8/2005 in esecuzione della d.g.r. 30 maggio 2007, n. 4782 che risulta, a seguito delle designazioni pervenute, così composto:

- D.G. Famiglia e Solidarietà Sociale: Clara De Marchi, che svolgerà anche attività di coordinamento;
- Dipartimento Amministrazione Penitenziaria della Lombardia: Francesca Romana Valenzi;
- Dipartimento Giustizia Minorile: Annalisa Rosazza o suo delegato;
- Presidenza: Claudia Andreoli;
- D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro: Maresa De Filippi;

- D.G. Sanità: Daniela Martelli;

- D.G. Protezione civile, Prevenzione e Polizia Locale: Ivan Bianco;

- D.G. Casa e Opere Pubbliche: Stefano Landoni;

2. di stabilire che non è previsto compenso economico per i componenti del Gruppo di valutazione che appartengono ad Enti esterni;

3. di stabilire che il Gruppo di lavoro di cui sopra è costituito alla data del presente atto;

4. di affidare i compiti di preistruttoria e di redazione dei verbali come esplicitato in premessa ai seguenti funzionari della Struttura Interventi Sociali:

- Giulia Borgomaneri;

- Raffaella Faccendini;

- Cosimo Sarnataro;

5. di stabilire che, per ogni riunione del Gruppo di valutazione, sarà redatto un verbale riportante i partecipanti e le determinazioni assunte;

6. di trasmettere il presente atto a tutti gli interessati;

7. di predisporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale:
Umberto Fazzone

D.G. Agricoltura

(BUR20070136)

D.d.g. 17 luglio 2007 - n. 7929

(4.3.0)

Regolamentazione periodo vendemmiale 2007/2008**IL DIRETTORE****DELLA DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA**

Visti:

- il Regolamento del Consiglio CE n. 1493/99 del 17 maggio 1999,

- l'art. 9 comma 1 della legge n. 82 del 20 febbraio 2006 che prevede che le Regioni stabiliscano annualmente il periodo entro il quale le fermentazioni e le rifermentazioni sono consentite nonché l'inizio e la fine del periodo vendemmiale;

Sentite in merito le Amministrazioni Provinciali, i Consorzi di Tutela e le Organizzazioni di settore;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. per la campagna 2007/08, il periodo vendemmiale e il periodo entro il quale le fermentazioni e le rifermentazioni sono consentite è di seguito regolamentato:

PROVINCIA	PERIODO VENDEMMIALE		FERMENTAZIONI/RIFERIMENTAZIONI	
	DAL	AL	DAL	AL
BG	10/08/07	30/12/07	10/08/07	31/12/07
BS	01/08/07	15/10/07	01/08/07	31/12/07
CO	15/08/07	20/10/07	15/08/07	31/12/07
CR	01/08/07	01/12/07	01/08/07	31/12/07
LC	15/08/07	20/10/07	15/08/07	31/12/07
LO	10/08/07	20/10/07	10/08/07	31/12/07
MI	10/08/07	20/10/07	10/08/07	31/12/07
MN	01/08/07	01/12/07	01/08/07	31/12/07
PV	01/08/07	15/10/07	01/08/07	31/12/07
SO	25/08/07	30/11/07	25/08/07	31/12/07
VA	01/08/07	30/10/07	01/09/07	31/12/07

per la DOCG Sforzato o Sfursat di Valtellina, e all'interno della zona delimitata dal disciplinare di produzione, è consentita l'attività di fermentazione e rifermentazione successivamente al 31 dicembre 2007;

2. è vietata qualsiasi fermentazione e rifermentazione al di fuori dal periodo stabilito al punto 1, fatte salve le deroghe previste dalla l. n. 82/2006;

3. le aziende, in merito alla gestione delle fermentazioni spontanee verificatesi al di fuori dal periodo consentito nonché alla

detenzione e trattamento di fecce e vinacce, si attengono a quanto stabilito dalla l. n. 82/2006 art. 9 e 14;

4. di notificare il presente provvedimento al Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali;

4. il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale
Direzione Generale Agricoltura:
Sandro Diego Cioccarelli

(BUR20070137)

D.d.g. 2 agosto 2007 - n. 8897**Modifica parziale e contestuale integrazione del decreto n. 7929 del 17 luglio 2007 «Regolamentazione periodo vendemmiale 2007/2008»**

(4.3.0)

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA

Visti:

– il Regolamento del Consiglio C.E. n. 1493/99 del 17 maggio 1999,

– l'art. 9 comma 1 della legge n. 82 del 20 febbraio 2006 che prevede che le Regioni stabiliscano annualmente il periodo entro il quale le fermentazioni e le rifermentazioni sono consentite nonché l'inizio e la fine del periodo vendemmiale;

Visto il decreto del direttore generale della Direzione Generale Agricoltura n. 7929 del 17 luglio 2007 «Regolamentazione periodo vendemmiale 2007/2008»;

Vista la nota del Consorzio tutela vini Oltrepò pavese prot. n. 131 del 18 luglio 2007 che chiede di posticipare la data di inizio vendemmia dall'1 agosto 2007 all'8 agosto 2007 diversamente da quanto precedentemente comunicato;

Considerando che le aziende che, a causa di motivate ragioni tecniche, decidono di anticipare, rispetto quanto stabilito dal decreto del direttore generale della Direzione Generale Agricoltura n. 7929 del 17 luglio 2007 e dal presente decreto, le operazioni di raccolta, ne dovranno dare preventiva comunicazione a mezzo fax alla Direzione Generale Agricoltura (02/67658050) e all'Ispettorato centrale per il Controllo della Qualità - Ufficio di Milano (02/26414804);

Ritenendo pertanto modificare il punto 1 del decreto 9729 del 17 luglio 2007 nel seguente modo:

PROVINCIA	PERIODO VENDEMMIALE		FERMENTAZIONI/ RIFERIMENTAZIONI	
	DAL	AL	DAL	AL
PV	08.08/07	15/10/07	08/08/07	31/12/07

Le aziende che, a causa di motivate ragioni tecniche, decidono di anticipare, rispetto quanto stabilito dal decreto del direttore generale della Direzione Generale Agricoltura n. 7929 del 17 luglio 2007 e dal presente decreto, le operazioni di raccolta, ne dovranno dare preventiva comunicazione a mezzo fax alla Direzione Generale Agricoltura (02/67658050) e all'Ispettorato centrale per il Controllo della Qualità - Ufficio di Milano (02/26414804);

Vista la l.r. 16/96 e successive modificazioni e integrazioni nonché tutti i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di modificare parzialmente e di integrare il punto 1 del decreto 9729 del 17 luglio 2007 nel seguente modo:

PROVINCIA	PERIODO VENDEMMIALE		FERMENTAZIONI/ RIFERIMENTAZIONI	
	DAL	AL	DAL	AL
PV	08/08/07	15/10/07	08/08/07	31/12/07

Le aziende che, a causa di motivate ragioni tecniche, decidono di anticipare, rispetto a quanto stabilito dal decreto del direttore generale della Direzione Generale Agricoltura n. 7929 del 17 luglio 2007 e dal presente decreto, le operazioni di raccolta, ne danno preventiva comunicazione a mezzo fax alla Direzione Generale Agricoltura (02/67658050) e all'Ispettorato centrale per il Controllo della Qualità - Ufficio di Milano (02/26414804);

2. di notificare il presente provvedimento al Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali;

3. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale
Direzione generale Agricoltura:
Sandro Diego Cioccarelli

(BUR20070138)

D.d.u.o. 8 agosto 2007 - n. 9107**Stagione venatoria 2007-2008: variazione al numero di specie cacciabili in relazione al loro sfavorevole stato di conservazione**

(5.4.0)

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO
RURALE E MONTANO

Vista la legge regionale 2 agosto 2004 n. 17 «Calendario venatorio regionale»

Visto in particolare l'art. 1, comma 7, della legge regionale 2 agosto 2004 n. 17 che prevede che la Regione, con provvedimento del dirigente, sentito l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (I.N.F.S.), posta vietare o ridurre, per periodi determinati, la caccia a determinate specie, in relazione al loro sfavorevole stato di conservazione;

Vista la nota dell'I.N.F.S. n. 4973/T-A11 del 2 agosto 2007, in cui viene evidenziato uno sfavorevole stato di conservazione relativamente alla specie combattente (*Philomachus pugnax*) e frullino (*Lymnocyptes minimus*);

Valutata dal dirigente della U.O. Sviluppo e Tutela del Territorio Rurale e Montano, sulla base di quanto sopra riportato, l'opportunità di vietare per la stagione venatoria 2007-2008, sull'intero territorio regionale, la caccia alle specie combattente (*Philomachus pugnax*) e frullino (*Lymnocyptes minimus*), in relazione al loro sfavorevole stato di conservazione;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Per le motivazioni espresse nella premessa

1. di vietare, per l'intera stagione venatoria 2007-2008, sul territorio della Regione Lombardia, la caccia alle specie combattente (*Philomachus pugnax*) e frullino (*Lymnocyptes minimus*);

2. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della Unità Organizzativa
Sviluppo e tutela del territorio
Rurale e montano: Paolo Lassini

(BUR20070139)

D.d.s. 20 luglio 2007 - n. 8165**Revoca del decreto del 31 marzo 1999 n. 25816 inerente il riconoscimento di primo acquirente latte della ditta «La Bondenese s.r.l.», p. IVA n. 01870910203, ai sensi della legge n. 119 del 30 maggio 2003 e successive integrazioni**

(4.3.0)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
ORGANIZZAZIONI COMUNI DI MERCATO, QUALITÀ
E INTERVENTI NELLE FILIERE AGROINDUSTRIALI

Visti:

– il Reg. (CE) n. 1788/2003 del Consiglio che stabilisce un prelievo nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari ed il Reg. (CE) 595/2004 della Commissione recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1788/2003 del Consiglio e che abroga il Regolamento CE n. 1392/2001 della Commissione;

– la legge n. 119 del 30 maggio 2003 «Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari» che dispone, inoltre, le norme per l'applicazione della regolamentazione comunitaria in materia di riconoscimento e revoca degli acquirenti;

– la d.g.r. n. 7/15675 del 18 dicembre 2003 «Regime delle quote latte - Istituzione albo regionale delle ditte "Primo Acquirente" ai sensi del d.l. 28 marzo 2003 n. 49 convertito con legge 30 maggio 2003 n. 119» che dispone: al punto 1 l'istituzione dell'Albo Acquirenti Latte incaricando la Direzione Generale Agricoltura della relativa tenuta ed aggiornamento, al punto 2 l'iscrizione al sopra citato Albo di tutte le ditte Acquirenti riconosciute ai sensi della d.g.r. 5/48861 del 7 marzo 1994;

– la d.g.r. n. 8/3979 del 12 gennaio 2007 «Albo regionale primi acquirenti latte: integrazione della d.g.r. n. 15675/2003» che in-

troduce specifici vincoli ai legali rappresentanti ed ai titolari di cariche sociali delle ditte «Primo Acquirente» ai sensi della l. n. 119/03;

Visto inoltre il decreto della Direzione Generale Agricoltura n. 25816 del 31 marzo 1999 con il quale alla ditta La Bondenese s.r.l., p. IVA 01870910203, è stato rilasciato il riconoscimento di «Primo Acquirente», con la conseguente iscrizione all'Albo regionale delle ditte acquirenti latte della Regione Lombardia con il n. 368;

Preso atto che con nota pervenuta alla Regione Lombardia il 4 luglio 2007 il signor Angelo Benatti, in qualità di liquidatore, comunica la cessazione dell'attività di raccolta latte della ditta La Bondenese s.r.l., p. IVA 01870910203 e la messa in liquidazione volontaria della ditta medesima, chiedendone contestualmente la revoca del riconoscimento di Primo Acquirente latte;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere alla revoca del decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Agricoltura n. 25816 del 31 marzo 1999 ed alla cancellazione della ditta La Bondenese s.r.l., p. IVA 01870910203, dall'Albo dei Primi Acquirenti della Regione Lombardia;

Viste inoltre le previsioni dell'art. 4 della legge 119/2003 in materia di pubblicità ed efficacia del provvedimento di revoca;

Visti la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Recepito le motivazioni di cui alle premesse che formano parte integrante del presente provvedimento:

1. di revocare il d.p.g.r. n. 3332 del 25 maggio 1994 e di cancellare la ditta La Bondenese s.r.l., p. IVA 01870910203, dall'Albo dei Primi Acquirenti della Regione Lombardia a decorrere dal 45° giorno successivo alla data di notifica del presente atto;

2. di notificare il presente provvedimento alla ditta La Bondenese s.r.l., p. IVA 01870910203;

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
Organizzazioni comuni di mercato, qualità
e interventi nelle filiere agroindustriali:
Giorgio Bleyнат

(BUR20070140)

D.d.s. 25 luglio 2007 - n. 8388

Rettifica del decreto n. 8165 del 20 luglio 2007 inerente la revoca del riconoscimento di primo acquirente latte della ditta «La Bondenese s.r.l.» p. IVA 01870910203

(4.3.0)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ORGANIZZAZIONI COMUNI DI MERCATO, QUALITÀ E INTERVENTI NELLE FILIERE AGROINDUSTRIALI

Visti:

– il Reg. (CE) n. 1788/2003 del Consiglio che stabilisce un prelievo nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari ed il Reg. (CE) 595/2004 della Commissione recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1788/2003 del Consiglio e che abroga il Regolamento CE n. 1392/2001 della Commissione;

– la legge n. 119 del 30 maggio 2003 «Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari» che dispone, inoltre, le norme per l'applicazione della regolamentazione comunitaria in materia di riconoscimento e revoca degli acquirenti;

– la d.g.r. n. 7/15675 del 18 dicembre 2003 «Regime delle quote latte – Istituzione albo regionale delle ditte «Primo Acquirente» ai sensi del decreto legge 28 marzo 2003 n. 49 convertito con legge 30 maggio 2003 n. 119» che dispone: al punto 1 l'istituzione dell'Albo Acquirenti Latte incaricando la Direzione Generale Agricoltura della relativa tenuta ed aggiornamento, al punto 2 l'iscrizione al sopra citato Albo di tutte le ditte Acquirenti riconosciute ai sensi della d.g.r. 5/48861 del 7 marzo 1994;

– la d.g.r. n. 8/3979 del 12 gennaio 2007 «Albo regionale primi acquirenti latte: integrazione della d.g.r. n. 15675/2003» che introduce specifici vincoli ai legali rappresentanti ed ai titolari di cariche sociali delle Ditte «Primo Acquirente» ai sensi della l. n. 119/03;

Visto il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Agricoltura del 31 marzo 1999 n. 25816, inerente il riconoscimento di primo acquirente latte della ditta «La Bondenese s.r.l.» – p. IVA 01870910203;

Visto il decreto del 20 luglio 2007 n. 8165, del dirigente della Struttura Organizzazioni Comuni di Mercato, Qualità e interventi nelle Filiere Agroindustriali della Direzione Generale Agricoltura, inerente la revoca del d.d.g. n. 25816 del 31 marzo 1999;

Preso atto che con il d.d.s. n. 8165/07, per mero errore materiale, è stato revocato il decreto n. 3332 del 25 maggio 1994 anziché il d.d.g. n. 25816/99;

Ritenuto pertanto di rettificare il d.d.s. n. 8165/07, relativamente alla revoca del decreto di riconoscimento in qualità di primo acquirente latte della ditta «La Bondenese s.r.l.» – p. IVA 01870910203, sostituendo il riferimento al d.p.g.r. n. 3332/94 con il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Agricoltura n. 25816 del 31 marzo 1999;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. rettificare il d.d.s. n. 8165/07, relativamente alla revoca del decreto di riconoscimento in qualità di primo acquirente latte della ditta «La Bondenese s.r.l.» – p. IVA 01870910203, sostituendo il riferimento al d.p.g.r. n. 3332/94 con il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Agricoltura n. 25816 del 31 marzo 1999;

2. di revocare pertanto il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Agricoltura n. 25816 del 31 marzo 1999 a decorrere dal 45mo giorno dalla data di notifica del presente atto;

3. di notificare il presente provvedimento alla ditta «La Bondenese s.r.l.» – p. IVA 01870910203;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
Organizzazioni comuni di mercato, qualità
e interventi nelle filiere agroindustriali:
Giorgio Bleyнат

(BUR20070141)

D.d.s. 27 luglio 2007 - n. 8590

Autorizzazione alla raccolta di funghi epigei a fini scientifici e didattici, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 23 giugno 1997, n. 24 «Raccolta, incremento e commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati» per consentire l'attività di aggiornamento dei micologi

(4.3.0)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SVILUPPO DEI SISTEMI AGRICOLI DI MONTAGNA E DELLE FILIERE SILVO PASTORALI

Vista la l.r. 23 giugno 1997, n. 24 «Raccolta, incremento e commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati» che all'art. 6, consente al dirigente competente di rilasciare, previa valutazione di opportunità, apposite autorizzazioni gratuite in deroga alla legge stessa per motivi scientifici, di studio e di ricerca, in occasione di mostre, di seminari e per i corsi propedeutici, aventi validità per un periodo non superiore ad un anno;

Visto il d.m.s. del 29 novembre 1996, n. 686 «Regolamento concernente criteri e modalità per il rilascio dell'attestato di micologo»;

Vista la d.g.r. 11 aprile 1997, n. 27424 «Indicazioni per il rilascio dell'attestato di micologo e per i corsi di formazione – D.m.s. 29 novembre 1996, n. 686»;

Vista la richiesta, prot. n. 27953 del 14 giugno 2007, agli atti presso la competente Struttura regionale, con la quale la D.G. Sanità chiede l'autorizzazione alla raccolta di funghi epigei, per permettere l'attività di aggiornamento dei micologi operanti presso le ASL della Lombardia, così come da elenco che allega, da esercitarsi sull'intero territorio regionale, per la durata di un anno;

Viste le richieste, agli atti presso la competente Struttura regionale, inoltrate dai micologi: Berselli Claudio, Calleda Federico, Fiandaca Maurizio, Follesa Paola, Frassini Doriano, Granata Antonio, Maina Giuseppe, Maziero Rosana, Pederali Luca, Perego Silvia, Pontiggia Simone, Setti Ledo, Tentori Antonio, Tocchetto Ettore e Toscani Luigi, con le quali gli interessati chiedono l'autorizzazione alla raccolta di funghi epigei, al fine di un aggiornamento professionale, da esercitarsi sull'intero territorio regionale per la durata di un anno;

Ritenuto dal Dirigente della Struttura proponente di accogliere la richiesta pervenuta dalla Direzione Generale Sanità unitamente alle richieste pervenute dai singoli ispettori al fine di consenti-

re l'aggiornamento dei micologi che svolgono l'importante funzione della prevenzione dalle intossicazioni da funghi;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Per le motivazioni espresse nelle premesse:

1) di autorizzare alla raccolta di funghi epigei su tutto il territorio regionale, con la deroga prevista dall'art. 6 (Raccolta scientifica) della l.r. 24/97, i micologi operanti presso le ASL della Regione Lombardia, elencati nella richiesta inoltrata dalla Direzione Generale Sanità, per la durata di un anno a decorrere dalla data di approvazione del presente decreto, con l'esclusione di *Boletus edulis*, *Boletus pinophilus*, *Boletus aereus* e *Boletus aestivalis*, nel rispetto delle modalità previste dall'art. 3 (Modalità di raccolta) della già citata l.r. 24/97;

2) di autorizzare, inoltre, alla raccolta di funghi epigei su tutto il territorio regionale, con la deroga prevista dall'art. 6 (Raccolta scientifica) della l.r. 24/97, i micologi che hanno fatto espressa richiesta, per la durata di un anno a decorrere dalla data di ap-

provazione del presente decreto, con l'esclusione di *Boletus edulis*, *Boletus pinophilus*, *Boletus aereus* e *Boletus aestivalis*, nel rispetto delle modalità previste dall'art. 3 (Modalità di raccolta) della già citata l.r. 24/97;

3) di autorizzare, pertanto, a norma dell'art. 6 (Raccolta scientifica) della precitata l.r. 24/97, i soggetti di cui agli elenchi riportati nell'Allegato A, composto da 2 pagine, parte sostanziale e integrante del presente decreto, alla raccolta di funghi epigei per motivi di aggiornamento professionale;

4) il presente decreto funge da autorizzazione gratuita, rilasciata in deroga alla già precitata l.r. 24/97, per la raccolta dei funghi epigei per motivi di aggiornamento professionale dei micologi.

Il dirigente della struttura
sviluppo dei sistemi agricoli
di montagna e delle filiere silvo pastorali:
Roberto Carovigno

— • —

ALLEGATO A

ELENCO MICOLOGI IN SERVIZIO PRESSO LE ASL

ASL	COGNOME E NOME	FIGURA PROFESSIONALE	N. REGISTRO
ASL DELLA CITTÀ DI MILANO	CALLEGARI LUCA	TECNICO PREVENZIONE	1490/160
ASL DELLA CITTÀ DI MILANO	GENTILI GABRIELLA	DIRIGENTE BIOLOGO	490/59
ASL DELLA CITTÀ DI MILANO	GRAZZINI GIANLUCA	TECNICO PREVENZIONE	1332/117
ASL DELLA CITTÀ DI MILANO	VERZOLLA MASSIMO	TECNICO PREVENZIONE	1328/123
ASL DELLA CITTÀ DI MILANO	VIVARELLI STEFANO	TECNICO PREVENZIONE	1329/124
ASL DELLA PROVINCIA DI BERGAMO	AZZOLARI ELIO	TECNICO PREVENZIONE	1331/126
ASL DELLA PROVINCIA DI BERGAMO	BREMBILLA MONICA	TECNICO PREVENZIONE	445/14
ASL DELLA PROVINCIA DI BERGAMO	CATTANEO LORENZO	TECNICO PREVENZIONE	1337/132
ASL DELLA PROVINCIA DI BERGAMO	CIVITA CARMELA	DIRIGENTE MEDICO	219/40 TN
ASL DELLA PROVINCIA DI BERGAMO	MANZONI MARIA GRAZIA	TECNICO PREVENZIONE	665/111 TN
ASL DELLA PROVINCIA DI BERGAMO	PIEVANI GIACOMO	TECNICO PREVENZIONE	1345/140
ASL DELLA PROVINCIA DI BERGAMO	RIGANTI MONICA	TECNICO PREVENZIONE	496/65
ASL DELLA PROVINCIA DI BERGAMO	SUARDI LUCIANO	TECNICO PREVENZIONE	520/89
ASL DELLA PROVINCIA DI COMO	CONTINANZA TORUCCI	TECNICO PREVENZIONE	449/18
ASL DELLA PROVINCIA DI COMO	GANDOLA SECONDO	MICOLOGO VOLONTARIO	460/29
ASL DELLA PROVINCIA DI COMO	LARGHI MARCO	DIRIGENTE MEDICO	1323/118
ASL DELLA PROVINCIA DI COMO	MARCONI MAURIZIO	TECNICO PREVENZIONE	515/84
ASL DELLA PROVINCIA DI COMO	MERONI GIULIO	TECNICO PREVENZIONE	441/10
ASL DELLA PROVINCIA DI COMO	MURATORE GIUSEPPE	TECNICO PREVENZIONE	513/82
ASL DELLA PROVINCIA DI COMO	POZZI CARLO	TECNICO PREVENZIONE	1425/152
ASL DELLA PROVINCIA DI COMO	RACCA NICOLA	TECNICO PREVENZIONE	514/83
ASL DELLA PROVINCIA DI COMO	REDAELLI GIOVANNI	TECNICO PREVENZIONE	1346/141
ASL DELLA PROVINCIA DI COMO	SABBADINI CINZIA	TECNICO PREVENZIONE	1426/153
ASL DELLA PROVINCIA DI COMO	TETTAMANZI ROBERTO	TECNICO PREVENZIONE	448/17
ASL DELLA PROVINCIA DI CREMONA	ADORNI CRISTIANO	TECNICO PREVENZIONE	189/REG
ASL DELLA PROVINCIA DI CREMONA	BORLENGHI ANGELO	DIRIGENTE BIOLOGO	458/27
ASL DELLA PROVINCIA DI CREMONA	LOPOPOLO FRANCESCO	TECNICO PREVENZIONE COORD.	439/8
ASL DELLA PROVINCIA DI CREMONA	MAZZURINI ENRICO	TECNICO PREVENZIONE	180/REG
ASL DELLA PROVINCIA DI CREMONA	PEDRAZZANI STEFANO	TECNICO PREVENZIONE	181/REG
ASL DELLA PROVINCIA DI CREMONA	PIZZACANI ROBERTO	TECNICO PREVENZIONE	447/16
ASL DELLA PROVINCIA DI CREMONA	PORRO BELLINI RICCARDO	TECNICO PREVENZIONE	182/REG
ASL DELLA PROVINCIA DI LECCO	ALDI MANILA	TECNICO PREVENZIONE	155
ASL DELLA PROVINCIA DI LECCO	BRIVIO MARISA	TECNICO PREVENZIONE	523/92T
ASL DELLA PROVINCIA DI LECCO	ORIO MONICA	TECNICO PREVENZIONE	677
ASL DELLA PROVINCIA DI LECCO	VERCELLONI SIMONA	TECNICO PREVENZIONE	1812/2004
ASL DELLA PROVINCIA DI LODI	CABRI RICHARD	TECNICO DELLA PREVENZIONE	653/99 TN
ASL DELLA PROVINCIA DI LODI	FERRARI LUIGI	TECNICO DELLA PREVENZIONE	512/81
ASL DELLA PROVINCIA DI LODI	POZZI CLAUDIO	TECNICO DELLA PREVENZIONE	488/57
ASL DELLA PROVINCIA DI MANTOVA	ARIENTI GIORGIO	TECNICO PREVENZIONE	481/50
ASL DELLA PROVINCIA DI MANTOVA	BELUSSI IRIS	TECNICO PREVENZIONE	190
ASL DELLA PROVINCIA DI MANTOVA	BRAGA ANGELO	TECNICO PREVENZIONE	1333/128
ASL DELLA PROVINCIA DI MANTOVA	GHIZZI CESARE	TECNICO PREVENZIONE	466/35

<i>ASL</i>	<i>COGNOME E NOME</i>	<i>FIGURA PROFESSIONALE</i>	<i>N. REGISTRO</i>
ASL DELLA PROVINCIA DI MANTOVA	KETMAIER PAOLA	DIRIGENTE MEDICO	525/94
ASL DELLA PROVINCIA DI MANTOVA	MAIOLI ERMANNO	TECNICO PREVENZIONE	467/36
ASL DELLA PROVINCIA DI MANTOVA	NODARI LUIGI	TECNICO PREVENZIONE	1326/121
ASL DELLA PROVINCIA DI MILANO 1	ACCORINTI FABIO	TECNICO PREVENZIONE SIAN	1330/125
ASL DELLA PROVINCIA DI MILANO 1	BERTA LUCIA	DIRIGENTE MEDICO	456/26
ASL DELLA PROVINCIA DI MILANO 1	CORBETTA MAURO	TECNICO PREVENZIONE SIAN	480/49
ASL DELLA PROVINCIA DI MILANO 1	FERRARESI MARCO	TECNICO PREVENZIONE SIAN	500/69
ASL DELLA PROVINCIA DI MILANO 1	FILIPPONE SILVANA	DIRIGENTE MEDICO SIAN	501/70
ASL DELLA PROVINCIA DI MILANO 1	MAGGI MARCO	TECNICO PREVENZIONE SIAN	664/110
ASL DELLA PROVINCIA DI MILANO 1	RIVA GABRIELLA	TECNICO PREVENZIONE SIAN	251/72
ASL DELLA PROVINCIA DI MILANO 1	SOZZI GIANCARLO	TECNICO PREVENZIONE SIAN	507/76
ASL DELLA PROVINCIA DI MILANO 1	VISMARA GIUSEPPE	TECNICO PREVENZIONE SIAN	508/77
ASL DELLA PROVINCIA DI MILANO 2	DOMINONI LORELLA	TECNICO PREVENZIONE SIAN	1339/134
ASL DELLA PROVINCIA DI MILANO 2	CASAVOLA GUALTIERO	TECNICO PREVENZIONE	1336/131
ASL DELLA PROVINCIA DI MILANO 2	PERRI SALVATORE	TECNICO PREVENZIONE	443/12
ASL DELLA PROVINCIA DI MILANO 2	SCIPIONI DAVIDE	TECNICO PREVENZIONE	1348/143
ASL DELLA PROVINCIA DI MILANO 3	BALESTRERI STEFANO	TECNICO PREVENZIONE	698/78 ER
ASL DELLA PROVINCIA DI MILANO 3	CALLEGARI FAUSTO	TECNICO PREVENZIONE	1334/129
ASL DELLA PROVINCIA DI MILANO 3	CASALINI ENRICO RENZO	TECNICO PREVENZIONE	656/102 TN
ASL DELLA PROVINCIA DI MILANO 3	DIPROSSIMO VINCENZO	TECNICO PREVENZIONE	485/54
ASL DELLA PROVINCIA DI MILANO 3	GAROFALO GIUSEPPE	TECNICO PREVENZIONE	1340/135
ASL DELLA PROVINCIA DI MILANO 3	MAURI FAUSTO	TECNICO PREVENZIONE	486/55
ASL DELLA PROVINCIA DI MILANO 3	PUGLIA VITTORIO	TECNICO PREVENZIONE	1767/183
ASL DELLA PROVINCIA DI MILANO 3	ROMANATO STEFANIA	TECNICO PREVENZIONE	1347/142
ASL DELLA PROVINCIA DI MILANO 3	UGOLOTTI MARCO	TECNICO PREVENZIONE	733/113 ER
ASL DELLA PROVINCIA DI PAVIA	ALBERTAZZI GIANPIERO	TECNICO PREVENZIONE	534/104 Lom
ASL DELLA PROVINCIA DI PAVIA	ARGENTIERI MAURO	TECNICO PREVENZIONE	518/88 Lom
ASL DELLA PROVINCIA DI PAVIA	BERETTA MARIO	TECNICO PREVENZIONE	464/34 Lom
ASL DELLA PROVINCIA DI PAVIA	CARENA FABRIZIO	TECNICO PREVENZIONE	1317/130 Lom
ASL DELLA PROVINCIA DI PAVIA	DELFINI GIOVANNI	TECNICO PREVENZIONE	224/45 TN
ASL DELLA PROVINCIA DI PAVIA	MANSTRETTA EMILIO	TECNICO PREVENZIONE	517/87 Lom
ASL DELLA PROVINCIA DI PAVIA	MARINI DANILO	TECNICO PREVENZIONE	1399/149 L
ASL DELLA PROVINCIA DI PAVIA	MEAZZA ELENA	TECNICO PREVENZIONE	666/117 TN
ASL DELLA PROVINCIA DI PAVIA	PASINI SIRO	TECNICO PREVENZIONE	1400/150 L
ASL DELLA PROVINCIA DI PAVIA	PERDUCA NADIA	TECNICO PREVENZIONE	675/126 TN
ASL DELLA PROVINCIA DI PAVIA	PERONE MARIO	TECNICO PREVENZIONE	1401/151 L
ASL DELLA PROVINCIA DI PAVIA	PROTTI PAOLO	TECNICO PREVENZIONE	248/70 TN
ASL DELLA PROVINCIA DI PAVIA	VERONESI MASSIMO	TECNICO PREVENZIONE	1404/154 L
ASL DELLA PROVINCIA DI PAVIA	ZAVERI TINO	TECNICO PREVENZIONE	463/33 Lom
ASL DELLA PROVINCIA DI SONDRIO	BRENZ VERCA STEFANO	TECNICO PREVENZIONE	1317/112
ASL DELLA PROVINCIA DI SONDRIO	BUCCHIERI MARISA	TECNICO PREVENZIONE	1448/158
ASL DELLA PROVINCIA DI SONDRIO	MAFFI PAOLO EZIO	TECNICO PREVENZIONE	194
ASL DELLA PROVINCIA DI SONDRIO	MERALDI PAOLO	TECNICO PREVENZIONE	452/21 TN
ASL DELLA PROVINCIA DI SONDRIO	ROGANTINI ITALO	TECNICO PREVENZIONE	253/74 TN
ASL DELLA PROVINCIA DI VARESE	CLERICI WALTER	TECNICO PREVENZIONE	1178/173 ER
ASL DELLA PROVINCIA DI VARESE	MORANDI SANDRO	TECNICO PREVENZIONE	534/1103
ASL DELLA PROVINCIA DI VARESE	NARCISO LIBORIO	TECNICO PREVENZIONE	516/85
ASL DELLA PROVINCIA DI VARESE	PASCIUCCO ANTONIO	TECNICO PREVENZIONE	436/5
ASL DELLA PROVINCIA DI VARESE	PASSARO PAOLA	TECNICO PREVENZIONE	198 Reg
ASL DELLA PROVINCIA DI VARESE	PERRONE GIUSEPPE	TECNICO PREVENZIONE	524/93
ASL DI BRESCIA	BERTOCCHI EMANUELE	TECNICO PREVENZIONE COORD.	478/47
ASL DI BRESCIA	BOERCI DANIELE	TECNICO PREVENZIONE	1758/173
ASL DI BRESCIA	BONÙ ALESSANDRO	DIRIGENTE MEDICO	649/95 TN
ASL DI BRESCIA	CHIARI STEFANIA	TECNICO PREVENZIONE	1761/176
ASL DI BRESCIA	FRUTTA GIULIA	TECNICO PREVENZIONE	921/159 TN
ASL DI BRESCIA	GATTA MARIO	TECNICO PREVENZIONE COORD.	470/39
ASL DI BRESCIA	PAPA GIORGIO	TECNICO PREVENZIONE	472/41
ASL DI BRESCIA	PEZZAIOLI FABIO	TECNICO PREVENZIONE	1344/139
ASL DI BRESCIA	RIVETTA CARLO	TEC. PREV. COORD. OPERATIVO IM	468/37

ASL	COGNOME E NOME	FIGURA PROFESSIONALE	N. REGISTRO
ASL DI BRESCIA	SCALFI IVAN	TECNICO PREVENZIONE	1769/185
ASL DI BRESCIA	TEBALDINI SERGIO	TECNICO PREVENZIONE	1349/144
ASL DI BRESCIA	ZANONI ALBERTO	TECNICO PREVENZIONE	1772/188
ASL VALLECAMONICA-SEBINO	BELOTTI LUCIANO	TECNICO PREVENZIONE	1316/111
ASL VALLECAMONICA-SEBINO	BIONDI SANDRA	DIRIGENTE MEDICO	157
ASL VALLECAMONICA-SEBINO	VANGELISTI BONIFACIO	DIRIGENTE MEDICO	257/78 TN

ALTRI MICOLOGI

LOCALITÀ DI RESIDENZA	COGNOME E NOME	N. ISCRIZIONE REGISTRO Nazionale / Regionale
CASTELLEONE (CR)	BERSELLI CLAUDIO	1757 / 0172 - R.L.
CASSINA DE' PECCHI (MI)	CALLEDDA FEDERICO	0000 / 0287 - TN
MILANO	FIANDACA MAURIZIO	0441 / 0011 - R.L.
CORSICO (MI)	FRASSINI DORIANO	0445 / 0015 - R.L.
MILANO	FOLLESA PAOLA	0490 / 0060 - R.L.
LODI	GRANATA ANTONIO	1764 / 0179 - R.L.
GRAFFIGNANA (LO)	MAINA GIUSEPPE	0461 / 0031 - TN
SEGRATE (MI)	MAZIERO ROSANA	1324 / 0137 - R.L.
MILANO	PEDERIALI LUCA	0000 / 0302 - TN
PADERNO DUGNANO (MI)	PEREGO SILVIA	1325 / 0138 - R.L.
SEVESO (MI)	PONTIGGIA SIMONE	0000 / 0201 - R.L.
SUZZARA (MN)	SETTI LEDO	1015 / 153 - EM.R.
VERANO BRIANZA (MI)	TENTORI ANTONIO	0732 / 0107 - R.L.
MILANO	TOCCHETTO ETTORE	1500 / 0170 - R.L.
MELEGNANO (MI)	TOSCANI LUIGI	0460 / 0030 - TN

D.G. Giovani, sport e promozione attività turistica

(BUR20070142)

(4.6.4)

D.d.s. 29 giugno 2007 - n. 7188

Attuazione delle fasi programmate per l'anno 2007 delle attività di formazione e aggiornamento professionale per aspirante guida alpina, guida alpina-maestro di alpinismo ed accompagnatore di media montagna

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROFESSIONI E PRATICA SPORTIVA

Richiamato l'obiettivo specifico del PRS 2.4.1.3 «Promozione e sostegno degli operatori dello sport e sviluppo delle professioni sportive, anche attraverso interventi specifici»;

Vista la l.r. 8 ottobre 2002, n. 26 «Norme per lo sviluppo dello sport e delle professioni sportive in Lombardia» che all'art. 14, prevede che l'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di guida alpina, per i diversi gradi di aspirante guida alpina, guida alpina-maestro di alpinismo ed accompagnatore di media montagna, si consegua mediante la frequenza di appositi corsi teorico-pratici di formazione, organizzati dalla direzione generale regionale competente ed attraverso il superamento dei relativi esami, con la collaborazione del Collegio regionale delle guide alpine;

Visto il r.r. 6 dicembre 2004 n. 10, inerente la promozione e la tutela delle discipline sportive della montagna in attuazione della l.r. 8 ottobre 2002, n. 26 che agli artt. 23 e 33 prevede apposita convenzione con il Collegio regionale delle guide alpine per l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi;

Vista la convenzione stipulata tra la Giunta regionale ed il Collegio regionale delle guide alpine della Lombardia, sottoscritta in data 24 gennaio 2006 e approvata con d.g.r. 29 dicembre 2005 n. 1663, con la quale la Direzione Generale Giovani, Sport, Promozione Attività Turistica affida l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi al collegio medesimo;

Visto il d.d.s. 23 maggio 2006 n. 5706 con il quale, su proposta del Collegio regionale delle guide alpine della Lombardia, sono state approvate le attività formative, di aggiornamento e abilitazione professionale per aspirante guida alpina, guida alpina-maestro di alpinismo ed accompagnatore di media montagna, i relativi programmi, le quote di iscrizione ed il numero ipotizzato di partecipanti ammessi ad ogni corso per il triennio 2006/2008;

Vista la nota del 3 maggio 2007 rif. Prog2007 con la quale il Collegio regionale delle guide alpine della Lombardia in attuazione del suddetto d.d.s. 23 maggio 2006 n. 5706, trasmette la seguente documentazione:

- Relazione sull'attività realizzata nell'anno 2006;
- Fabbisogno formativo anno 2007 e quantificazione della spesa pari ad € 97.884,80;
- Programma dell'attività da svolgere nell'anno 2007, così come previsto dal sopra richiamato d.d.s. n. 5706/2006;

Vista la successiva nota del 26 giugno 2007 rif. Comsp/07/asp con la quale il Collegio regionale delle guide alpine della Lombardia chiede un adeguamento del costo per il corso di formazione per aspirante guida alpina 07/08 da € 170.016,00 a € 185.372,00 poiché sono stati ammessi al citato corso n. 12 allievi e non n. 11 come ipotizzato in precedenza;

Preso atto della maggiore spesa di € 15.456,00 occorrente per l'attività formativa relativa all'anno 2007 e valutata la congruità del preventivo di spesa con il servizio offerto;

Ritenuto pertanto di dover procedere con l'assunzione dell'impegno di spesa, a favore del Collegio regionale guide alpine Lombardia, della somma complessiva di € 113.340,80 da imputare all'esercizio finanziario 2007, così come specificato nella tabella denominata «Allegato A» che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Accertato il rispetto delle procedure previste dalla l.r. n. 26/02 e dal r.r. n. 10/2004;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. n. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare per i motivi indicati in premessa il programma delle attività formative per l'anno 2007 ed il relativo preventivo di spesa quantificato in € 113.340,80, così come proposto dal Collegio regionale delle guide alpine della Lombardia, con nota del 3 maggio 2007 e successiva integrazione del 26 giugno 2007 e come meglio specificato nella tabella denominata «Allegato A» che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di erogare al Collegio regionale delle guide alpine quanto sopra con le seguenti modalità:

– 70% della spesa alla presentazione del primo stato di avanzamento lavori, per ogni singola attività, sulla base dei modelli predisposti, per un totale di € 46.880,00 per i corsi/prove attitudinali da attivare e da concludersi nel 2007, e precisamente:

- corsi propedeutici aspiranti guide alpine 2007 € 10.800,00
- prove attitudinali aspiranti guide alpine 2007 € 8.000,00
- corsi propedeutici accompagnatori media montagna 2007 € 2.880,00
- corsi aggiornamento 2007 € 25.200,00

– 100% della spesa prevista per l'anno 2007 alla presentazione del primo stato di avanzamento lavori per un totale di € 66.460,80 per il corso da attivare nel 2007 e da concludersi nel 2008 e precisamente:

- corso aspirante guida alpina 2007/2008 € 66.460,80;

3. di dare atto che i relativi saldi saranno successivamente erogati dietro presentazione di regolare e formale rendicontazione redatta sulla base dei modelli predisposti;

4. di confermare, secondo quanto previsto dalla convenzione citata in premessa stipulata tra la Giunta regionale ed il Collegio

regionale delle guide alpine della Lombardia, che la rendicontazione relativa alle attività svolte dovrà essere presentata entro 90 giorni dalla conclusione dei corsi;

5. di impegnare la somma complessiva di € 113.340,80 con imputazione al capitolo di spesa 2.4.1.2.66.3695 del bilancio 2007, che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa, a favore di Collegio regionale guide alpine Lombardia (cod. 30374);

6. di rinviare a successivi provvedimenti la liquidazione della somma impegnata con il presente provvedimento;

7. di dichiarare che l'obbligazione assunta con il presente atto scade entro il termine dell'esercizio finanziario in corso;

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e, conseguentemente, sul sito Internet della Regione Lombardia www.sport.regione-lombardia.it.

Il dirigente della Struttura
professioni e pratica sportiva:
Ivana Borghini

ALLEGATO «A»

FASE 2007

Anno 2007	Partecipanti	Quota iscrizione (€)	Giornate	Costo totale previsto (€)	di cui a carico es. finanz. 2007 (€)
Corsi propedeutici aspiranti guide alpine 07	15	–	9	10.800,00	10.800,00
Prove attitudinali aspiranti guide alpine 07	–	–	–	8.000,00	8.000,00
Corso aspiranti guide alpine 07/08	12	986,00	92	185.472,00	66.460,80
Corsi propedeutici accompagnatori media montagna 07	30	–	2	2.880,00	2.880,00
Corsi aggiornamento 07	15	15,00	14	25.200,00	25.200,00
Totale spese a carico dell'esercizio finanziario 2007 € 113.340,80					

(BUR2007)143

Com.r. 1 agosto 2007 - n. 96

Elenco candidati idonei Guida turistica e Accompagnatore turistico – Bandi 2006 espletati dall'Amministrazione provinciale di Como

(4.6.4)

ELENCO CANDIDATI IDONEI GUIDA TURISTICA BANDI 2006 ESPLETATI DALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI COMO

N.	COGNOME	NOME	NATO/A	IL	LINGUA/E	PROV.
1	BINDA	VALENTINA	COMO	17/03/80	INGLESE	CO
2	FILIPPONE	ANNALISA	COMO	04/08/73	INGLESE	CO
3	FILIPPONE	ESTHER	COMO	30/07/75	INGLESE/FRANCESE/ TEDESCO	CO
4	FROSINI	NADIA	LECCO	13/05/81	INGLESE	CO
5	LICINI	GIUSEPPINA	JOHANNESBURG	22/01/76	INGLESE	CO
6	MAGGIONI	LUIGIA	ELLO	09/11/54	FRANCESE	CO
7	MERONI	GAIA	COMO	02/03/75	INGLESE	CO
8	VERGA	ALESSANDRA	COMO	15/05/65	INGLESE/FRANCESE/ SPAGNOLO	CO
9	PEDRETTI	ELENA	COMO	05/09/76	INGLESE	CO
10	PASINI	MARIA	COMO	03/04/79	INGLESE	CO

ELENCO CANDIDATI IDONEI ACCOMPAGNATORE TURISTICO BANDI 2006 ESPLETATI DALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI COMO

N.	COGNOME	NOME	NATO/A	IL	LINGUA/E	ABILITATI PRESSO PROV.
1	BENZONI	MICAELA	COMO	18/08/77	SPAGNOLO	CO
2	CIAROLU	ORietta	COMO	27/05/77	INGLESE/FRANCESE/ TEDESCO	CO
3	GERLETTI	CHIARA	COMO	18/08/78	INGLESE	CO
4	PAQUI	CLAUDE JEANNE GERMAINE	LUSSEMBURGO	30/12/51	FRANCESE	CO
5	RIVA	ROSANGELA	COMO	16/10/62	INGLESE	CO
6	TRIULZI	CORRADO	COMO	19/02/64	INGLESE	CO

D.G. Commercio, fiere e mercati

(BUR20070144)

(4.6.1)

D.d.g. 31 luglio 2007 - n. 8692**Aggiornamento dell'Elenco delle Associazioni dei consumatori e degli utenti, ai sensi dell'art. 5 del regolamento regionale 1 ottobre 2003, n. 21 - anno 2007**

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA D.G. COMMERCIO, FIERE E MERCATI

Vista la l.r. 3 giugno 2003, n. 6 «Norme per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti»;

Visto il regolamento regionale 1° ottobre 2003, n. 21 «Elenco regionale delle Associazioni dei consumatori e degli utenti e Comitato regionale per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti, di cui alla l.r. 3 giugno 2003, n. 6»;

Richiamata la d.g.r. 6 febbraio 2004, n. 16288 «Iscrizione nell'Elenco regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti, ai sensi della legge regionale 3 giugno 2003, n. 6»;

Considerato che le associazioni senza scopo di lucro ed aventi quale finalità esclusiva la tutela dei consumatori e degli utenti già iscritte nell'Elenco regionale, ai fini del mantenimento dell'iscrizione, devono annualmente presentare entro il 31 gennaio di ogni anno la documentazione prevista all'art. 5, secondo comma, del sopra citato r.r. n. 21/2003, e che le domande di iscrizione da parte di nuove associazioni devono essere presentate entro il 31 gennaio o il 30 giugno di ogni anno;

Verificato che:

- tutte le associazioni già in Elenco hanno presentato, entro il termine prescritto, domanda di mantenimento dell'iscrizione per l'anno 2007, corredata della relativa documentazione;
- anche l'associazione operante a livello locale inserita in apposita sezione dell'Elenco ha presentato entro il termine prescritto domanda di mantenimento dell'iscrizione per l'anno 2007;
- tutte le suddette domande sono state istruite ed esaminate dalla U.O. Tutela dei consumatori e utenti della Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati, al fine di verificare la sussistenza dei requisiti previsti;

Preso atto che, in base alla documentazione agli atti della U.O. Tutela dei consumatori e utenti, risultano soddisfare i requisiti prescritti per il mantenimento dell'iscrizione in Elenco le seguenti associazioni:

- ACU - Associazione Consumatori Utenti ONLUS - Sede Regionale della Lombardia, Milano,
- ADICONSUM LOMBARDIA - Associazione Italiana Difesa Consumatori e Ambiente, Sesto San Giovanni (MI),
- ADOC (Associazione per la Difesa e l'Orientamento dei Consumatori) Lombardia, Sesto San Giovanni (MI),
- ADUSBEP Associazione Difesa Utenti Servizi Bancari e Finanziari - Delegazione regionale Lombardia, Milano,
- ALTROCONSUMO, Milano,
- ASSOUTENTI LOMBARDIA, Milano,
- CENTRO PER I DIRITTI DEL CITTADINO - CODICI LOMBARDIA, Milano,
- CITTADINANZATTIVA DELLA LOMBARDIA - ONLUS, Milano,
- CODACONS LOMBARDIA, Milano,
- COMITATO REGIONALE LOMBARDO E PROVINCIALE DI MILANO DELL'UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI, Milano,
- CONFCONSUMATORI LOMBARDIA, Milano,
- COORDINAMENTO NAZIONALE CONSUMATORI E UTENTI - CO.N.I.A. (CO.N.I.A.C.UT.), Milano,
- FEDERCONSUMATORI LOMBARDIA, Milano,
- LA CASA DEL CONSUMATORE, Milano,
- LEGA CONSUMATORI REGIONE LOMBARDIA, Milano,
- MOVIMENTO CONSUMATORI Nuovo Comitato Regionale Lombardo, Brescia,
- MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO - LOMBARDIA, Milano;

Preso atto altresì che anche la sotto indicata associazione operante a livello locale,

- IL CONSUMATORE ONLUS - Vigevano (PV),

già iscritta in apposita sezione dell'Elenco per l'anno 2006, risulta soddisfare i requisiti prescritti per il mantenimento dell'iscrizione;

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della Dirigenza della Giunta regionale» e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Verificato che il presente atto rientra nelle competenze in materia di Tutela dei consumatori assegnate alla Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati con i suddetti provvedimenti organizzativi;

Decreta

1. di aggiornare per l'anno 2007, ai sensi del regolamento regionale 1° ottobre 2003, n. 21, l'Elenco regionale delle Associazioni dei consumatori e degli utenti, che risulta come di seguito composto:

Associazioni dei consumatori e utenti art 2, comma 1, r.r. 21/2003

- ACU - Associazione Consumatori Utenti ONLUS - Sede Regionale della Lombardia, Milano,
- ADICONSUM LOMBARDIA - Associazione Italiana Difesa Consumatori e Ambiente, Sesto San Giovanni (MI),
- ADOC (Associazione per la Difesa e l'Orientamento dei Consumatori) Lombardia, Sesto San Giovanni (MI),
- ADUSBEP Associazione Difesa Utenti Servizi Bancari e Finanziari - Delegazione regionale Lombardia, Milano,
- ALTROCONSUMO, Milano,
- ASSOUTENTI LOMBARDIA, Milano,
- CENTRO PER I DIRITTI DEL CITTADINO - CODICI LOMBARDIA, Milano,
- CITTADINANZATTIVA DELLA LOMBARDIA - ONLUS, Milano,
- CODACONS LOMBARDIA, Milano,
- COMITATO REGIONALE LOMBARDO E PROVINCIALE DI MILANO DELL'UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI, Milano,
- CONFCONSUMATORI LOMBARDIA, Milano,
- COORDINAMENTO NAZIONALE CONSUMATORI E UTENTI - CO.N.I.A. (CO.N.I.A.C.UT.), Milano,
- FEDERCONSUMATORI LOMBARDIA, Milano,
- LA CASA DEL CONSUMATORE, Milano,
- LEGA CONSUMATORI REGIONE LOMBARDIA, Milano,
- MOVIMENTO CONSUMATORI Nuovo Comitato Regionale Lombardo, Brescia,
- MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO - LOMBARDIA, Milano.

Associazioni dei consumatori e utenti art 2, comma 2, r.r. 21/2003

- IL CONSUMATORE ONLUS - Vigevano (PV);

2. di disporre la comunicazione del presente atto alle associazioni interessate, nonché la relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Danilo Maiocchi

(BUR20070145)

(4.6.1)

D.d.g. 2 agosto 2007 - n. 8887

Rettifica errore materiale del «Bando per la concessione di contributi finalizzati alla realizzazione di interventi per la qualificazione dei quartieri fieristici anno 2007 (art. 11, comma 3 lettera b), l.r. n. 30/2002 "Promozione e sviluppo del sistema fieristico lombardo"» approvato con decreto n. 8243 del 23 luglio 2007

IL DIRETTORE GENERALE DELLA D.G.
COMMERCIO, FIERE E MERCATI

Premesso che la Regione, in adempimento dei compiti istituzionalmente attribuiti, intende promuovere, incentivare ed accompagnare lo sviluppo del settore fieristico, riconoscendo allo stesso un ruolo rilevante per lo sviluppo dell'economia lombarda in quanto strumento determinante di marketing del territorio e del tessuto produttivo lombardo;

Visto l'art. 11 della legge regionale 10 dicembre 2002 n. 30 che

consente alla Regione di concorrere finanziariamente allo sviluppo del settore sui mercati nazionali ed esteri, in coerenza con gli indirizzi strategici delineati dagli strumenti di programmazione regionale ed ai sensi e nel rispetto dei limiti posti dall'Unione Europea in tema di aiuti alle imprese;

Visto in particolare il comma 3 - lettera b) del suddetto articolo che concede alla Regione la facoltà di concorrere a sostenere, attraverso la concessione di contributi in conto capitale, progetti di qualificazione dei centri fieristici anche utilizzando risorse delle leggi in materia di infrastrutture;

Vista la d.g.r. n. 5113 del 18 luglio 2007 «Modalità per l'assegnazione di contributi in conto capitale finalizzati alla realizzazione di interventi per la qualificazione dei centri fieristici - Anno 2007 (art. 11, comma 3, lettera b), l.r. n. 30/2002 "Promozione e sviluppo del sistema fieristico lombardo")» con la quale è stata approvata la proposta di modalità di assegnazione dei suddetti contributi;

Dato atto che la suddetta d.g.r. dispone di provvedere, con successivo atto del Direttore Generale della Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati all'emanazione di un bando per l'assegnazione dei contributi di cui trattasi, nel limite delle risorse disponibili;

Visto il decreto n. 8243 del 23 luglio 2007 con il quale è stato approvato il «Bando per la concessione di contributi finalizzati alla realizzazione di interventi per la qualificazione dei centri fieristici - Anno 2007 (art. 11, comma 3, lettera b), l.r. n. 30/2002 "Promozione e sviluppo del sistema fieristico lombardo")», in conformità ai criteri di priorità e in coerenza con le modalità di realizzazione degli interventi approvati dalla Giunta regionale;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

E

Verificato che al punto «5. Come vengono valutate le domande» del bando, nella parte relativa ai «Parametri di valutazione e punteggi» - p.to 2. Copertura finanziaria dell'intervento, è stata erroneamente indicata la percentuale del 30% anziché del 50% per mero errore materiale;

Ritenuto di dover rettificare il suddetto errore affinché sia possibile premiare i progetti che prevedono una copertura finanziaria percentualmente meno rilevante per la Regione Lombardia;

Dato atto che il testo modificato del suddetto punto sarà «2. Copertura finanziaria dell'intervento - Si attribuirà un punteggio di punti 0,5 per ogni punto percentuale di spesa coperta dal richiedente o da soggetti diversi da Regione Lombardia oltre la quota minima obbligatoria del 50%, fino ad un massimo di 10 punti»;

Ritenuto opportuno, in linea con le esigenze di semplificazione nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, di procedere ad informatizzare la procedura di partecipazione al bando in esame, anche al fine di abbreviare i tempi di istruttoria di esame delle domande che perverranno;

Dato atto che la suddetta rettifica non comporta alcuna modifica delle risorse finanziarie già stanziata per il bando con il decreto n. 8243 del 23 luglio 2007;

Decreta

1. di approvare la rettifica al punto «5. Come vengono valutate le domande» del bando «Bando per la concessione di contributi finalizzati alla realizzazione di interventi per la qualificazione dei centri fieristici - Anno 2007 (art. 11, comma 3, lettera b), l.r. n. 30/2002 "Promozione e sviluppo del sistema fieristico lombardo")»;

2. di dare atto che il testo modificato nella parte relativa ai

«Parametri di valutazione e punteggi» del suddetto punto sarà «2. Copertura finanziaria dell'intervento - Si attribuirà un punteggio di punti 0,5 per ogni punto percentuale di spesa coperta dal richiedente o da soggetti diversi da Regione Lombardia oltre la quota minima obbligatoria del 50%, fino ad un massimo di 10 punti»;

3. di disporre che la suddetta rettifica al bando venga pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sui siti internet www.regione.lombardia.it e www.lombardiefiere.regione.lombardia.it, dai quali sarà possibile accedere ad un unico indirizzo internet per la presentazione on line della domanda a partire dal 3 settembre 2007, unica modalità stabilita per la partecipazione al bando.

Il direttore generale:
Danilo Maiocchi

(BUR20070146)

(4.6.2)

D.d.u.o. 27 luglio 2007 - n. 8585

Aggiornamento dell'elenco regionale degli Organizzatori di manifestazioni fieristiche e degli enti fieristici, ai sensi del comma 4 dell'art. 21 del regolamento regionale 12 aprile 2003, n. 5

IL DIRIGENTE DELL'U.O. SVILUPPO SISTEMA FIERISTICO

Vista la legge regionale n. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII Legislatura;

Vista la l.r. 10 dicembre 2002, n. 30 «Promozione e Sviluppo del Sistema Fieristico Lombardo»;

Visto il regolamento regionale n. 5 del 12 aprile 2003 «Attuazione della l.r. 10 dicembre 2002, n. 30, ed in particolare l'art. 21»;

Visto il decreto n. 16159 del 28 settembre 2004, emesso dal Dirigente responsabile mediante il quale gli imprenditori operanti nel settore fieristico sono stati iscritti in due elenchi, predisposti dal responsabile dell'unità operativa «Promozione Sistema Fieristico Lombardo» e che costituiscono i seguenti due allegati: All. A) Organizzatori di manifestazioni fieristiche e All. B) proprietari/gestori dei quartieri fieristici;

Dato atto che sono pervenute ulteriori richieste di nuove iscrizioni e comunicate variazioni di dati in detti elenchi;

Ritenuto, pertanto, di aggiornare gli elenchi degli Organizzatori di manifestazioni fieristiche, e dei Proprietari e/o Gestori dei Poli fieristici così come risulta agli allegati A) e B) facenti parte integrante e sostanziale del presente atto;

Decreta

1) di procedere, ai sensi del 4° comma dell'art. 21 del regolamento regionale n. 5 del 12 aprile 2003, all'aggiornamento dei dati degli Organizzatori e dei Proprietari e/o Gestori dei Poli fieristici così come risulta dagli allegati A) e B) facenti parte sostanziale e integrante del presente atto;

2) di comunicare agli Organizzatori, Proprietari e/o Gestori interessati l'avvenuto aggiornamento dei dati e/o l'iscrizione negli elenchi sopracitati;

3) di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'U.O.
sviluppo sistema fieristico:
Ferdinando Castaldo

ALLEGATO A)

ELENCO ORGANIZZATORI DELLE MANIFESTAZIONI FIERISTICHE LOMBARDE

Nr.	Ente fieristico	Indirizzo	Estremi atto di riconoscimento
1	AIMPES SERVIZI s.r.l.	V.LE BEATRICE D'ESTE, 43 - 20122 MILANO	TRIB. MILANO 159374/3889/24
2	A.N.C.I. - SERVIZI s.r.l.	VIA MONTE ROSA, 21 - 20149 MILANO	TRIB. MILANO 229059/6183/9
3	ANTEPRIMA TREND SELECTION s.r.l.	VIA BRISA, 3 - 20123 MILANO	REA N. 1699908 del 17/12/2002
4	APROGES s.p.a.	VIA A. DA BRESCIA, 2 - 25034 ORZINUOVI (BS)	REG. IMP. BRESCIA 02336410986
5	ARTEXPO s.r.l.	VIA DELLE ATTIVITÀ, 18 - 24041 BREMBATE (BG)	C.F. 02605050166
6	ARTMEDIAINTERNATIONAL s.r.l.	VIA TURATI, 29 - 20121 MILANO	REG. TRIB. MILANO N. 02618910281 DEL 03.03.2001

Nr.	Ente fieristico	Indirizzo	Estremi atto di riconoscimento
7	ASCONTEX PROMOZIONI s.r.l.	VIALE SARCA 223 – 20126 MILANO	P.I. 12730580151
8	ASSOEXPO – ASSOCIAZIONE PROMOZIONE MOSTRE	VIA DOMENICHINO, 11 – 20100 MILANO	D.P.R. 4004 DEL 24.05.1984 – R.E.A. 1510317
9	ASSOSERVIZI BIELLA s.r.l.	VIA TORINO, 56 – 13900 BIELLA	C.F. 01948910151
10	AZIENDA SERVIZI TERRITORIALI s.p.a.	VIA BREDA, 18/A – 25039 TRAVAGLIATO (BS)	R.E.A. N. 367997
11	BBC s.r.l.	P.ZZA CAMPANELLO, 3 – 23100 SONDRIO	P.I. 00734060148
12	BERGAMO FIERA NUOVA s.p.a.	LARGO BELOTTI, 16 – 24121 BERGAMO	TRIBUNALE BERGAMO N.38797/1999
13	BRESCIA ASCOM SERVIZI s.r.l.	VIA BERTOLOTTI, 1 – 25121 BRESCIA	REA N. 343678 DI BRESCIA
14	CAMERA NAZIONALE DELLA MODA ITALIANA	VIA G. MORONE, 6 – 20121 MILANO	P.I. 13158320153
15	CASTEGNATO SERVIZI s.r.l.	VIA CAVOUR, 3/5 – 25045 CASTEGNATO	P.I. 02739590988
16	CEE EUROPROMOTER	P.ZZA GARIBALDI, – 21052 BUSTO ARSIZIO (VA)	REG. IMP. VARESE 02428300129
17	CENTREXPO s.p.a. – CENTRO MOSTRE SPECIA-LIZZATE	C.SO SEMPIONE, 4 – 20154 MILANO	R.E.A. N. 1029764
18	CENTRO FIERA DEL GARDA s.p.a.	VIA BRESCIA 129 – 25018 MONTICHIARI (BS)	R.E.A. N. 333445
19	CEPRA – Centro Promozionale ACIMAL s.p.a.	CENTRO DIREZIONALE MILANOFIORI – 1 Strada Palazzo F3 – 20090 ASSAGO (MI)	P. IVA 04701000152
20	CEU – CENTRO ESPOSIZIONI UCIMU s.p.a.	V.LE FULVIO TESTI, 128 – 20092 CINISELLO BAL-SAMO	R.E.A. MILANO N. 873133 – REG. IMPRESE 18685
21	CIESSE SERVIZI s.r.l.	VIA G. PAGLIA, 26 – 24122 BERGAMO	REG. IMPRESE BG. 1997/82598
22	COMIS LOMBARDIA	FORO BONAPARTE, 54 – 20100 MILANO	D.P.G.R. N. 9217 DEL 05.05.1988
23	COMPAGNIA ITALJOLLY HOTELS s.p.a.	VIA BELLINI, 6 – 36078 VALDAGNO (VI)	REG. IMP. VICEMZA 116-2734
24	COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL LUINESE	VIA COLLODI, 4 – 21016 LUINO (VA)	P.I. 01318320122
25	COSMIT s.p.a.	FORO BONAPARTE, 65 – 20100 MILANO	R.E.A. 1558055
26	CREMONAFIERE s.p.a.	P.ZZA ZELIOLI LANZINI, 1 – 26100 CREMONA	R.E.A. CR N. 146922
27	CONSORZIO PRATOTRADE	PALAZZO DELL'INDUSTRIA VIA VALENTINI, 14 – 59100 PRATO	R.E.A. 286053
28	DIDIEMME s.n.c.	VIA DELL'ARGINE, 24 – 25127 BRESCIA	REG. TRIB. BRESCIA 3887
29	E.A.P. INTERSAN – ENTE AUTONOMO PRIVATO INTERSAN	VIA CASTEL MORRONE, 15 – 20129 MILANO	D.P.G.R. N. 4139 DEL 16.07.1984
30	EDIMET s.p.a.	VIA BRESCIA, 117 – 25018 MONTICHIARI (BS)	P. IVA – IT03026370175
31	E.F.A. – ENTE FIERA ANIMA	VIA CALDERA, 21/C – 20153 MILANO	D.P.R. N. 5419 DEL 18.12.1985
32	E.F.I.M. s.p.a.	V.LE FULVIO TESTI, 128 – 20092 CINISELLO BAL-SAMO	TRIB. MILANO 229 – R.G. DECRETO 31445/5/1983 REG. LOMB.
33	E.I.C.M.A. – ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DEL CICLO E MOTOCICLO	VIA MAURO MACCHI, 32 – 20124 MILANO	D.P.G.R. N. 3600 DEL 13.12.1985
34	E.FI.VAL – ENTE CAMUNO SEBINO	PIAZZA LORENZINI, 2 – 25047 – DARFO BOARIO TERME (BS)	P. IVA 01903860987
35	E.I.O.M. – ENTE ITALIANO ORGANIZZAZIONE MOSTRE	VIA PREMUDA, 2 – 20129 MILANO	D.P.R. N. 5831 DEL 16.04.1986
36	EME – ENTE MOSTRE ENOLOGICHE	VIA S. VITTORE AL TEATRO, 3 – 20123 MILANO	D.P.G.R. N. 4588 DEL 13.02.1985
37	E.NA.FI. – ENTE NAZIONALE FIERE	VIA MAROCCHETTI, 27 – 20139 MILANO	D.P.G.R. N. 6398 – R.P.G. TRIB. MILANO 443/16/443
38	ENTE AREAPELLE	VIA BRISA, 3 – 20123 MILANO	R.E.A. CCIAA DI MILANO N. 1523679 DEL 27.02.1997
39	ENTE FIERA DEL BARCO – VILLA CASTEL-BARCO	VIA CONCESA, 4 – 20069 VAPRIO D'ADDA (MI)	D.P.G.R. N. 60933 DEL 11.10.93
40	ENTE FIERA DEI CASTELLI DI BELGIOIOSO E SARTIRANA	VIA G. GARIBALDI, 1 – 27011 BELGIOIOSO (PV)	D.P.G.R. N. 1582 DEL 13.02.1992 – ISCR. TRIB. DI PAVIA N. 454
41	ENTE FIERISTICO DI MORBEGNO	V.LE STELVIO, 23/A – 23017 MORBEGNO (SO)	REG. IMP. SO061/7788
42	ENTE MOSTRE DI MONZA E BRIANZA	V.LE G.B. STUCCHI, 60 – 20052 MONZA (MI)	REA N. 10290
43	ENTE TRIENNALE INT.LE STRUMENTI AD ARCO	C.SO MATTEOTTI, 16 – PALAZZO FODRI – 26100 CREMONA	D.P.G.R. N. 3296 DEL 22.02.1988
44	EVENTI VALTELLINESI s.r.l.	VIA STELVIO, 23/A – 23017 MORBEGNO (SO)	P.I. 00831050141
45	EXPO Cts s.p.a.	VIA G.G. GOVONE, 66 – 20155 MILANO	R.E.A. N. 1627405 – R.I. DI MI N. 234710 DEL 2.10.2000
46	EXPO DETERGO s.r.l.	VIA ANGELO MASINA, 9 – 20158 MILANO	D.P.G.R. N. 4894 DEL 13.05.1985
47	FEDERLEGNO-ARREDO s.r.l.	FORO BONAPARTE, 65 – 20121 MILANO	P. IVA 06987590152
48	F & M – FIERE & MOSTRE	VIA CALDERA, 21/C – 20153 MILANO	TRIBUNALE DI MILANO N. 317639/7935/39
49	FIERA MILANO INTERNATIONAL s.p.a.	LARGO DOMODOSSOLA, 1 – 20145 MILANO	TRIBUNALE MILANO N. 253117
50	FIERA MILANO s.p.a. RAPPORTI OPERATIVI SPECIALI	S.S. SEMPIONE, 28 – 20017 RHO	P. IVA 13194800150
51	FIERA MILLENARIA DI GONZAGA s.r.l.	VIA FIERA MILLENARIA, 13 – 46023 GONZAGA (MN)	R.E.A. N. 199500
52	FONDAZIONE BIBLIOTECA DI VIA SENATO	VIA SENATO, 14 – 20121 MILANO	C.F. 12728450151
53	GEFI s.p.a.	VIA CANOVA, 19 – 20145 MILANO	R.E.A. N. 1464705
54	GEXPO s.r.l.	VIA DOMENICHINO, 11 – 20149 MILANO	CCIAA DI MILANO N. 820611
55	IDEABIELLA	VIA TORINO, 56 – 13900 BIELLA	C.F. 07526880153

Nr.	Ente fieristico	Indirizzo	Estremi atto di riconoscimento
56	IDEACOMO	VIA ODESCALCHI, 17 - 22012 CERNOBBIO (CO)	REG. IMPRESE CCIAA DI COMO N. 259422
57	IMMOBILIARE FIERA DI BRESCIA s.p.a.	VIA CAPRERA, 5 - 25125 BRESCIA	R.E.A. CCIAA DI BRESCIA N. 336528
58	INTEL s.r.l.	VIA GATTAMELATA, 34 - 20149 MILANO	R.E.A. CCIAA DI MILANO N. 1645493 DEL 23.03.2001
59	IPACK-IMA s.r.l.	C.SO SEMPIONE, 4 - 20154 MILANO	R.E.A. N. 857043. REG. IMPRESE DI MILANO N. 01620110153
60	LARIOFIERE	V.LE RESEGONE - 22036 ERBA (CO)	P.I. 00579730136
61	MALPENSAFIERE s.p.a.	VIA MONTE GRAPPA, 5 - 21100 VARESE	R.E.A. N. 279376
62	MANTOVA EXPO s.r.l.	VIA GIARDINI CAMERLENGHI, 2 - 46100 MANTOVA	R.E.A. 179297
63	MIDO s.r.l. UNIPERSONALE	VIA PETITTI, 16 - 20149 MILANO	P. IVA - 07164050150
64	MIFUR	C.SO VENEZIA, 38 - 20121 MILANO	D.P.G.R. N. 050661 DEL 3.02.1997
65	M. SEVENTY. s.r.l.	VIA G. PRATI, 8 - 20145 MILANO	P. IVA - 04427610151
66	OLTREVENTI	VIA CASTELLO, 24 - 27045 CASTEGGIO (PV)	P. IVA. 020564901884
67	OPS - ORGANIZZAZIONE PROMOZIONE SPAZI s.r.l.	P.LE ACCURSIO, 14 - 20100 MILANO	REA MI 1390272
68	ORCEANIA s.r.l. Società unipersonale di gestione servizi	VIA A. DA BRESCIA, 2 - 25034 ORZINUOVI	P. IVA - 02644760981
69	PALABAM s.r.l.	VIA MELCHIORRE GIOIA, 3 - 46100 MANTOVA	P. IVA 02077490353
70	PAVIA MOSTRE	VIA MENTANA, 27 - 27100 PAVIA	AZ. SPE. CCIAA PAVIA CF80000590184
71	POLO FIERISTICO SUD MALPENSA s.p.a.	VIA DEL LAVORO, 5 - 20022 CASTANO PRIMO (MI)	REA MI N. 1730169
72	PROBRIXIA	VIA ORZINUOVI, 3 - 25100 BRESCIA	C.F. 80013870177
73	PROMOBERG	VIA LUNGA c/o Il Polo Fieristico - 24125 BERGAMO	R.E.A. CCIAA DI BERGAMO N. 291637
74	PROMOPLAST s.r.l. Unipersonale	CENTRO DIREZIONALE MILANOFIORI- 1 Strada Palazzo F3 - 20090 ASSAGO (MI)	C.F. IT- 06128590152
75	PROMOTOR INTERNATIONAL	VIA MERANO, 18 - 20127 MILANO	R.E.A. 401959
76	PROMOVARESE	V.LE BELFORTE, 144 - 21100 VARESE	AZIENDA SPECIALE CAM. DI COMMERCIO DI VARESE
77	PROMUNIDI s.r.l.	V.LE FORLANINI, 23 - 20134 MILANO	R.E.A. N. M146/184500
78	PROPOSTE s.r.l.	V.LE SARCA, 223 - 20126 MILANO	R.E.A. N. 1637265
79	PROSPECTA GROUP s.r.l.	VIA PRINCIPE AMEDEO, 44 - 46100 MANTOVA	C.F. 02178310203
80	PUBBLIDAM s.r.l.	P.ZZA DIAZ, 1 - 20052 MONZA (MI)	REG. SOC. TRIB. MONZA 49277
81	QUERIDA SPECIAL EVENTS s.r.l.	PIAZZA CAMPELLO, 3 - 23100 - SONDRIO	P. IVA 03977910961
82	RASSEGNE s.p.a.	P.LE CARLO MAGNO, 1 - 20149 MILANO	REA 1538350
83	REED EXHIBITION ITALIA s.r.l.	VIA MELZI D'ERIL, 26 - 20154 MILANO	REA 1330371
84	S.EVENTI s.r.l. - Società Unipersonale Associazione	PIAZZA LORENZINI, 2 - DARFO BOARIO TERME (BS)	C.F. 02902460985
85	SALONE INTERNAZIONALE DEL GIOCATTOLO s.r.l.	VIA CARLO ILARIONE PETITTI, 16 - 20149 MILANO	R.E.A. - 1709703
86	SECAS s.p.a.	VIA LORENZETTI, 3 - 25047 DARFO BOARIO TERME (BS)	R.E.A. CCIAA DI BRESCIA N. 324790
87	SENAF s.r.l.	VIA ERITREA, 21/A - 20100 MILANO	P. IVA 06382730155
88	SIFA - SOCIETÀ ITALIANA FIERE AGROALIMENTARI	VIA S. VITTORE AL TEATRO, 3 - 20123 MILANO	REG. IMPRESE - C.F. E P.I. 03857380962
89	S.I.T.E.X. s.p.a.	VIALE SARCA 223 - 20126 MILANO	DECRETO 10587 DEL 27.06.2003
90	STAFF SERVICE s.r.l.	VIA BRESCIA 117- 25018 MONTICHIARI (BS)	REG. IMP. BRESCIA 47233
91	SYCOMOR s.n.c.	VIA MARCONI, 1 - 24060 ROGNO (BG)	P. IVA 02840770164
92	VILLA ERBA s.p.a.	L.GO LUCHINO VISCONTI, 4 - 22012 CERNOBIO (CO)	R.E.A. CCIAA DI COMO N. 203586
93	VITRUM	VIA PETITTI, 16 - 20149 MILANO	D.P.G.R. N. 4920 DEL 22.05.1985

ALLEGATO B)

ELENCO PROPRIETARI E/O GESTORI DEI QUARTIERI FIERISTICI LOMBARDI

Nr.	Ente fieristico	Indirizzo	Estremi atto di riconoscimento
1	AZIENDA SERVIZI TERRITORIALI s.p.a.	VIA BREDA, 18/A - 25039 TRAVAGLIATO (BS)	R.E.A. N. 367997
2	BERGAMOFIERA NUOVA s.p.a.	LARGO BELOTTI, 16 - 24121 BERGAMO	TRIBUNALE BERGAMO N.38797/1999
3	CAMERA DI COMMERCIO DI PAVIA	VIA MENTANA, 27 - 27100 PAVIA	C.C.I.A.A. PAVIA C.F. 80000590184
4	CENTRO FIERA DEL GARDA s.p.a.	VIA BRESCIA, 129 - 25018 MONTICHIARI (BS)	R.E.A. N. 333445
5	COMPROGETTI s.r.l.	CENTRO COMMERCIALE «IL GIRASOLE» - 20084 LACCHIARELLA (MI)	MI REG. IMP. 1997 - 176460
6	COMIS	FORO BONAPARTE, 7 - 20100 MILANO	C.F. EPI 0861039058
7	COMUNE DI CANEGRATE	VIA MANZONI, 1 - 20010 CANEGRATE (MI)	C.F. 00835500158
8	COMUNE DI CODOGNO	VIA VITTORIO EMANUELE, 4 - 20073 CODOGNO (LO)	C.F. 102031600154

Nr.	Ente fieristico	Indirizzo	Estremi atto di riconoscimento
9	COMUNE DI OSTIGLIA	VIA GNOCCHI VIANI, 16 - 46035 OSTIGLIA (MN)	C.F. 00199290206
10	CREMONAFIERE s.p.a.	P.ZZA ZELIOLI LANZINI, 1 - 26100 CREMONA	R.E.A. CR N. 146922
11	ENTE FIERA DEL BARCO-VILLA CASTELBARCO	VIA PER CONCESA, 4 - 20069 VAPRIO D'ADDA (MI)	D.P.G.R. N. 60933 DEL 11.10.93
12	ENTE FIERA DEI CASTELLI DI BELGIOIOSO E SARTIRANA	VIA G. GARIBALDI, 1 - 27011 BELGIOIOSO (PV)	D.P.G.R. N. 1582 DEL 13.02.1992 - ISCR. TRIB. DI PAVIA N. 454
13	EVENTI VALTELLINESI s.r.l.	V.LE STELVIO, 23/A - 23017 MORBEGNO (SO)	REG. IMP. 00831050141
14	FIERA MILANO s.p.a.	P.LE GIULIO CESARE - 20145 MILANO	REA 1623812
15	FIERA MILLENARIA DI GONZAGA s.r.l.	VIA FIERA MILLENARIA, 13 - 46023 GONZAGA (MN)	R.E.A. N. 199500
16	FINIDAM s.r.l.	P.ZZA DIAZ, 1 - 20052 MONZA (MILANO)	REG. TRIB. MONZA N. 15872
17	FONDAZIONE EA FIERA INTERNAZIONALE DIMILANO	LARGO DOMODOSSOLA, 1 - 20145 MILANO	TRIBUNALE MILANO N. 253117
18	IMMOBILIARE FIERA DI BRESCIA s.p.a.	VIA CAPRERA, 5 - 25125 BRESCIA	R.E.A. CCIAA DI BRESCIA N. 336528
19	ITALJOLLY COMPAGNIA ITALIANA DEI JOLLY HOTELS s.p.a.	VIA BELLINI, 6 - 36078 VALDAGNO (VI) - PALAZZO CONGRESSI MILANOFIORI - ASSAGO	REG. IMP. VICENZA 116- 2734
20	LARIOFIERE	V.LE RESEGONE - 22036 ERBA (CO)	P.I. 00579730136
21	MALPENSAFIERE s.p.a.	VIA XI SETTEMBRE, 16 - 21052 BUSTO ARSIZIO (VA)	R.E.A. N. 279376
22	SECAS s.p.a.	VIA LORENZETTI, 3 - 25047 DARFO BOARIO TERME (BS)	R.E.A. CCIAA DI BRESCIA N. 324790
23	TENIMENTO DI MONASTEROLO s.r.l.	VIA PER CONCESA, 4 - 20069 VAPRIO D'ADDA (MI)	C.F. 03466190158
24	VILLA ERBA s.p.a.	L.GO LUCHINO VISCONTI, 4 - 22012 CERNOBIO (CO)	R.E.A. CCIAA DI COMO N. 203586
25	PALABAM s.r.l.	VIA MELCHIORRE GIOIA, 3 - 46100 MANTOVA	C.F. 02077490353
26	POLO FIERISTICO SUD MALPENSA s.p.a.	VIA DEL LAVORO, 5 - 20022 CASTANO PRIMO (MI)	REA MI N. 1730169

(BUR20070147)

(4.4.1)

D.d.u.o. 30 luglio 2007 - n. 8613**Approvazione del bando per la presentazione dei progetti di promozione dell'associazionismo in attuazione del Programma regionale di tutela dei consumatori ed utenti anno 2007**

IL DIRIGENTE DELLA U.O.
TUTELA DEI CONSUMATORI E UTENTI

Visto il Programma delle iniziative da realizzare nell'anno 2007 ai sensi della legge regionale 3 giugno 2003, n. 6 «Norme per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti» approvato con d.g.r. n. 8/5171 del 25 luglio 2007;

Considerato che la d.g.r. sopra richiamata assegna alla Direzione Generale Commercio, fiere e mercati l'adozione del bando per la presentazione delle domande di accesso ai contributi per la realizzazione dei progetti di promozione dell'associazionismo e a tutela dei consumatori in attuazione del Programma in oggetto;

Visto il bando allegato A) parte integrante del presente atto;

Vista la l.r. 23 del luglio 1996, n. 16 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;;

Decreta

1. di approvare il bando per la presentazione dei progetti a sostegno dell'associazionismo in attuazione del Programma per l'anno 2007 delle iniziative di tutela dei consumatori e utenti, allegato A);

2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il Dirigente dell'U.O.
Tutela dei consumatori e utenti:
Marco Manzoni

_____ • _____

ALLEGATO A

REGIONE LOMBARDIA
DIREZIONE GENERALE COMMERCIO, FIERE E MERCATI
U.O. TUTELA DEI CONSUMATORI E UTENTI

Bando per la presentazione dei progetti a sostegno dell'associazionismo anno 2007 (1)

La Regione Lombardia concede contributi per la realizzazione

di progetti di promozione dell'associazionismo e a tutela, garanzia e sicurezza dei consumatori in attuazione del Programma regionale di tutela dei consumatori ed utenti (2).

Possono presentare domanda di contributo le Associazioni dei consumatori operanti sul territorio regionale e riconosciute nell'Elenco regionale.

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del Programma regionale sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia i soggetti interessati potranno inoltrare la domanda di contributo che deve essere:

- redatta su carta intestata del richiedente secondo il fac-simile Mod. 1) al presente bando,
 - indirizzata a Regione Lombardia - D.G. Commercio, Fiere e Mercati - U.O. Tutela dei consumatori e utenti - via Pola 12/14 - 20124 Milano,
 - e presentata al protocollo generale di via Taramelli, 20 - Milano,
- nei seguenti orari:
- da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30;
 - venerdì dalle 9.00 alle 12.00.

Per la trasmissione via posta farà fede la data del timbro postale di spedizione.

Sono scaricabili dal sito della Regione Lombardia www.commerciofiere.regione.lombardia.it alla sezione tutela del consumatore

- la delibera della Giunta regionale n. d.g.r. 8/5171 del 25 luglio 2007,
- il programma annuale ed il presente bando,
- la modulistica per la presentazione delle domande.

Per informazioni e chiarimenti:

Direzione Generale Commercio, fiere e mercati
Unità Organizzativa Tutela dei consumatori e utenti
via Pola 12/14 - 20124 Milano
Daniela Battisti 02 67654913
Gerosa Marino 02 67654813

NOTE

(1) L.r. n. 6 del 3 giugno 2003

(2) Approvato con d.g.r. n. 8/5171 del 25 luglio 2007

SCHEMA DOMANDA

Alla Regione Lombardia
D.G. Commercio, Fiere e Mercati
U.O. Tutela dei consumatori e utenti
via Pola 12/14 - 20124 Milano

Oggetto: Richiesta di assegnazione del contributo regionale per progetti di promozione dell'associazionismo di consumatori ed utenti, ai sensi della l.r. 6/2003 - Anno 2007

Io sottoscritto/a

in qualità di Legale Rappresentante

dell'Associazione

con sede in CAP prov.

piazza/via n.

CHIEDO

di poter accedere all'assegnazione del contributo regionale, ai sensi del Programma approvato con d.g.r., per le iniziative descritte nel progetto parte integrante della presente domanda, dal titolo

Allegati:

- Adesione delle Associazioni partner al progetto
- Progetto (come da schema allegato 1 del Programma ed eventuale altra documentazione atta a darne una migliore illustrazione);
- Eventuale lettera di adesione di soggetti diversi dalle associazioni dei consumatori.

Data

Il Legale Rappresentante

- Qualora la domanda di finanziamento non potesse essere firmata dal legale rappresentante dovrà essere firmata dal soggetto avente potere di firma e corredata da copia dell'atto comprovante la delega o procura alla firma.
- Si informa che, ai sensi della legge 675/96, i dati contenuti nella domanda di finanziamento verranno utilizzati unicamente per la gestione del progetto e per le interazioni tra Regione Lombardia e Soggetto proponente

Schema di adesione delle Associazioni partner al progetto

Io sottoscritto/a 1)
in qualità di Legale Rappresentante dell'Associazione

Io sottoscritto/a 2)
in qualità di Legale Rappresentante dell'Associazione

Io sottoscritto/a 3)
in qualità di Legale Rappresentante dell'Associazione

Io sottoscritto/a 4)
in qualità di Legale Rappresentante dell'Associazione

Io sottoscritto/a 5)
in qualità di Legale Rappresentante dell'Associazione

DICHIARO

di aderire, in qualità di partner, al progetto presentato da

firma 1).

firma 2).

firma 3).

firma 4).

firma 5).

Data

D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile

(BUR20070148)

D.d.g. 3 agosto 2007 - n. 8950

(4.2.2)

Legge regionale 27 marzo 2000, n. 17 – Linee guida regionali per la redazione dei piani comunali dell'illuminazione

IL DIRETTORE GENERALE DELLA D.G. RETI E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ E SVILUPPO SOSTENIBILE

Vista la legge regionale 27 marzo 2000, n. 17 «Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso» e le successive modifiche e integrazioni;

Richiamati, in particolare:

– l'art. 4, comma 1 – lettera a), ove si dispone che i comuni della Lombardia si dotino, entro il 31 dicembre 2007, dei piani dell'illuminazione;

– l'art. 1-bis, comma 1 – lettera c), recante la definizione di «piano dell'illuminazione», da redigersi a cura dei comuni;

– l'art. 2 inerente i «Compiti della Regione»;

Dato atto che, tra le competenze regionali, si annoverano le incentivazioni per l'adeguamento impiantistico esterno, la differenziazione degli strumenti finanziari di supporto agli interventi, la divulgazione di documentazione di gara orientata al conseguimento di soluzioni contrattuali migliorative, la formazione di idonee figure professionali e la promozione di aggregazioni funzionali di comuni;

Ravvisata l'opportunità, in coerenza con le azioni già poste in essere e quale prologo ai futuri adempimenti, di supportare la preordinata attività pianificatoria comunale di settore con l'adozione di dedicate linee guida regionali che concorrano alla migliore applicazione dei dettati normativi, con particolare riguar-

do al risparmio energetico, all'efficacia e all'economicità degli interventi;

Dato atto del mero carattere di indirizzo di tali nuove determinazioni, in costanza dei criteri attuativi della stessa l.r. 17/00, declinati con la deliberazione di Giunta regionale 20 settembre 2001, n. 7/6162;

Vista la legge regionale 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Visto il decreto n. 10317 del 30 giugno 2005 «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze e aree di attività delle Direzioni della Giunta regionale VIII legislatura, con decorrenza 1 luglio 2005 – I provvedimento» e successive modifiche ed integrazioni;

Visti tutti i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare le linee guida regionali per la redazione dei piani dell'illuminazione di cui alla premessa e i relativi allegati 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di riconoscere tale documento come strumento di supporto ai comuni per la migliore applicazione dei dettati normativi della l.r. 17/00, nella prospettiva di qualificare le azioni correlate e conseguenti;

3. di disporre la pubblicizzazione puntuale del presente provvedimento, anche attraverso la pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia;

4. di richiamare i comuni agli adempimenti di competenza entro i termini di legge, già citati in premessa.

Il direttore generale:
Raffaele Tiscar

— • —

LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI ILLUMINAZIONE

Introduzione e scopo del documento

La legge regionale 27 marzo 2000, n. 17, recante norme sulle «Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso», definisce, all'articolo 1-bis, il **Piano dell'Illuminazione** come «il Piano redatto dalle amministrazioni comunali per il censimento della consistenza e dello stato di manutenzione degli impianti insistenti sul territorio amministrativo di competenza e per la disciplina delle nuove installazioni, nonché dei tempi e delle modalità di adeguamento, manutenzione o sostituzione di quelle esistenti».

I Comuni della Lombardia, ai sensi dell'art. 4 della legge sopra citata:

a) si dotano entro il 31 dicembre 2007 dei Piani di illuminazione di cui alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 1-bis;

b) provvedono a integrare lo strumento urbanistico generale con il piano dell'illuminazione;

c) promuovono forme di aggregazione per la migliore applicazione dei dettati normativi;

d) rilasciano, con decreto del Sindaco, l'autorizzazione per tutti gli impianti di illuminazione esterna, anche a scopo pubblicitario, per i quali non ricorrano gli estremi della deroga di cui all'articolo 6, comma 3. A tal fine il progetto illuminotecnico dell'opera da realizzare deve essere redatto da figure professionali specialistiche che ne attestino inequivocabilmente la rispondenza ai requisiti della presente legge, anche mediante la produzione della documentazione sulle caratteristiche costruttive e prestazionali degli apparecchi e delle lampade, rilasciata da riconosciuto Istituto di certificazione. A fine lavori l'impresa installatrice deve produrre al committente, unitamente alla certificazione di collaudo, la dichiarazione di conformità alle disposizioni della presente legge dell'impianto realizzato in relazione al progetto approvato;

e) emettono comunicati per la corretta progettazione e realizzazione degli impianti di illuminazione, ai fini dell'autorizzazione sindacale;

f) provvedono direttamente, ovvero su richiesta degli Osservatori astronomici o delle Associazioni rappresentative degli interessi per il contenimento dell'inquinamento luminoso, a verificare il rispetto e l'applicazione dei dettati legislativi sul territorio amministrativo di competenza;

g) adottano, nei casi di accertate inadempienze sia da parte di soggetti privati che pubblici, ordinanze sindacali per uniformare gli impianti ai criteri legislativi stabiliti, entro il termine di dodici mesi dalla data di accertamento; nello stesso periodo gli impianti devono essere utilizzati in modo da limitare al massimo il flusso luminoso, ovvero spenti nei casi in cui non si pregiudichino le condizioni di sicurezza privata e pubblica;

h) applicano le sanzioni amministrative di cui all'articolo 8, comma 1, impiegandone i relativi proventi per i fini di cui al medesimo articolo.

Le Linee Guida regionali per la redazione dei **Piani dell'Illuminazione** nascono dall'esigenza di fornire ai Comuni lombardi un *vademecum* semplice e chiaro da utilizzare nell'attuazione della dedicata attività pianificatoria.

Di seguito si riporta uno schema articolato dei principali capitoli su cui articolare il Piano, nonché una breve descrizione dei relativi contenuti.

In allegato sono presenti, altresì, schede tecniche di approfondimento.

I Piani di Illuminazione, la cui redazione deve essere posta in capo a dedicate figure professionali (1), vengono, di norma, trasmessi alla Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia in formato digitale.

(1) Professionisti singoli o associati, iscritti a Ordini o Collegi professionali, in possesso dell'esperienza e dei requisiti tecnico-professionali necessari, che siano intellettualmente e professionalmente indipendenti da società che forniscono energia, servizi o prodotti nel settore dell'illuminazione.

PIANI DI ILLUMINAZIONE**1. Premessa**

Si inserisce un sintetico inquadramento normativo sul tema dell'inquinamento luminoso e si prosegue con cenni relativi al significato del Piano, agli obiettivi dello stesso sugli ambiti di applicazione, sui beneficiari ed i connessi vantaggi economici.

Si conclude con l'illustrazione delle fasi dello studio e della struttura del Piano.

2. Inquadramento territoriale

Si descrivono le caratteristiche e gli aspetti peculiari del territorio comunale, così da identificare i fattori qualificanti per l'illuminazione.

Si individuano, inoltre, le zone di protezione dall'inquinamento luminoso e le potenziali aree omogenee, cui applicare tipologie simili di impianti.

2.1 Inquadramento territoriale

Attraverso considerazioni di merito, si valutano:

- la posizione geografica;
- i confini e i centri abitati;
- le principali caratteristiche morfologiche, ambientali e climatiche;
- la popolazione e le statistiche di crescita/decremento;
- le infrastrutture e il sistema viabilistico;
- l'allocatione delle attività produttive, commerciali, ecc.

2.2 Cenni storici ed evoluzione storica dell'illuminazione sul territorio comunale

Si introducono cenni storici sul Comune, sull'evoluzione dell'illuminazione, anche mediante immagini e documenti d'epoca, con l'identificazione di eventuali caratterizzazioni storiche, dei percorsi urbani di rilievo e di quelli da valorizzare.

2.3 Aree omogenee

Si descrive la consistenza delle aree omogenee, così come possono essere individuate sulla base degli strumenti urbanistici locali ed in relazione alla morfologia del territorio (pianura, collina, montagna) e si fa cenno agli aspetti climatici prevalenti che influenzano la viabilità e la visibilità (pioggia, neve, nebbia), alle situazioni di potenziale pregiudizio per gli impianti d'illuminazione (instabilità dei versanti, correnti vaganti, agenti corrosivi, ecc.) e agli eventuali vincoli (osservatori, aree protette, ecc.).

Ai fini dell'omogeneità areale, si considerano i comparti:

- residenziali;
- industriali ed artigianali;
- agricoli;
- a standard verde;
- di salvaguardia ambientale;
- centri storici e cittadini;
- percorsi e aree pedonali di uso normale e di possibile aggregazione;
- parcheggi;
- zone per la ricreazione sportiva.

A completamento del paragrafo, si inserisce un dedicato elaborato cartografico.

2.4 Zone di protezione dall'inquinamento luminoso

Si riportano i contenuti e le cartografie ufficiali che identificano le aree ricadenti in zone di protezione dall'inquinamento luminoso, in relazione a:

- presenza di un Osservatorio astronomico/astrofisico (così come classificati dalla l.r. 17/00 e s.m.i.);
- presenza di aree protette, a valenza comunitaria, nazionale, regionale, sovracomunale e locale.

L'individuazione di tali aree è funzionale alla predisposizione di una adeguata progettazione illuminotecnica e all'eventuale previsione di bonifiche di impianti particolarmente impattanti.

3. Illuminazione del territorio: censimento e stato di fatto

Si inserisce l'analisi dettagliata dello stato degli impianti di illuminazione pubblica esistenti e una valutazione circa la conformità degli stessi alla legge regionale 27 marzo 2000, n. 17 e s.m.i.

3.1 Stato dell'illuminazione pubblica esistente

Si censiscono i punti luce, per gruppo omogeneo, utilizzando i parametri di cui all'Allegato 1 – Censimento impianti d'illuminazione.

Si redige una relazione generale sulla situazione illuminotecnica degli stessi punti luce, corredata da grafici e quadri riassuntivi, considerando, al riguardo:

1. le *tipologie di applicazioni* (strade, incroci o rotonde, piste ciclabili, vie pedonali, parcheggi, piazze, giardini e parchi, impianti sportivi, edifici e monumenti, ecc.);
2. le *tipologie di corpi illuminanti* (stradali, sfere o similari, lanterne o similari, luce indiretta, arredo urbano, applique o plafoniere, proiettori, torri faro, incassi, ecc.), lo stato di obsolescenza (obsoleti, inefficienti, accettabili, buoni) nonché la loro conformità alla l.r. 17/00 e s.m.i. (conformi, da sostituire, da adeguare secondo una disposizione orizzontale, da adeguare con schermatura o sostituendo la chiusura);
3. le *tipologie di sorgenti luminose* suddivise per potenze (sodio alta pressione, ioduri metallici a bruciatore ceramico, ioduri metallici, fluorescenza, mercurio, alogene, led, ecc.);
4. le *tipologie di supporti* (a frusta, testapalo, sospensione, con sbraccio, catenaria, a parete, ecc.), il loro stato di conservazione (buono, accettabile, da ricondizionare e riverniciare, sostituire) e la suddivisione del tipo di linea (interrata, aerea, a parete).

Si compila, infine, una tabella riassuntiva (vedi modello sottostante) della ricognizione dei punti luce, così da disporre di una banca dati minimale, funzionale alla migliore definizione dei programmi di intervento.

TRATTI OMOGENEI	
Quadro Elettrico n.	1
n. Punti Luce	23
Via	Viale Leopardi
Tipo Applicazione*	Stradale
Larghezza Strada [m]**	7.5
Altezza da Terra [m] ***	8
Interdistanza [m]**	-
Sbraccio [m] ***	2
Avanzamento [m]**	1.5
Tilt [°]***	20°
Tipo Apparecchio****	Arredo Urbano
Tipo Chiusura Apparecchio	Vetro Curvo
Modello Apparecchio	CORPO 1
Condizioni Apparecchio	Obsoleto
Tipo di Sorgente	SAP
Potenza Sorgente [W]	70
Conformità l.r. 17/00 e s.m.i.	Sostituire
Tipo di Sostegno	Testapalo
Materiale Sostegno	Acciaio verniciato
Stato del Sostegno	Riverniciarle
Tipo di Linea Elettrica	Aerea
Note	

NOTE

* Inteso come funzionalità della luce: stradale, per rotatoria, pedonale, per parco, ecc.

** Da compilarsi solo per gli ambiti stradali

*** Intesi come dati medi sul tratto omogeneo valutato

**** Riferito alle caratteristiche (stradale, sfera o similare, incasso, ecc.)

3.2 Conformità legislativa

Si opera, sulla base delle risultanze dell'analisi dello stato di fatto sul territorio (cfr. § 3.1), una identificazione puntuale delle tipologie di apparecchi installati, una verifica della conformità legislativa degli stessi, indicando le possibili azioni correttive, ove effettivamente necessarie.

La conformità alla legge regionale n. 17/00 e s.m.i. riguarda:

- i corpi illuminanti (si veda l'Allegato 2 – Controllo del flusso luminoso diretto);
- le tipologie di sorgenti luminose, quali sodio alta pressione, vapori di mercurio e altri (si veda l'Allegato 3 – Sorgenti luminose);
- la presenza di riduttori di flusso luminoso (si veda l'Allegato 4 – Gestione del flusso luminoso).

Si completa il quadro inserendo le opportune annotazioni di dettaglio (conformità, necessità di sostituzione, nuova disposizione orizzontale, necessità di adeguamento mediante schermatura o sostituzione della chiusura e l'eventuale disposizione orizzontale).

Di seguito, si riporta la tabella da utilizzare per la verifica di conformità dei corpi illuminanti.

Tipologia di corpo illuminante	Conformità con l.r. 17/00	Consistenza numerica	Intervento previsto per il ripristino
Ambito di utilizzo: 1. stradale o proiettori			
Vetro piano orizzontale	SI		Nessuno
Vetro piano inclinato	NO		Disposizione orizzontale dei corpi illuminanti o, in alternativa, sostituzione del corpo illuminante.
Vetro curvo comunque inclinato	NO		Disposizione orizzontale dei corpi illuminanti e sostituzione della coppa con vetro piano. Ove non praticabile, è da prevedere la sostituzione del corpo illuminante.
Coppa prismatica apparecchio obsoleto	NO		Sostituzione del corpo illuminante.
Ottica aperta apparecchio obsoleto	NO		Sostituzione del corpo illuminante.
Ambito di utilizzo: 2. da arredo			
Vetro piano orizzontale	SI		Nessuno
Vetro piano inclinato	NO		Disposizione orizzontale o, in alternativa, sostituzione del corpo illuminante.
Vetro curvo comunque inclinato	NO		Disposizione orizzontale del corpo illuminante e sostituzione della coppa con vetro piano. Ove non praticabile, è da prevedere la sostituzione del corpo illuminante.
Vetro laterale (tipo lanterne, funghi, etc..)	NO		Sostituzione del corpo illuminante.
Coppa prismatica apparecchio obsoleto	NO		Sostituzione del corpo illuminante.

Tipologia di corpo illuminante	Conformità con l.r. 17/00	Consistenza numerica	Intervento previsto per il ripristino
Ottica aperta apparecchio obsoleto	NO		Sostituzione del corpo illuminante.
Ambito di utilizzo: 3. ad incasso			
Tipo led o fluorescenza	SI		Nessuno, se previsti nei casi di deroga di legge. (cfr. d.g.r. n. 7/6162, art. 9. lettera e) «Deroghe».) Altrimenti è da prevedere la sostituzione o l'eliminazione.
Altri incassi	NO		Eliminazione.

NOTE

Le specifiche di cui sopra non hanno carattere di generalità: possono riscontrarsi casi rari di corpi illuminanti non conformi alla tabella, ma il cui impiego si legittima in ragione di dati fotometrici certificati dal responsabile tecnico del laboratorio incaricato, obbligatoriamente rassegnati dal progettista al committente unitamente al progetto illuminotecnico ed alla relazione tecnica attestante la conformità del progetto alla l.r. 17/00 e s.m.i.

Si allegano quindi le cartografie recanti:

- la distribuzione delle tipologie di sorgenti luminose installate (sodio, fluorescenza, vapori di mercurio, ioduri metallici, ecc.);
- la distribuzione dei punti luce, suddivisi per tipologie (stradali, sfere o similari, lanterne o similari, arredo urbano, proiettori, torri faro, ecc.), con l'identificazione della dislocazione dei quadri elettrici.

3.3 Stato dei quadri elettrici e compatibilità con le norme di settore

Si identificano le principali caratteristiche dei quadri elettrici di alimentazione degli impianti d'illuminazione presenti sul territorio, le loro prestazioni, nonché la loro corrispondenza alle prescrizioni normative (il censimento riguarda i soli quadri elettrici degli impianti di proprietà comunale e si esegue sulla scorta dello schema riportato all'Allegato 5 – Censimento impianti elettrici).

Si redige, per ciascuno di essi, una nota tecnica sulla conformità alle norme vigenti (stato di fatto e condizioni dei quadri e degli impianti elettrici, carenze strutturali/sicurezza, priorità d'intervento).

L'indagine confluisce in una tabella riassuntiva (vedi modello sottostante), con l'indicazione delle tipologie e dei costi stimati di intervento, qualora necessari.

	Quadro n.	Box Integro	Box Rotto	Box Obsoleto o Fuori Norma	Protezioni Magneto-termiche	Protezioni Differenziali	Messa a Terra non Presente	Messa a Terra non richiesta (Classe II)	Trifase + Neutro	Monofase + Neutro	Quadro a Norma	Quadro da Sostituire	Quadro da adeguare	Costo intervento
<i>Esempio</i>	1			x	x	X		x	x			X		€

Per l'installazione di riduttori di flusso, è opportuno riportare in una tabella riassuntiva le caratteristiche dell'impianto di distribuzione suddiviso per numero di sorgenti luminose e potenze installate.

<i>Esempio</i>	Quadro n.	Potenze kW	Hg	Hg	Hg	SBP	SAP	SAP	SAP	SAP	SAP	JM	JM	CDM	Fluo	Fluo	Ecc.
			80	125	250	90	70	100	150	250	400	100	250	35	1X18	1X40	
	1	21090	0	0	0	0	62	0	80	19	0						

Per i quadri non di proprietà e/o promiscui, si allega una dichiarazione (del soggetto titolare e/o gestore degli stessi) di conformità dei medesimi alle normative tecniche vigenti di settore.

3.4 Rilievi illuminotecnici

Si riportano gli esiti dei rilievi (a norma UNI 10439, EN13201) sugli impianti, eseguiti in sito, evidenziandone, in coerenza con la classificazione operata al successivo paragrafo 4, le caratteristiche salienti (congruità, carenza o sovrabbondanza di illuminazione).

In tale ambito di indagine, particolare attenzione va riservata a:

- strade (critiche e rappresentative, campione per ciascun tipo di classificazione illuminotecnica);
- piste ciclabili;
- parcheggi e aree pedonali (piazze, giardini, percorsi, ecc.).

4. Classificazione della viabilità

Si riporta la classificazione illuminotecnica delle strade del territorio comunale, sia sulla base della tipologia di asse stradale (da desumere dal Piano Urbano del Traffico, ovvero dalla valutazione effettuata dal professionista illuminotecnico incaricato di redigere il Piano dell'illuminazione, in accordo con gli Uffici tecnici comunali e con l'ausilio dell'Allegato 6 – Controllo del flusso luminoso indiretto e classificazione illuminotecnica del territorio), che delle norme tecniche di riferimento, con la possibilità di correggere la classe stessa (ai soli fini illuminotecnici), considerati i flussi orari di traffico.

Si riportano le indicazioni per la classificazione di nuove strade o aree del territorio, in coerenza con le indicazioni del Piano e per l'ottimizzazione illuminotecnica degli impianti (si veda l'Allegato 6 – Controllo del flusso luminoso indiretto e classificazione illuminotecnica del territorio).

4.1 Classificazione illuminotecnica delle strade

Si riporta la classificazione delle strade, in quanto strettamente correlata alla caratteristica degli impianti d'illuminazione, assumendo, quali riferimenti normativi:

- Nuovo Codice della Strada (d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e s.m.i.);

- decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 5 novembre 2001 (*Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade*);
- norma UNI10439 (*definizione dell'indice illuminotecnico*).

In tale ambito, si procede a:

- identificare la distribuzione percentuale delle strade per ciascun indice illuminotecnico;
- elaborare la lista completa della classificazione delle strade e dell'indice di categoria illuminotecnica di tutto il tracciato viario del territorio comunale.

4.2 Flussi di traffico

Si inseriscono i dati di traffico orario sull'asse viario comunale, estrapolati da controlli notturni sulle arterie più significative per la valutazione della curva di calibrazione per sistemi, puntuali o centralizzati, per la riduzione del flusso luminoso, in coerenza con la norma UNI 10439 del 2001, che consente di ridurre i livelli di illuminazione quando il traffico risulti inferiore al 50% e al 25% del livello massimo consentito per ogni tipologia di strada.

L'indagine confluisce in una tabella riassuntiva (sul modello della tabella sottostante e sulla base dei riferimenti contenuti nell'Allegato 4 - Gestione del flusso luminoso).

VIA	Categoria (art. 2 cod. strada)	Indice	Flusso max/corsia (veicoli/h)	Flusso al 50% Indice declassato	Flusso al 25% Indice declassato
Via...	A	5	xxxx	4	3

4.3 Classificazione degli ambiti urbani ed extraurbani particolari

Si riporta la classificazione degli ambiti particolari del territorio, attingendo alle norme tecniche EN13201 (*assegnazione di determinati valori progettuali in relazione alla propria destinazione*) e con l'utilizzo dell'Allegato 6 - Controllo del flusso luminoso indiretto e classificazione illuminotecnica del territorio.

a. EN 13201 - Illuminamenti orizzontali: classe S

La classificazione delle Aree, secondo la classe S della norma EN13201, riguarda:

- strade pedonali;
- piste ciclabili;
- parcheggi;
- piazze;
- giardini e parchi (al servizio delle sole aree pedonali).

LOCALIZZAZIONE	Ambito di applicazione	Classe
Parco di Via...	Parco	S4

b. EN 13201 - Illuminamenti orizzontali: classe CE

La classificazione delle Aree di conflitto, secondo la classe CE della norma EN13201, riguarda:

- incroci principali;
- rotatorie;
- svincoli;
- sottopassi;
- aree di conflitto, a traffico misto, ove non sia applicabile la normativa stradale e la classe S.

LOCALIZZAZIONE	Ambito di applicazione	Classe
Rotatoria di Via...	Incrocio - Rotatoria	CE0

Si inserisce una planimetria, in scala adeguata, recante la classificazione del tracciato viario e degli ambiti in argomento.

5. Pianificazione adeguamenti

Si individuano e si registrano:

- le proposte operative per le evidenze storiche ed architettoniche;
- le situazioni potenzialmente critiche;
- gli impianti pubblici a rilevante impatto ambientale e consumo energetico;
- gli impianti esistenti, non conformi alla l.r. 17/00 e s.m.i.;
- le scadenze temporali per l'adeguamento degli impianti;
- gli impianti privati a rilevante impatto ambientale.

Si inseriscono alcuni buoni esempi di illuminazione privata, per ciascuna tipologia di applicazione.

5.1 Proposte operative per le evidenze storiche e artistiche

Si identificano gli edifici di riconosciuto valore storico/artistico/architettonico e si indicano le linee di intervento, compatibili con i requisiti di legge, per l'eventuale riqualificazione illuminotecnica, fatti salvi i progetti illuminotecnici specifici e specialistici.

Si supporta il tutto con una relazione recante:

- l'inquadramento storico;
- l'analisi dell'illuminazione in essere (qualora esistente);
- i potenziali criteri illuminotecnici compatibili con la l.r. 17/00 e s.m.i.

5.2 Situazioni potenzialmente critiche

Si identificano le situazioni di criticità, considerate tali per il contesto in cui sono inseriti o per la forte caratterizzazione e destinazione d'uso (stazioni ferroviarie, sottopassi, svincoli urbani, parchi pubblici, impianti sportivi, edifici scolastici, piazze e luoghi di aggregazione, teatri, cinema, edifici per l'ordine pubblico, infrastrutture militari e per la sicurezza, ospedali, case di cura e simili, edifici storici di particolare rilevanza turistica, locali notturni, discoteche e simili), che necessitano di:

- illuminazione complessa, gradevole o gestita;
- sicurezza stradale;

- sicurezza pedonale e prevenzione anticrimine;
- gestione di forti flussi ciclo-pedonali e veicolari notturni.

5.3 Impianti pubblici a elevato impatto ambientale e ad elevato consumo energetico

Si identificano e si valutano, facendo riferimento all'Allegato 1 – Censimento impianti d'illuminazione, gli impianti contraddistinti da:

- luce invasiva e/o intrusiva;
- dispersione di luce;
- sovrabbondanza d'illuminazione.

Si assegnano punteggi di priorità, compresi fra 1 e 2, in funzione di:

- dimensioni dell'impianto e numero di apparecchi;
- maggiore impatto sul territorio a parità di applicazione.

Si riportano i dati in una tabella riassuntiva (vedi modello sottostante).

Esempio	Indice di priorità	Identificazione Impianto	Note integrative
	2	Parcheggio di Via...	

NOTE

In generale, la normalizzazione di tali impianti è fortemente consigliata, indipendentemente dall'effettivo obbligo di legge, e sono da considerarsi ugualmente critiche tanto una piazza illuminata da decine di sfere prive di schermo e con sorgenti da 35 W quanto un piazzale illuminato con torri faro completamente schermate ma con potenze sovradimensionate di 2/3 volte rispetto all'effettiva necessità.

5.4 Prescrizioni sull'obbligo di adeguamento dell'esistente

a) Fasce di Protezione degli osservatori astronomici/astrofisici e delle aree naturali protette

Si individuano gli impianti da adeguare e si registrano in una tabella riassuntiva (vedi modello sottostante), in relazione all'obbligo posto in capo ai Comuni interessati dalle fasce di protezione degli Osservatori astronomici (d.g.r. n. 7/2611 dell'11 dicembre 2000 «Aggiornamento dell'elenco degli Osservatori astronomici in Lombardia e determinazione delle relative fasce di rispetto» e s.m.i.) o delle aree naturali protette, di disporre per l'adeguamento degli impianti d'illuminazione pubblici e privati realizzati *ante* l.r. 17/00 e s.m.i., entro i termini di legge e considerato che l'indice di priorità di intervento, per tali impianti, è sempre pari a 2.

Esempio	Indice di Priorità	Via	Tipo di apparecchio	Modello	Sorgente luminosa	W	Tipo sostegno	Tipo di Intervento
	2	Via...						

b. Impianti realizzati dopo l'entrata in vigore della l.r. 17/00 e non conformi alla stessa

Si individuano e si registrano, in una tabella riassuntiva (sul modello della tabella qui di seguito riportata) le analoghe fattispecie di impianti realizzati dopo il 27 maggio 2000 (data di entrata in vigore della legge regionale n. 17/00), in relazione alla persistenza di condizioni di sanzionabilità (art. 8 della legge regionale 22 marzo 2000, n. 17 e s.m.i.).

Esempio	Indice di Priorità	Via	Tipo di apparecchio	Modello	Sorgente luminosa	W	Tipo sostegno	Tipo di Intervento
	2	Via...						

5.5 Priorità d'intervento

Si individuano le priorità, facendo riferimento a:

- paragrafo 3.2 per gli impianti non conformi alla l.r. 17/00 e s.m.i. (tutti con priorità 1);
- paragrafo 5.3 per gli impianti a rilevante impatto ambientale ed elevato consumo energetico;
- paragrafo 5.4 – lettera a) per gli impianti d'illuminazione da adeguare, in quanto in fascia di protezione (tutti con priorità 2);
- paragrafo 5.4 – lettera b) per gli impianti d'illuminazione non conformi alla l.r. 17/00 e s.m.i., realizzati dopo il 27 maggio 2000 (tutti con priorità 2);
- impianti d'illuminazione dotati di sorgenti luminose ai vapori di mercurio (hanno tutti priorità 2).

Si registrano tali priorità in una tabella riassuntiva (vedi modello sottostante).

	IMPIANTI	Impianti non conformi l.r. 17/00	Impianti in area protetta: obbligo di Adeguamento	Impianti realizzati dopo il 27 maggio 2000 non conformi l.r. 17/00	Elevato Impatto Ambientale	Impianti anti-economici	Sorgenti Vapori di Mercurio	Tot.
Esempio	Via...	2	2	2		1		6
	Via...	2	2		1	1		5

NOTE

La sicurezza degli impianti non può prescindere dalla messa a norma dei quadri elettrici di proprietà, peraltro necessaria per intraprendere qualsiasi attività di risparmio energetico.

5.6 Verifica impianti privati non conformi con la l.r. 17/00

Si individuano gli impianti non conformi alla l.r. 17/00 e s.m.i., facendo riferimento all'Allegato 1 – Censimento impianti d'illuminazione, e si individuano i possibili interventi di normalizzazione a carico dei diversi ambiti, aree e immobili censiti.

6. Soluzione integrata di riassetto illuminotecnico del territorio

Si riporta il cronoprogramma delle iniziative funzionali a supportare l'Amministrazione nella migliore applicazione della l.r. 17/00, attraverso la definizione di:

- una proposta di integrazione al Regolamento edilizio comunale;
- strumenti per la verifica e il controllo dei progetti illuminotecnici *ante* e *post operam*;
- modelli di dichiarazione di conformità alla l.r. 17/00 e s.m.i. dei progetti illuminotecnici, delle installazioni e dei corpi illuminanti. (facendo opportuno riferimento agli approfondimenti contenuti nell'Allegato 7 – Supporto al Comune);
- criteri guida minimi per la realizzazione dei futuri impianti d'illuminazione pubblica e privata, suddivisi per tipologie d'impianti e per aree di applicazione;

- interventi di riassetto del territorio, in termini di qualità della luce e risparmio energetico.

6.1 Tipologie di intervento: piano operativo

Si definiscono le specifiche standard minime degli impianti pubblici e privati in relazione alla destinazione funzionale degli stessi e alla tipologia di area omogenea cui sono destinati, avendo, come riferimento:

a) in ambito elettrico:

- impianti elettrici;
- quadri elettrici, cavidotti e sostegni;
- apparecchi d'illuminazione;
- sistemi di riduzione di flusso, anche centralizzati;

b) in ambito progettuale:

- strade a traffico veicolare: assi viari principali;
- strade a traffico veicolare: assi viari secondari o extraurbani locali;
- strade a traffico veicolare: strade in zone artigianali;
- strade a traffico veicolare: strade in aree verdi agricole o parchi protetti;
- applicazioni specifiche: aree verdi, giardini e parchi urbani;
- applicazioni specifiche: impianti sportivi;
- applicazioni specifiche: percorsi a traffico prevalentemente pedonale locale;
- applicazioni specifiche: strade e piazze a traffico prevalentemente pedonale, centri storici e aree di aggregazione e ricreazione;
- applicazioni specifiche: piste ciclabili;
- applicazioni specifiche: parcheggi;
- applicazioni specifiche: rotatorie;
- applicazioni specifiche: passaggi pedonali;
- illuminazione residenziale e impianti privati.

6.2 Interventi operativi specifici

Si individuano gli interventi di ammodernamento, rifacimento, integrazione, sostituzione parziale/integrale, finalizzati a:

- riqualificare esteticamente e qualitativamente la luce per valorizzare le peculiarità del territorio;
- risparmiare energia, ottimizzare e razionalizzare gli impianti.

Le proposte costituiscono l'ossatura degli interventi sul territorio comunale (alcune delle proposte di risparmio energetico, di riconosciuta efficacia, prevedono la sostituzione delle sorgenti luminose previa adeguata verifica illuminotecnica e attraverso la scelta di nuovi corpi illuminanti).

A titolo rappresentativo, si indicano:

1. la sostituzione delle sorgenti luminose ai vapori di mercurio con analoghe ad alta efficienza, quali al sodio alta pressione, e minore potenza installata

Vecchia lampada	Sostituita con	Nuova lampada
80 W Vapori di mercurio	= >	50 W Sodio alta pressione
125 W Vapori di mercurio	= >	70 W Sodio alta pressione
250 W Vapori di mercurio	= >	150 W Sodio alta pressione

2. l'adeguamento di impianti caratterizzati da elevate potenze installate ed apparecchi obsoleti con apparecchi d'illuminazione ad elevate prestazioni e minore potenza installata e stessa tipologia di sorgente

Vecchia lampada	Sostituita con	Nuova lampada
150 W Sodio alta pressione	= >	50-70-100 W Sodio alta pressione
250 W Sodio alta pressione	= >	70-100-150 W Sodio alta pressione
400 W Sodio alta pressione	= >	150-250 W Sodio alta pressione

3. l'adeguamento degli impianti d'illuminazione di valorizzazione notturna del territorio, ad uso esclusivamente pedonale, costituiti da lampade e apparecchi obsoleti a limitata efficacia illuminante (tipo sfere o simili, funghi o simili, ecc.) con apparecchi d'illuminazione ad elevate performance e minore potenza installata, dotati di sorgenti a resa cromatica maggiore di 65

Vecchia lampada	Sostituita con	Nuova lampada
70-100-150 W Sodio alta pressione 80-125 W Vapori di mercurio	= >	20-35 W Ioduri metallici a bruciatore ceramico (efficienza > 89lm/W)
150-250 W Sodio alta pressione 250 W Vapori di mercurio	= >	35-70 W Ioduri metallici a bruciatore ceramico (efficienza > 89lm/W)

4. il rifacimento integrale di alcuni impianti a elevato impatto economico, energetico e manutentivo;
5. l'inserimento di sistemi di riduzione di flusso centralizzati o puntuali, a seconda delle esigenze specifiche, e sistemi di telecontrollo;
6. la sostituzione delle lanterne semaforiche con altre dotate di lampade a led;
7. la valutazione comparata delle proposte dei vari operatori territoriali dell'energia e di operazioni di finanziamento degli interventi tramite terzi quali quelli delle ESCO (si veda l'art. 4 Direttiva 93/76/CEE del 1993).

Si fissano le linee per una politica di contenimento dell'incremento annuale dei consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica esterna notturna (limite indicativo \leq all'1% del consumo consolidato al momento dell'entrata in vigore del Piano dell'illuminazione).

Si allegano/inseriscono alcune mappe (in scala adeguata) del territorio interessato, riportanti il piano di riassetto delle sorgenti luminose e delle tipologie di apparecchi.

7. Pianificazione degli interventi, valutazioni economiche e piano di manutenzione

Si effettuano le valutazioni relative alle scelte/indicazioni evidenziate nel capitolo precedente, corredandole di bilanci energetici ed economici.

Si procede all'identificazione delle opportunità tecnologiche che favoriscono un'illuminazione a basso impatto ambientale e maggiore risparmio energetico.

Si indicano le previsioni di spesa e di priorità.

Si definisce il cronoprogramma degli interventi di adeguamento e la traccia del piano di manutenzione *post* intervento.

7.1 Programma di risparmio energetico: stima dei costi/benefici

Si pianifica il valore economico degli interventi, individuando i parametri che permettono di valutarne i costi, i risparmi conseguibili, la loro efficacia e convenienza e le opere di razionalizzazione degli impianti.

Si assumono come riferimenti minimi:

- a. i costi dell'illuminazione per il Comune (energetici e manutentivi);
- b. la crescita del costo energetico degli ultimi anni e la previsione di crescita della bolletta energetica per l'illuminazione pubblica;
- c. la stima economica dei costi d'intervento per adeguare tutti gli impianti d'illuminazione pubblica alla l.r. 17/00 e s.m.i. e per il solo adeguamento degli impianti reso obbligatorio per legge;
- d. la stima economica di tutti gli altri costi individuati dal piano, necessari o integrativi (adeguamento dei quadri elettrici alle normative di settore, interrimento linee elettriche, sostituzione sostegni fatiscenti o in cemento, risanamento situazioni di obsolescenza degli impianti elettrici, verniciatura sostegni, ecc.);
- e. l'analisi economica degli interventi indicati al precedente paragrafo 6.2 e l'indicazione di:
 - investimento totale;
 - risparmio energetico e/o manutentivo;
 - tempo di ritorno dell'investimento;
 - risparmi ottenibili correlando tempo di ritorno dell'investimento/vita stimata dell'impianto;
 - valutazioni integrative, migliorative;
 - CO₂ risparmiata;
- f. sintesi complessiva degli interventi di cui ai punti precedenti.

7.2 Piano di intervento

Si definiscono le linee di intervento e il relativo cronoprogramma, assumendo principi guida, quali:

- emergenze (per sicurezza, pericolo e obsolescenza degli impianti);
- sostituzione sorgenti luminose (da vapori di mercurio ad analoghe caratterizzate da maggiore efficienza e minore potenza installata);
- sostituzioni e adeguamento degli apparecchi (non conformi alla l.r. 17/00 e s.m.i.);
- risparmio energetico.

7.3 Piano di manutenzione

Si inseriscono:

- il manuale d'uso e conduzione;
- il manuale di manutenzione;
- il programma di manutenzione.

Si individuano, altresì, le modalità attinenti:

- il ricambio delle lampade;
- la riparazione dei guasti;
- la pulizia degli apparecchi d'illuminazione (gruppo ottico e schermi di protezione);
- il controllo periodico dello stato di conservazione dell'impianto;
- la sostituzione dei componenti elettrici e meccanici deteriorati;
- la verniciatura delle parti ferrose e deteriorabili.

ALLEGATO 1 - CENSIMENTO IMPIANTI D'ILLUMINAZIONE (impianto con caratteristiche geometriche e dei punti luce omogenee)	N°
--	-----------------

Localizzazione _____

Edificio/Esercizio/Riferimento _____

1. Proprietà	2. Gestore Impianti
<input type="checkbox"/> Comune <input type="checkbox"/> Privato <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Comune <input type="checkbox"/> Privato <input type="checkbox"/>

DATI GENERALI IMPIANTO D'ILLUMINAZIONE

3. Applicazione a cui è funzionalmente dedicata l'illuminazione e immagini d'insieme

--	--

<input type="checkbox"/> Strada Motorizzata	<input type="checkbox"/> Area di Aggregazione	<input type="checkbox"/> Impianto Sportivo
<input type="checkbox"/> Rotatoria/Incrocio	<input type="checkbox"/> Pista Ciclabile	<input type="checkbox"/> Edificio generico
<input type="checkbox"/> Parcheggio	<input type="checkbox"/> Pedonale	<input type="checkbox"/> Monumento o edificio storico
<input type="checkbox"/> Grande Area	<input type="checkbox"/> Parco	<input type="checkbox"/> Insegna pubblicitaria
<input type="checkbox"/> Piazza	<input type="checkbox"/> Giardino	<input type="checkbox"/>

4. Caratteristiche geometriche e generali (medie sul tratto di rilievo)

Stradale motorizzato e non: Larghezza carreggiata: m..... n° corsie di marcia <input type="checkbox"/> Senso unico	Sostegni: Altezza Sostegno h: m..... Sbraccio Sb: m..... Avanzamento: m..... (*stradale) Interdistanza sostegni: m.....	Consistenza tratto censito: n° sostegni..... n° punti luce
Aree: Dimensioni area: m x m		

5. Guida alla classificazione delle strade e degli ambiti urbani ed extraurbani particolari

Classificazione Stradale: (solo per applicazioni stradali)	Carreggiate indipendenti (min)	Corsie per senso di marcia (min)	Altri requisiti minimi	Indice Illum.
<input type="checkbox"/> A-Autostrada	2	2+2	-	6
<input type="checkbox"/> B-Extraurbane principali	2	2+2	- tipo tangenziali, superstrade	6
<input type="checkbox"/> D-Urbane a scorrimento veloce (>50km/h)	2	2+2	-	6
<input type="checkbox"/> D-Urbane a scorrimento (<50km/h)	2	2+2	-	4
<input type="checkbox"/> C-Extraurbane secondarie	1	1+1	- banchine laterali transitabili - collegamento di + comuni (SP o SS)	5
<input type="checkbox"/> E-Urbane di Quartiere	1	1+1 oppure 2 a senso unico	- solo se proseguimento di strade tipo C - solo con corsie di manovra e parcheggi esterni alla carreggiata	4
<input type="checkbox"/> F-Extraurbane locali	1	1+1 o 1	- se diverse dalle strade tipo C	4
<input type="checkbox"/> F-Urbane Interzonali	1	1+1 o 1	- strade tipo F-Urbane locali di rilievo che attraversano l'intero centro abitato	3
<input type="checkbox"/> F-Urbane locali	1	1+1 o 1	- tutte le altre strade nel centro abitato	2

Classificazione del territorio e parametri di progetto (riferito alle luminanze delle norme UNI10439 o EN13201)

Indice Ill. UNI10439		6	5	4	3	2	1		
Luminanze [cd/m2]		2	1.5	1	0,75	0,5	0,3		
Incroci, rotatorie, etc..	CE0(50lx)	CE1(30lx)	CE2 (20lx)	CE3 (15lx)	CE4 (10lx)	CE5 (7.5lx)			
Pedonali, Parcheggi, Piazza				S1 (15lx)	S2 (10lx)	S3 (7.5lx)	S4 (5lx)	S5 (3lx)	S6 (2lx)

ALLEGATO 2 – CONTROLLO DEL FLUSSO LUMINOSO DIRETTO

Il **Controllo del flusso luminoso diretto** costituisce di fatto lo strumento imposto dalla normativa regionale per definire le più corrette modalità di illuminazione, in modo che gli impianti di illuminazione possano essere considerati a ridotto inquinamento luminoso e a risparmio energetico (l.r. 17/00, articolo 6, comma 2 e d.g.r. 7/6162, articolo 5 «*Criteri comuni*»).

L'**Intensità luminosa** (I) esprime la quantità di luce che è emessa da una sorgente (flusso luminoso) in una determinata direzione (angolo γ). Essendo una grandezza di tipo vettoriale, la sua espressione richiede che, oltre all'indicazione della quantità di luce, sia specificata la direzione ad essa associata. Per permettere i necessari confronti, viene «normalizzata» per 1000 lumen. L'unità di misura è la candela (cd).

Il **Flusso luminoso** (Φ) è la grandezza che definisce la quantità di luce emessa da una sorgente luminosa o, come accade nel contesto dell'illuminazione, da un apparecchio nell'unità di tempo. L'unità di misura è il lumen (lm).

Prevedere che i nuovi impianti debbano prevedere apparecchi che, una volta installati, emettano al massimo tra 0 e 0,49 cd di intensità luminosa ogni 1000 lumen emessi (l'indicazione di tali valori rientra nel range dell'errore strumentale della misurazione del valore zero), per un'angolazione pari o maggiore a 90° (ossia oltre la linea di orizzonte) significa ammettere un flusso luminoso ridotto al di sopra della linea di orizzonte. In questa logica è da sottolineare l'importanza di una corretta installazione.

L'**angolo** γ è quello misurato rispetto alla verticale passante per il centro dell'apparecchio. L'angolo γ con ampiezza 0° corrisponde alla direzione del nadir, ossia sotto l'apparecchio, con ampiezza di 90° corrisponde alla direzione dell'orizzonte e quando uguale a 180° la direzione corrisponde a quella dello zenit, ossia sopra l'apparecchio.

L'**angolo C** è l'angolo che i piani passanti per il centro dell'apparecchio e verticali formano con la direzione longitudinale alla strada.

La legge regionale 27 marzo 2000 n. 17 e s.m.i. lascia libertà di scelta rispetto alla tipologia degli apparecchi, fornendo solo alcune indicazioni fortemente auspiccate ma non obbligatorie nel caso in cui esista la piena conformità alla legge.

Di seguito si riportano le indicazioni più evidenti (cfr. d.g.r. n. 7/6162 del 20 settembre 2001, art. 5 «*Criteri comuni*»):

- lettera a) «... a tale fine, in genere, le lampade e gli eventuali elementi di protezione trasparenti devono essere incassate nel vano ottico superiore dell'apparecchio stesso»;
- lettera c) «elementi di chiusura preferibilmente trasparenti e piani, realizzati con materiale stabile anti ingiallimento quale vetro, metacrilato ed altri con analoghe proprietà».

Per quanto riguarda gli apparecchi illuminanti, a parità di conformità, sono comunque da preferire apparecchi a vetro piano orizzontale, in quanto:

- non inquinano e non abbagliano;
- si sporcano meno e possono essere comunque puliti con facilità;
- hanno una minore perdita di efficienza nel tempo;
- non ingialliscono;
- sono più resistenti anche ad eventi accidentali;
- costano meno;
- non hanno elementi mobili nell'armatura a rischio di cadute;
- hanno una efficacia illuminante molto superiore.

Conformità degli apparecchi illuminanti alla l.r. 17/00 e s.m.i.

La d.g.r. 7/6162, all'art. 2 «*Le case costruttrici, importatrici, fornitrici*» così recita:

«provvedono a corredare la documentazione tecnica dei seguenti documenti:

- a) il certificato di conformità alla l.r. 17/00, su richiesta del progettista, per il prodotto messo in opera sul territorio della Regione Lombardia;
- b) **la misurazione fotometrica dell'apparecchio, sia in forma tabellare numerica su supporto cartaceo, sia sotto forma di file standard normalizzato, tipo il formato commerciale «Eulumdat» o analogo; la stessa deve riportare:**
 - la temperatura ambiente durante la misurazione;
 - la tensione e la frequenza di alimentazione della lampada;
 - a norma di riferimento utilizzata per la misurazione;
 - **l'identificazione del laboratorio di misura ed il nominativo del responsabile tecnico;**
 - le specifiche della lampada (sorgente luminosa) utilizzata per la prova;
 - **la posizione dell'apparecchio durante la misurazione;**
 - il tipo di apparecchiatura utilizzata per la misura e la relativa incertezza di misura;
 - **la dichiarazione del responsabile tecnico di laboratorio o di enti certificatori terzi, riconosciuti, circa la veridicità delle misure.**»

La verifica della conformità degli apparecchi illuminanti si limita alla verifica del valore dell'intensità luminosa per angoli gamma di 90° ed oltre. Per tale verifica sono **INDISPENSABILI** le MISURAZIONI FOTOMETRICHE dell'apparecchio, che il produttore è obbligato a fornire ai sensi e nei modi indicati dalla d.g.r. n. 7/6162, articolo 5. Ai fini della legge, le misurazioni devono essere realizzate preferibilmente da un Ente certificatore terzo e comunque sottoscritte dal responsabile del laboratorio di misura certificato che le ha emesse.

La Tabella 1 riporta i valori fotometrici delle intensità luminose (cd/Klm) di un apparecchio d'illuminazione (Fonte: IMQ, Certificati «Performance»).

Metodi di lettura di una tabella fotometrica

Esistono, per questa funzione, due possibilità:

- a) Inserire un file eulumdat (che solitamente ha un'estensione .ldt) all'interno di un software illuminotecnico e poi visualizzando la tabella fotometrica di ogni angolo GAMMA per ogni piano C.
- b) Farsi rilasciare direttamente la tabella dei dati fotometrici in formato cartaceo e consultare quindi la tabella fotometrica Gamma/C.

γ	C																											
	270	285	300	310	315	320	325	330	335	340	345	350	355	360	5	10	15	20	25	30	35	40	45	50	60	75	90	
0	194	194	194	194	194	194	194	194	194	194	194	194	194	194	194	194	194	194	194	194	194	194	194	194	194	194	194	
10	186	186	187	188	190	190	190	190	191	190	191	192	192	193	193	193	195	195	195	194	194	194	193	193	193	193	193	188
20	177	177	179	182	184	187	188	191	191	192	194	197	198	200	200	199	202	203	203	194	195	194	192	190	185	184	182	
30	160	163	168	173	176	181	185	186	190	194	200	204	206	214	214	212	214	211	207	206	196	192	180	184	173	169	173	
35	150	154	160	167	171	176	180	183	187	195	201	209	212	215	215	215	215	211	207	200	196	186	180	178	165	160	167	
40	130	144	152	158	164	170	176	180	178	193	194	204	207	210	210	223	227	227	210	196	185	177	173	169	155	150	158	
45	125	134	146	155	157	160	165	171	178	186	193	200	210	225	225	230	236	236	219	201	186	174	168	162	150	142	155	
47.5	116	123	134	145	151	159	163	169	178	191	196	201	215	230	230	240	257	257	237	205	186	169	163	157	142	135	145	
50	106	114	127	136	142	140	157	166	176	188	198	210	221	235	235	256	284	284	284	211	182	162	152	147	133	126	136	
52.5	96	104	120	128	135	142	151	162	173	187	200	215	231	240	240	279	309	309	282	217	173	157	146	140	128	120	128	
55	90	99	113	121	126	135	143	155	166	180	197	215	235	245	245	303	334	334	285	223	173	150	142	136	121	114	121	
57.5	82	83	104	114	120	128	133	139	153	165	184	210	241	255	255	325	352	352	282	225	163	142	134	130	112	106	114	
60	76	84	96	106	110	117	120	126	140	155	175	207	250	263	263	340	364	364	284	225	161	138	128	122	104	95	106	
62.5	68	76	86	97	101	107	110	114	128	145	168	199	254	267	267	346	341	341	277	223	161	134	122	105	97	85	97	
65	62	68	80	90	94	99	104	110	121	138	156	190	218	257	257	359	393	393	263	222	159	127	114	100	91	77	90	
67.5	53	63	73	83	87	92	96	102	115	134	152	179	210	247	247	346	350	340	231	227	150	117	106	93	85	71	83	
70	36	47	67	74	78	82	85	91	104	126	150	177	204	241	241	324	343	333	200	215	134	101	87	84	76	65	74	
72.5	10	29	50	59	65	71	74	77	93	115	142	168	190	219	219	312	320	270	164	188	111	80	52	60	51	51	59	
75	5	8	19	29	35	43	47	65	66	97	120	151	160	168	168	279	275	185	51	144	59	33	41	34	22	27	29	
77.5	2	4	6	7	9	11	12	12	20	38	60	82	80	77	110	188	124	44	8	86	17	7	8	8	5	14	7	
80	0	1	3	4	4	5	8	6	7	7	8	11	12	13	20	85	13	6	4	27	9	3	7	2	1	2	4	
82.5	0	0	0	0	0	0	1	1	1	2	2	2	2	2	4	13	5	3	1	5	2	1	1	1	1	1	0	
85	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	2	4	2	1	1	2	1	0	0	0	0	0	0	
87.5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0	2	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	
90-180	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	

NOTA

La tabella, in ragione della brevità di questo documento, riassume in un'unica riga gli angoli Gamma da 90° a 180°, anche se questi ultimi devono comunque essere sempre riportati per esteso.

Tabella 1 – Tavola delle intensità luminose per ogni piano C per angolo compresi tra gamma = 0° (direzione sotto l'apparecchio) e 90° (direzione orizzonte) sino a 180° (direzione allo zenit dell'apparecchio) (Fonte: IMQ, Certificati «Performance»).

Verificando, in corrispondenza della linea evidenziata in rosso nella Tabella 1, che corrisponde all'intensità luminosa emessa dall'apparecchio in direzione dell'orizzonte (gamma = 90° o superiore), su ogni piano C si individua la conformità dell'apparecchio alla l.r. 17/00 e s.m.i.

Se uno solo dei valori della linea con Gamma uguale a 90° (o superiore) è maggiore di 0, nel caso in cui la tabella è espressa in numeri interi, o maggiore di 0.49 cd/klm, nel caso in cui la tabella è espressa con numeri decimali con la virgola, allora l'apparecchio NON è conforme alla l.r. 17/00 e s.m.i.

Per essere certi delle misure fotometriche rilasciateci, è possibile richiedere i dati fotometrici certificati da Enti terzi, come, ad esempio, di quei laboratori che possono apporre sugli apparecchi il marchio «Performance» dell'Istituto Marchio di Qualità Italiano.

Importanza della corretta installazione

Un altro aspetto rilevante riguarda la corretta installazione degli apparecchi illuminanti: anche un apparecchio privo di emissione luminosa al di sopra di angoli di 90° (quindi un apparecchio di per sé conforme alla norma regionale), se installato in posizione inclinata rispetto alla posizione di misura di laboratorio, può registrare intensità luminosa verso l'alto.

Per effettuare tale verifica, occorre «ruotare» la curva fotometrica, sull'asse del diagramma, per l'angolo di inclinazione in cui l'apparecchio è montato, come mostrato nell'esempio delle Tabelle 2, 3 e 4.

La Tabella 2 riporta i dati fotometrici di un apparecchio che risulta conforme alla normativa regionale in quanto emette 0cd/klm a 90° ed oltre ed in quanto è installato in senso orizzontale.

Supponiamo che invece tale apparecchio sia stato montato con un'inclinazione di 10°: i valori traslano tutti di 10° e l'apparecchio risulta a 90° emettere 12 cd (Tabella 2) (esattamente il valore che emetteva precedentemente a 80°). Questo significa che tale apparecchio, montato con un'inclinazione di 10° NON è più a norma. Identico risultato si ottiene se si monta il corpo inclinato di 30°: l'emissione a 90° è pari a quella che precedentemente veniva emessa a 60° (pari alla differenza tra le due diverse inclinazioni) e cioè pari a 574 cd (Tabella 3).

Per questo stesso motivo, le misure fotometriche devono essere fornite con la posizione di misura del corpo illuminante (generalmente 0°), in quanto per diverse posizioni d'installazione il corpo illuminante potrebbe non risultare conforme alla l.r. 17/00 e s.m.i.

Tabella 2: inclinazione 0°

Tabella 3: inclinazione 10°

Tabella 4: inclinazione 30°

Angolo	Cd/1000 lm	Angolo	Cd/1000 lm	Angolo	Cd/1000 lm
0°	335	0°	368	0°	412
10°	368	10°	335	10°	391
20°	391	20°	368	20°	368
30°	412	30°	391	30°	335
40°	435	40°	412	40°	368
50°	487	50°	435	50°	391
60°	574	60°	487	60°	412
70°	125	70°	574	70°	435
80°	12	80°	125	80°	487
90°	0	90°	12	90°	574
100°	0	100°	0	100°	125
110°	0	110°	0	110°	12
120°	0	120°	0	120°	0
130°	0	130°	0	130°	0

Per la verifica del valore dell'intensità luminosa per angoli gamma di 90° ed oltre, la conformità di un apparecchio alla l.r. n. 17/00 non è sufficiente quindi una sommaria visione e lettura della curva fotometrica pubblicata sui cataloghi dei produttori di corpi illuminanti.

ALLEGATO 3 - SORGENTI LUMINOSE

L'utilizzo di sorgenti luminose ad avanzata tecnologia ed elevata efficienza luminosa costituisce un ulteriore criterio tecnico imposto dalla normativa regionale, affinché gli impianti possano essere considerati a ridotto inquinamento luminoso e a risparmio energetico.

Tipologie e scelta della sorgente luminosa

La d.g.r. n. 7/6162 del 20 settembre 2001, all'articolo 5 *Criteri comuni*, lettera b) prevede l'utilizzo di lampade ad avanzata tecnologia ed elevata efficienza luminosa, quali al sodio a bassa pressione o al sodio ad alta pressione, in luogo di quelle con efficienza luminosa inferiore. Nei soli casi ove risulti indispensabile un'elevata resa cromatica, è consentito l'impiego di lampade a largo spettro, agli alogenuri metallici, a fluorescenza compatte e al sodio a luce bianca, purché funzionali in termini di massima efficienza e minor potenza installata.

La l.r. 17/00 e s.m.i. privilegia le lampade al sodio alta pressione e bassa potenza, in particolare quelle al sodio alta pressione da 50 e 70 W, in quanto meno inquinanti dell'intero spettro elettromagnetico.

Solo ove strettamente necessario, come negli ambiti pedonali, possono essere utilizzate anche sorgenti a maggiore resa cromatica (Ra > 65), ma che, a parità di potenza, in termini di efficienza siano paragonabili a quelle al sodio ad alta pressione e quindi con efficienze superiori ad 89 lm/W. Nello specifico è consentito l'impiego di tali sorgenti nei centri storici, nelle aree commerciali, nell'illuminazione dei monumenti, degli edifici, delle aree di aggregazione e dei centri storici in zone di comprovato e/o riconosciuto valore culturale e/o sociale.

Questo principio si integra con quello altrettanto importante di contenimento delle potenze installate per ogni singolo impianto ed applicazione:

- in senso puntuale, in quanto, a parità di applicazione e di punti luce, è preferibile l'utilizzo di lampade a minore potenza (anche se meno efficienti). Per esempio, gli ambiti pedonali interni ad un parco possono essere illuminati con sorgenti a fluorescenza da 23 W o tipo a ioduri bruciati e ceramico da 20 o 35 W, piuttosto che con lampade da 70 W al sodio alta pressione. È evidente che questa valutazione deve essere effettuata a parità di punti luce, perché diversamente si opera secondo una modalità incompatibile con la filosofia ed i contenuti della l.r. 17/00 e s.m.i.;
- in senso generale, in quanto le scelte progettuali devono orientarsi alla riduzione delle potenze installate ed all'ottimizzazione degli impianti anche dal punto di vista manutentivo. Per esempio, dove possono essere utilizzati sistemi a LED, di segnalazione o di evidenziazione, anche se l'efficienza è inferiore rispetto ad una lampada al sodio alta pressione, in quanto le potenze installate ed i costi manutentivi vengono abbattuti in modo consistente, soprattutto in virtù della maggiore durata dei led, fino a 7 volte superiore rispetto a quella di lampade tradizionali. L'utilizzo di sorgenti e degli apparecchi a LED non deroga comunque dalla prescrizione della l.r. 17/00 e s.m.i. di emissione massima di 0.49 cd/klm a 90° ed oltre;
- l'incremento di potenza significa, per ogni tipologia di sorgente luminosa, incremento di efficienza, ponendosi quindi non in linea con le indicazioni della l.r. 17/00 e s.m.i.

Le sorgenti luminose che, in corrispondenza dei diversi ambiti, devono essere privilegiate sono:

- Stradale: Sodio alta pressione con potenze in relazione alla classificazione illuminotecnica della strada;
- Pedonale: Sodio alta pressione e, in specifici e limitati ambiti, ioduri metallici a bruciatore ceramico con efficienza > 89 lm/W;
- Impianti sportivi: ioduri metallici tradizionali;
- Parchi, ciclabili e residenziale: Fluorescenza, sodio alta pressione e, in specifici e limitati ambiti, ioduri metallici a bruciatore ceramico con efficienza > 89 lm/W;
- Monumenti ed edifici di valore storico, artistico ed architettonico: sodio alta pressione nelle sue tipologie o ioduri metallici a bruciatore ceramico con efficienza > 89 lm/W in relazione alle tipologie e ai colori delle superfici da illuminare.

Le sorgenti richiamate hanno le seguenti caratteristiche generali minime:

1 - Lampade ai vapori di sodio ad alta pressione

- Potenze comprese fra 50 e 400 W (sono da privilegiare le potenze inferiori in relazione al tipo di applicazione);
- una durata superiore a 12.000 ore;
- un flusso luminoso compreso fra 4.400 lm (50 W) e 48.000°lm (400 W);

- un'efficienza compresa fra 88 lm/W (50 W) e 120 lm/W (400 W);
- una Resa cromatica (Ra) compresa fra 25 e 65;
- sono ideali nell'illuminazione di aree e strade urbane ed extraurbane, pubbliche e private.

2 - *Lampade fluorescenti compatte a risparmio energetico:*

- una durata superiore a 15.000 ore;
- una temperatura colore T = 3000 °K;
- una Resa Cromatica (Ra) che raggiunge anche il valore 82;
- potenze massime pari a 36 W;
- possono essere utilizzate in impianti di modesta entità, come giardini, vialetti, residenze private. Il loro utilizzo, considerata l'accensione immediata, è ideale anche per l'illuminazione di ciclabili o passaggi pedonali regolati da sensori di movimento.

3 - *Lampade ad alogenuri metallici (Tipologia: Bruciatore ceramico) - Tipo 1:*

- una durata superiore a 7.000 ore;
- potenze comprese fra 20, 35 e 150 W (sono da privilegiare le potenze inferiori in relazione al tipo di applicazione);
- un flusso luminoso compreso fra 3.400 lm (35 W) e 14.000° lm (150 W);
- un'efficienza compresa da 89 a 94 lm/W;
- possono essere utilizzate nell'illuminazione di aree limitate per cui è richiesta un'elevata resa cromatica (alcuni elementi del centro storico, come monumenti, piazze o passeggiate pedonali); il loro impiego è spesso indicato per l'illuminazione decorativa dei manufatti e, data la loro durata limitata, la difficoltà di regolazione e l'alto potere di inquinamento dello spettro elettromagnetico, è consigliato limitarne l'uso ove strettamente necessario.

4 - *Lampade ad alogenuri metallici - Tipo 2:*

- una durata superiore a 7.000 ore;
- potenze comprese tra 250 e 1000 W;
- possono essere utilizzate nell'illuminazione di aree per cui è obbligatoria un'elevata resa cromatica, come nel caso di impianti sportivi. Considerate la bassa efficienza, la durata limitata, l'impossibilità di regolazione del flusso luminoso, l'elevato potere inquinante dello spettro elettromagnetico e le alte potenze impiegate, è consigliato limitarne l'uso ove strettamente necessario.

Sostituzione/Eliminazione delle sorgenti luminose ai vapori di mercurio

L'obiettivo è la sostituzione delle sorgenti ai vapori di mercurio, che sono altamente inefficienti ed inquinanti, con sorgenti luminose ad elevata efficienza e minore potenza installata.

In Tabella 1 sono indicati i benefici della sostituzione, considerando solo il confronto fra sorgenti luminose.

<i>Vecchia lampada</i>	<i>Nuova lampada</i>	<i>Incremento del flusso luminoso</i>	<i>Risparmio indicativo [W]</i>
80 W Mercurio	50 W Sodio AP	- 6% (da 3600 a 3400 lumen)	37,5% (> se aumenta l'interdistanza)
80 W Mercurio	70 W Sodio AP	+80% (da 3600 a 6500 lumen)	12,5% (> se aumenta l'interdistanza)
125 W Mercurio	70 W Sodio AP	+5% (da 6200 a 6500 lumen)	44%
125 W Mercurio	100 W Sodio AP	+61% (da 6200 a 10000 lumen)	20% (> se aumenta l'interdistanza)
250 W Mercurio	150 W Sodio AP	+19% (da 12500 a 14700 lumen)	40% (> se aumenta l'interdistanza)

Tabella 1 - Interventi di sostituzione di lampade ai vapori di mercurio con lampade al sodio alta pressione

Nella quasi totalità dei casi è possibile ridurre la potenza passando a sorgenti con efficienze superiori installate in apparecchi ad elevate performance. Le più comuni sostituzioni consigliate sono quelle riportate nella Tabella 2.

<i>Vecchia lampada</i>	<i>Sostituita con</i>	<i>Nuova lampada</i>
80 W Mercurio		50 W Sodio AP
125 W Mercurio		70 W Sodio AP
250 W Mercurio		150 W Sodio AP

Tabella 2 - Confronto tra i valori di potenza di sorgenti tradizionali e sorgenti ad alta efficienza.

La sostituzione delle sorgenti ai vapori di mercurio richiede quasi sempre anche la sostituzione degli apparecchi privilegiando nuova tecnologia e maggiori performance.

La sostituzione più classica (da 125 W Hg a 70 W Sodio AP) riduce del 70% il costo energetico, con un incremento del flusso luminoso emesso pari al 5%, ma il nuovo apparecchio illuminante incrementa il flusso sulla strada anche sino al 20-25%.

Non operare in tal senso comporta i seguenti aspetti negativi:

- non vi è compatibilità con i contenuti di ottimizzazione della l.r. 17/00 e s.m.i.;
- è una perdita di opportunità in termini di risparmio energetico;
- è un pericolo, in quanto la sostituzione, a pari potenze, di sorgenti e apparecchi obsoleti con analoghi ad alta efficienza incrementa l'illuminazione in modo diffuso e fortemente impattante sull'intero territorio.

<i>Vecchia lampada</i>		<i>Nuova lampada</i>	<i>Incremento del flusso luminoso</i>	<i>Incremento flusso a terra stimato</i>
80 W Mercurio	= >	70 W Sodio AP	+80%	100-110% (+che raddoppia)
125 W Mercurio		100 W Sodio AP	+61%	90-100% (raddoppia)
125 W Mercurio		150 W Sodio AP	+240%	300% (triplica)
250 W Mercurio		250 W Sodio AP	+225%	280-300% (triplica)

Tabella 3 - Incremento del flusso luminoso complessivo stimato.

Il risultato indicato nella Tabella 3 è il grande squilibrio esistente tra la situazione precedente e quella successiva alla sostituzione,

in quanto si innesca una forte differenza tra i livelli d'illuminazione e di percezione del territorio, che porta l'intero territorio, per confronto, ad apparire completamente buio e quindi potenzialmente connotato da pericolosità ed insicurezza, imponendo quindi un incremento a catena dei livelli di illuminazione e di corrispondenti sprechi energetici.

ALLEGATO 4 – GESTIONE DEL FLUSSO LUMINOSO

L'utilizzo di sistemi per la riduzione del flusso luminoso è un concetto fondamentale della l.r. 17/00 e s.m.i., in quanto funzionale ad un uso razionale dell'energia elettrica ai fini del risparmio energetico. Inoltre, la riduzione del flusso è una misura molto efficace e di complemento alle altre tecniche adottate per ridurre l'inquinamento luminoso, dato che il fenomeno è dovuto in una parte non trascurabile anche al riflesso della luce sul manto stradale ed ha effetti positivi sulla durata degli apparecchi illuminanti.

L.r. 17/00 articolo 6, comma 2

«Sono considerati antinquinamento luminoso e a ridotto consumo energetico solo gli impianti aventi un'intensità luminosa massima di 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre; gli stessi devono essere equipaggiati di lampade con la più alta efficienza possibile in relazione allo stato della tecnologia; gli stessi inoltre devono essere realizzati in modo che le superfici illuminate non superino il livello minimo di luminanza media mantenuta previsto dalle norme di sicurezza, qualora esistenti, e devono essere provvisti di appositi dispositivi in grado di ridurre, entro le ore ventiquattro, l'emissione di luci degli impianti in misura non inferiore al trenta per cento rispetto al pieno regime di operatività».

La soluzione più frequentemente utilizzata sino ad oggi, nota come «tutta notte-mezzanotte», che prevede lo spegnimento alternato del 50% degli apparecchi illuminanti, con conseguente generazione al suolo di zone alternate di luce ed ombra, spesso non consente di mantenere l'uniformità della luminanza del manto stradale richiesta dalle norme e quindi non può sempre essere attuata e non è la soluzione migliore nei nuovi impianti. In tutti gli altri casi (parchi, parcheggi, ecc.) in cui non siano richiesti gli stessi requisiti di uniformità, rimane possibile lo spegnimento parziale, totale o alternato, degli impianti d'illuminazione.

In commercio attualmente esistono diverse tecniche che possono essere adottate per la riduzione del flusso luminoso, come, ad esempio, i regolatori di flusso centralizzati, i reattori elettronici dimmerabili ed i reattori bi-regime. Il loro utilizzo è funzionale esclusivamente al rispetto della normativa regionale, quindi tali sistemi devono permettere, attraverso comandi a distanza, di personalizzare la regolazione del flusso in base alle effettive esigenze e agli orari scelti ed indicati dal comune e in funzione di un intervento entro i termini di legge (ossia entro le ore 24). Non sono ammessi sistemi pre-tarati in fabbrica per un intervento ad intervalli fissi che non rispettano sempre i requisiti di legge di intervento entro e non oltre le 24.

Valutazione dei flussi di traffico

Al fine di favorire la migliore classificazione del territorio in funzione del traffico, la norma UNI 10439 permette di ridurre i livelli di luminanza quando il traffico risulta inferiore al 50% e al 25% del livello massimo consentito per ciascuna tipologia di strada (cfr. la Tabella 1, ove viene riepilogata la variabilità dell'indice della categoria illuminotecnica rispetto al flusso di traffico che contraddistingue i tipi diversi di strade esistenti).

Classe	Tipo di strada	Portata di servizio per corsia (veicoli/ora)	Indice illuminotecnico con flusso massimo	Flusso ridotto (< 50% del max)		Flusso ridotto (< 25% del max)	
				Portata per corsia (veicoli/ora)	Indice illuminotecnico	Portata per corsia (veicoli/ora)	Indice illuminotecnico
A	Autostrada extraurbana	1100	6	550	5	225	4
B	Extraurbana principale	1000	6	500	5	250	4
C	Extraurbana secondaria	600	5	300	4	150	3
D	Urbana di scorrimento	950	4	450	3	225	2
E	Urbana di quartiere	800	4	400	3	200	2
F	Extraurbana locale	450	4	225	3	112	2
F	Urbana locale	800	2	400	1	200	1

Tabella 1 – Dipendenza dell'indice della categoria illuminotecnica da flusso di traffico, per tipologie di strade esistenti.

La riduzione della luminanza del manto stradale in funzione dei livelli di traffico e della tabella sopra riportata viene normalmente attuata con l'introduzione di sistemi di riduzione del flusso luminoso, prescritti dalla l.r. 17/00, che, oltre a permettere risparmi che possono anche raggiungere, in casi particolari, il 30% dei consumi elettrici, consentono di preservare e spesso allungare la vita media delle lampade installate, riducendo quindi anche i costi di manutenzione.

L'utilizzo di tali sistemi è sempre obbligatorio nei nuovi impianti d'illuminazione stradale, dove devono essere utilizzate sorgenti luminose dimmerabili (come il sodio alta pressione) e ove è richiesto, per ragioni di sicurezza, il mantenimento delle luminanze minime di progetto, mentre la legge prescrive lo spegnimento alternato, parziale o completo ove non sussistano esigenze di sicurezza oltre una certa ora (monumenti, piazzali, parchi chiusi al pubblico, ecc.).

Qui di seguito si riportano alcune ulteriori precisazioni di legge o osservazioni di carattere generale:

- la riduzione del flusso luminoso non è alternativa alle prescrizioni di legge in termini di controllo del flusso luminoso diretto, indiretto, e all'utilizzo di sorgenti efficienti, ma è subordinato a queste ultime e la sua obbligatorietà completa l'efficacia delle precedenti prescrizioni di legge;
- è scorretto, sotto il profilo progettuale e in relazione ai riferimenti di legge, sovradimensionare gli impianti con potenze superiori a quelle richieste, applicando poi riduttori di flusso per ridurre le potenze stesse; questa operazione permette di conseguire elevati risparmi energetici, in realtà «fittizi», su impianti che, se progettati correttamente, già a regime e senza riduzione consentono consumi inferiori;
- la scelta di un prodotto è funzionale alle effettive esigenze e scelte del Comune; è comunque importante, vista la particolarità e la delicatezza dell'applicazione, che il sistema sia semplice, funzionale, collaudato, facile da gestire e possibilmente sia già stato utilizzato in applicazioni simili.

ALLEGATO 5 - CENSIMENTO IMPIANTI ELETTRICI	N°	
---	-----------	--

DATI GENERALI QUADRO ELETTRICO DI RIFERIMENTO

1. Quadro Elettrico - N°

2. Proprietario	3. Gestore Impianti
<input type="checkbox"/> Comune <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Comune <input type="checkbox"/>

4. Immagini di dettaglio quadro elettrico ed impianto

5. Dettaglio Quadro Elettrico	6. Alimentazione
<p>Classe di protezione chiusura: <input type="checkbox"/> IP (min. IP 44 per resistere all'acqua)</p> <p>Stato quadro: <input type="checkbox"/> Integro <input type="checkbox"/> Rotto/Rovinato <input type="checkbox"/> Inadeguato/Obsoleto o fuori norma</p>	<p>Protezioni elettriche: Magnetotermica <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Differenziale <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>Messa a Terra: <input type="checkbox"/> Presente <input type="checkbox"/> Non Presente <input type="checkbox"/> Non Necessaria (Classe II)</p>
	<p><input type="checkbox"/> Trifase + Neutro <input type="checkbox"/> Monofase + Neutro <input type="checkbox"/> Notturmo/Serale+Neutro <input type="checkbox"/> Biregime con cavo pilota <input type="checkbox"/></p> <p>Tipo di Cavi: <input type="checkbox"/> Cavi Butilici <input type="checkbox"/> FG7 unipolare <input type="checkbox"/> FG7 multipolare <input type="checkbox"/></p>

7. Interventi di sicurezza e adeguamento alle norme

Conforme Non Conforme - Adeguare Non Conforme - Sostituire

Relazione azioni correttive e/o adeguamento e stima dei costi di adeguamento:

.....

.....

.....

.....

.....

8. Gestione accensione	9. Telecontrollo	10. Sistemi di riduzione del flusso luminoso
<input type="checkbox"/> Crepuscolare <input type="checkbox"/> Orologio Astronomico <input type="checkbox"/> Manuale <input type="checkbox"/> Assente <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Centralizzato <input type="checkbox"/> Punto a Punto <input type="checkbox"/> Assente <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Tutta notte-mezzanotte <input type="checkbox"/> Punto a Punto elettronico <input type="checkbox"/> Centralizzato <input type="checkbox"/> Assente <input type="checkbox"/> Punto a Punto biregime <input type="checkbox"/>
Orari di Intervento (se fissi): dalle alle		

Caratteristiche generali:

.....

.....

.....

.....

.....

ALLEGATO 6 – CONTROLLO DEL FLUSSO LUMINOSO INDIRETTO E CLASSIFICAZIONE ILLUMINOTECNICA DEL TERRITORIO

Prevedere il controllo del flusso luminoso indiretto, limitandolo al minimo previsto e richiesto dalle norme tecniche e di sicurezza, è una precisa scelta del legislatore, perché l'obiettivo è di fare in modo che il progettista adotti tra i principi ispiratori della progettazione la necessità di evitare situazioni di sovrailluminazione, che produrrebbe inutili sprechi energetici e darebbe luogo a scelte poco efficienti.

In questo senso, è necessario:

- classificare correttamente il territorio;
- progettare nel rispetto dei valori minimi previsti dalle norme, realizzando impianti efficaci ed efficienti.

La l.r. 17/00, all'articolo 6, comma 2 e la d.g.r. n. 7/6162 del 20 settembre 2001, all'articolo 5 *Criteria comuni*, lettera d) recitano:

«d) **luminanza media mantenuta delle superfici da illuminare non superiore ai livelli minimi previsti dalle normative tecniche di sicurezza ovvero dai presenti criteri, nel rispetto dei seguenti elementi guida:**

- calcolo della luminanza in funzione del tipo e del colore della superficie;
- impiego, a parità di luminanza, di apparecchi che conseguano impegni ridotti di potenza elettrica e condizioni ottimali di interesse dei punti luce;
- mantenimento, su tutte le superfici illuminate, fatte salve diverse disposizioni connesse alla sicurezza, valori di luminanza omogenei, non superiori ad 1 cd/m²;
- impiego di dispositivi in grado di ridurre, entro le ore 24.00, l'emissione di luce in misura non inferiore al 30% rispetto alla situazione di regime, a condizione di non compromettere la sicurezza;
- orientamento su impianti a maggior coefficiente di utilizzazione;
- realizzazione di impianti a regola d'arte, così come disposto dalle Direttive CEE, normative nazionali e norme DIN, UNI, NF, ecc. assumendo, a parità di condizioni, i riferimenti normativi che concorrono al livello minimo di luminanza mantenuta.»

La **Luminanza** indica il rapporto tra l'intensità luminosa emessa da una sorgente verso una superficie perpendicolare alla direzione del flusso luminoso e l'area della superficie stessa, mentre la **Luminanza Media Mantenuta della superficie da illuminare** è il limite minimo del valore medio di luminanza nelle peggiori condizioni dell'impianto (invecchiamento lampade e/o sporczia delle stesse). Entrambe le grandezze si misurano in cd/m².

L'**illuminamento** definisce il Flusso luminoso che illumina una superficie di 1 m². L'unità di misura è il Lux [lx] = lm/m². In pratica uno stesso flusso luminoso produce un diverso illuminamento a seconda della grandezza della superficie che illumina.

a) Classificazione

Risulta fondamentale, sia ai fini della stesura di un Piano della luce che della progettazione illuminotecnica, definire i parametri di progetto e quindi classificare correttamente il territorio in ogni suo ambito.

Classificare però una strada o un determinato ambito del territorio non significa doverlo illuminare ma vuol solo dire che, qualora si decidano degli interventi, la sua classificazione e i parametri di progetto siano già stati definiti.

Classificazione illuminotecnica di ambiti stradali

La classificazione illuminotecnica di ambiti stradali ha come fine ultimo la definizione dei valori progettuali di luminanza, che devono rispettare i progetti illuminotecnici definiti nella Tabella 1.

Indice illuminotecnico	Luminanza media mantenuta Lm (cd/m ²)	Approx. + / - su Lm	Uniformità minima (%)		Valore Max indice abbagliamento debilitante Ti (%)
			U ₀	U ₁	
6	2,0	15	40	70	10
5	1,5	15	40	70	10
4	1,0	15	40	50	10
3	0,75	15	40	50	15
2	0,5	15	35	40	15
1	0,3	15	35	40	15

NOTA

È necessario fare sempre riferimento al documento originale UNI. La l.r. 17/00 prescrive questi valori di luminanza come valori minimi di progetto. Il margine di tolleranza è specificato dalle stesse norme in termini di tolleranze di misura (valore massimo pari al 15%).

Tabella 1 – Requisiti illuminotecnici minimi di progetti stradali in funzione dell'indice illuminotecnico ottenuto dalla classificazione delle strade secondo la norma UNI10439 rev. 2001.

A tal fine, la classificazione di una strada può essere effettuata da un professionista, in accordo con il Comune, sulla base del seguente approccio metodologico:

- utilizzare la classificazione illuminotecnica definita nel Piano della luce, ove esistente, o in alternativa utilizzare la classificazione della strada del Piano Urbano del Traffico (PUT). È necessario verificare che la classificazione del PUT sia coerente con quanto definito dal Codice della Strada (d.lgs. 285 del 30 aprile 1992 e s.m.i.) e sulla base al d.m. n. 6792 del 5 novembre 2001 «Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade» emanato dal Ministero Infrastrutture e Trasporti, in quanto a volte la classificazione riportata nel PUT è imprecisa ai fini dell'illuminazione del territorio. Qualora non fossero presenti né il Piano della Luce né il PUT, è preferibile utilizzare gli stessi riferimenti legislativi per classificare la strada. Nella Tabella 2 sono riassunte le caratteristiche minime di ciascuna tipologia di strada ed i relativi indici illuminotecnici secondo la norma UNI10439/rev. 2001;

Classificazione	Carreggiate indipendenti (min)	Corsie per senso di marcia (min)	Altri requisiti minimi	Indice illuminotecnico
A – autostrada	2	2 + 2		6
B – extraurbana principale	2	2 + 2	tipo tangenziali e superstrade	6
C – extraurbana secondaria	1	1 + 1	– presenza di banchine laterali transitabili – S.P. oppure S.S.	5
D – urbana a scorrimento veloce	2	2 + 2	limite velocità > 50km/h	6

Classificazione	Carreggiate indipendenti (min)	Corsie per senso di marcia (min)	Altri requisiti minimi	Indice illuminotecnico
D – urbana a scorrimento	2	2 + 2	limite velocità < 50 km/h	4
E – urbana di quartiere	1	1 + 1 o 2 nello stesso senso di marcia	– solo proseguimento strade C – solo con corsie di manovra e parcheggi esterni alla carreggiata	4
F – extraurbana locale	1	1 + 1 o 1	Se diverse strade C	4
F – urbana interzonale	1	1 + 1 o 1	Urbane locali di rilievo che attraversano il centro abitato	3
F – urbana locale	1	1 + 1 o 1	Tutte le altre strade del centro abitato	2

NOTA

Da questa Tabella, semplificata e riassuntiva, esulano le sole strade urbane classificate con indice illuminotecnico 2, che ospitano un servizio permanente di trasporto pubblico e che devono essere classificate con indice illuminotecnico 3.

Tabella 2 – Riferimenti per la corretta classificazione illuminotecnica di una strada.

- 2) identificare la classificazione illuminotecnica relativa applicando le più recenti norme di buona tecnica. Ad oggi, il riferimento italiano è la norma UNI 10439/2001. La Tabella 2 permette di effettuare una corretta classificazione illuminotecnica, in quanto sintetizza il Nuovo Codice della Strada, il d.m. 6792 del 5 novembre 2001 e la Norma UNI 10439 rev. 1. Un secondo riferimento per la progettazione stradale sarà la norma europea EN13201, qualora venga approvata la sezione relativa alla classificazione delle strade. È da osservare che spesso si incorre nell'errore di classificare in modo scorretto le strade urbane locali (che rappresentano la parte più consistente delle strade cittadine), in quanto queste vengono definite genericamente «strade urbane di Quartiere». Come precisa il d.m. 6792/2001 tuttavia le «strade urbane di quartiere» sono solo le «strade della rete secondaria di penetrazione che svolgono funzione di collegamento tra le strade urbane locali (facenti parte della rete locale, di accesso) e, qualora esistenti, le strade urbane di scorrimento (rete principale, di distribuzione)». Pertanto le «strade urbane di quartiere» sono solo strade che penetrano nel centro urbano come proseguimento delle strade del tipo C «extraurbane secondarie». Questo errore raddoppia il valore della classificazione illuminotecnica delle strade e di conseguenza i costi di primo impianto, energetici e di manutenzione e rischia di raddoppiare i valori di luminanza su oltre il 60% delle strade cittadine.

Classificazione del resto del territorio e progettazione

Nel resto del territorio sono tre le norme di riferimento progettuali e per la classificazione:

1. EN 13201 per i parcheggi e piazze, incroci e rotatorie, ciclabili, parchi, pedonali, ecc.;
2. UNI EN12193 per gli impianti sportivi;
3. EN 12462 per le aree industriali di lavoro con utilizzo anche notturno.

La successiva Tabella 3 integra la Norma UNI 10439 e la norma EN 13201 per permettere una progettazione illuminotecnica coordinata su tutto il territorio, in quanto, come premesso, la norma EN13201 può essere applicata anche in ambiti non stradali. Le classi stradali secondo la norma EN13201 sono assimilabili (in termini di valori) a quelle della norma UNI10439 e quindi la successiva Tabella 4 consente di operare una correlazione tra la norma UNI10439 per le strade e la norma EN13201 per il resto del territorio (parcheggi, incroci, ciclabili, parchi, pedonali, ecc.).

Livelli di prestazione visiva e di PROGETTO									
Indice Ill. UNI10439		6	5	4	3	2	1		
Classe EN 13201		ME1	ME2	ME3	ME4	ME5	ME6		
Luminanze [cd/m ²]		2	1,5	1	0,75	0,5	0,3		
E orizzontali	CE0 (50lx)	CE1 (30lx)	CE2 (20lx)	CE3 (15lx)	CE4 (10lx)	CE5 (7.5lx)			
E orizzontali				S1 (15lx)	S2 (10lx)	S3 (7.5lx)	S4 (5lx)	S5 (3lx)	S6 (2lx)
E. semicilindrici	ES1 (10lx)	ES2 (7.5lx)	ES3 (5lx)	ES4 (3lx)	ES5 (2lx)	ES6 (1.5lx)	ES7 (1lx)	ES8 (0.75lx)	ES9 (0.5lx)
E. verticali	EV1 (50lx)	EV2 (30lx)	EV3 (10lx)	EV4 (5lx)	EV5 (0.5lx)				

NOTA

Definita la classe, secondo la norma UNI10439, della strada di progetto, è possibile risalire alle classi delle aree limitrofe (parcheggi, incroci, ciclabili, parchi, pedonali, ecc...).

Tabella 3 – Correlazione UNI10439 e EN13201 per la corretta classificazione del resto del territorio con i valori massimi consentiti in termini di Illuminamenti orizzontali medi per ciascuna classe non stradale.

Illuminamento orizzontale			Illuminamento semicilindrico	
Classe	E. Medio (minimo mantenuto)	U ₀ Emedio	Classe	E _{sc} Minimo (mantenuto)
CE0	50	0,4	ES1	10
CE1	30	0,4	ES2	7,5
CE2	20	0,4	ES3	5
CE3	15	0,4	ES4	3
CE4	10	0,4	ES5	2
CE5	7,5	0,4	ES6	1,5
Classe	E. Medio (minimo mantenuto)	E. min (mantenuto)	ES7	1
S1	15	5	ES8	0,75
S2	10	3	ES9	0,5

S3	7,5	1,5	Illuminamento verticale	
S4	5	1	Classe	E _v Minimo
S5	3	0,6	EV1	50
S6	2	0,6	EV2	30
S7	Non determinato		EV3	10
			EV4	7,5
			EV5	5
			EV6	0,5

LEGENDA

Classe CE: Definisce gli illuminamenti orizzontali di aree di conflitto come strade commerciali, incroci principali, rotatorie, sottopassi pedonali ecc.

Classe S: Definisce gli illuminamenti orizzontali per strade e piazze pedonali, piste ciclabili, parcheggi ecc.

Classe ES: Favorisce la percezione della sicurezza e la riduzione della propensione al crimine.

Classe EV: Favorisce la percezione di piani verticali in passaggi pedonali, caselli, ecc.

Tabella 4 – Estratto, a puro titolo informativo, della norma EN13201 per le classi: S, CE, EV, ES.

La Tabella 4, che integra in questo senso la Tabella 3, riporta gli elementi per la corretta classificazione e la progettazione sul resto del territorio, identificando l'elemento progettuale da minimizzare ai fini della rispondenza del progetto illuminotecnico alla l.r. 17/00 e s.m.i..

Per la conformità alla l.r. 17/00 della progettazione illuminotecnica, si devono minimizzare (a meno della tolleranza di misura indicata nelle norme):

- la luminanza media mantenuta in ambiti stradali (Tabella 1);
- gli illuminamenti orizzontali medi mantenuti negli altri ambiti (Tabella 4).

Ambito di applicazione	Classe EN 13201	Parametro di progetto	Grandezza illuminotecnica di progetto [U.M.]	Grandezza illuminotecnica da verificare 1 [U.M.]	Ulteriore parametro da verificare	Grandezza illuminotecnica da verificare 2 [U.M.]
Zone pedonali, parchi, giardini	S	Illuminamento Orizzontale	E medio minimo mantenuto [lx]	E min mantenuto [lx]	Illuminamento Semicilindrico	Esc. minimo mantenuto [lx]
Parcheggi, Piazze	S	Illuminamento Orizzontale	E medio minimo mantenuto [lx]	E min mantenuto [lx]	Illuminamento Semicilindrico	Esc. minimo mantenuto [lx]
Piste ciclabili	S	Illuminamento Orizzontale	E medio minimo mantenuto [lx]	E min mantenuto [lx]	Illuminamento Semicilindrico	Esc. minimo mantenuto [lx]
Rotatorie e intersezioni	CE	Illuminamento Orizzontale	E medio minimo mantenuto [lx]	Uo Uniformità di E medio (E medio/E min)	Illuminamento Verticale	EV minimo mantenuto [lx]
Sottopassi e zone di conflitto	CE	Illuminamento Orizzontale	E medio minimo mantenuto [lx]	Uo Uniformità di E medio (E medio/E min)	Illuminamento Verticale	EV minimo mantenuto [lx]

Tabella 5 – Tavola di riferimento che definisce i parametri illuminotecnici di progetto da ottimizzare e minimizzare.

b) Progettare nel rispetto dei valori minimi previsti dalle norme, realizzando impianti efficaci ed efficienti

Il controllo del flusso luminoso indiretto si attua anche attraverso l'ottimizzazione degli impianti d'illuminazione, che, a sua volta, comporta anche la razionalizzazione dei consumi energetici nel tempo.

La l.r. 17/00, all'articolo 6, commi 2 e 10-bis, lettera c) e la d.g.r. n. 7/6162, articolo 5 «Criteri comuni», lettera d, così recitano:

«c) dispone l'impiego, a parità di luminanza, di apparecchi che conseguano impegni ridotti di potenza elettrica, condizioni ottimali di interesse dei punti luce e ridotti costi manutentivi; in particolare, i nuovi impianti di illuminazione stradali tradizionali, fatta salva la prescrizione dell'impiego di lampade con la minore potenza installata in relazione al tipo di strada ed al suo indice illuminotecnico, devono garantire un rapporto fra interdistanza e altezza delle sorgenti luminose non inferiore al valore di 3.7. Sono consentite soluzioni alternative solo in quanto funzionali alla certificata migliore efficienza generale dell'impianto».

Ambiti operativi: applicazioni non stradali

In questo caso le linee guida di ottimizzazione più utili definiscono che:

- il fattore da ottimizzare in tale ambito è la potenza installata (puntuale e complessiva), che deve essere la minore possibile, a parità di fattore di utilizzazione, sempre nel rispetto delle norme tecniche e di sicurezza vigenti (EN13201) e, qualora queste non siano applicabili, con luminanze medie mantenute non superiori a 1cd/m²;
- è opportuno utilizzare, a parità di condizioni, apparecchi che associano la minore potenza installata ed il maggiore risparmio manutentivi.
 - Per quanto attiene alle prescrizioni normative, la legge non specifica valori da conseguire ma solo che il progettista deve dimostrare nella sua relazione di aver cercato di conseguire i maggiori risultati in termini di ottimizzazione e risparmio di esercizio e nella manutenzione.

Nello specifico, in impianti d'illuminazione di piste ciclabili o ciclopedonali, qualora il passo installativo non sia vincolato dall'utilizzo di sostegni condivisi con l'illuminazione stradale, può essere considerato come minimo efficace un rapporto interdistanza/altezza minimo di progetto pari a 4,5.

Ambiti operativi: applicazioni stradali

L'ottimizzazione degli impianti d'illuminazione stradale (Tabella 6) si può conseguire con il concorso:

- di una corretta classificazione,
- dell'utilizzo dei valori minimi di luminanza previsti dalle norme,
- dell'utilizzo, a parità di condizioni illuminotecniche e numero di sostegni, di corpi illuminanti che associano la minore potenza installata ed il maggiore risparmio di esercizio e nella manutenzione.

<i>Indice illuminotecnico</i>	<i>Potenze consigliate</i>	<i>Potenze consigliate (larghezza della carreggiata > 8 m)</i>
1 (Lm = 0.3 cd/m ²)	50W-70W	70W
2 (Lm = 0.5 cd/m ²)	50W-70W	100W-150W (statisticamente non più del 10% dei casi)
3 (Lm = 0.75 cd/m ²)	70W	100W (statisticamente il 25-35% dei casi) 150W (statisticamente solo il 10-15% dei casi)
4 (Lm = 1 cd/m ²)	70W-100W	150W (statisticamente solo il 20-30% dei casi)
5 (Lm = 1.5 cd/m ²)	100W-150W	150W (statisticamente il 50% dei casi)
6 (Lm = 2 cd/m ²)	150W-250W	250W (statisticamente il 40% dei casi)

Tabella 6 – Guida Orientativa per ottimizzare i risparmi, i risultati illuminotecnici e le potenze installate.

A completamento dei concetti precedentemente espressi, la legge regionale specifica inoltre per i nuovi impianti d'illuminazione un rapporto minimo di interdistanza su altezza dei sostegni maggiore di 3,7, a parità degli altri parametri di ottimizzazione. È possibile conseguire un rapporto superiore a 3,7, anche per carreggiate di larghezza pari a 14 metri, ma è necessario cercare sempre il corpo illuminante più adeguato a ciascuna esigenza di installazione ed applicazione.

Sono evidenti le seguenti osservazioni emerse dall'applicazione della l.r. 17/00 e s.m.i.:

- per «*impianti di illuminazione stradali tradizionali*» si intende qualsiasi impianto d'illuminazione che utilizza corpi illuminanti posti su sostegni o a parete, sia di tipo stradale che di arredo urbano (lanterna o altro);
- il rapporto minimo accettabile di 3,7 non può essere conseguito solo ed unicamente in corrispondenza di ostacoli invalicabili, quali viali alberati o in corrispondenza di incroci;
- sono ammessi apparecchi su entrambi i lati della strada (quinconce o bilaterali) o a centro strada, solo in caso di carreggiate separate, sempre nel rispetto di un rapporto minimo accettabile di 3,7; per installazioni quinconce tale rapporto è riferito ad apparecchi consecutivi, ma, su lati opposti della carreggiata e per bilaterali frontali, deve essere moltiplicato per 2;
- la frase «*Sono consentite soluzioni alternative solo in quanto funzionali alla certificata migliore efficienza generale dell'impianto*» non contempla la deroga a rapporto minimo accettabile di 3,7, se si utilizzano sistemi di riduzione di flusso luminoso (peraltro altrettanto obbligatori) o se si persegue il confronto con corpi illuminanti con potenze inferiori, ma complessivamente superiori per km di strada e con maggiori costi manutentivi.

ALLEGATO 7 – SUPPORTO AL COMUNE

Il Piano dell'illuminazione ha tra i suoi obiettivi la fornitura del necessario supporto all'ufficio tecnico comunale nell'operazione di verifica della conformità di legge di ogni nuovo progetto illuminotecnico.

Il Piano quindi deve definire gli strumenti che agevolino nell'attività quotidiana delle strutture tecniche locali, fra cui quelli di seguito descritti:

- i contenuti minimi dei progetti illuminotecnica;
- l'integrazione al Regolamento edilizio comunale;
- il certificato di conformità del progetto illuminotecnico alla l.r. 17/00 e s.m.i.;
- il certificato di conformità dell'installazione al progetto ed alla l.r. 17/00 e s.m.i.;
- la dichiarazione di veridicità dei dati fotometrici rilasciata dal Responsabile tecnico del laboratorio che li ha emessi.

1. Progetto illuminotecnico

L'articolazione del progetto illuminotecnico, ai fini dell'autorizzazione sindacale, è la seguente:

- **Tavole planimetriche**, che identificano dal punto di vista dell'installazione i lavori da eseguire e individuano:
 - il posizionamento dei punti luce, la potenza della lampada, il tipo di armatura stradale e l'eventuale regolazione del portalampade all'interno del vano ottico dell'apparecchio;
 - le sezioni stradali e/o delle aree da illuminare per il posizionamento dei punti luce e il disegno tecnico quotato del supporto (palo, braccio, mensola, ecc.);
 - il tipo e la sezione dei conduttori e la posizione del quadro elettrico (nuovo o esistente);
 - i particolari tecnici d'installazione in scala adeguata;
- **Relazione tecnica**, che giustifica ciascuna scelta progettuale, evidenziando le relative conformità di legge, in particolare:
 - indica i riferimenti legislativi e normativi adottati;
 - identifica le caratteristiche elettriche dell'impianto, delle sorgenti luminose e dei corpi illuminanti;
 - descrive le scelte tecniche progettuali anche in termini di ottimizzazione e di efficienza dell'impianto;
 - realizza un bilancio energetico dell'impianto;
 - valuta i risultati illuminotecnici conseguiti, identificando il rispetto dei criteri tecnici della l.r. 17/00;
- **Documenti di calcolo e dati fotometrici, costituiti da:**
 - i dati riassuntivi di progetto: caratteristiche geometriche e dimensionali dell'ambito di progetto, sua classificazione e identificazione del corpo illuminante e delle sue caratteristiche;
 - i risultati illuminotecnici: tabelle e tavole riassuntive dei risultati di calcolo congruenti con il tipo di progetto (in ambito stradale Lm, Uo, Ul, Ti), e curve isoluminanze e isolux;
 - i dati fotometrici in formato gabellare, numerico o cartaceo e sotto forma di file normalizzato «Eulumat» certificati, per quanto riguarda la loro veridicità, dal Responsabile tecnico del laboratorio che li ha emessi (si veda d.g.r. n. 7/6162 del 20 settembre 2001, articolo 5 «*Le case costruttrici, importatrici, fornitrici*»).

2. Integrazione al Regolamento edilizio comunale

Qui di seguito è riportata una proposta di integrazione del Regolamento edilizio comunale per la più puntuale gestione delle autorizzazioni degli impianti d'illuminazione.

Articolo XXX – Illuminazione per esterni e insegne luminose

L'illuminazione esterna pubblica e privata di edifici, giardini, strade, piazze, ecc. è soggetta alle disposizioni della l.r. 17/00 e delle successive d.g.r. n. 7/6162 del 20 settembre 2001, l.r. 38/04, l.r. 19/05, che dettano disposizioni in materia di contenimento di tutti i fenomeni di inquinamento luminoso e di risparmio energetico.

In particolare, i professionisti incaricati della realizzazione dei progetti d'illuminazione dovranno corredare la relazione illustrativa, nella sezione relativa all'illuminazione, della seguente documentazione:

- il Progetto illuminotecnico, di cui il professionista illuminotecnico assume le responsabilità, certificandolo e dimostrandone con adeguata relazione tecnica la conformità alle leggi sopra riportate ed alle normative tecniche di settore;
- la misurazione fotometrica dell'apparecchio, sia in forma tabellare numerica su supporto cartaceo, sia sotto forma di file standard normalizzato, tipo il formato «Eulumdat» o analogo; la stessa deve riportare la dichiarazione del Responsabile tecnico di laboratorio o di Enti certificatori terzi, riconosciuti, circa la veridicità delle misure;
- la dichiarazione di conformità del progetto alla l.r. 17/00 e s.m.i.

A fine lavori, gli installatori rilasciano la dichiarazione di conformità dell'impianto d'illuminazione al progetto illuminotecnico ed ai criteri della l.r. 17/00. È compito del progettista verificare la corretta installazione degli apparecchi illuminanti e segnalarla al Comune, anche se non direttamente coinvolto nella direzione dei lavori.

I progettisti abilitati a realizzare progetti d'illuminotecnica devono essere:

- iscritti a Ordini o Collegi professionali;
- indipendenti da legami con Società produttrici di corpi illuminanti o distributori dell'energia;
- avere un *curriculum* specifico, che prevede la partecipazione a corsi mirati alla formazione sulla progettazione ai sensi della l.r. 17/00 e s.m.i., oppure aver realizzato almeno altri 3 progetti illuminotecnici analoghi.

Qualora l'impianto d'illuminazione fosse di «modesta entità», come specificato al capitolo 9), lettere a), b), c), d) ed e) della d.g.r. n. 7/6162 del 20 settembre 2001, non sono richiesti l'autorizzazione sindacale ed il progetto illuminotecnico. In tal caso è sufficiente che al termine dei lavori d'installazione la Società installatrice rilasci agli Uffici comunali competenti la dichiarazione di conformità dell'impianto d'illuminazione ai criteri della l.r. 17/00 e s.m.i., con l'identificazione dei riferimenti alla specifica deroga al progetto illuminotecnico e la documentazione tecnica che attesta la rispondenza dei prodotti utilizzati e dell'impianto ai vincoli di legge della relativa deroga.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ DEL PROGETTO ILLUMINOTECNICO ALLA L.R. 17/00 - DICHIARAZIONE DI PROGETTO A REGOLA D'ARTE

Il sottoscritto Con studio di progettazione
con sede in via n. CAP
Comune Prov. tel.
fax e-mail
Iscritto all'Ordine/Collegio: n. iscrizione
Progettista dell'impianto d'illuminazione (descrizione sommaria):
.....
.....
.....

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità che l'impianto è stato progettato in conformità alla legge della Regione Lombardia n. 17 del 27/03/00 "MISURE URGENTI IN TEMA DI RISPARMIO ENERGETICO AD USO DI ILLUMINAZIONE ESTERNA E DI LOTTA ALL'INQUINAMENTO LUMINOSO", artt. 6 e 9, ed alle successive integrazioni e modifiche, avendo in particolare:

- riportato dettagliatamente nel progetto illuminotecnico esecutivo tutti gli elementi per una installazione corretta ed ai sensi della l.r. 17/00 e succ. integrazioni
- rispettato le indicazioni tecniche della l.r. 17/00 e succ. integrazioni medesima, e realizzato una relazione illuminotecnica a completamento del progetto, che dimostri la completa applicazione della l.r. 17/00 medesima
- seguito la normativa tecnica applicabile all'impiego e nello specifico la norma UNI 10439 /rev. 2001 o analoga (.....) e di aver realizzato un progetto illuminotecnico a "regola d'arte"
- corredato il progetto illuminotecnico della documentazione di seguito elencata:
 - Relazione che dimostra il rispetto delle disposizioni di legge della l.r. 17/00 e s.m.i.
 - calcoli illuminotecnici e risultati illuminotecnici (comprensivi di eventuali curve iso-luminanze e iso-illuminamenti)
 - dati fotometrici del corpo illuminante in formato tabellare numerico e cartaceo e sotto forma di file normalizzato Eulumdat. Tali dati sono stati certificati e sottoscritti, circa la loro veridicità, dal Responsabile tecnico del laboratorio di misura dell'Ente terzo certificatore.

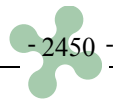
DECLINA

- ogni responsabilità per sinistri a persone o a cose derivanti da una esecuzione sommaria e non realizzata con i dispositivi previsti nel progetto illuminotecnico esecutivo,
- ogni responsabilità, qualora dopo averlo segnalato alla società installatrici, la stessa proceda comunque in una scorretta installazione (non conforme alla l.r. 17/00) dei corpi illuminanti. In tal caso il progettista si impegna a segnalarlo al committente (pubblico o privato), in forma scritta,

Data

Il progettista

.....



DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ DELL'INSTALLAZIONE ALLA L.R. 17/00 E S.M.I.

Il sottoscritto ... titolare o legale rappresentante della ditta ... operante nel settore ... con sede in via ... n. ... CAP ... Comune ... Prov. ... tel. ... fax ... P.IVA ...

- iscritta nel Registro delle ditte (R.D. 20/9/1934 n. 2011) della C.I.A.A. di... al n....
iscritta all'Albo provinciale delle imprese artigiane (legge 8/8/1985, n. 443) di... al n.

esecutrice dell'impianto (descrizione schematica):

- inteso come: nuovo impianto trasformazione ampliamento
manutenzione straordinaria altro.....

realizzato presso: comune:

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità che l'impianto è stato realizzato in conformità alla legge della Regione Lombardia n. 17 del 27/03/00 "Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso", del Regolamento attuativo d.g.r. n. 7/6162 del 20/09/2001 ed alla successiva l.r. 38/04, tenuto conto delle condizioni di esercizio, avendo in particolare:

- seguito la normativa tecnica applicabile all'impiego.....
installato i componenti elettrici in conformità alla legge 46/90 ed altre leggi vigenti;
installato componenti e materiali costruiti a regola d'arte e adatti al luogo di installazione;
controllato l'impianto ai fini della sicurezza e della funzionalità con esito positivo avendo eseguito le verifiche richieste dal committente, dalle norme e dalle disposizioni di legge.

Per impianti di "modesta entità", cap. 9, lettere a), b), c), d) ed e) della d.g.r. n. 7/6162 del 20/09/2001:

- seguito le indicazioni dei fornitori per l'installazione in conformità alla l.r. 17/00 e s.m.i.;
installato i corpi illuminanti in conformità alla l.r. 17/00 e s.m.i.;

Allegati:

- documentazione tecnica del fornitore e relazione che attesta la rispondenza dei prodotti utilizzati e dell'impianto realizzato ai vincoli di legge (obbligatoria se impianto è in deroga secondo quanto specificato al capitolo 9, lettere b, della d.g.r. n. 7/6162 del 20/09/2001 o all'art. 7, comma 1, della l.r.38/04)

-

Per tutti gli altri impianti per cui sia previsto il progetto illuminotecnico:

- rispettato il progetto esecutivo realizzato in conformità alla l.r. 17/00 da professionista abilitato;

Rif. Progetto Illuminotecnico

Allegati:

-

DECLINA

ogni responsabilità per sinistri a persone o a cose derivanti da manomissione dell'impianto da parte di terzi.

Data

Il dichiarante

.....

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DEL PRODOTTO ALLA L.R. 17/00 E S.M.I.

[CARTA INTESATA PRODUTTORE – IMPORTATORE – LABORATORIO DI MISURA]

Dichiarazione di Conformità

Alla Legge della Regione Lombardia n. 17/00 e s.m.i.

In riferimento alla richiesta nostro Rif. n. _____

Il laboratorio:

dichiara sotto la propria responsabilità che il prodotto della serie o modello:

[NOME PRODOTTO]

Con lampade: **[POTENZA E TIPO LAMPADA]**

Laboratorio Accreditato:

Testato nel Laboratorio	
Responsabile Tecnico	

Parametri di prova:

Sistema di Misura:	
Posizione dell'apparecchio durante la misura:	

Apparecchio:

Tipo di Riflettore		Tipo di Schermo	
Parametri di Misura		Temperatura Ambiente	
Tensione Alimentazione		Frequenza	

Norme di Riferimento:

UNI 10671	Misurazione dei dati fotometrici e presentazione dei risultati
PrEN 13032	Measurement and presentation of photometric data and luminaires
CIE 27	Photometry luminaires for street lighting
CIE 43	Photometry of floodlights
CIE 121	The photometry and goniophotometry of luminaires

Se installato come specificato nel foglio d'istruzioni,

è Conforme alla l.r. 17/00 e s.m.i.

ed in particolare, come evidenziano i dati fotometrici rilasciati da codesto laboratorio, in formato tabellare numerico cartaceo e sotto forma di files eulumdat allegati alla presente, l'apparecchio nella sua posizione di installazione ha un'intensità luminosa massima approssimata all'intero e per $\gamma \geq 90^\circ$ di 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre.

[Luogo], [DATA]

Firma del responsabile tecnico del Laboratorio che ha emesso le misure

.....

D.G. Territorio e urbanistica

(BUR20070149)

(5.1.0)

D.d.u.o. 2 agosto 2007 - n. 8921**Approvazione del bando di finanziamenti per l'anno 2007: «Formazione dei Piani di Governo del Territorio e Strumenti di Programmazione» ai sensi della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12**

ALLEGATO A

**Bando di finanziamento per l'anno 2007:
«Formazione dei Piani di Governo del Territorio
e Strumenti di Programmazione
ai sensi della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12»****Importo complessivo: € 1.400.000,00****Scadenza: 28 settembre 2007****IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANA**

Visto l'art. 24 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 «Legge per il Governo del Territorio», e successive modifiche ed integrazioni;

Visti altresì gli atti regionali emanati in attuazione della suddetta legge regionale, che definiscono le modalità per la pianificazione comunale;

Evidenziato che la d.g.r. n. 8/5126 del 18 luglio 2007 «Criteri per l'erogazione di contributi agli enti locali per la formazione dei piani di governo del territorio e strumenti di programmazione con valenza territoriale (l.r. n. 12/05)», ha stabilito di emanare apposito bando di finanziamento agli Enti locali per la formazione dei Piani di Governo del Territorio e strumenti di programmazione, stabilendone i relativi criteri e l'ammontare delle risorse finanziarie;

Dato atto che la disponibilità finanziaria per il presente bando ammonta a € 1.400.000,00 a valere sull'UPB 6.5.2.3.110.1456 dell'esercizio finanziario 2007, di cui € 1.300.000,00 per finanziare i PGT e € 100.000,00 per finanziare i Documenti d'Inquadramento;

Considerato che la Regione finanzia la redazione dei singoli PGT e dei Documenti di Inquadramento fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

Dato atto inoltre che ai sensi dell'art. 9 della l.r. 30 dicembre 1999, n. 30 la responsabilità del procedimento e dell'esito dell'istruttoria del bando è in capo al dirigente della Unità Organizzativa «Pianificazione Territoriale e Urbana» della D.G. Territorio e Urbanistica;

Viste:

– la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il Regolamento di contabilità regionale;

– la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi della VIII legislatura;

– la l.r. 28 dicembre 2006 n. 32 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e bilancio pluriennale 2007/2009 a legislazione vigente e programmatico»;

– la l.r. 31 luglio 2007, n. 18 «Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007 ed al bilancio pluriennale 2007/2009 a legislazione vigente e programmatico – I provvedimento organizzativo di variazione con modifiche di leggi regionali»;

Richiamato l'obiettivo di Governo Regionale 2007 – Z01 «Valorizzazione della programmazione e pianificazione territoriali»;

Decreta

1. Di approvare il bando di finanziamento per l'anno 2007 «Formazione dei Piani di Governo del Territorio e Strumenti di Programmazione ai sensi della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12» (allegato A) e le dichiarazioni autocertificate (allegati B e C).

2. Di disporre che la somma complessiva di € 1.400.000,00 a disposizione del presente bando, trova copertura finanziaria sull'UPB 6.5.2.3.110.1456 dell'esercizio finanziario 2007.

3. Di approvare la graduatoria con successivo Decreto Dirigenziale.

4. Di erogare il contributo con successivi decreti a firma del competente Dirigente di Struttura.

5. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa:
Gian Angelo Bravo

1. Finalità

Il presente bando definisce le modalità di erogazione dei contributi regionali per la formazione dei Piani di Governo del Territorio e Strumenti di Programmazione ai sensi della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, in coerenza con i «Criteri per l'erogazione di contributi regionali per la formazione dei piani di governo del territorio e strumenti di programmazione con valenza territoriale (l.r. 12/05)» approvati con d.g.r. 18 luglio 2007, n. 5126, che si intendono richiamati interamente.

2. Destinatari

- Consorzi, Unioni di Comuni ed altre forme associative di Comuni limitrofi, di cui al d.lgs. 267/2000, aventi la finalità di predisporre strumenti urbanistici comunali estesi alla totalità dei Comuni aderenti;
- Consorzi, Unioni di Comuni ed altre forme associative di Comuni limitrofi, di cui al d.lgs. 267/2000 che hanno presentato domanda di finanziamento nel 2006 per la redazione del PGT, ma non hanno ottenuto il contributo e non hanno ancora adottato il PGT stesso;
- Comuni (solo per i Documenti di Inquadramento).

3. Fonte di finanziamento per singola tipologia

I fondi regionali, di cui all'UPB 6.5.2.3.110.1456 «Contributi in capitale a Comuni, Consorzi ed associazioni di Comuni e Comunità Montane per la dotazione di strumenti di pianificazione e programmazione urbanistici», prevedono per l'anno 2007 la dotazione di € 1.400.000,00. Tali fondi verranno assegnati per la redazione da parte dei Comuni dei suddetti strumenti di pianificazione e programmazione, secondo la seguente articolazione:

- € 1.300.000,00 per la redazione dei Piani di Governo del Territorio;
- € 100.000,00 per la redazione dei Documenti di Inquadramento di cui all'art. 25, punto 7, legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, finalizzati al riutilizzo ed alla riqualificazione di aree urbane compromesse.

Ove, in relazione alle domande presentate, la disponibilità finanziaria per una delle due tipologie di contributo non venga completamente assegnata, i relativi fondi disponibili potranno essere utilizzati per l'altra tipologia di contributo.

4. Entità del finanziamento per i «Piani di Governo del Territorio»

Per la redazione dei Piani di Governo del Territorio la Regione Lombardia concorre con un contributo che tende a favorire i piccoli Comuni con un finanziamento maggiore in rapporto percentuale alle spese occorrenti per la formazione del PGT. Tale contributo è pari a:

- € 10.000,00 ai Comuni con popolazione inferiore ai 2000 abitanti residenti al 31 dicembre 2006;
- € 13.000,00 ai Comuni con popolazione compresa tra i 2000 e i 5000 abitanti residenti al 31 dicembre 2006;
- € 16.000,00 ai Comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti residenti al 31 dicembre 2006.

I contributi verranno erogati in base alla posizione conseguita in graduatoria fino a copertura delle disponibilità finanziarie, che potrebbero comportare l'assegnazione di una quota di finanziamento residua, non corrispondente all'intero contributo.

In questo caso, tale quota verrà ridistribuita proporzionalmente in base alla classe di ciascun Comune facente parte dell'Associazione.

5. Entità del finanziamento per i «Documenti di Inquadramento»

Per la redazione dei Documenti di Inquadramento, finalizzati al riutilizzo ed alla riqualificazione di aree urbane compromesse, nell'ambito delle disponibilità di bilancio, la Regione Lombardia concorre con un finanziamento di € 5.000,00 calcolato sulla base della media dei contributi erogati nel 2006.

I contributi verranno erogati in base alla posizione conseguita in graduatoria fino a copertura delle disponibilità finanziarie, che potrebbero comportare l'assegnazione di una quota di finanziamento residua, non corrispondente all'intero contributo.

6. Priorità nell'assegnazione dei contributi di cui alla tipologia «Piani di Governo del Territorio»

La graduatoria delle domande ammesse a finanziamento verrà formata in base al seguente ordine di priorità:

- 1^a priorità – numero di Comuni facenti parte dei Consorzi, Unioni di Comuni ed altre forme associative di Comuni limitrofi, dando priorità alle *Associazioni più numerose*. Le associazioni composte da più di sette Comuni verranno considerate allo stesso livello di quelle composte da sette Comuni.
- 2^a priorità – Consorzi, Unioni di Comuni ed altre forme associative di Comuni limitrofi che *hanno già presentato domanda nel 2006* e che non hanno ottenuto il finanziamento (d.g.r. n. 8/2321 del 5 aprile 2006). Tali associazioni potranno anche comprendere altri Comuni ma in ogni caso dovranno ripresentare la domanda di finanziamento con le modalità previste al successivo punto 8;
- 3^a priorità – Consorzi, Unioni di Comuni ed altre forme associative di Comuni limitrofi con la presenza di un *maggiore numero di Comuni con popolazione inferiore a 2000 abitanti*;
- 4^a priorità – Consorzi, Unioni di Comuni ed altre forme associative di Comuni limitrofi con la *popolazione complessiva più numerosa*.

Verrà comunque garantito, compatibilmente con le risorse a disposizione, il finanziamento ad almeno un'associazione per provincia.

7. Priorità nell'assegnazione dei contributi di cui alla tipologia «Documenti di Inquadramento»

Nell'assegnazione dei contributi, verrà data priorità ai Comuni con più rilevante incidenza percentuale di superfici di aree urbane compromesse rispetto alle aree urbanizzate esistenti nel territorio comunale ed individuate nello strumento urbanistico vigente.

Verrà inoltre data priorità, nell'assegnazione del contributo, al Comune con superfici maggiori di aree urbane compromesse.

Per aree compromesse si intendono, aree degradate o dismesse, ovvero a rischio di degrado o dismissione, caratterizzate dalla ricorrenza, effettiva o potenziale, di uno o più dei seguenti fattori:

- a) dismissione funzionale;
- b) compromissione o degrado ambientale;
- c) criticità fisico-edilizia;
- d) stato di disagio sociale.

8. Modalità di richiesta del contributo e documentazione da allegare

Le richieste di contributo dovranno essere presentate solo per una delle tipologie ammesse a finanziamento, pena l'esclusione dal contributo.

• PGT:

- deliberazione del competente organo Comunale recante nel titolo: «Legge regionale 12/2005, richiesta di contributo 2007 per la formazione del Piano di Governo del Territorio»;
- autocertificazione di ciascun Comune (allegato B compilato in ogni sua parte).

Tale documentazione dovrà essere presentata dal rappresentante dell'associazione dei Comuni con una lettera di accompagnamento ed una breve relazione tecnica allegata contenente:

- le attività specifiche sulle quali si intende ricercare sinergie collaborative;
- gli obiettivi di risparmio e di ottimizzazione che si intendono perseguire a livello sovracomunale e che giustificano la costituzione dell'associazione;
- le modalità organizzative per il perseguimento dei suddetti obiettivi sia nella fase di predisposizione dei piani, che nella successiva fase di gestione;
- le modalità organizzative specifiche per la gestione in forma digitale, per l'aggiornamento del sistema delle conoscenze e per il monitoraggio degli indicatori di piano.

• Documento di Inquadramento:

- deliberazione del competente organo Comunale recante nel titolo: «Legge regionale 12/2005, richiesta di contributo 2007 per la formazione del Documento d'Inquadramento»;
- autocertificazione (allegato C compilato in ogni sua parte);
- breve relazione tecnica allegata alla sopraccitata deliberazione, illustrativa dei motivi della richiesta e degli obiettivi generali che si intendono perseguire nella redazione del Documento di Inquadramento. Nella relazione dovranno essere evidenziate anche attraverso un apposito elaborato cartografico, le aree compromesse e le aree urbanizzate esistenti ed individuate nello strumento urbanistico vigente, nonché le modalità di calcolo percentuale.

9. Presentazione delle domande

Le domande dovranno pervenire in unica copia al Protocollo della Giunta Regionale, Direzione Generale Territorio e Urbanistica – via Sasseti 32/2 – 20124 Milano o presso gli STER delle varie Province entro le ore 12.00 di venerdì 28 settembre 2007, pena l'esclusione delle stesse. Possono essere presentate dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30, il venerdì dalle 9.00 alle 12.00.

10. Motivi di esclusione dal finanziamento

Saranno escluse dal finanziamento le domande:

- pervenute dopo il 28 settembre 2007;
- prive in tutto o in parte della documentazione di cui al punto 8;
- di Comuni che hanno ottenuto il finanziamento nel 2006 per la stessa tipologia di strumento urbanistico.

Saranno altresì esclusi dal finanziamento i Comuni che presenteranno più di una domanda di contributo.

11. Comunicazione agli Enti beneficiari

La graduatoria delle domande verrà approvata con atto dirigenziale e ne verrà data comunicazione ai Comuni beneficiari di contributo.

12. Modalità di erogazione dei contributi

- a) Per i PGT il contributo verrà erogato in unica soluzione alla presentazione della seguente documentazione che dovrà pervenire alla Struttura Governo Locale del Territorio e Sviluppo Urbano – via Sasseti 32/2 – 20124 Milano, entro e non oltre 20 giorni dalla comunicazione di assegnazione del contributo, pena la sua decadenza:

1. lettera di accompagnamento da parte del rappresentante dell'associazione dei Comuni con allegata la documentazione di cui ai successivi punti;
2. deliberazione di avvio del procedimento ai sensi del comma 1, art. 26 della l.r. 12/05, per ogni Comune;
3. lettera di accettazione del contributo da parte del Comune, con impegno all'adozione del PGT nei termini previsti al punto 13 da parte di ciascun Comune.

- b) Per i Documenti d'Inquadramento il contributo verrà erogato in unica soluzione alla presentazione della lettera di accettazione del contributo da parte del Comune, con impegno all'approvazione del Documento d'Inquadramento nei termini previsti al successivo punto 13. Tale documentazione dovrà pervenire in Regione non oltre 20 giorni dalla comunicazione dell'assegnazione del contributo, pena la sua decadenza.

13. Decadenza del contributo

Gli enti beneficiari, a pena di decadenza automatica, sono tenuti a presentare la seguente documentazione entro diciotto mesi dalla data del Decreto di approvazione della graduatoria, salvo richiesta di proroga per comprovati motivi non dipendenti dalla volontà dell'ente, che in ogni caso non potrà superare i 180 giorni, così come previsto dalla l.r. 18 luglio 2007 «Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2007 ed al bilancio pluriennale 2007/2009 a legislazione vigente e programmatico – I provvedimento organizzativo di variazione con modifiche di leggi regionali»:

- a) Per i PGT, delibera di adozione dei Piani di Governo del Territorio e relativi allegati tecnici, in cui si evidenzino le parti del progetto che tutti i Comuni associati hanno sviluppato insieme in coerenza con la relazione inviata in allegato alla richiesta del contributo;

- b) Per i Documenti di Inquadramento, deliberazione consiliare di approvazione definitiva del Documento d'Inquadramento e dei relativi allegati tecnici.

La decadenza automatica del contributo comporta la revoca dello stesso e la restituzione delle somme erogate dalla Regione.

Milano,

Per chiarimenti ed ulteriori informazioni contattare:

Regione Lombardia

Direzione Generale – Territorio e Urbanistica

Unità Organizzativa – Pianificazione Territoriale e Urbana

Struttura – Governo Locale del Territorio e Sviluppo Urbano

Segreteria tel. 02 6765 6530

tel. 02 6765 4218

Giovanni Morini tel. 02 6765 4329

Umberto Tibaldi tel. 02 6765 3560

Grazia Bruno tel. 02 6765 6717

Mario Covelli tel. 02 6765 4321

Sonia Amelotti tel. 02 6765 5332

Paola Colangelo tel. 02 6765 4590

ALLEGATO B

RICHIESTA DI CONTRIBUTO PER LA FORMAZIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**AUTOCERTIFICAZIONE****COMUNE DI** **PROVINCIA****Numero abitanti residenti del Comune al 31 dicembre 2006:****COMUNE CAPOFILE DELL'ASSOCIAZIONE**

-
- 1 Deliberazione del/della n.
del con la quale si richiede il contributo ai sensi della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12.
- 2 Numero dei Comuni appartenenti all'associazione: Comuni n.
- 3 L'Associazione di cui fa parte ha presentato la richiesta di contributo nel 2006:
SÌ NO
- 4 Numero dei Comuni appartenenti all'associazione con popolazione inferiore a 2.000 abitanti: Comuni n.
- 5 Popolazione complessiva dell'associazione: ab. n.
- 6 Verranno espletate le procedure di valutazione ambientale in coerenza con quanto previsto dall'art. 4 della l.r. 12/2005.
- 7 Il progetto sarà adeguato ai contenuti del documento che la Giunta Regionale ha approvato con d.g.r. n. 8/1681 del 29 dicembre 2005 «Modalità per la pianificazione comunale», in attuazione dell'art. 7 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12.
- 8 Il progetto sarà predisposto con valenza paesistica secondo i disposti dell'art. 24 delle N.d.A. del Piano Territoriale Paesistico Regionale.
- 9 Il progetto sarà predisposto con le modalità stabilite dalla d.g.r. n. 8/1562 del 22 dicembre 2005, riguardante lo sviluppo del Sistema Informativo Territoriale Integrato (SIT), «Modalità organizzative e gli standard di riferimento da utilizzare per la raccolta e la condivisione, in formato digitale, di tutte le informazioni territoriali utilizzate dagli enti che partecipano al governo del territorio» e successive linee guida approvate con decreto dirigenziale del 10 novembre 2006 n. 12520.
- 10 Il progetto verrà predisposto ai sensi del documento, approvato con d.g.r. n. 8/1566 del 22 dicembre 2005, che fornisce le linee guida per la prevenzione del rischio idrogeologico.
- 11 Alla data di presentazione della domanda il progetto non è ancora stato adottato ed il Comune non ha beneficiato di contributo nel 2006 per la formazione del PGT.
- 12 Il Comune è attualmente dotato di strumento urbanistico generale approvato con
del (data di approvazione).
- 13 Il Comune, nel caso di assegnazione del contributo, si impegna a fornire alla Regione copia informatizzata dei materiali che verranno dalla stessa richiesti anche ai fini della pubblicizzazione dei progetti più significativi.
-

Data

Il Sindaco

.....

SI RICORDA CHE:

1. La scheda deve essere compilata in ogni sua parte, pena l'esclusione dal finanziamento.
2. Alla scheda deve essere allegata la delibera del competente organo comunale di richiesta del contributo.
3. La presente scheda forma parte integrante della lettera di accompagnamento con la quale il rappresentante dell'associazione dei Comuni richiede il contributo.

Alla Giunta Regionale della Lombardia
 Direzione Generale Territorio e Urbanistica
 Unità Organizzativa Pianificazione territoriale e Urbana
 via Sasseti n. 32/2, c.a.p. 20124 MILANO

**PROTOCOLLO
 COMUNALE**

**RICHIESTA DI CONTRIBUTO PER LA FORMAZIONE DEL DOCUMENTO DI INQUADRAMENTO
 AUTOCERTIFICAZIONE**

COMUNE DI **PROVINCIA**

Numero abitanti residenti del Comune al 31 dicembre 2006:

- 1 Deliberazione del/della n.
 del con la quale si richiede il contributo ai sensi della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, per la formazione del Documento di Inquadramento art. 25 legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, finalizzato al riutilizzo ed alla riqualificazione di aree urbane compromesse.
- 2 La percentuale di superfici di aree urbane compromesse rispetto alle aree urbanizzate esistenti nel territorio comunale ed individuate nello strumento urbanistico vigente è la seguente:%
- 3 La superficie complessiva di aree urbane compromesse è pari a mq
- 4 La superficie complessiva di aree urbanizzate esistenti nel territorio comunale ed individuate nello strumento urbanistico vigente è pari a mq
- 5 Nel progetto verranno sviluppati gli elementi essenziali e sostanziali come riportati al punto 6 dell'allegato A della d.g.r. del
- 6 Alla data di presentazione della domanda il Documento di Inquadramento non è ancora stato approvato ed il Comune non ha beneficiato di contributo nel 2006 per la formazione del Documento di Inquadramento.
- 7 Il Comune è attualmente dotato di strumento urbanistico generale approvato con del..... (data di approvazione).
- 8 Il Comune, nel caso di assegnazione del contributo, si impegna a fornire alla Regione copia informatizzata dei materiali che verranno dalla stessa richiesti anche ai fini della pubblicizzazione dei progetti più significativi.

Data

Il Sindaco

SI RICORDA CHE:

1. La scheda deve essere compilata in ogni sua parte, pena l'esclusione dal finanziamento.
2. Alla scheda deve essere allegata la delibera del competente organo comunale di richiesta del contributo.

G) PROVVEDIMENTI DI ALTRI ENTI

(BUR20070150)

Prov. altri Enti n. 33/01-Se.O. 2007**AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po – Parma – Comunicato del Presidente – Adozione della deliberazione n. 28 del 19 luglio 2007**

Con deliberazione n. 28 del 19 luglio 2007 il Comitato di Indirizzo di AIPO ha approvato l'integrazione alla deliberazione n. 26/2007 recante: «Affidamento al libero foro della difesa e rappresentanza delle vertenze trasmesse ad AIPO dall'ex Azienda Porti di Cremona e Mantova per l'esercizio transitorio delle funzioni di cui all'art. 8 – 3° comma della l.r. Lombardia 30/2006».

Il presidente: Davide Boni

(BUR20070151)

Prov. altri Enti n. 33/02-Se.O. 2007**AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po – Parma – Comunicato del Presidente – Adozione della deliberazione n. 29 del 19 luglio 2007**

Con deliberazione n. 29 del 19 luglio 2007 il Comitato di Indirizzo di AIPO ha preso atto della costituzione di parte civile dell'AIPO nel procedimento penale n.16012/01 R.G. n.r. e n. 2549/06 R.G. Trib. Torino – Sezione I Penale Collegiale a seguito di contestazione suppletiva e ha preso atto della nomina dell'avvocato di fiducia dell'Agenzia.

Il presidente: Davide Boni

(BUR20070152)

Prov. altri Enti n. 33/03-Se.O. 2007**AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po – Parma – Atti del Comitato di Indirizzo – Deliberazione n. 30 del 19 luglio 2007 – Presa d'atto delle variazioni al bilancio di previsione 2007 ai sensi dell'art. 7 dell'Accordo Costitutivo**

Omissis

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di Indirizzo dell'AIPO, all'unanimità dei componenti,

Delibera

Di prendere atto della variazione al bilancio di previsione 2007 assunta dal Direttore con proprio atto come sopra elencato.

La deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il presidente: Davide Boni

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

(BUR20070153)

Prov. altri Enti n. 33/04-Se.O. 2007**AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po – Parma – Atti del Comitato di Indirizzo – Deliberazione n. 31 del 19 luglio 2007 – Modifiche alla dotazione organica dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po**

Omissis

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di Indirizzo, all'unanimità dei componenti,

Delibera

1. Di approvare le modifiche apportate alla dotazione organica come da sotto riportato prospetto:

Profilo professionale	Categoria	Area	N. posti dotazione Organica
Funzionario esperto Amm.vo	D3	amm.va	19
Funzionario esperto Tecnico	D3	tecnica	31
		TOTALE cat D3	48
Funzionario Amministrativo	D1	amm.va	31
Funzionario Tecnico	D1	tecnica	61
		TOTALE cat D1	92
Istruttore Amministrativo	C	amministrativa	61
Istruttore Informatico	C	informatica	1

Profilo professionale	Categoria	Area	N. posti dotazione Organica
Istruttore Tecnico	C	tecnica	27
Istruttore Idraulico	C	idraulica	97
		TOTALE cat. C	186
Collaboratore	B3	amministrativa	18
Collaboratore	B3	tecnica	2
		TOTALE cat. B3	23
Operatore	B1	amministrativa	2
Operatore	B1	tecnica	6
		TOTALE cat. B1	8
TOTALE complessivo N. POSTI in D.O.			356

2. Di prendere atto che la dotazione organica dell'Agenzia, a seguito della presente modificazione, risulta essere di complessivi 356 posti per il personale di comparto e di venti posti per la dirigenza, riducendo di 8 posti la dotazione precedente;

3. Di trasmettere la seguente deliberazione alla OO.SS. rappresentative aziendali e alla RSU.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il presidente: Davide Boni

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

(BUR20070154)

Prov. altri Enti n. 33/05-Se.O. 2007**AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po – Parma – Atti del Comitato di Indirizzo – Deliberazione n. 32 del 19 luglio 2007 – Variazione al piano assunzionale per gli anni 2007-2008-2009**

Omissis

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di Indirizzo, all'unanimità dei componenti,

Delibera

1. Di approvare le seguenti modifiche al piano assunzionale relativo all'anno in corso secondo il sotto riportato prospetto:

Modifica dell'allegato 2 alla deliberazione n. 17 del 19 aprile 2007				
Profilo	Categ.	Posti	+/-	Modalità
Funzionario Esperto Tecnico	D3	9	+	Mobilità-Progressione
Funzionario Esperto Amm.vo	D3	15	+	Progressione
Funzionario spec. Amm.vo	D1	1	-	
Funzionario spec. Tecnico	D1	1	+	Mobilità

2. Di integrare le linee di indirizzo alla Direzione per l'attuazione del Piano occupazionale dell'anno in corso, dando indicazione per la messa in essere delle modifiche sopra indicate, nell'ambito del costante monitoraggio della spesa di personale così come indicato nelle finanziarie vigenti e nelle linee di indirizzo già previste da questo Comitato;

3. Di dare mandato alla Direzione di ottemperare agli obblighi previsti dalla l. 68/99 entro l'anno in corso, così come previsto dalla vigente normativa e dalla legge 80/2006, autorizzando la stessa direzione a modificare, se necessario, il Piano occupazionale, qualora le procedure in corso di copertura dei posti obbligatori relativi ad alcuni specifici profili non portassero nei tempi indicati ad ottemperare a quanto previsto dalla vigente normativa in materia;

4. Di trasmettere la seguente deliberazione alla OO.SS. rappresentative aziendali e alla RSU.

La presente deliberazione, sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il presidente: Davide Boni

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

(BUR20070155)

Prov. altri Enti n. 33/06-Se.O. 2007**AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po – Parma – Atti del Comitato di Indirizzo – Deliberazione n. 33 del 19 luglio 2007 – Presa d'atto della ricognizione sullo stato delle procedure espropriative pendenti ed indirizzi conseguenti***Omissis*

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di Indirizzo dell'AIPO, all'unanimità dei componenti

Delibera

1) di prendere atto della determinazione dirigenziale n. 1262 del 6 luglio 2007;

2) di adottare le linee di indirizzo in All. A), finalizzate all'applicazione delle misure correttive per gli elementi di criticità emergenti dalla ricognizione sullo stato delle procedure espropriative pendenti;

3) di incaricare la Direzione ad adottare gli adempimenti necessari per l'emanazione di un'apposita direttiva contenente le indicazioni metodologiche per i futuri procedimenti espropriativi, correlati ad opere da realizzare da parte dell'Agenzia, nonché per una modalità di riporto periodico semestrale sugli esiti degli indirizzi qui deliberati.

Il presidente: Davide Boni

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

(BUR20070156)

Prov. altri Enti n. 33/07-Se.O. 2007**AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po – Parma – Atti del Comitato di Indirizzo – Deliberazione n. 34 del 19 luglio 2007 – Presa d'atto della determinazione n. 1251 del 5 luglio 2007 di approvazione del programma per la manutenzione straordinaria degli immobili di competenza dell'AIPO, annualità 2007***Omissis*

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di Indirizzo dell'AIPO, all'unanimità dei componenti

Delibera

Di prendere atto del provvedimento n. 1251 in data 5 luglio 2007, emanato dal Direttore dell'AIPO, riguardante l'approvazione del programma per la manutenzione straordinaria degli immobili di competenza dell'AIPO per l'anno 2007 e la conseguente prenotazione della relativa spesa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il presidente: Davide Boni

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

(BUR20070157)

Prov. altri Enti n. 33/08-Se.O. 2007**AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po – Parma – Atti del Comitato di Indirizzo – Deliberazione n. 35 del 19 luglio 2007 – Approvazione degli schemi di convenzione con Regione Lombardia, Provincia di Cremona e di Mantova per l'individuazione di ulteriori aree funzionali allo sviluppo dell'attività portuale***Omissis*

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di Indirizzo, all'unanimità dei componenti,

Delibera

1) di approvare gli allegati schemi di convenzione (A1 ed A2), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2) di incaricare il Direttore dell'Agenzia per la sottoscrizione delle due distinte convenzioni che discendono dal precedente paragrafo 1);

3) di rinviare a successivi provvedimenti, nel quadro del contributo di Regione Lombardia previsto per gli anni 2008 e 2009, la quantificazione delle ricadute economiche sui prossimi esercizi finanziari, come previsto nell'art. 5 della Convenzione in essere fra AIPO e Regione Lombardia per l'avvalimento nell'esercizio di funzioni sulla navigazione interna;

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Uffi-

ciali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il presidente: Davide Boni

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

(BUR20070158)

Prov. altri Enti n. 33/09-Se.O. 2007**AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po – Parma – Atti del Comitato di Indirizzo – Deliberazione n. 36 del 19 luglio 2007 – Approvazione del Programma Straordinario degli interventi di manutenzione e del programma per il reimpiego delle economie***Omissis*

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di Indirizzo, all'unanimità dei componenti,

Delibera

1. Di approvare il Programma Straordinario degli interventi di manutenzione e il programma per il riutilizzo delle economie allegati alla presente deliberazione, quali parti integranti e sostanziali;

2. Di dare mandato alla Direzione dell'AIPO di impartire tutte le disposizioni ritenute necessarie all'attuazione del programma.

La presente deliberazione, sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il presidente: Davide Boni

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>